

Superato il 53% dei suffragi, oltre 10 punti in più rispetto alla candidata del Centrodestra. Sarò al 3,5%. Affluenza in lieve calo: 64,2%

Illy governatore espugna il Friuli Venezia Giulia

Il neopresidente: «Un modello vincente esportabile». La Guerra: «Gli dico in bocca al lupo» Rutelli e Fassino: successo travolgente. Fi minimizza: elezioni locali. An e Udc: subito la verifica

Fine di un'icona

di Alberto Statera

Abbiamo sul tavolo almeno tre saggi di alta politologia, appena usciti da vari editori, che ci spiegano con dovizia di dettagli scientifici come l'"icona del salvatore" condizioni tutta la politica italiana, per la forza dell'antipolitica introdotta dal berlusconismo. Gli esimi autori, nelle prossime edizioni, dovranno probabilmente rivedere le loro tesi alla luce delle elezioni in Friuli Venezia Giulia, una regione tradizionalmente di destra dove ieri non solo ha vinto il candidato avversario, ma hanno vinto tutti i partiti del centrosinistra. Ci si può chiedere allora, per la prima volta dal giugno 2001, quando il centrodestra vinse le elezioni e conquistò il governo del paese, se l'"icona del salvatore", così minuziosamente analizzata dagli scienziati della politica, non sia ormai sbiadita. Insomma, per dirla tutta, c'è il sospetto che il "salvatore" al secolo Silvio Berlusconi, non incanti più. Si dà infatti il caso che il premier abbia appassionatamente concluso la campagna elettorale nella nostra regione, che il suo principale ministro Giulio Tremonti abbia trascorso nelle nostre terre intere settimane, che i commissari di Forza Italia abbiano battuto a tappeto il territorio e persino le linee telefoniche di ignari cittadini. Nonostante tutto questo e nonostante la minaccia governativa di tagliare fuori il Friuli Venezia Giulia dai flussi di finanziamenti statali, per la prima volta l'"icona del salvatore" non ha funzionato. Anzi. I politologi dovranno prendere forse atto nei loro tomi che i raid del premier e del suo ministro Tremonti all'estremo Nordest hanno aggravato i danni che già si addensavano sulla coalizione di centrodestra a causa degli indomabili conflitti interni.

Quanto hanno negativamente pesato sull'elettorato di centrodestra le incursioni presidenziali centrate sul latente pericolo comunista? E le dichiarazioni di Tremonti sul candidato avversario, strumento occulto del criptocomunismo? Nessuno in questa regione, che i comunisti veri li ha visti da vicino, può credere a simili slogan propagandistici. Insomma, l'impressione è che i ripetuti raid friuliani del presidente del Consiglio e del suo ministro dell'Economia tutto abbiano fatto fuorché giovare alla causa della candidata del centrodestra Alessandra Guerra, già debole di per sé in partenza. Hanno dato, se mai, la visione plastica dei Visitors, secondo la definizione del sindaco ex leghista di Udine Sergio Cecotti, che arrivano e pontificano senza sapere di cosa parlano. Perché l'autonomia qui è una cosa seria. Né il federalismo, né la devolution di cui parla con leggerezza Bossi, ma una condizione acquisita e da difendere. Ferendo l'autonomia regionale, la Casa della libertà si è sfaldata quando Tremonti e Bossi hanno deciso di imporre una candidatura dall'alto.

● Segue a pagina 2



Trieste: una grande folla festeggia in piazza Unità la vittoria alle regionali di Riccardo Illy e del Centrosinistra. (Foto Lasorte)

I risultati

	Riccardo ILLY	53,31%
	Alessandra GUERRA	43,11%
	Ferruccio SARÒ	3,58%

TRIESTE Nettissima vittoria per Riccardo Illy e il Centrosinistra alle regionali del Friuli Venezia Giulia. In quella che era una roccaforte della Casa delle libertà, Illy ha battuto di oltre dieci punti, con il 53,2 per cento contro il 43,1, la leghista Alessandra Guerra; Sarò ha raccolto il 3,5%. Un flop clamoroso per la Lega, ma anche per lo stesso Berlusconi, giunto personalmente a chiudere la campagna.

«E' andata meglio di quanto potevamo immaginare - ha detto a caldo Illy - Evidentemente la coerenza ha pagato. E con "Intesa democratica" abbiamo creato un modello vincente certo esportabile a livello nazionale». E se nel voto c'è un segnale di sfiducia verso Berlusconi, «questa sfiducia se l'è cercata lui», ha detto ancora Illy. «Al neopresidente dico in bocca al lupo» ha commentato dal canto suo la Guerra, promettendo «un'opposizione costruttiva».

A livello nazionale è forte l'esultanza di tutto il Centrosinistra tanto che Rutelli e Fassino parlano all'unisono di «successo travolgente». Fi minimizza sottolineando il valore locale del test e la bassa affluenza alle urne (64,2%, in realtà solo in lievissimo calo rispetto al 64,7 del '98) come cause principali del risultato. An e l'Udc non nascondono la sconfitta e chiamano la maggioranza a una verifica non più rinviabile.

● Da pagina 2 a pagina 16

I ballottaggi

Comunali		Provinciali
BRESCIA	SONDRIO	CALTANISSETTA
Paolo CORSINI (uscite)	Bianca BIANCHINI	Filippo COLLURA
53,7%	50,3%	57,5%
VICENZA	TREVISIO	SIRACUSA
Enrico HULLWECK	Gian Paolo GOBBO	Bruno MARZIANO
53,8%	56,1%	61,5%
PESCARA	RAGUSA	TRAPANI
Luciano D'ALFONSO	Antonino SOLARINO	Vincenzo FONTANA
53,5%	54,2%	56,4%

ROMA Netta vittoria del Centrosinistra nel turno nazionale dei ballottaggi, sia per le Province che per i Comuni capoluogo.

Nelle provinciali è di 7 a 5 per l'Ulivo il risultato finale tra primo e secondo turno dopo che al primo turno il risultato è stato di parità. Delle tre Province in ballo ieri Siracusa e Caltanissetta sono andate al Centrosinistra mentre la

Cdl si è riconfermata alla guida di Trapani.

Nei Comuni capoluogo il Centrosinistra invece, dopo i ballottaggi, ha vinto la

AI LETTORI
Per uno sciopero nazionale dei giornalisti «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola.

sfida con la Cdl per 5-4. In particolare, il ballottaggio ha visto prevalere l'Ulivo a Brescia, Pescara e Ragusa, queste ultime due strappate alla Cdl. In compenso il Centrodestra per alcune decine di voti ha conquistato Sondrio, che era in mano al Centrosinistra, e ha confermato le proprie posizioni a Treviso e Vicenza.

● Alle pagine 4-5

Sindaco

Gli exit poll danno Cecotti in netto vantaggio a Udine

● A pagina 6

Tra primo e secondo turno conquistati 5 Comuni capoluogo contro i 4 della Cdl, 7 Province contro le 5 del Centrodestra

L'Ulivo avanza anche nei ballottaggi

S'impicca al Coroneo poche ore dopo l'arresto

MOBILI ROSIN
SCAVOLINI DOIMO
TEL. 0431/99051
PROGETTAZIONE D'INTERNI
Campolongo al Torre (UD) - Tel. 0431.99051
www.mobilirosin.it

TRIESTE Si è ucciso nella sua cella del Coroneo Michele Cecili, 24 anni, il giovane pasticciere originario di Ferrara arrestato giovedì notte in via Timeus al termine di un inseguimento in cui erano stati esplosi anche alcuni colpi di pistola. Il giovane era solo in cella e per impiccarsi ha usato come corda la camicia che indossava assicurandola a un a finestra. Il suicidio di Michele Cecili proietta ulteriori interrogativi su ciò che è effettivamente accaduto giovedì notte in via Timeus. I carabinieri avevano bloccato speronandola una vettura che procedeva contromano a tutta velocità. Michele Cecili si era fatto ammanettare. Un'altra persona che era in sua compagnia invece era riuscita a scappare.

● A pagina 22
Claudio Erné



Rossi, l'addio tra le lacrime

● A pagina 33 La commozone di Ezio Rossi. (Foto Lasorte)

Allarme a Miramare, evacuati i bagnanti in acqua pacco con centinaia di proiettili

TRIESTE Allarme polizia ieri mattina poco dopo mezzogiorno a poca distanza dal bivio di Miramare. Centinaia di bagnanti sono stati fatti evacuare. Un pacco rosso sospeso, dalle dimensioni di una scatola di scarpe, era stato scoperto a un paio di metri dal moletto da un sub. Settanta centimetri sott'acqua, ben visibile. All'interno, come avrebbero accertato più tardi gli artificieri della polizia, c'erano ben 674 proiettili calibro 22. Qualcuno li aveva gettati in mare durante la notte, sperando forse di disfarsi per sempre della loro ingombrante presenza ma nel contempo agendo in modo per farli ritrovare con facilità. Gli inquirenti indagano sulla provenienza delle munizioni.

● A pagina 22

www.cuzzot.com **CZZOT** www.cuzzot.com
VENDI CASA?
PRIVATAMENTE PUÒ ESSERE PERICOLOSO.
NOI TI OFFRIAMO LE MIGLIORI TUTELE!
TE LO GARANTISCE FABIO CUZZOT
040/636128
LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TRIESTE



TRIESTE Arriva in moto poco dopo mezzanotte, come uno qualunque dei frequentatori notturni di piazza Unità. Giacchetta azzurra da barca, una camicetta a righe, una camminata lenta ma sicura. Solo che non cerca il fresco né il bichiere della staffa. Quell'uomo ha appena vinto le elezioni «mazzolando» duramente l'avversaria della Casa delle libertà, Alessandra Guerra, costringendo il Centrodestra a verifiche di governo che si preannunciano «sanguinose», ribaltando le proporzioni di una regione come il Friuli Venezia Giulia, conservatrice come poche, e instillando una miriade di dubbi sulla stessa tenuta dell'alleanza che regge il Comune di Trieste. Capita, quando ci si chiama Riccardo Illy, diventato vittorioso dopo vittoria un vero spauracchio per la Cdl e lo stesso governo Berlusconi. Un misto di determinazione asburgica ed etica valdese, unite alla ben nota tignosità triestina, che fa piangere per la terza volta in una decina d'anni una destra che da queste parti ha sempre avuto seguito, voti e ben pochi patemi quando si trattava di chiamare gli elettori al voto. E che adesso si trova allibita a leccarsi le ferite. «Se nel voto alle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia c'è un segnale di sfiducia verso Berlusconi annota Illy - questa sfiducia se l'è cercata lui, da un lato venendo qui tre volte in poco tempo e dall'altro continuando a dire che il senso del voto era solo locale: le contraddizioni si pagano».

E' sfinito, Illy, e si vede. La giornata di «descanso»

Giornata di attesa in barca per il neopresidente che prima sparisce e poi nella notte si concede alla folla di supporter in piazza Unità

«La mia vittoria è esportabile in tutta Italia»

Dedica per la moglie Rossana «e i cittadini che ci hanno creduto» ma anche un tributo alla coalizione



Anche bandiere dell'Europa in piazza Unità. (Sterle)

in barca non gli ha evitato né il viso tirato né un paio di occhi più acquosi dell'Adriatico. Occhi da sonno. Occhi di chi si è sparato 40.000 chilometri in 8 mesi sulle strade della regione per vedere e capire, e si trova adesso popolare e votato a Udine quanto a Trieste. Nell'immaginario collettivo della sinistra, praticamente un sogno, per l'altra parte un incubo. Prevedibile, dice

lui. Che rifiuta una certa «dirotologia», quella di chi vede nella sua vittoria il logico risultato delle baruffe interne della Cdl. «Troppe facce, troppo riduttivo: mi chiedo invece quale sia stato il rapporto di causa-effetto: c'era prima la diatriba, oppure c'era prima la mia candidatura e di conseguenza c'è stata la diatriba? Non lo so e, comunque, quello che conta è il risultato



Un altro momento dei festeggiamenti in piazza Unità per la vittoria di Illy.

Alla faccia di chi aveva sostenuto che la mia campagna elettorale era incominciata troppo presto...

La piazza è un tripudio di bandiere. Anche «comuniste», si capisce. Ma Illy, che ha sempre rifiutato di farsi tirare sul ghiaccio della sua apparente «borghesia», contrapposta all'eterogeneità di Intesa democratica, il cartello che lo sostiene, dedica la vittoria alla moglie Rossana e ai cittadini che ci hanno creduto. Senza lesinare, lui, l'antipartito, un tributo alla coalizione. «Ho vinto per la nostra proposta, per il nostro programma, per la nostra alleanza, che era più compatta. E anche il candidato è risultato evidentemente più credibile

degli altri». Sorride tranquillo, alla fine, e guarda già in avanti. La regione, famosa per essere laboratorio di tutte le innovazioni politiche nazionali, dalle liste civiche all'Ulivo, alla stessa formazione del Polo di Centrodestra, potrebbe adesso

esportare quest'esperienza a favore di un Centrosinistra in drammatica carenza di modelli vincenti. Dice: «Penso che Intesa Democratica sia esportabile a livello nazionale, compresi Di Pietro e Rifondazione: così ha funzionato qui, e di conse-

«SBRICCIOLATA»

PORDENONE «Una coalizione che si è sbriciolata forse proprio sotto il peso delle responsabilità» è il giudizio del presidente del gruppo della Margherita nel Consiglio regionale, Gianfranco Moretton. «Credo - ha aggiunto Moretton - che l'elettorato del Friuli Venezia Giulia abbia sentito il peso della responsabilità rispetto ad appuntamenti cruciali per lo sviluppo socio-economico di questa regione, primo fra tutti il processo di allargamento dell'Europa a Est». Secondo Moretton, si tratta di un elettorato che «non ha avuto dubbi, mettendosi finalmente alle spalle cinque anni di promesse mai mantenute».

guenza faremo in modo, innanzitutto, di dimostrare che funziona come modello di governo, proponendolo nel caso per altre regioni e per lo stesso governo centrale».

Davanti al palazzo che fu del Lloyd Triestino, prima fotografia notturna da presidente della Regione. Un presidente vestito quasi da marinaretto, sicuramente il meno istituzionale, dal punto di vista dell'abbigliamento, che ci si potesse aspettare. Ma l'abito non fa il monarca, e le idee di Illy sulla Regione sembrano già precise, anche se per incanalare le preferenze usare una metafora. «Prendendo a prestito una frase di Abramo Lincoln, se avessi un'acchetta e quattro ore a disposizione per abbattere un albero, probabilmente impiegherei le prime tre per affilare l'acchetta... Come dire: devo capire dove la macchina regionale può essere ottimizzata, rifinita, migliorata». Casi della vita, proprio in quel momento si materializza al suo fianco Andrea Viero, già fedele segretario generale ai tempi del Comune di Trieste, ora prestato a Brancati a Gorizia. Una coincidenza? «E' un amico - minimizza Illy, tradito dagli occhi che ridono - ma non pongo limiti. Diciamo che non ci ho pensato fino ad oggi, così come non ho ancora affrontato il problema degli assessori». Riccardo, Riccardo, invoca il pueblo, che non si può tradire. E dopo le feste, le strette di mani, i brindisi e i baci e gli abbracci, la prima notte da presidente coincide con la prima notte di quiete. Per lui, almeno.

Furio Baldassi

Galan (Cdl) euforico: «Le nostre idee ci ripagano sempre»

VENEZIA «Che sensazione fa vedere la Casa delle libertà vincere e vincere bene tutte le sfide più importanti che c'erano nel Veneto? Mi si creda, è un gran bel vedere, perché qui c'è la conferma che quello che si è fatto a Vicenza, a San Donà di Piave, a Treviso e in tutti gli altri comuni dove il centro destra ha vinto lo si è fatto rispettando i programmi e mantenendo le promesse». Lo ha rilevato il governatore del Veneto Giancarlo Galan, commentando i risultati elettorali nella regione.

«Nel Veneto - ha aggiunto - questa tornata elettorale non poteva essere più entusiasmante e rappresenta un forte incoraggiamento a proseguire sulla strada che stiamo percorrendo e che non riguarda affatto solo le grandi opere, le infrastrutture. Se nel Veneto vinciamo, vinciamo perché le nostre idee e i nostri programmi si muovono in sintonia con le richieste e le attese della società veneta. Idee giuste con candidati giusti, programmi condivisi dalla maggioranza dei cittadini veneti e programmi che si realizzano. Tutto qui il segreto del Veneto vincente».

La «Lady di ferro» si dichiara serena e rilancia la sfida certa «di aver fatto fino in fondo il proprio dovere»

La Guerra: farò un'opposizione costruttiva

«Le sconfitte ritemprano, andrò avanti per il bene della terra che amo»

dall'inviata **UDINE** «Leader dell'opposizione». Il grande sogno, quello che ha inseguito con irraggiungibile caparbia, si è sbriciolato. Nel peggiore dei modi. Ma Alessandra Guerra - la «Lady di ferro» della Casa delle Libertà incapace di riconquistare quel posto da presidente che aveva occupato, a cavallo tra il '94 e il '95, per appena sedici mesi - cerca di superare lo choc del risveglio. Ritagliandosi un futuro in quel Palazzo che si apre all'era di Riccardo Illy: un futuro, ammesso e non concesso che i suoi alleati glielo consentano, da leader dell'opposizione. «Ma non sarò - precisa - come Francesco Rutelli. Non mi piace come interpreta il ruolo. Vigilerò, forte di dieci anni di esperienza amministrativa, e al contempo sarò costruttiva e propositiva». Si concede solo a tarda sera, nonostante i segnali della sonora sconfitta siano inequivocabili sin dal primo exit poll, la leghista di Buia.

La paladina del friulano che, nonostante una campagna elettorale sotto lo scudo protettivo di Silvio Berlusconi, non solo non ha convinto i triestini e i goriziani, ma ha penato addirittura nella sua «amatissima» terra. Sono quasi le 22 quando la Guerra arriva nel suo quartier generale, nel cuore di Udine, dove sventola beffarda una bandiera della pace. Il solerte

Roberto Rosso sta facendo gli straordinari da ore per nascondere o minimizzare la sconfitta. Il prudente Aldo Brancher spulcia dati e invoca un urgente chiarimento. Roberto Calderoli e Giulio Camber - gli altri protagonisti della campagna elettorale - non ci sono. Assenti giustificati. Si vede soltanto, nel primo pomeriggio, il deputato Manlio Collavini: se la

prende con Ferruccio Saro, lo richiamano, si defila. «Non voglio fare dichiarazioni» dice, scendendo le scale. Ma alla fine, dopo un pomeriggio nel suo casale restaurato di Tricesimo, la grande sconfitta arriva con il fidato autista. «Ho attaccato la spina soltanto poco fa. Sono stata a casa, in famiglia, guardando i risultati, confidando la candidatura della Casa delle Libertà. Ve-

ste un tailleur ecrù - quello che indossava l'altro venerdì, all'abbraccio finale con il premier, quando già tirava brutta aria - e ha l'aria provata».

Ma microfoni, telecamere, taccuini sono in agguato: il «tonfo» è troppo grande, rischia d'aprire crepe a Roma e rese dei conti in Friuli Venezia Giulia. Eppure, almeno su quel versante, la first lady del Carroccio taglia corto: «Questo voto non è un test di politica nazionale». La professoressa che ha portato da Trieste a Udine catere di ministri, sottosegretari e leader di partito, cercando d'agguantare la vittoria, sale le scale, entra nella sede del comitato elettorale dove trovi ancora i gadget all'americana, come l'acqua o le t-shirt, bacia e abbraccia l'irruento Rosso e il pacato Brancher, saluta i volontari, l'addetta stampa... «Ho dato tutto quello che potevo per far vincere la mia coalizione. Mi dispiace tantissimo, certo, ma sono serena. In politica si vince e si



Alessandra Guerra assalita dai giornalisti a Udine.

perde. Non mi fa paura l'opposizione. Adesso - dichiara - mi rimane la passione e l'attaccamento alla mia terra. E la voglia di far capire ai cittadini che non mi hanno votato di che pasta sono fatta».

Usa toni bassi, dispensa grandi sorrisi, rifugge le polemiche: le cattiverie delle ultime settimane, le grida e gli attacchi, sono lontani. O così sembra. Chi ha sbagliato? «Non lo so. Ascoltate le analisi degli altri». Punizioni in arrivo? «Saranno i segretari di partito, non io, ad occuparsi delle colpe

di questa sconfitta». Errori? «Le troppe baruffe». Illy? «Gli dico in bocca al lupo. Ma dovrò fare i conti con molte contraddizioni e con una Regione che non si può amministrare come il Comune di Trieste. Comunque ha vinto, e ha vinto a casa sua, adesso governi».

Si rivela quasi gentile, con il suo sfidante, quando conferma quello che aveva detto all'inizio dell'avventura, dopo essersi aggiudicata la logorante e intestina battaglia per la candidatura, finita con tanti morti, tanti feriti e tanti veleni:

«È stato Cecotti a lanciarmi addosso il coltello più acuminato. Sono partita in ritardo e poi ci sono state troppe baruffe»

«Si apre effettivamente una fase nuova in Regione. Perché io e Illy siamo frutto dell'ultimo decennio della politica. In poche parole - scherza - non siamo Ferruccio Saro, anche se voglio vedere il mio avversario fare i conti, come ho dovuto fare io, con certi interessi». La leghista - «da sempre orgogliosa del suo partito e della sua coalizione» - si dice pronta persino a scusarsi con Umberto Bossi. Per la sua sconfitta, come promesso: «Non l'ho ancora sentita. Ma gli chiederò scusa».

All'improvviso, però, non appena si evoca il nome «magico» di Sergio Cecotti, la «Lady di ferro» ritorna aggressiva. Dura. Ferocia. «Se vincerà - avverte - avrà molto da fare per i punti di crisi del suo Comune. E soffrirà dell'inevitabile sbilanciamento della Regione su Trieste». Ma il peggio deve ancora arrivare: «Io credo ancora nell'etica in politica. Cecotti è un voltagabbana, ha tradito il partito e la coalizione. In passato - ricorda la Guerra - mi ha tirato il coltello più affilato. Ma io sono convinta che il tempo è galantuomo».

Nell'attesa del futuro round, almeno per ora, la leghista che plaude «alla tenuta del mio partito» e ai «nuovi colleghi che, pochi o tanti, sono sicuramente capaci e forti di un'esperienza amministrativa» sembra certa che le ferite del Centrodestra potranno rimarginarsi. Seppur con uomini nuovi. «Le sconfitte - dice - aiutano a creare una squadra. Basti pensare al terremoto...». Non si sbilancia, invece, sulle grandi riforme: che ruolo avrà l'opposizione? ci sarà un approccio bipartisan sulla riscrittura dello statuto? «Non lo so. Abbiate pazienza. Devo ancora abituarmi al ruolo», risponde, schietta, la Guerra. Ex aspirante governatrice del Centrodestra, novella aspirante leader di Opposizione.

Roberta Gianl

DALLA PRIMA PAGINA

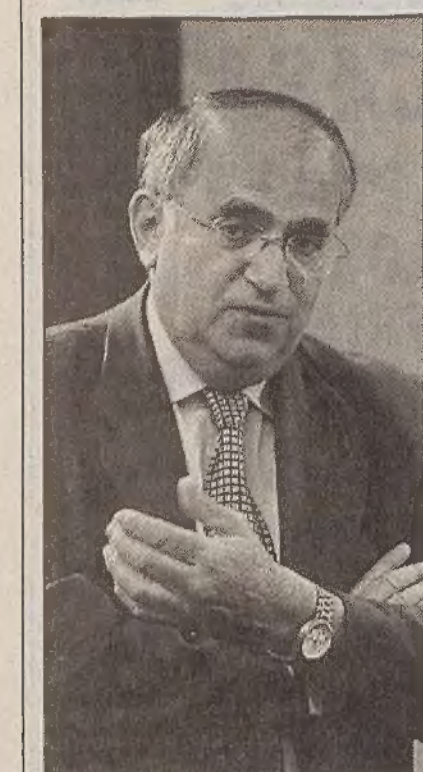
Una sconfitta annunciata, perciò. Scontata anche da chi l'ha subita? Di questo si vocifera, della volontà di perdere la regione per ridimensionare l'asse Tremonti-Bossi, che a livello nazionale crea non pochi grattacapi alla maggioranza di governo e che è oggi da additare come responsabile della disfatta friulanguiliana. Questa analisi troppo dietrologica per la verità non convince, ma è un fatto che la

Fine di un'icona

sconfitta in Friuli Venezia Giulia apre da domani una verifica di governo di cui è difficile prevedere gli esiti. Fini e Alleanza Nazionale, Follini e gli ex democristiani dell'Udc, persino una fetta del partito di proprietà del premier, sembra non siano più disposti a tollerare l'«icona del salvatore», tanto che nella resa dei conti

post-elettorale rivendicheranno un rimpasto di governo e forse di più. Quanto al nuovo governatore del Friuli Venezia Giulia, c'è poco da dire: la persona è seria, ha dato buone prove a Trieste, tutto è fuorché «comunista», come, comprendosi di ridicolo, hanno sostenuto Berlusconi e Tremonti. C'è da confidare che non tradisca le attese della regione che per prima ha dichiarato di non adorare l'ormai improbabile «icona del salvatore».

Alberto Statera



Ferruccio Saro

UDINE Non si sente colpevole: «Alessandra Guerra non l'ho fatta perdere io. Ci hanno pensato da soli». Non sfugge allo scontato «l'avevo detto». Ma non vuole neppure passare per preveggenza: «Serviva un mago per anticipare come sarebbe finita?». Dice di aver «scollato l'albero» a tutto beneficio di Riccardo Illy: «E' proprio nato con la camicia. Bravo, comunque, a trovarsi sempre al posto giusto nel momento giusto». L'assalto (fallito) di «Libertà e autonomia» al 3% (la percentuale necessaria per entrare in Consiglio regionale) dura per ore davanti al computer. A Ferruccio Saro basta una schermata di exit-poll per capire che la sua analisi pre-voto era corretta. «Il Centrodestra - afferma il forzista ribelle -

Il forzista espulso analizza il risultato del voto tra recriminazioni e critiche. Fallito l'assalto di «Libertà e autonomia» al 3%

Saro: «Con Tondo avremmo stravinto»

ha pagato pesantemente un'imposizione autoritaria che i cittadini di questa regione non potevano digerire. Il pannello Guerra non è mai piaciuto. Il cambio di strategia era un'ammissione di debolezza. Tutto inutile di fronte a errori pesantissimi».

La battaglia vale solo per il principio. «Mi dispiace - prosegue Saro - di non aver potuto regalare alla lista che mi ha sostenuto l'ingresso in Consiglio. La nostra resta comunque una presenza di moralità politica che la gente ha compreso e condivi-

so. Se non ce l'abbiamo fatta è solo perché, proprio per evitare lo spauracchio di un governo regionale imposto da Roma, i cittadini hanno puntato direttamente su Riccardo Illy, con il voto ritenuto più «utile» per imporre lo stop ai «visitors»».

Solo il trionfo personale è rimasto un sogno. Il resto è verbalizzato da giorni. «Poteva non essere sconfitto - prosegue Saro - Solo dei geni della politica potevano pensare, in una regione in cui la politica è stata sempre partecipata, di poter vincere con dei metodi centrali-

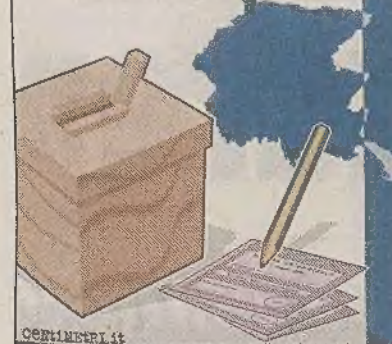
sti». Roberto Rosso, il commissario regionale di Forza Italia è il bersaglio più visibile: «Prima aveva solo cercato di vendere panettoni che non piacevano. In questi ultimi giorni ne ha fatte di cotte e di crude. Ha lasciato coprire i manifesti degli avversari, ha fatto danni incalcolabili nelle apparizioni in tv, è stato il più colpevole di tutti».

Ma non si salva nessuno. Neppure sull'attico del partito: «Anche Berlusconi ha sbagliato dall'inizio alla fine. Non doveva cedere al ricatto della Lega Nord, non

doveva ripescare la vecchia storia dei comunisti, fossi stato in lui non sarei venuto a Trieste. Ora, per tutta la Cdl e per i suoi capi si dovrà aprire un periodo di valutazioni: o torna a prevalere la moderazione nella coalizione, o si passerà di sconfitta in sconfitta». Con Tondo sarebbe andata diversamente? «Avremmo vinto a mani basse». Illy, l'uomo con la camicia al quale la Cdl ha tirato la volata, ha raccolto i frutti, ma non si deve aspettare rose e fiori: «Intanto - avverte Saro - non dimentichi che questa legislatura

sarà sub indice finché non verranno discussi i ricorsi sull'ammissione delle liste. Dopo di che Illy dovrà saper gestire bene le prime contraddizioni di un'alleanza tanto variegata. Fino a tarda sera «Libertà e autonomia» guarda quel «due virgola qualcosa» che non diventa mai tre per cento. Ma Saro non è deluso. «La Cdl di questa regione avrebbe dovuto reagire compatta ai «visitors» che salivano il Castello di Udine nel giorno dell'incoronazione della Guerra. Dovevamo bloccarli in tanti e invece ci ho provato da solo. La mia reazione è servita a qualcosa, più di così non potevo fare». Qualcuno si scuserà? «Non lo so. Ma come vincevano. Con Rosso, invece, sono stati massacrati».

Marco Ballico

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Riccardo Illy ha vinto: è lui il nuovo presidente del Friuli Venezia Giulia. Sarà il secondo triestino a occupare la poltrona più importante della Regione, dopo che a rompere il ghiaccio, dal 1998 a metà 2001, era toccato al forzista Roberto Antonione. Il successo dell'ex sindaco di Trieste arriva con un risultato numerico clamoroso, inimmaginabile alla vigilia del voto, quando le previsioni davano il leader di Intesa democratica si avanti, ma di poco rispetto all'aspirante governatrice del Centrodestra, Alessandra Guerra. Invece il responso delle urne ha concesso a Illy un distacco abissale, di oltre dieci punti percentuali. A tanto ha contribuito la presenza in gara dell'ex forzista Ferruccio Saro, che alla Guerra ha portato via un non disprezzabile tre e mezzo per cento circa.

Rilevante, seppur non determinante, appare il ricorso al voto disgiunto che ha in ogni caso premiato Illy e Saro, mentre per Alessandra Guerra si è rivelato, come d'altra parte tutti gli osservatori avevano previsto, un boomerang. Tutto sommato influente il finale dell'affluenza: alle 15 di ieri, ora di chiusura delle sezioni, aveva votato il 64,24 per cento degli aventi diritto (pari a 701.527 elettori su 1.092.125 totali). In pratica un dato analogo alla consultazione del 1998, quando si arrivò al 64,7 per cento.

In Friuli Venezia Giulia il Centrosinistra ha saputo approfittare, grazie anche al valore aggiunto rappresentato dal proprio uomo di punta, degli innumerevoli passi falsi compiuti nei me-

Ribaltati gli equilibri politici in Friuli Venezia Giulia. Si è fatta sentire l'azione di disturbo di Saro. Alle urne il 64,2 per cento degli aventi diritto

Dieci punti di distacco: è Illy il governatore

Netta oltre le aspettative la vittoria del triestino. Ora nella Cdl tira aria di resa dei conti



Riccardo Illy con la moglie Rossana ieri sera alla festa in piazza Unità (foto Lasorte).

si scorsi dalla Casa delle libertà. Dopo le lacerazioni intestine seguite alla scelta della leghista Guerra quale sfidante, il quadro politico complessivo presentava una miriade di fattori favorevoli al ribaltamento degli equilibri. In una regione sostanzialmente di destra, dove la Casa delle libertà non più di due anni fa alle Politiche era stata capace di far eleggere al Parlamento 16 deputati e senatori sui

posti 20 disponibili, con il voto di domenica e di ieri è avvenuta una vera rivoluzione: il conseguente terremoto potrebbe farsi sentire anche ai piani alti della Capitale. Il governo Berlusconi, infatti, si è esposto come non mai a sostegno della «lady di ferro» friulana. Per tre volte il premier in persona è salito in regione a dare il suo contributo alla causa della Guerra: una strategia

molto contestata che adesso, a posteriori, si può ben dire che non ha pagato. Due mesi di assedio del territorio da parte di ministri ed esponenti nazionali della Cdl hanno provocato una reazione di rifiuto nell'elettorato regionale e il conseguente tracollo della coalizione di maggioranza. La sconfitta dell'Alessandra da Buja è uno smacco soprattutto per la coppia Bossi-Tremonti, principali

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia					
Il nuovo presidente Sezioni 1.380 su 1.382					
Riccardo ILLY	%	N° Voti	Comunisti Italiani	Pensionati	Lista Di Pietro
	53,23	358.104	Margherita	D.S.	Per il Presidente
			Rifondazione	Verdi	UDEUR
Alessandra GUERRA	%	N° Voti	Lega Nord	Alleanza Nazionale	U.D.C.
	43,17	290.426	Forza Italia		
Ferruccio SARO	%	N° Voti	Libertà e autonomia		
	3,59	24.162			

Il listino del presidente

INTESA DEMOCRATICA
Riccardo ILLY, Tamara BLAZINA, Patrizia DELLA PIETRA, Bruno MALATTIA, Antonio MARTINI, Federico SPAZZAPAN.

sponsor dell'operazione che ha portato al siluramento del presidente uscente Renzo Tondo.

Da oggi nella Casa delle libertà iniziano i processi e le rese dei conti, sia a livello romano sia in Friuli Venezia Giulia. Alleanza nazionale è inferocita: le prime dichiarazioni del segretario regionale Roberto Menia parlano addirittura di «catastrofe» elettorale e non è difficile percepire un tono di stizza nei confronti della Lega Nord e di Forza Italia.

A rendere più amara la sconfitta del Centrodestra,

come accennato, c'è poi l'azione di disturbo portata a termine dal terzo incomodo, l'ex azzurro Ferruccio Saro, espulso dal partito per aver osato opporsi alle indicazioni provenienti da fuori regione. Saro riporta un discreto successo personale, attestandosi nel voto

al candidato presidente molto vicino al 4 per cento. Eppure la sua lista, Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia, sfiora ma non ce la fa a superare lo sbarramento del 3 per cento, rimanendo fuori dalla ripartizione dei seggi in Consiglio regionale.

Considerata la situazione,

ne, è o no un azzardo dire che la vittoria di Illy si erge sulle macerie fumanti del Centrodestra? Difficile capire a caldo se siano più i meriti della Cdl o i meriti di Intesa democratica. Questi ultimi sono senz'altro eccezionali: da oltre un anno, fin dai tempi dell'indizione del referendum sulla legge elettorale regionale, i partiti del Centrosinistra sono riusciti a ricompattarsi dietro la figura «forte» del candidato presidente. Aspettate e divergenze sono state superate o perlomeno sono passate in secondo piano rispetto all'azione vemente di Illy, che ha pure imbarcato Rifondazione comunista rendendo invisibili le indubie contraddizioni tra il suo modo di intendere la politica e quello dei bertinottiani.

Illy è stato capace di ovviare in Friuli le difficoltà rappresentate dall'essere un triestino, legandosi sapientemente al sindaco uscente (e con molte probabilità riconfermato) di Udine, Sergio Cecotti. Macinando chilometri su chilometri, girando la regione giorno dopo giorno e incontrando sindaci, rappresentanti di categorie, sindacati e gente comune Illy ha saputo conquistarsi la fiducia dei friulani, che l'hanno votato in massa. Ora lo aspetta il compito più complesso: non deludere chi ha creduto in lui.

Alberto Bolis

L'esito del voto a livello regionale disegna un'assemblea totalmente stravolta rispetto alla consultazione del '98

Fi resta prima, ma la Lega fa un ruzzolone

Secondo partito i Ds, seguiti da Margherita e An. Bene la lista illyana

Regionali 2003 FVG		
Voti di lista		
Riepilogo Regionale		
1.380 sezioni su 1.382		
	N. voti	%
Forza Italia	107.211	21,61
D.S.	82.493	16,63
Alleanza Nazionale	57.720	11,64
Lega Nord	46.279	9,33
Margherita	73.177	14,75
Rifondazione	24.888	5,02
Comunisti Italiani	7.529	1,52
Lista Di Pietro	7.471	1,51
Verdi	7.106	1,43
Pensionati	5.790	1,17
Per il Presidente	37.321	7,52
U.D.C.	21.438	4,32
UDEUR	3.642	0,73
Libertà e autonomia	13.998	2,82

TRIESTE Forza Italia resta il primo partito della regione, ma i suoi alleati perdono parecchie posizioni: tracollo della Lega Nord, mentre è in leggera flessione Alleanza nazionale, che scende al quarto posto. Aumentano i voti invece i Democratici di sinistra che diventano il secondo partito (erano terzi nella passata legislatura). Notevole anche il balzo della Margherita che passa dalla quinta alla terza posizione. Buona anche la performance della lista «Per il presidente» che si aggiudica la sesta piazza, con poco più di un punto percentuale in meno rispetto al Carroccio. A livello di coalizioni, il Centrosinistra raccoglie oltre il 50 per cento dei voti, mentre alla Casa delle libertà va il 47 per cento delle preferenze. Questo il dato parziale, quando le sezioni rilevate sono 1375 su 1382, quindi quasi definitive.

Un elemento è tuttavia molto chiaro: i rapporti di forza nel nuovo consiglio regionale escono profondamente stravolti. Ma i paragoni con quello precedente si possono fare fino a un certo punto in quanto, oltre a essere mutato il sistema elettorale, ci sono stati anche dei movimenti all'interno degli stessi partiti.

Ad esempio, Forza Italia nel '98 si era presentata insieme al Ccd, ottenendo il 20,6 per cento e 14 seggi. Ieri il partito del premier Silvio Berlusconi ha totalizzato da solo il 21,8 per cento, e viene accreditato di 11 seggi. Avrebbe quindi perso 3 seggi. I centristi dell'Udc, che si sono presentati autonomamente, guadagnano il 4,3 per cento e due seggi. Una separazione che quindi sembra avere portato bene, nonostante la perdita di un seggio (11+2).

Il secondo partito a livello regionale da ieri sono i Democratici di sinistra, che vanno a scalzare la Lega Nord. La formazione guida-



Il n. 1 dell'Udc Follini.

ta da Piero Fassino porta a casa il 16,6 per cento, (nel '98 aveva totalizzato il 15,3) e si aggiudica 10 seggi.

Terzo partito diventa Democrazia è libertà - La Margherita, che si vede premiata dagli elettori con il 14,7 per cento. Rispetto a cinque anni fa, quando la formazione si chiamava Centro popolare riformista (ma con altre componenti) e ot-

teneva l'11 per cento, non c'è tuttavia un incremento del numero dei seggi (erano 11 e sono diventati 9) per il computo diverso determinato dalla nuova legge elettorale.

La valutazione su Alleanza nazionale è più semplice, in quanto il partito di Fini, che è quarto, non ha stretto alleanza con alcuna forza politica, né ieri né cinque anni fa. Ma il trend è invece in discesa, e An totalizza un 11,6 per cento, contro il 13,3 della passata legislatura. Ciò relega la formazione del vicepremier dietro a diessini e Margherita. Per quanto riguarda i seggi, nel '98 ne aveva 9, ora sono 5.

Un discorso a parte merita l'esito del voto per la Le-

COSÌ NEL 1993

Nel 1993 il volto del consiglio regionale era profondamente diverso: primo partito era la Lega Nord, con il 26 per cento e 18 seggi, seguiva la Democrazia cristiana con il 22 per cento e 15 seggi. Poi era la volta del Pds, con il 9,9 per cento e 6 seggi, cui si accodava l'Msi con l'8,3 per cento e 5 seggi. Rifondazione era al 5,5 per cento (4 seggi).

Una volta ultimati i diversi adempimenti di legge e dopo la nomina delle commissioni e la scelta dei presidenti

Tra un mese la piena operatività

TRIESTE Ultimate le operazioni di scrutinio e la conta dei voti, spetterà alla Corte d'Appello di Trieste raccogliere tutti i verbali delle cinque circoscrizioni elettorali e proclamare il presidente della Regione risultato eletto.

Un'operazione che sarà effettuata in settimana al tribunale di Trieste, probabilmente entro venerdì mattina, dopo l'apertura delle buste e la verifica del voto.

Dal momento della proclamazione ufficiale, il presidente avrà dieci giorni di tempo per nominare la sua giunta. Sono dieci gli assessori del governo regionale previsti, che il presidente andrà a scegliere direttamente, liberamente e senza alcun vincolo.

Rispetto al precedente sistema elettorale, dove la giunta doveva essere formata esclusivamente da consiglieri regionali, il «Tatarellum» consente di indicare, sempre a discrezione del presidente, anche un'intera squadra formata da assessori esclusivamente «esterni».

Il primo Consiglio regionale, già fissato per l'11 luglio, vedrà il giuramento da parte degli eletti che avranno poi dieci giorni di tempo per iscriversi a un gruppo consiliare.

Entro il 15 luglio dovrà invece essere nominato l'ufficio di presidenza del Consiglio, cui spetta la decisione sull'ordine del giorno dei lavori, quindi tutti i partiti rappresentati

saranno chiamati a eleggere il proprio capogruppo.

Solo da quel momento sarà possibile portare in aula un documento e votare qualsiasi tipo di delibera.

In ogni caso la piena operatività della Regione arriverà solo a metà luglio, non prima della formazione delle commissioni consiliari e la scelta dei relativi presidenti.

Manca quindi più o meno un mese di tempo prima che la complessa macchina della regione possa mettersi a marciare a regime.

Un tempo tecnico che forse verrà utilizzato anche in termini politici per tracciare percorsi e individuare obiettivi.

Pietro Comelli



Uno dei tanti raduni leghisti. Ieri la Lega non ha fatto festa in Friuli Venezia Giulia.

ga Nord, che da seconda formazione, subito dietro a Forza Italia, scivola in quinta posizione. Dal 17 per cento dei Regionali '98 e, soprattutto, dal 26 per cento del 1993 (quando diventò primo partito del Friuli Venezia Giulia con 18 seggi),

oggi si ritrova quasi dimezzata con il 9,3 per cento, e appena quattro seggi.

Più o meno le stesse preferenze sono andate ai debuttanti della lista «Per il presidente», che ha sostenuto il «neogovernatore» Illy. Ed è un risultato soddisfacente, pari al 7,5 per cento. Ma, per effetto del sistema elettorale, il partito potrà contare su cinque seggi, uno in più del Carroccio.

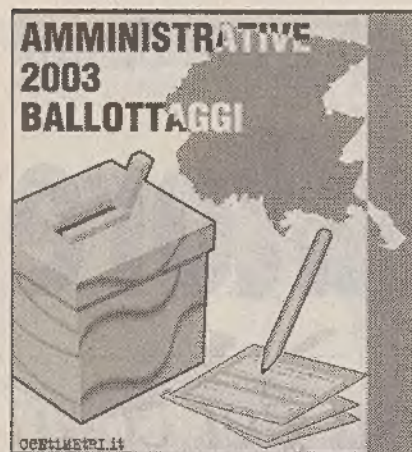
Segue Rifondazione comunista, che porta a casa il 5 per cento, mentre nel '98 arrivò al 6,7. Cinque anni fa totalizzò 4 seggi, ora sa-

ranno tre. L'Udc, che nel '98 correvva insieme a Forza Italia, domenica e lunedì ha raccolto il 4,3 per cento e due consiglieri. In linea con le attese il risultato di Libertà e autonomia, la lista del dissidente di Forza Italia Ferruccio Saro, che porta a casa il 2,8 per cento delle preferenze.

In coda alla classifica tre liste con i medesimi risultati: i Verdi, che dal 4,5 (e tre seggi) passano all'1,4 per cento (un solo consigliere), mentre Comunisti Italiani e Lista Di Pietro si fermano entrambi all'1,5. Chiudono l'elenco i pensionati (1,1) e i Popolari Udeur di Mastella (0,7).

A livello di coalizioni nelle singole circoscrizioni regionali, da segnalare il risultato di Trieste, dove il Centrosinistra totalizza il 56,5 per cento dei voti, mentre il Centrodestra si ferma a quota 42,1 per cento. A Gorizia il divario è ancora maggiore: alla coalizione di Illy va il 59,7 per cento dei voti, mentre la Casa delle libertà non va oltre il 38,4 per cento. La sorpresa viene da Udine dove, nonostante l'attesa prevalenza della Cdl, con il 49 per cento, il Centrosinistra raggiunge quota 46,8. A Tolmezzo invece c'è sostanziale equilibrio fra i due poli, ma in testa c'è Illy: 47,6 al Centrosinistra, 47,1 alla Casa delle Libertà. Infine, Pordenone, dove la coalizione del premier totalizza 51,4 per cento, contro il 46,6 di Intesa democratica.

Alessio Radossi



ROMA La verifica di governo ci sarà, presto. E sarà di certo più dolorosa e complessa del previsto. Berlusconi odia la parola «rimpasto», che sa di vecchio. Le sue capacità mediatiche gliene faranno cominciare un'altra, ma alla fine qualche nome nella compagine governativa dovrà cambiare. Potrebbe non essere un nome di secondo piano se la guerra che si è scatenata ora nella Casa della Libertà è tutta contro l'asse Bossi-Tremonti.

«È una sconfitta che indica una difficoltà», commenta senza mezzi termini Marco Follini, segretario dell'Udc. «È inutile nascondere che il voto di oggi (ieri, ndr) è negativo per la maggioranza», conferma a sua volta Mario Landolfi, portavoce di Alleanza nazionale. «Quando andiamo da soli vinciamo - dice a sera Umberto Bossi, leader della Lega - in Friuli non potevamo andare da soli. Ma qualcuno nella Casa della Libertà non ha votato la Guerra».

Il leader del Carroccio è amareggiato: «Dal punto di vista politico ci fa capire che la gente ritiene che non siano state fatte le riforme». E spiega: «Quando sbarcano migliaia di immigrati la gente s'incassa». «In Friuli abbiamo perso per accontentare la Lega», gli risponde Luca Volonté, Udc. Impossibile negarlo.

«Dovremo fare un forte esame di coscienza sulla scelta delle candidature», commenta Claudio Scajola, coordinatore del Comitato elettorale di Forza Italia. «Non è un voto politi-

Il Senatùr: «Quando andiamo da soli vinciamo, in Friuli Venezia Giulia non era possibile». Follini non nasconde la sua amarezza per la sconfitta

Scajola: «Autocritica sulle candidature»

Mentre una verifica politica sembra sempre più vicina e ineludibile dentro la maggioranza



Scajola: «Dovremo fare un forte esame di coscienza sulla scelta delle candidature».

co, comunque ai numeri ha vinto il Centrodestra», cerca di spiegare in qualche modo Elio Vito, presidente dei deputati di Forza Italia.

La Casa della Libertà è in difficoltà, più di Emilio Fede protagonista di un

Tg4 che farà la felicità dei curatori di Blob. «E' giunto il momento di una forte riflessione», dice il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté. «Dobbiamo dare il via alla fase 2 del governo Berlusconi - commenta Ignazio La Rus-

sa, capogruppo di An a Montecitorio - il risultato elettorale costituisce il campanello d'allarme politico».

Ora che la sconfitta si appressa su scala nazionale prendono più forza le critiche di Francesco Stor-

ce, presidente del Lazio, anima sociale di Alleanza nazionale. «Squadra che perde non si cambia. O no?». Ironizza. Sa bene che Gianfranco Fini è in difficoltà. Gli stanno arrivando lettere da tutte le parti d'Italia, dalla Sicilia, per esempio, dove Guido Lo Porto, presidente dell'Assemblea regionale, fa notare che «con tutta evidenza sono state azzerate le nostre postazioni faticosamente conquistate in Sicilia». Con buona pace di Gianfranco Micciché, viceministro dell'Economia, per il quale «i siciliani hanno confermato la fiducia alla Cdl».

Verifica, dunque. E rimpasto. Pannella l'asse Bossi-Fini al nefasto (per la Dc) asse Almirante-Fanfani. «E' chiaro che il presidente Berlusconi deve fare una verifica molto approfondita delle cose e porsi il problema di come analizzare l'accaduto», dice Bruno Tabacchi, presidente della Commissione Attività produttive, da sempre su posizioni opposte rispetto a Tremonti.

Colpa dell'asse Bossi-Tremonti? «No, è una semplificazione, non mi unisco a questo coro - si smarca Tabacchi, ma aggiunge - Quello dell'asse Bossi-Tremonti, delle cene del lunedì (l'appuntamento tradizionale a tavola in quel di Arcore, ndr) è uno degli aspetti, non l'unico. Se fosse solo quello basterebbe fare una cena il martedì o cambiare i commensali».

Insomma: qualcosa di più, oltre a cambiare i commensali.

Alessandro Cecioni

Un crescendo di «interventi» da un capo all'altro della Penisola

Stavolta l'effetto Berlusconi non riesce a trascinare la Cdl

ROMA A Brescia aveva detto: «Viviana, fagliela vedere!». A Udine si era esibito in uno show travolgente, culminato nell'invito a insidiare le mogli dei magistrati. A Pescara aveva rifatto le

il 10 marzo aveva premesso: «Non farò come D'Alema, non parteciperò a 110 manifestazioni approfittando del fatto di essere il presidente del consiglio».

Il 10 aprile eccolo a Pe-

ti. Berlusconi aveva chiuso la giornata con un bel paio di corna per la goduria dei fotografi.

In Friuli Venezia Giulia ci va due volte. In un'occasione, in pompa magna, con Bossi e Fini. Non serve a niente. L'11 maggio, a Udine, il super-show: «Noi siamo tombur de femmes (sciupatori di femmine), mai di un amico però, di un magistrato questo è decente». E a chi gli urla «tieni duro» risponde: «Non abbiate paura, e poi diciamolo chiaro... Adesso ci sono le pillole».

A Brescia la povera Viviana Beccalossi viene tramortita due volte dal ciclone Berlusconi, anche qualche giorno fa, prima del ballottaggio. «Con questo entusiasmo, mi sembra che abbiamo già vinto», sbarka l'8 aprile. Ieri Berlusconi era in Israele. Parla di calcio con Sharon. Ai giornalisti assicura che il Milan non comprerà mai l'inglese Beckham.



Berlusconi palpa i muscoli della Guerra.

scara, a benedire Carlo Masci (sconfitto ieri). «Osservavo il vostro mare e mi dicevo: guarda che azzurro, sarà di Forza Italia anche lui». Tutti a ridere adorand-

Nel resto d'Italia confermato il test del 25 maggio

La Val d'Aosta agli autonomisti Brescia e Pescara all'Ulivo La Cdl fa sua Treviso e Vicenza

ROMA L'Ulivo conquista il governo del Friuli Venezia Giulia strappandolo al Centrodestra. E avanza nelle amministrazioni comunali e provinciali vincendo per 5 a 4 nei ballottaggi relativi a tre province e 6 comuni capoluogo. È questo il risultato delle elezioni amministrative e di quelle regionali di ieri e domenica. Il Centrodestra ha così «espugnato» il Friuli Venezia Giulia ed i comuni di Pescara e Ragusa prima amministrati dal Centrodestra. E si è riconfermato al comune di Brescia e nelle amministrazioni provinciali di Siracusa e Caltanissetta.

Al primo turno svoltosi domenica 25 maggio aveva già conquistato la provincia di Roma (prima governata dalla Cdl) e si era riconfermato vincente nelle amministrazioni provinciali di Massa Carrara, Benevento, Foggia e Enna, oltre che in quelle comunali di Massa e Pisa.

Il Centrodestra, invece, ha mantenuto il governo dei comuni di Treviso e Vicenza ed ha «espugnato» Sondrio dopo un duro testa a testa con l'Ulivo.

Alle provinciali la Cdl ha vinto solo a Trapani. Al primo turno si era riconfermato al comune di Messina e per le amministrazioni provinciali di Agrigento, Catania, Messina e Palermo. Si è votato anche per le regionali in Valle d'Aosta. La vittoria è andata all'Ulivo Valdostano che per la prima volta ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi in consiglio regionale. Ha avuto il 47,24% dei voti e per via dello sbarramento ha conquistato 18 dei 35 seggi.

Anche i Democratici di sinistra hanno ottenuto un successo: i seggi sono passati da tre a quattro.

Nelle elezioni comunali di Brescia Paolo Corsini dell'Ulivo con il 53,7 dei voti ha avuto la meglio su Viviana Beccalossi (46,3) della Cdl. Il Centrosinistra ha vinto anche a Pescara (Luciano D'Alfonso con il 53,5 ha sconfitto Carlo Masci della Cdl che ha ottenuto il 46,5).

Vittoria dell'Ulivo anche a Ragusa dove è stato eletto Tonino Solarino. Ad Udine, dove si è votato per il primo turno, è risultato in vantaggio ancora l'Ulivo che ha candidato Sergio Cecotti

contro Daniele Franz della Cdl.

Il Centrodestra ha invece vinto a Treviso (il leghista Giampaolo Gobbo ha ottenuto il 56,1), a Vicenza (Enrico Hullweck, 53,8), ed a Sondrio (Bianca Bianchini ha vinto per soli 83 voti). Le elezioni provinciali hanno riguardato tre province siciliane. A Caltanissetta ha vinto l'Ulivo con Filippo Collura (57,5) contro Massimo Dell'Utri (42,5) della Cdl.

A Siracusa Bruno Marziano (Ulivo, 61,5) contro Enzo Vinciguerra della Cdl (38,5). A Trapani, invece, ha vinto il candidato della Cdl Giulio Adamo (52,7) contro Baldo Gucciardi dell'Ulivo (47,3). Il numero dei votanti è sensibilmente diminuito nei ballottaggi. Ha infatti votato il 58,9% degli aventi diritto. Al primo turno aveva votato il 65,5. Alle comunali ha votato complessivamente il 66,7 per cento (al primo turno il 76,3), e alle provinciali il 49,3 contro il 65,1 del 25 e 26 maggio.

Elvio Sarrocco

La delusione del segretario regionale del Carroccio, estromesso anche dal Consiglio: «Ho rispettato le indicazioni del partito, è andata male»

Lega in piena crisi, Zoppolato si è già dimesso

Ieri mattina, prima della chiusura delle urne, la lettera a Bossi. «Ma le colpe non sono mie»

Per il parlamentare di An era assolutamente impensabile una sconfitta con un così marcato margine di voti

Menia: «E' stata una vera catastrofe»

TRIESTE «È inutile che me lo continuate a chiedere, qua i destrorsi non si vedono proprio». Gli inviati di Rai e Mediaset, assieme a quelli delle televisioni locali, cercano invano nel caos dei «passi perduti» qualche esponente della Casa della libertà da intervistare. Sono richiesti a gran voce dalla sede centrale, ma nemmeno con un lanternino riusciti a trovarli. Solo politici del Centrosinistra, accompagnati da fidanzate e mogli, intasano il palazzo della Regione raggiunti e sorridenti. Dopo la schiacciante vittoria, sovrastano Roberto De Gioia, candidato prestato a Forza Italia, assieme a Edoardo Sasco (Udc), a cui non si può chiedere le motivazioni di una sconfitta.

«Sono privi di dignità e educazione politica, incolpano la candidata Alessandra Guerra», ripete con faccia di costanza l'onorevole Roberto Damiani, di nero vestito e attorniato da giovani rampanti tassativamente illiyani, che ha gioco facile davanti al «deserto dei tartari». A proteggere il fortino «buzattiano» del Centrodestra arriva però, quando meno te lo aspetti, il massimo esponente in Friuli Venezia Giulia di Alleanza nazionale. Tutti si catapultano su un Roberto Menia, segretario regionale finiano, che indossa una casacca bianca con la scritta Zanzibar e risponde tranquillo e senza battere ciglio alle domande. «Sarebbe troppo facile e ipocrita sparare sul candidato presidente, semmai si potrebbe stigmatizzare l'atteggiamento leghista. Certi eccessi padani non hanno certo aiutato, invece la Guerra ha portato avanti una campagna elettorale in maniera equilibrata e moderata, rispetto ai suoi compagni di partito. Quando il mio partito parla a livello nazionale di verifica si riferisce a questo, ai contenuti politici e non certo alle poltrone».

Sommerso da telecamere, registratori e taccuini, Menia diventa l'unico interlocutore dello schieramento perdente. È considerato il duro di An, un «fascista» per molti, ma quella sua presenza gli vale l'onore delle armi anche dai nemici più accerrimi. «È l'unico ad aver avuto le palle», borbottano gli esponenti del Centrosinistra, mentre a Menia scappa di dire che qualcuno dei suoi alleati (praticamente tutti i big di azzurri e leghisti) gli attribuiscono hanno preferito lasciarsi a casa. Anche la sconfitta, insomma, ha la sua nobiltà. «Avevamo messo in preventivo di poter perdere, ma non con più di dieci punti di scarto. Sono un'enormità, è stata una catastrofe perché, accanto al voto disgiunto, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia anche i

partiti del Centrosinistra ci sopra'anzano, seppure uniti a Rifondazione comunista. Adesso vedremo come questo padrone capitalista (Illy, ndr) saprà governare... Penso all'alta velocità, pensa di farla con i Verdi e Rc? Le risse adesso spetteranno a loro: oggi sono felici, vediamo cosa accadrà domani».

La vittoria ha invece un altro sapore. Sorrisi eloquenti, non c'è nemmeno da patire di fronte a certi numeri. All'annuncio degli exit-pool nettamente favorevole a Riccardo Illy, esplode in un urlo Paolo Salucci (Margherita)

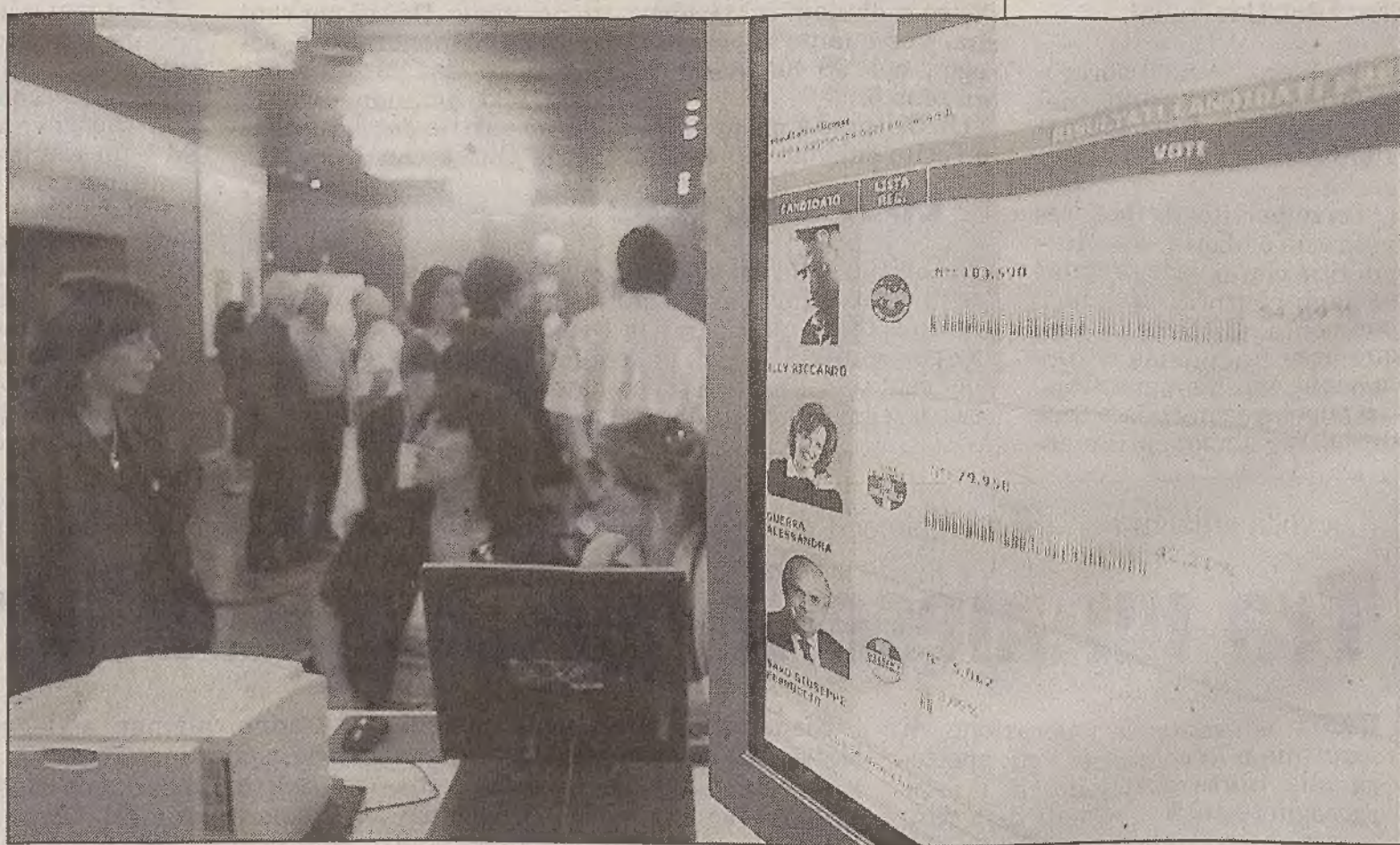
PORDENONE Tutto è compiuto, la Lega nord tocca il minimo storico e il segretario regionale Beppino Zoppolato ne trae le conseguenze: dimissioni immediate. Sarà stato l'intuito, sarà stato un ciclo davvero già compiuto, l'ormai ex leader regionale del Carroccio le somme le aveva già tirate in mattinata quando aveva confidato l'intenzione di abbandonare l'incarico. Lega Nord disorientata, un partito che avrebbe potuto avere tutto in mano: risultato, presidente leghista con l'aggiunta di essere donna, più potere contrattuale per il Senatùr a livello governativo.

nale, secondo i primi dati, resta appiedato dall'uno e dall'altro. «Ho lavorato per il partito - spiega - e non per me stesso e mi pare di aver pagato abbastanza». Ieri mattina il fax d'addio al leader massimo Bossi: «Caro Umberto, mi dimetto», la sostanza del messaggio. «Una decisione che avevo preso - puntualizza - in tempi non sospetti, a urne ancora aperte». E sul tempismo non si può dargli torto: tutto era già stato compiuto in mattinata. «Ho puntato su determinate cose - spiega - che non sono andate per il verso giusto. Ho lavorato per il partito e ci ho pure rimesso. Non perché ho colpe, ho rispettato le indicazioni del partito ed è andata male».

Da queste ultime parole emerge tutta l'amarezza di una linea accettata più che condivisa. Tra Zoppolato e Alessandra Guerra i bene informati raccontano non corresse buon sangue, ma lui aveva fatto buon viso a cattivo gioco. E andata male comunque, per l'uno e per l'altra. «È un risultato negativo - conferma il consigliere rieletto a Pordenone Fulvio Follegot - ma nella Destra Tagliamento la Lega ha tenuto bene: attendiamo i dati definitivi prima delle valutazioni complessive».

Pecato restino a casa non solo Zoppolato, ma anche l'assessore uscente Danilo Narduzzi. «È un dato chiaro, congratulazioni a Illy: ribatte il deputato Edoardo Ballaman. Un invito a Zoppolato? «A cena» ribatte. A Pordenone, dove brucia ancora l'esclusione dalle liste di Aldo Gerussi, sarà probabilmente eletto un altro ex sindaco, Paolo Panonini: «Paghiamo due errori: i litigi per la candidatura e gli attriti di giunta degli ultimi mesi». E su Zoppolato: «Come nel calcio, se la squadra non fa un buon risultato, cambia l'allenatore». Modera gli animi il presidente dei senatori leghisti Francesco Moro: «Le tensioni, anche se erano esplose all'interno del Centrosinistra, sono state però mascherate molto bene mentre noi le abbiamo esasperate. E questo è il risultato».

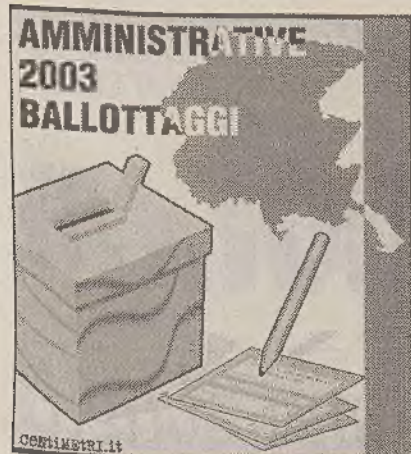
Enri Lisetto



Folla nei «passi perduti» del Consiglio regionale per seguire in diretta le operazioni di spoglio. (Lasorte)

davanti alla televisione. In mezzo al gruppetto festante non nasconde la sua felicità, alzando le braccia al cielo, nemmeno Margherita Punzi del servizio affari generali del Consiglio regionale, per poi subito ricomporsi («Sono una dipendente, non vorrei che...»). Accanto agli schermi ultrapiatti che sparano i risultati «caricati» dall'Insiel è impossibile non notare la presenza del carnio Antonio Martini, presidente uscente del Consiglio regionale, già concentrato all'immediato futuro: «La prima seduta è fissata per il 1. o luglio. Ragazzi, si ricomincia».

Pietro Comelli



Il leader dei Ds e quello della Margherita commentano assieme i risultati e sottolineano la ritrovata unità di azione dentro il vecchio Ulivo

Fassino e Rutelli: travolgente, entusiasmante

D'Alema: macché voto locale, Berlusconi si è dato tanto da fare... Bertinotti: ritrovare il dialogo

I risultati dei ballottaggi

COMUNI CAPOLUOGO

1 BRESCIA	2 SONDRIO	3 VICENZA
Paolo CORSINI (uscente)	Angelo SCHENA	Vincenzo RIBONI
53,7% 46,3%	49,7% 50,3%	46,2% 53,8%

4 PESCARA	5 TREVISO	6 RAGUSA
Luciano D'ALFONSO	M. Luisa CAMPAGNER	Antonino SOLARINO
53,5% 46,5%	43,9% 56,1%	54,2% 45,8%

7 CALTANISSETTA	8 SIRACUSA	9 TRAPANI
Filippo COLLURA (uscente)	Bruno MARZIANO (uscente)	Baldo GUCCIARDI
57,5% 42,5%	61,5% 38,5%	47,3% 52,7%

PROVINCE

A CALTANISSETTA	B SIRACUSA	C TRAPANI
Filippo COLLURA (uscente)	Bruno MARZIANO (uscente)	Baldo GUCCIARDI
57,5% 42,5%	61,5% 38,5%	47,3% 52,7%

A CALTANISSETTA	B SIRACUSA	C TRAPANI
Filippo COLLURA (uscente)	Bruno MARZIANO (uscente)	Baldo GUCCIARDI
57,5% 42,5%	61,5% 38,5%	47,3% 52,7%

A CALTANISSETTA	B SIRACUSA	C TRAPANI
Filippo COLLURA (uscente)	Bruno MARZIANO (uscente)	Baldo GUCCIARDI
57,5% 42,5%	61,5% 38,5%	47,3% 52,7%

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Un brindisi nella sede di via Nazionale con D'Alema, Berlinguer e i funzionari del partito. Poi una telefonata a Rutelli che si conclude con la decisione di apparire insieme davanti alle telecamere, come nel 2001. I dati che giungono non lasciano margini di equivoco e Piero Fassino parla subito di un «risultato travolgente». Un risultato che indica un «netto spostamento» dell'elettorato, premia l'allargamento dell'Ulivo a Rifondazione comunista e crea i presupposti per costruire una «alternativa» al governo di Centrodestra. Per lanciare questo messaggio, il segretario dei Ds rispolvera il «ticket» delle ultime politiche e davanti alle telecamere snocciola i dati di una vittoria che Rutelli definisce «entusiasmante».

Dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia passando per Brescia, il Centrosinistra è in rimonta e i leader della coalizione commentano, senza le prudenze del passato le prime proiezioni del voto amministrativo. «C'è un vero e proprio sfondamento del Centrosinistra in tutta Italia. Il Centrodestra aveva annunciato una sua vittoria ma le bugie hanno le gambe corte. A questo punto - scandisce Fassino - siamo pronti a costruire l'alternativa a Silvio Berlusconi». «I candidati - aggiunge Rutelli - hanno vinto grazie alla loro credibilità e ai loro programmi. Ora tocca a noi trarre da questa spinta la



Da sinistra Pecoraro Scanio, Fassino e Rutelli: per tutti e tre ieri è stato un trionfo.

forza per una nuova candidatura al governo del paese».

Dati alla mano, Fassino annuncia che al Nord il Centrosinistra è in «netta maggioranza» e spiega che gli elettori hanno penalizzato l'asse Bossi-Tremonti.

Il segretario dei Ds ha affermato che dei comuni sopra ai 15 mila abitanti in cui si è votato 35 erano del Centrosinistra e 41 del Centrodestra, mentre ora «il Centrosinistra ne ha 54 e al Centrodestra ne rimangono 25». Partendo dal presupposto che «l'unità pa-

ga», il leader della Quercia sottolinea la necessità di costruire uno schieramento «più largo possibile» mentre Rutelli assicura che il panorama politico sta cambiando e invita i partner della coalizione a marciare uniti per battere la Cdl. L'Ulivo, insomma, esce vittorioso da questa difficile prova ed anche Massimo D'Alema legge il risultato di sabato e domenica come una sconfitta per il Centrodestra che dovrà aprire una «seria riflessione» nel governo. «Date le dimensioni del voto amministrativo

e l'impegno che ha profuso Berlusconi - spiega il presidente dei Ds - non si può parlare di un voto locale».

Questo, però, non vuol dire che il presidente del consiglio dovrebbe rassegnare le dimissioni. «L'obiettivo non è quello di dare una spallata al governo» precisa D'Alema, che chiede al governo di cambiare comunque indirizzo.

Un invito a «licenziare»

Gabriele Rizzardi

Tifo da stadio da parte degli ex comunisti per Ferruccio Saro. Degano: «Dall'altra parte è stata penalizzata l'imposizione del candidato»

«Ha vinto Illy, hanno vinto i Ds, ha perso il Carroccio»

Baci e abbracci per Zvech, il più votato dei triestini: «Hanno voluto buttarla in rissa, ecco qua...»

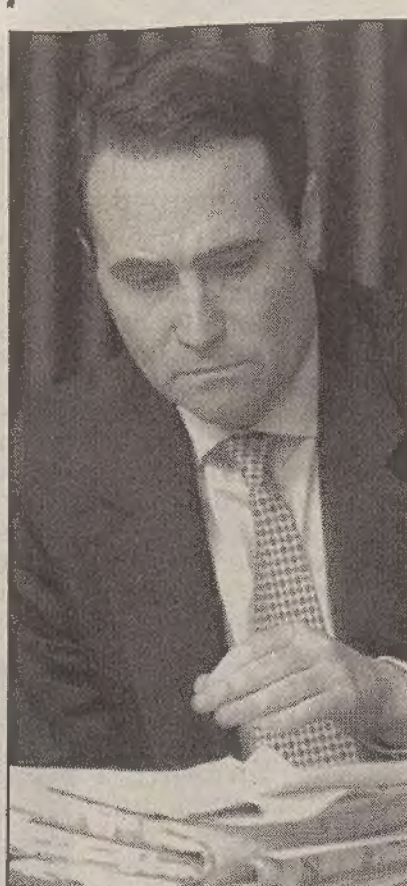
TRIESTE Ne ha viste di cotte e di crude, Ferruccio Saro, nell'ambito di una carriera politica da navigatore consumato e di lungo corso. Di sicuro, però, neanche nelle sue fantasie più sfrenate, avrebbe potuto immaginare di ottenere un tifo da stadio e applausi a scena aperta da quei Democratici di sinistra, ex comunisti, avversari per vent'anni.

Ma è successo anche questo, ieri pomeriggio, in una sede, quella regionale dei Ds, in via Ghèga, dove l'atmosfera era per certi versi addirittura più «caliente» di quella esterna. Capita quando il teleschermo rimanda i dati colti dal grintoso uomo di Martignacco nella varie province regionali, e il popolo diessino accoglie con boati ogni percentuale, mostrandogli quantomeno rispetto, se non proprio riconoscenza. Perché la vittoria del Centrosinistra è talmente netta, clamorosa, al di là dell'immaginabile, che si presta solo a commenti entusiasti.

Persino il segretario regionale dei diess, Carlo Pegorer, abbandona l'aplomb tradizionale e fa comparire un mezzo sorriso di sgombrescizio. Dice: «Il successo di Illy e di tutta la coalizione del Centrosinistra allargata è il riconoscimento della validità del programma, di una proposta di governo in grado di dare risposta alle tante attese del territorio regionale».

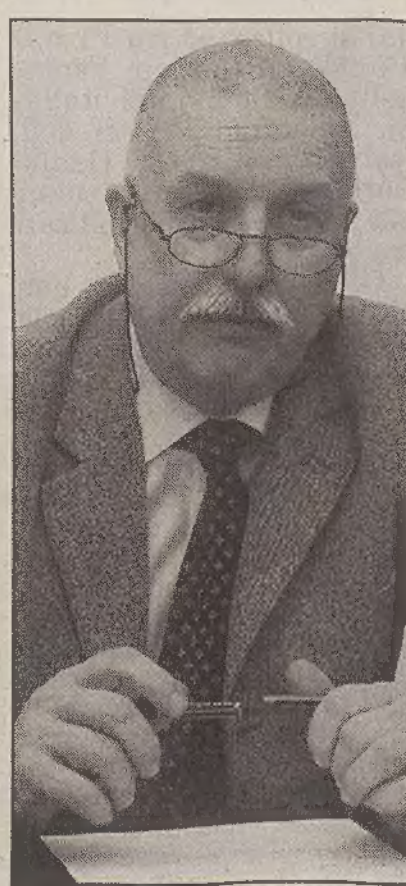
Il risultato sta inoltre a dimostrare quanto fosse giusta la scelta operata dal Centrosinistra, e in particolare dai Ds, per l'elezione diretta del Presidente della Regione».

E aggiunge, di fronte al netto balzo in avanti del partito: «Non dimentichiamo che solo due anni fa i Ds non raggiungevano il 9% dei consensi regionali».



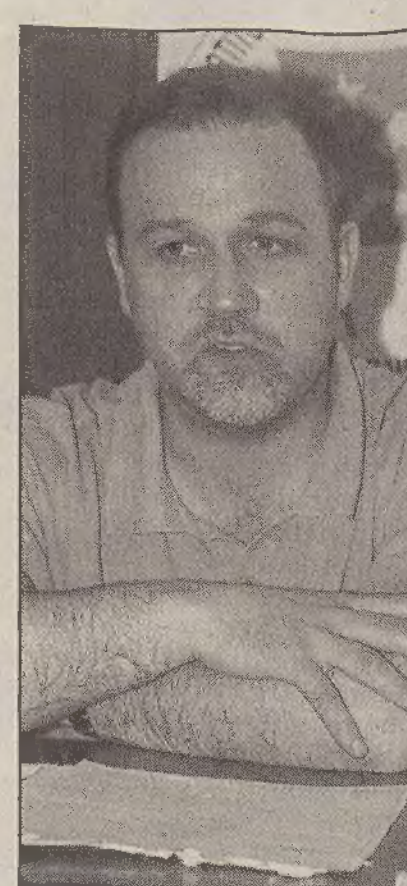
Cristiano Degano

Arriva anche Bruno Zvech, il più votato dei triestini, ed è un profuvio di baci e abbracci. «Ha vinto una coalizione con un prom-



Igor Dolenc

gramma ben preciso - annota Zvech - e un leader ben riconosciuto. Chi ha cercato di buttarla in rissa non ha sicuramente avuto



Igor Canciani

da questo comportamento riscontri positivi», e scompaie, travolto dai fans.



Alessandro Maran

Nella varie stanze, attorno al computer, sta intanto prendendo piede una tesi suggestiva che poi, minuto dopo minuto, assume connotazioni sempre più certe: il sorpasso, non me-

no clamoroso, del Centrosinistra sul Centrodestra a Trieste. «E' l'effetto Diapizza», scherzano, quasi all'unisono, Fabio Omero e Stefania Japoe, mentre Dino Fonda, non meno scherzosamente, li frena. «Lasciate stare Diapizza, che è come sparare sulla Croce Rossa. Non ha perso lui, semmai l'asse Camber-Menia, Lpt-An...».

A due passi, Giorgio Rossetti, ex europarlamentare, non ha smesso un attimo di stappare bottiglie di bianco rigorosamente friulano. Perché, giura, «è la più bella delle soddisfazioni, paragonabile forse solo a quelle provate nell'84 o, andando ancora più indietro, nel '76, quando si apriva un'altra stagione politica. Ma questa, per certi versi, si profila ancora più interessante...».

«Ha vinto Illy, hanno vinto i Ds, ha perso la Lega», commenta intanto, in estrema sintesi, Igor Dolenc, col mandato di consigliare ormai quasi in tasca. In serata, festa grande in piazza Unità.



Bruno Zvech, un successo anche personale.

Mancava da tempo. Per una vittoria, oltre a tutto, colta «fuori casa», come annota il deputato Alessandro Maran. «Il Centrosinistra - osserva - ha praticamente fatto irruzione in un'area storicamente di Centrodestra. Vincendo perché ha saputo formulare proposte che vanno oltre lo schieramento».

Gli altri referenti del Centrosinistra, intanto, si rincorrono l'un l'altro, contesi dai dibattiti televisivi,

concupiti dagli inviati delle testate nazionali, che cercano di raccapezzarsi nel fenomeno Friuli Venezia Giulia. «Semplicemente ha vinto la coalizione che ha scelto il percorso più logico - cerca di ridurre all'osso Cristiano Degano della Margherita - e un programma legittimato da tutti al quale Illy ha portato il suo ben noto valore aggiunto. Dall'altra parte è risultata senz'altro penalizzata l'imposizione del candidato. Che poi sia stato scelto a Roma o a Arcore fa poca differenza».

C'è spazio e gloria anche per i «comunisti» veri, quelli di Rifondazione e del Pdc, inutilmente demonizzati dalla Cdl negli ultimi giorni di «campagna». «La verità è una sola - sottolinea un altro fresco consigliere, Igor Canciani di Rc - e cioè che un accordo fatto bene, fa bene a tutti... La vittoria? Magari ci pensavo, certo non in queste proporzioni. E con una buona conferma per il partito».

«E' stata una risposta del Friuli Venezia Giulia al governo di Centrodestra - incalza Antonino Cuffaro - ma anche un riconoscimento all'alto valore del candidato messo in campo dal Centrosinistra e alla bontà del suo programma». Da oggi si ricomincia. Da una «gauche» ritrovata e rinfrancata.

Furio Baldassi

GLI OUTSIDER

Gianni Pecol Cominotto, ex assessore e presidente dell'Associazione Con Illy per Trieste spiega il segreto di un successo che ha superato ogni previsione

Il grande exploit dei «Cittadini per il presidente»

TRIESTE Gianni Pecol Cominotto, il presidente dell'associazione Con Illy per Trieste, si fa una margherita con gli amici in pizzeria prima di approdare alla festa che il Centrosinistra ha organizzato lì per lì, in questa caldissima sera di quasi estate, in piazza dell'Unità.

E gli illyani da festeggiare hanno proprio molto: non c'è solo la vittoria del loro candidato presidente, c'è pure l'exploit che la lista civica Cittadini per il presidente, maxiversione regionale del gruppo cittadino, ha ottenuto un po' in tutta la regione. Un exploit superiore alle aspettative

e agli ultimi sondaggi - quelli, non pubblicabili, dei giorni precedenti il voto - che davano Cittadini per il presidente al 5% in regione e all'11% in città. Il tutto con una punta di preoccupazione aggiuntiva (e non di poco conto): che a quel nome e a quel simbolo la gente non ricollegasse - non a sufficienza - la vecchia Lista.

Non è stato così, e i dati ieri sera lo dimostravano ampiamente. Dopo le 21.30, a 1247 sezioni scrutinate su 1382, la lista Cittadini per il presidente a livello regionale si attestava su un più che soddisfacente 7,76%. Il picco naturalmente si raggiungeva a

Trieste, con un 14,88% (registrato quando allo scrutinio mancava soltanto una sezione) che superava di quasi un punto e mezzo il 13,31 marcato nelle comunali 2001 e faceva balzare la lista al secondo posto tra i partiti più votati, dopo Forza Italia. È stato poi superato il 5% previsto dai sondaggi in tutte le altre circoscrizioni.

Il risultato su Trieste non stupisce poi molto Pecol Cominotto, giacché la lista, sia pure con un altro nome, a Trieste è ormai una realtà consolidata. E nel resto della regione? Effetto Illy? Il presidente vincente che ha «tra-

scinato» l'elettore a votare anche la lista che direttamente a lui si richiama? Pecol punta molto sul voto ideologizzato: «Nel momento in cui il sistema elettorale chiede agli elettori di pronunciarsi su un candidato», scegliendo il nome con il metodo dell'elezione diretta, «allora entra in gioco in maniera precisa la persona e il programma: in questo senso il voto è ideologizzato», viene spogliato cioè dai connotati squisitamente politici per incentrarsi sulla concretezza.

«Le forze che si richiama direttamente al presidente si danno e danno alla propria attività

un'impostazione nettamente pragmatica e incentrata sulle cose, sul fare», continua Pecol. E in questa direzione appunto gli elettori hanno voluto andare, nella tornata elettorale 2003. La controprova? C'è, e Pecol la individua in maniera molto netta in quanto è accaduto sul fronte della Casa delle libertà. «Sono stati gli elettori del Centrodestra a voler punire in maniera netta, stavolta, il comportamento pesantemente partitocratico, in pieno stile da Prima repubblica, tenuto da quei partiti». E far schizzare in alto gli illyani...

p.b.



UDINE «Perché non sono riuscito a farmi capire? Il rischio del disastro era palese. E allora, anche adesso, mi chiedo dove ho sbagliato». In un altro film, quello di ieri poteva essere il suo gran giorno. Ma i registi hanno deciso altrimenti, cambiando la trama e i ruoli, e così Riccardo Illy ha vinto, Alessandra Guerra ha perso, e Renzo Tondo se ne sta lontano. A Reggio Calabria. Ma l'ormai ex presidente del Friuli Venezia Giulia non gioisce, non inforisce, non si rallegra: «Provo un grande senso di amarezza perché abbiamo perso una Regione che poteva essere tranquillamente nostra e che invece abbiamo consegnato al Centrosinistra».

Il parere dei tre forzisti che hanno pagato il mancato appoggio alla Guerra. Il presidente uscente valuta il risultato da Reggio Calabria

Tondo non gioisce: «Potevamo vincere noi...»

«Provo solo tanta amarezza». Non commenta Antonione. Romoli: «Commessi troppi sbagli»



I forzisti «critici» Renzo Tondo e Roberto Antonione.

di buon senso» scherzano, amari, gli amici. In serata, quando i commenti e le dichiarazioni or-

mai si susseguono, l'ex presidente - che ha guidato la Regione per due anni - si concede qualche commento in più. E rimarca la sua amarezza. Ma, aggiunge, «sono contento di essere rimasto in Forza Italia e sono soddisfatto d'aver contribuito, con gli ultimi e forsennati giorni di campagna elettorale, alla tenuta del partito e all'affermazione dei miei amici». E il futuro di Tondo, di Fi e del Centrodestra? Cosa c'è in quel futuro che rischia di nascere da un cumulo di macerie, cattiverie, rancori? «Quando ho deciso di non ricandidarmi, e non è stata una scelta facile, ho cercato di coniugare la dignità personale con la permanenza in un partito che, al di là dell'ultima e grandissima delusione, mi ha dato molto. Adesso - continua Tondo - resto qui. Cercando di guar-

dare avanti perché, nella vita come in politica, sono un ottimista».

Nessun commento sull'ex vicepresidente che gli ha «soffiato» il posto ed è stata pesantemente battuta, ma nessun commento nemmeno sull'amico Ferruccio Saro che gli ha «soffiato» la lista civica dell'orgoglio e si è fermato sotto il quorum. «Ci sarà tempo...».

E tempo ci sarà anche per Roberto Antonione, il sottosegretario agli Esteri che nella lotta tra Tondo e Guerra ci ha rimesso il posto da coordinatore naziona-

le di Forza Italia: è a Trieste, a cena con qualche amico, ma non parla. «Preferisco non commentare. Domani sarò impegnato in un'importante missione a Lubiana e a Zagabria ed è su questo - afferma Antonione - che mi sto concentrando».

Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale, si rivela così il più schietto. Pur mescolando la prudenza a un paio di stocche brucianti: «Se i dati definitivi confermano gli exit poll, allora, è chiaro che - pur a fronte di un cedimento clamoroso del candidato presidente

del Centrodestra nei confronti di Illy - i partiti della coalizione registrano una sostanziale tenuta. E Forza Italia si conferma il primo partito».

I colpevoli? «La sconfitta - glissa, più o meno, Romoli - nasce dal fatto che non abbiamo sostenuto il candidato naturale e cioè Tondo ma ci siamo affidati a un candidato che, pur avendo un apparente appeal televisivo ed elettorale, non ha incontrato il favore degli elettori». Sotto accusa anche l'ultima settimana di campagna elettorale «urlata»: «Telefonate ossessive ai cittadini e manifesti abusivi non sono piaciuti in una regione moderata e legalitaria come il Friuli Venezia Giulia».

Roberta Giani

Ma Aldo Brancher, sottosegretario di Bossi, e Roberto Rosso, commissario azzurro, non vogliono sentir parlare di un candidato debole

Fi: «E' una lezione che ci impone un chiarimento»

TRIESTE «È una ripetizione di Verona. Ed è una lezione chiara che ci impone un rapido e urgente chiarimento perché le amministrative e le europee sono vicine». Il forzista Aldo Brancher, sottosegretario di Umberto Bossi, presidia il comitato elettorale di Alessandra Guerra sin dal primo pomeriggio. E non si nasconde. Ma solo a sera, quando ha in mano i dati pressoché definitivi, si concede un'analisi più approfondita: «Inutile parlarsi addosso. I dati vanno studiati. Ma la prima impres-

sione è che la differenza di dieci punti e mezzo tra Illy e la Guerra sia dovuta alla lista di Illy che ha raccolto quasi l'8 per cento e la lista di questo transfuga chiamato Saro che ha raccolto il 2,5 per cento». Brancher, come Rosso, non vuol sentir parlare di un candidato debole: «Il candidato è solo uno degli elementi. Illy, di certo, ha fatto una lista che piaceva ai moderati, sospetto agli imprenditori e ai professionisti, drenando voti a Forza Italia e ad altrove». C'è un mistero, però, a cui Bran-

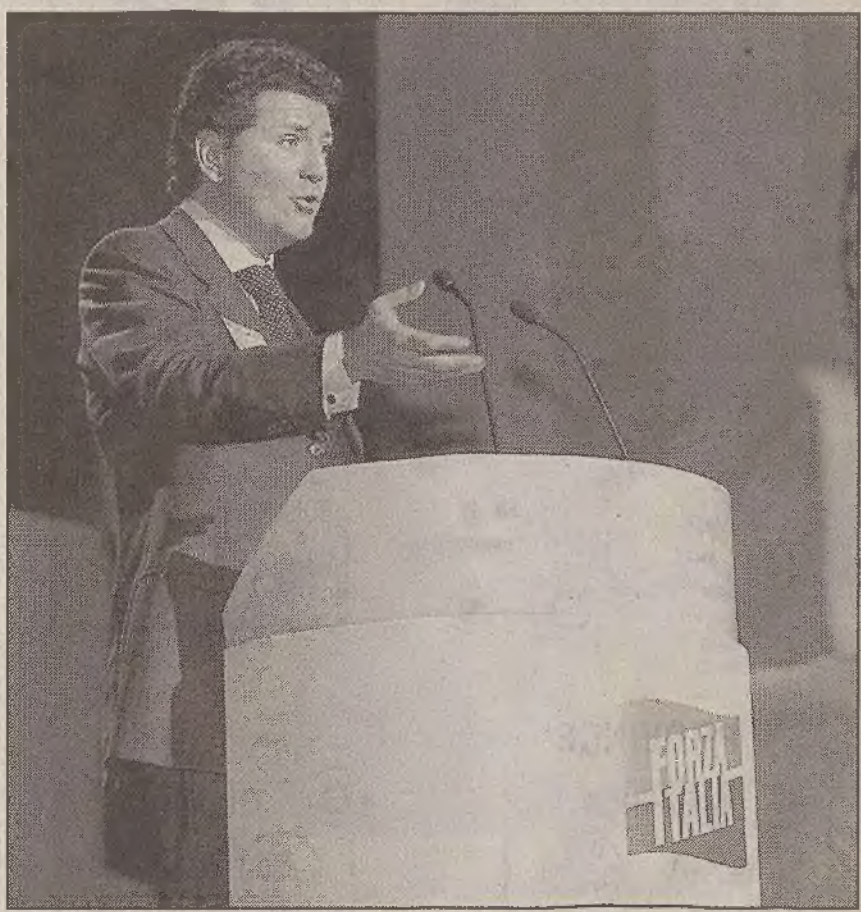
cher non sa dare risposta: «Sino a 4 o 5 giorni fa i sondaggi registravano un testa a testa. Io sapevo da ieri l'entità della sconfitta. Ma non so cos'è successo...». Nessuna pietà, però, per gli Antonione, i Romoli, i Saro e gli alfiere del «ve l'avevamo detto»: «Avevamo detto cosa? Quando sono arrivato, cercando di dare una mano, più d'uno mi ha detto che era scontento di alcune pecche nella gestione del governo regionale. E questo lo vogliamo dire?».

Decisamente curiosa la

prima battuta del dopo voto di un altro protagonista della disfida elettorale regionale. «Una sconfitta pesante e senza dubbio oltre il limite che ci eravamo prefissati»: è questo invece il primo commento di Roberto Rosso, commissario di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia. «Negli ultimi giorni di campagna elettorale avevamo intuito che ci poteva essere una sconfitta - ammette Rosso - ma non nelle proporzioni indicate dai dati che stanno emergendo. Anche perché - ha aggiunto Rosso - sul

territorio i candidati di Forza Italia hanno lavorato bene».

Secondo il commissario di Forza Italia, poi, «questo dato, se confermato, testimonia che gli elettori del Friuli Venezia Giulia non hanno tanto pensato agli schieramenti e ai programmi. Hanno invece pensato ad eleggere il proprio amministratore delegato. Insomma hanno scelto chi li governerà al di là di altri ragionamenti. E così Illy - prosegue Rosso - ha potuto mettere assieme partiti che non collimano su nul-



Roberto Rosso, commissario regionale di Forza Italia.

la, basti pensare alle contraddizioni sull'articolo 18 tra lui e Rifondazione comunista, ma nonostante

questo vincere le elezioni. Personalmente spero che Alessandra Guerra possa un po' recuperare».

«Sino a 4 o 5 giorni fa i sondaggi registravano un testa a testa. Poi...»

Critico sull'esito del voto anche per le comunali. «Gli udinesi hanno premiato Sergio Cecotti che ha fatto tre giri di valzer nell'ultimo mese - ha detto Rosso - forse perché era comune il candidato più credibile. Insomma l'amministratore delegato più consono a guidare il Comune. Se così stanno le cose - conclude il commissario di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia - significa che il governo esce rafforzato da queste elezioni perché gli italiani continueranno a preferire Berlusconi quale Amministratore delegato del Paese che non Rutelli».

ELEZIONI COMUNALI

Lo spoglio delle schede inizierà solo questa mattina, ma gli exit poll registrano una forbice nettissima a favore del sindaco uscente

A Udine Cecotti sbaraglia Franz: forse è oltre il 50%

Il primo cittadino può riconfermarsi al primo turno, senza ricorrere al ballottaggio

Udine, gli exit poll

Fonte: exit poll NEXUS per RAI

	minimo	massimo
SERGIO CECOTTI Conv. Cecotti - La colomba - Cittadini per il sindaco - Sin. per il Friuli-Udine - Democrazia e libertà - Insieme per Udine	49%	53%
DANIELE FRANZ An - Fi - Udc - Impegno città	34%	38%
ALESSANDRO MISDARIIS Rifondazione Comunista	1%	4%
PAOLO FONTANELLI Comunisti italiani	0%	3%
DANILO BERTOLI Udeur	0%	3%
DIEGO VOLPE PASINI S.O.S. Italia	1%	4%
MAURIZIO FRANZ Lega Nord - Movimento Friuli	2%	5%
VALENTINO ROJATI Di Pietro-Italia dei valori	0%	3%

UDINE La giornata trionfale del Centrosinistra si completa con gli exit-poll del Comune di Udine. Lo spoglio inizierà solamente questa mattina, ma i numeri sono indicativi fin dalle 15 di ieri pomeriggio, quando al largo vantaggio (poi confermato reale) di Riccardo Illy su Alessandra Guerra si è aggiunta un'altra forbice gigantesca tra Sergio Cecotti, il favorito d'obbligo, e Daniele Franz, l'unico vero sfidante nella corsa a otto verso Palazzo D'Arco. L'asse politico Illy-Cecotti, per adesso, funziona perfettamente a livello di numeri.

Così ampio il vantaggio del sindaco uscente che potrebbe perfino concretizzarsi l'inaspettata vittoria al primo turno. L'accoppiata «anomalia»-Ulivo lancia infatti l'anti-«visitors» per eccellenza a cavallo del 50% (l'exit poll lo dà tra il 49 e il 53%). Una previsione che anticipa una vittoria a braccia alzate sul distanziatissimo Daniele Franz (le previsioni lo attestano tra il 34 e il 38%), il parlamentare di

An che si era messo in gioco per una Casa delle libertà zoppa della Lega Nord. L'apporto di Forza Italia, Udc e della Lista «Impegno per la città» dell'ex vicesindaco Italo Tavoschi sembra non poter bastare a contenere il valore aggiunto portato dal primo cittadino e l'ondata delle cinque liste cecottiane: le due uliviste, «Democrazia e Libertà-Insieme per Udine» e «Sinistra per il Friuli-Udine», e le civiche «Convergenza per Cecotti», «Cittadini per il sindaco» e «Colomba». Sembra non poter bastare neanche a raggiungere l'obiettivo minimo degli sfidanti: la conquista del ballottaggio.

Il resto, come previsto, sono briciole più o meno sostanziose. Maurizio Franz (Lega Nord e Movimento Friuli) viaggia tra il 2 e il 5%, Alessandro Misdariis (Rifondazione comunista) e Diego Volpe Pasini (Sos Ita-

lia) si collocano tra l'1 e il 4%, gli altri (Paolo Fontanelli dei Comunisti italiani, Valentino Rojati dell'Italia dei Valori, Danilo Bertoli dell'Udeur-Popolari per l'Europa) sono indicati tra lo 0 e il 3%.

Gli exit-poll, con Illy, non hanno sbagliato. Vittoria larga doveva essere e vittoria larga è stata. Ma a Udine nessuno vuole correre il rischio di esporsi. Tutti attendono il verdetto delle urne. Chi spera (Cecotti) di farcela al primo turno, chi spera (Daniele Franz) di contenere la sconfitta e ribaltare un esito oggi apparentemente scontato al ballottaggio, chi ancora (tutti gli altri) si illude che le previsioni sbaglieranno per difetto. Di certo un Cecotti così «sovrabbondante» non se lo aspettava nessuno. Nemmeno nell'entourage dell'ex sindaco. I sondaggi sembravano anticipare un duello con Daniele Franz molto più testa a testa di quanto si potesse prevedere dopo la presentazione delle liste. E invece il trionfo in una sola partita è a un passo.

m.b.



Sergio Cecotti

«Tremonti il grande sconfitto. Un consiglio alla Guerra: pensi alle europee o è finita»

Venezia Giulia. «Bisognerebbe sentire il parere di un candidato esperto come Francesco Piani. Chi è? Uno psichiatra. Ma, insomma, mi sembra che il leccinaggio - infierisce l'ex leghista - arrivi al punto di far dire che ha vinto Berlusconi anche quando si hanno perso le scarpe».

Eppoi, giacché la Guerra e Rosso l'accusano di aver fatto un gran numero di giri di valzer, passa al contrattacco: «Sono sempre stato coerente nonostante i giri di valzer che volevano farmi fare con An e le altre ballerine. Ma non ho mai avuto un grande feeling con nani e ballerine».

r.g.

L'ombra del Tar sul risultato finale

Il Movimento Friuli promette ricorsi a raffica per annullare la proclamazione degli eletti

TRIESTE L'ombra del Tar sulle elezioni regionali. Accanto ai reclami degli esclusi dalla competizione elettorale, Mitterleuropea e Movimento Friuli, nei prossimi giorni il partito friulanista depositerà una raffica di ricorsi per chiedere di annullare la proclamazione degli eletti. L'annuncio arriva direttamente dal leader del movimento, Marco De Agostini, candidato nel «listino» regionale di Alessandra Guerra e quindi non eletto in seguito alla vittoria di Riccardo Illy.

«Il Movimento Friuli ha già in piedi un ricorso, che sarà discusso il 26 giugno, per essersi visto prima accogliere e poi rigettare la lista nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone. Quello è solo la punta dell'iceberg, tra qualche giorno presenteremo una vagonata di documenti che porteranno all'annullamento delle elezioni. Non rinunciamo come fa qualcun altro, evidentemente ammalato dalle offerte...», risponde in maniera pacata ma cocciuta De Agostini dalla casa vacanze di Grado.

Non ritira i ricorsi e, nello stesso tempo, bacchetta Roberto Visentin (Mitterleuropea) che in una trasmissione televisiva aveva fatto intendere di poter rinunciare a discutere il ricorso davanti al Tar. Un'apertura percepita come una salvaguardia dell'elezione di Illy, subito smentita dal diretto interessato, escluso dalla corsa a «governatore» del Friuli Venezia Giulia per un difetto di firme e certificati.

«Rinunciare al ricorso? Neanche morto, la mia è stata solo una dichiarazione di principio. Ho semplicemente detto di voler valutare i progetti e programmi del vincitore, però sono deciso ad andare fino in fondo e a chiedere l'annullamento della proclamazione degli eletti (proprio come il Mf, ndr). Apertura verso Illy? Diciamo che davanti a questo risultato posso dire che Dio esiste. E meno pressante dell'asse Bossi-Tremonti, il pericolo è insomma venuto meno. Sia chiaro che al sottoscritto non sarà sufficiente un assessorato o qualche posto di clientela, davanti ai principi non transigo». De Agostini intende frequentare il tribunale praticamente ogni giorno, a colpi di carte bollate e sentenze, citando il «caso Molise» dove le regionali furono annullate (due anni dopo il voto) per alcuni inghippi sul deposito delle liste. «Dimostrerò che alcuni partiti non dovevano, per mancanza di firme e illegittimità nelle autentiche, partecipare alle elezioni. A tale proposito ci sono anche delle responsabilità penali. Risponderemo con la guerriglia agli illeciti commessi e, se il Tar non ci dovesse dare ascolto, andremo davanti al Consiglio di Stato per annullare queste elezioni regionali».

Pietro Comelli



Roberto Visentin (Mitterleuropea)

Il fisico prestato alla politica non commenta i dati che lo vedono vicino alla riconferma, ma esterna sulle regionali

«I friulani hanno cacciato i visitors»

UDINE «Riccardo Illy e Ferruccio Saro hanno vinto. Tutti gli altri hanno perso. Umberto Bossi? Ma chiunque sa che non voleva Alessandra Guerra e che ha dovuto inghiottire il rospo. No, i grandi sconfitti sono Giulio Tremonti e la coppia Rosso e Russo, senza dimenticare Claudio Scajola, che dovrebbe dimettersi immediatamente, se c'è ancora religione...». A Udine, sulla porta finestra del centralissimo e megagalattico ufficio elettorale dell'avversario diretto Daniele Franz, un'ignota mattina ha appeso un cartello perfido: «Chiuso per sonora trombata». Ma Sergio Cecot-

ti, l'ex sindaco che si è dimesso quando in Castello sono calati i visitors di Roma e Arcore, scaricando la Lega e alleandosi con Riccardo Illy, ignora per il momento il dato comunale. Gli exit poll lo vogliono avviato ad una trionfale riconferma, forse addirittura al primo turno, ma il fisico e scrittore - che si è divertito a presentarsi come un Forrest Gump della politica - sorvola e si concentra sulla Regione. E sul tonfo clamoroso della «lady di ferro» che non ha mai amato e della Cdl che non ha mai seguito. A caldo, quando arrivano i primi dati, l'inventore dello slogan più riuscito -

quello sui visitors muniti di arroganza stellare - fa lo scaramantico: «Sugli exit poll grava sempre la maledizione di Emilio Fede».

Ma, subito dopo, concentra il suo pensiero in quattro parole: «I friulani hanno capito». Capito cosa? «Che se voti la Guerra, vince la Guerra», risponde, con un sorriso, parodiando i manifesti avversari che dicevano «voti Illy, vincono i comunisti». Poi, più serio, continua: «I friulani sono stati infastiditi dall'armata di occupazione che, con telefonate, manifesti abusivi e quant'altro, ha cercato di colonizzarli».

Qualche ora dopo, quando

il trionfo di Illy supera ogni più rosea aspettativa, Cecotti si rilassa. E si concede. Spendendo le parole più calde per Ferruccio Saro, il terzo incomodo, «che è il vincitore morale delle elezioni». Il risultato dell'urna è deludente? «Il suo ruolo in campagna elettorale - replica il sindaco uscente in odor di plebiscito - è stato assai più importante del voto finale. Saro è stato coerente, dignitoso, coraggioso. Si è rivelato un politico con la P maiuscola. Se nessuno avesse scosso l'albero, beh, le pere non sarebbero cadute». Quanto alla Guerra, nel giorno della disfatta, Cecotti le dà un consi-



Il partito azzurro fa il pieno in tutta la regione tranne che in Carnia, «regno» del presidente uscente, dove il primato spetta alla Margherita

Forza Italia cede il passo solo a Tolmezzo

A Pordenone non c'è battaglia: i berlusconiani vincono a mani basse con il 23,9 per cento

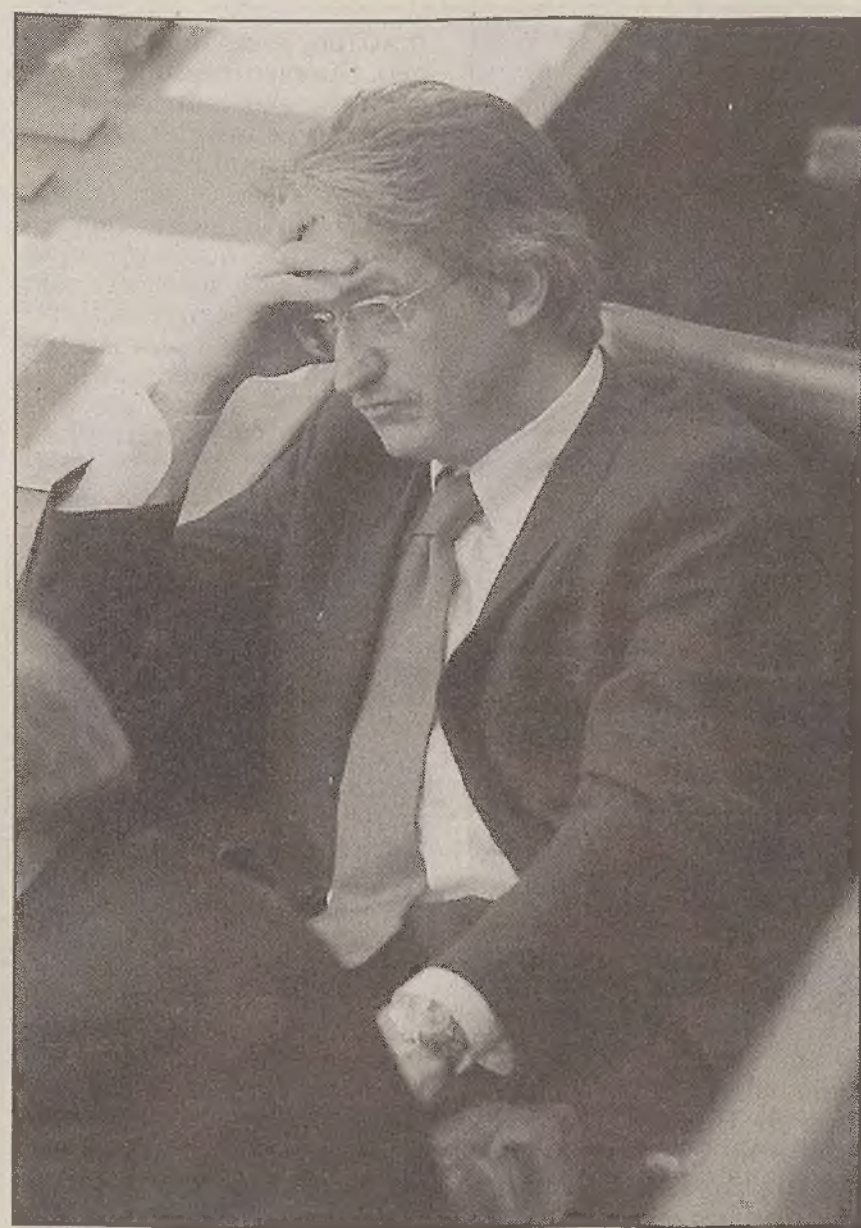
TRIESTE Forza Italia è prima in quasi tutte le cinque circoscrizioni elettorali del Friuli Venezia Giulia, meno che in quella di Tolmezzo. Tuttavia, a Trieste, dove gli azzurri si assestano a quota 22,8 per cento (in calo rispetto al 33 delle comunali), c'è il balzo dei diessini, che si portano in seconda posizione con il 14,1 per cento. La terza piazza, a una manciata di voti, vede il buon risultato ottenuto dalla lista «per il presidente», ovvero la Lista per Illy in versione regionale.

Il partito dell'ex sindaco totalizza infatti il 14,1 per cento. Segue a ruota Alleanza nazionale con il 13,4 (era il primo e il secondo partito nelle precedenti consultazioni provinciali e comunali). Di poco staccata anche la Margherita, che raggiunge quota 12,7 per cento, e si piazza in quinta posizione.

Segue Rifondazione con il 7,8, mentre la Lega Nord non va oltre il 3,2 per cento. Simile la situazione anche a Gorizia, dove tuttavia i Democratici di sinistra diventano primo partito a spese di Forza Italia. Nel primo caso la Quercia è a quota 20,3 per cento, mentre i forzisti scendono al 19,1 per cento.

Buono anche il risultato della Margherita, che si pone a quota 15,7 per cento. Alleanza nazionale è stabile al 9,8 per cento, mentre la lista «Per il presidente» raggiunge l'8,8 per cento. Sesto posto per Rifondazione comunista con il 6,4 per cento. E anche nell'isontino la Lega assiste a un vero e proprio tracollo, fermandosi a quota 4,8 per cento.

Diversa la situazione a Udine, dove gli azzurri possono contare sul 21,3 per cento. Secondo partito sono i diessini, che totalizza-



A Tolmezzo, «regno» di Tondo, Forza Italia fa flop.

no un sorprendente 17,6 per cento. Terza la Margherita, che riesce a incamerare il 13,7 per cento. In

quarta posizione c'è Alleanza nazionale che si inserisce a quota 11,6 per cento. Comunque più dei leghisti,

che nella circoscrizione friulana non vanno oltre il 10,9 per cento dei voti. Deludente il risultato della lista illyana, che si ferma al 5,6 per cento.

La sorpresa arriva invece da Tolmezzo, dove il primo partito non è Forza Italia (nonostante la Carnia avesse espresso finora il presidente della giunta uscente, il forzista Renzo Tondo), bensì la Margherita, che porta a casa un buon 20,1 per cento dei voti. In seconda posizione Forza Italia che non va oltre il 15,5 per cento delle preferenze, seguita a ruota dai Ds con 15,4. Un piazzamento che certamente farà riflettere. Di poco staccata anche Alleanza nazionale, che totalizza un onorevole 14,7 per cento. Anche la Lega Nord non va oltre il 12,1 per cento, mentre è magro il bottino della lista «per il presidente», che non supera quota 5,2 per cento.

Tutt'altra musica a Pordenone, dove il partito del premier Berlusconi raccoglie il miglior risultato a livello regionale, con il 23,9 per cento.

Quasi nove punti in più rispetto alla seconda piazza, quella occupata dalla Margherita, che raccoglie il 15,8 per cento. Di poco staccati i Ds, che sono terzi, e si collocano a quota

15,3 per cento. Buono il risultato del quarto classificato, che è la Lega Nord, che tuttavia non va oltre il 13 per cento delle preferenze. In quinta posizione c'è Alleanza nazionale, che naviga a quota 10,3 per cento.

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Circoscrizione di TRIESTE

Riccardo ILLY	Comunisti Italiani		Pensionati		Lista Di Pietro	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	1.816	2,26	1.243	1,54	1.066	1,32
Alessandra GUERRA	Margherita		D.S.		Per il Presidente	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	10.153	12,61	10.527	13,08	11.965	14,87
Ferruccio SARO	Rifondazione		Verdi		Libertà e autonomia	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	5.762	7,16	1.764	2,19	1.138	1,41
	62,89 %					
	70.483 N° Voti					
Alessandra GUERRA	Lega Nord		Alleanza Nazionale		U.D.C.	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	2.592	3,22	11.296	14,03	2.122	2,64
Ferruccio SARO	Forza Italia		Libertà e autonomia			
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	19.042	23,66	1.138	1,41		
	35,28 %					
	39.547 N° Voti					

MA A TRIESTE LA MAGGIORANZA IN COMUNE NON SI TOCCA

TRIESTE È un coro unanime: «Non ci saranno conseguenze sulla stabilità della maggioranza in Comune per effetto del voto delle regionali. La vittoria di Riccardo Illy non lascerà traccia e il Centrodestra continuerà a governare normalmente la città, come ha fatto finora».

Paris Lippi è molto determinato: «Onore ai vincitori - è il suo amaro esordio - che sono stati più bravi di

noi, agli occhi degli elettori, nel superare le evidenti contraddizioni di una coalizione che vede un personaggio come Metz, contestatore per definizione del sistema capitalista, e Riccardo Illy, che incarna la più classica delle tradizioni conservatrici del settore industriale, messi assieme sotto la stessa bandiera. Noi faremo le nostre giuste autocritiche all'interno della coalizione della Casa delle libertà. Al-

tra cosa però - aggiunge - è pensare di consegnare la città alla sinistra».

Altrettanto sicuro della prosecuzione della legislatura in Municipio è Maurizio Bucci: «E' già capitato in passato - dichiara - a ruoli invertiti, con il Centrosinistra alla guida della città, con Illy sindaco, e con noi in maggioranza in consiglio regionale. Eppure nulla di particolare è accaduto - sottolinea - perché ognuno ha

continuato a fare la politica di programma, seguendo le regole. Non vedo perché adesso, solo perché Illy è diventato presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia, bisogna inventare qualcosa di nuovo e dei riflessi eccezionali dall'una e dall'altra parte. Il Centrodestra continuerà a governare Trieste».

«Se la Casa delle libertà sarà intelligente - è l'osservazione di Bruno Marini,

ex Udc, oggi di Forza Italia e impegnato in uno strettissimo testa a testa con il collega Roberto De Gioia - non accadrà nulla e il Centrodestra proseguirà nella sua politica a favore della città, conservando il potere in Municipio. Certo - continua - bisognerà evitare di lasciarsi travolgere dall'effetto disfatista e conservare i nervi saldi, ma al momento considero assolutamente improbabile e controprodu-

cente creare problemi in seno alla nostra maggioranza».

Sulla stessa linea anche Maurizio Ferrara: «Non cambia nulla - è il suo parere - per noi che sediamo sui banchi della maggioranza in Comune. Il risultato elettorale è certamente importante, ma per la Regione, in Comune a Trieste esiste un governo che continuerà a fare la sua parte».

Ugo Salvini

portare a casa un onesto 5,1 per cento.

Illy non sfigura nemmeno in Carnia, dove nella circoscrizione di Tolmezzo riesce a strappare il primato alla leghista (48 a 45 per cento), mentre Saro riesce addirittura a piazzarsi a quota 6,1 per cento.

L'unico luogo «ostile» a Illy è Pordenone dove, anche se per un soffio, l'ex sindaco supera Alessandra Guerra per 48,8 a 48,2 per cento (quando manca una sola sezione da scrutinare).

A livello di coalizione di Centrosinistra trionfa a Trieste (56,5%), Gorizia (59,7%) e Tolmezzo (47,6%), mentre alla Casa delle libertà vanno Udine (49,1%) e Pordenone (51,4%).

a.r.

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Circoscrizione di GORIZIA

Riccardo ILLY	Comunisti Italiani		Pensionati		Lista Di Pietro	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	2.040	3,30	886	1,43	831	1,34
Alessandra GUERRA	Margherita		D.S.		Per il Presidente	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	9.734	15,74	12.588	20,36	5.483	8,87
Ferruccio SARO	Rifondazione		Verdi		Libertà e autonomia	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	4.001	6,47	1.383	2,24	1.138	1,84
	63,01 %					
	52.666 N° Voti					
Alessandra GUERRA	Lega Nord		Alleanza Nazionale		U.D.C.	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	3.005	4,86	6.064	9,81	2.838	4,59
Ferruccio SARO	Forza Italia		Libertà e autonomia			
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	11.836	19,14	1.138	1,84		
	34,54 %					
	28.872 N° Voti					

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Circoscrizione di TOLMEZZO

Riccardo ILLY	Comunisti Italiani		Pensionati		Lista Di Pietro	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	-	-	394	1,15	369	1,08
Alessandra GUERRA	Margherita		D.S.		Per il Presidente	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	6.901	20,17	5.294	15,47	1.779	5,20
Ferruccio SARO	Rifondazione		Verdi		Libertà e autonomia	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	1.574	4,60	-	-	1.757	5,14
	48,52 %					
	21.687 N° Voti					
Alessandra GUERRA	Lega Nord		Alleanza Nazionale		U.D.C.	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	4.150	12,13	5.036	14,72	1.630	4,76
Ferruccio SARO	Forza Italia		Libertà e autonomia			
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	5.331	15,58	1.757	5,14		
	45,32 %					
	20.255 N° Voti					

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Circoscrizione di UDINE

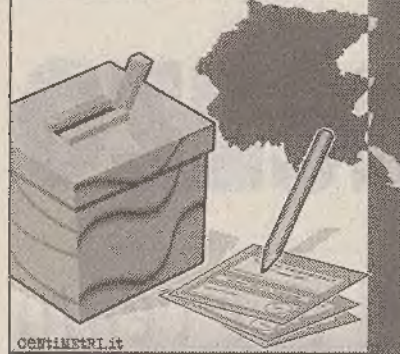
Sezioni 501 su 502

Riccardo ILLY	Comunisti Italiani		Pensionati		Lista Di Pietro	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	2.236	1,21	2.023	1,10	2.644	1,44
Alessandra GUERRA	Margherita		D.S.		Per il Presidente	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	25.323	13,75	32.584	17,69	10.343	5,62
Ferruccio SARO	Rifondazione		Verdi		Libertà e autonomia	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	6.910	3,75	2.242	1,22	7.477	4,06
	48,14 %					
	123.472 N° Voti					
Alessandra GUERRA	Lega Nord		Alleanza Nazionale		U.D.C.	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	20.140	10,93	21.438	11,64	9.473	5,14
Ferruccio SARO	Forza Italia		Libertà e autonomia			
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	39.383	21,38	7.477	4,06		
	46,74 %					
	119.880 N° Voti					

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Circoscrizione di PORDENONE

Sezioni 322 su 323

Riccardo ILLY	Comunisti Italiani		Pensionati		Lista Di Pietro	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	825	0,68	1.078	0,89	2.424	1,99
Alessandra GUERRA	Margherita		D.S.		Per il Presidente	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	19.215	15,80	18.697	15,37	6.453	5,30
Ferruccio SARO	Rifondazione		Verdi		Libertà e autonomia	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	5.018	4,12	1.348	1,11	2.340	1,92
	48,81 %					
	76.958 N° Voti					
Alessandra GUERRA	Lega Nord		Alleanza Nazionale		U.D.C.	
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	15.890	13,06	12.546	10,31	4.998	4,11
Ferruccio SARO	Forza Italia		Libertà e autonomia			
	N° Voti	%	N° Voti	%	N° Voti	%
	29.154	23,97	2.340	1,92		
	48,68 %					
	76.755 N° Voti					

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Riccardo Illy a Trieste vince alla grande. Nel Comune del capoluogo regionale lo votano in 70.483, ossia il 62,89% degli elettori, mentre nell'intera circoscrizione di Trieste la percentuale sale al 63,96. Alessandra Guerra si ferma al 35,28%, o il 34,29% se si consideri l'intera circoscrizione (con i Comuni minori). Ancora nella circoscrizione, il gruppo delle liste che sostengono il neopresidente totalizza un netto 56,51%. Anche registrando le sole preferenze riportate dall'Ulivo con Rifondazione e i Verdi, a Trieste il Centrosinistra compie il sorpasso, attestandosi sul 52%. Sul fronte opposto, la Casa delle libertà si attesta sul 42,13%. Facendo saltare in aria quell'allineamento politico dei pianeti - Comune-Provincia-Regione - cui aveva dato vita nel 2001.

Quanto al Comune di Trieste, sul dato definitivo Forza Italia si conferma primo partito in città con il 23,66%. E poco importa se siamo distanti anni luce dall'incredibile 33,4% del 2001: il coordinatore provinciale Maurizio Bucci rifiuta di guardare in quella direzione («Che c'entra? Non sono dati omogenei...») e preferisce far di conto con il dato delle regionali del 1998, dove Forza Italia totalizzò il 26,3: lo fece in tandem con l'attuale Udc, il cui 2,64% di questa tornata fa arrivare il partito a un identico 26,3%. «Abbiamo tenuto bene, con una candidatura leghista e tutto il resto... Cosa volevate da me, il sangue?».

Scende Alleanza nazionale, passata dal 20,3% delle

Successo personale per Ettore Rosato (Margherita) che conquista 3293 preferenze. Forza Italia resta il primo partito

Trieste, il sorpasso del Centrosinistra

La coalizione che sostiene Illy totalizza il 56,5% dei voti punendo la Casa delle libertà



Primi momenti di festa sotto il municipio in piazza Unità.

regionali all'attuale 14,03 (era il 15,17% alle comunali del 2001). I finiani perdono la seconda posizione a favore della lista Cittadini per il presidente, che con il 14,87% conquista un punto rispetto alle comunali del 2001. Dietro An i Ds, il cui

risultato li vede in posizione avanzata rispetto al 12,61% della Margherita.

Versa lacrime la Lega Nord, che nel 1998 contava il 5,9% dei voti cui si affiancava il 5,2% del Fronte Giuliani: i due movimenti (il Fronte oggi è Nord Libero),

alleati, non hanno superato un 3,22% (anche se la Lega nel 2001 restò ferma all'1,40%): resta al palo l'assessore uscente Federica Seganti, che pure ha raccolto buone 1.532 preferenze. Quanto a Rifondazione, si posiziona su un 7,16% che la fa praticamente raddoppiare rispetto alle comunali del 2001 (3,68%), quando si buscò una bella delusione precipitando dall'alto del-

l'8% totalizzato alle regionali del 1998.

Ma neppure in tema di preferenze le sorprese mancano. Il vero exploit, a Trieste, si chiama Ettore Rosato: per anni presidente del consiglio comunale dell'era Illy, candidato alla presidenza della Provincia trionfante nel 2001 dal successo dell'An Fabio Soccimarro, Rosato - lista Margherita, espressione del mondo cat-

Dressi, mentre Paris Lippi sta a calcolare quozienti e resti in attesa di ripescaggio. Tensione anche in Forza Italia, con Piero Camber che dall'alto della sua elezione certa sta a guardare il testa a testa tra Roberto De Gioia e Bruno Marini, mentre nella lista Cittadini per il Pre-

sidente accanto all'ex assessore Umberto Fortuna Drossi compare, scompare e riappare l'altro ex assessore comunale dell'era Illy, Maria Teresa Bassa Poropat. Succede lo stesso nella Margherita, con Cristiano Degano che entra ed esce dalla lista. Che notte, stanotte...

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia

Il voto per il governatore

TRIESTE

	%	N° Voti	Comunisti Italiani	Pensionati	Lista Di Pietro
Riccardo ILLY	62,89	70.483	Margherita	D.S.	Per il Presidente
Alessandra GUERRA	35,28	39.547	Rifondazione	Verdi	UDEUR
Ferruccio SARO	1,83	2.050	Lega Nord	Alleanza Nazionale	U.D.C.
			Libertà e autonomia	Forza Italia	

matino, e salvo «ripescaggi». Buon successo personale anche per i due diessini entrati in consiglio regionale, il confermato Bruno Zvech (2876 voti) e Igor Dolenc (2149). Situazione incerta fino a tarda notte in Forza Italia, che ha schierato una lista zeppa di nomi forti impegnati in una competizione all'ultima scheda. Alla fine entrano in tre: ma prima di avere il responso definitivo Piero Camber, dall'alto dei suoi 2.044 voti, sta a guardare l'estenuante testa a testa che infine porta su Roberto De Gioia, capace di restare ancorato in piazza Oberdan a dispetto delle giravolte politiche (in questa occasione si è schierato per l'autonomia di Primo Rovis); accanto a lui Bruno Marini, passato dall'Udc a Forza Italia causa esclusione dal listino. Curiosità: nel Comune di Trieste i due hanno preso esattamente lo stesso numero di voti, 1336 per la precisione. Esclusi invece vari altri forzisti, dall'assessore uscente Franco Franzutti - quello del «bucone» - ai due candidati legati al mondo della diaspora, Marucci Vasson e Silvio Delbello. Eletti con Cittadini per il presidente i due ex assessori della giunta Illy Uberto Fortuna Drossi e Maria Teresa Bassa Poropat, mentre con 1256 preferenze Igor Canciani (Rifondazione) passa dal consiglio comunale a quello regionale. Tra gli altri «triestini», oltre alla riconfermata Bruna Zorzini (Pdc) c'è anche il verde Alessandro Metz.

Paola Bolis

E Rifondazione raddoppia rispetto al 2001

TRIESTE Mattacchioni di triestini che giocano a fare i bastiancontrari... «Voti Illy vincono i comunisti», si leggeva sugli appositi volantini *double-face* che la Casa delle libertà negli ultimi giorni aveva fatto stampare a pacchi per agitare lo spettro rosso-Russia. Sull'altro lato del *dépliant*, naturalmente, c'era il volto sorridente di Guerra con la sua vittoria delle libertà.

Toni troppo accesi? Argomenti fuori tempo massimo? Interpretazioni a parte, la realtà è che stavolta Rifondazione comunista ha mandato a referto un lusinghiero 7,86% nella circoscrizione: sotto il 9% delle regionali 1998, ma sopra - e quasi del doppio - rispetto alle comunali del 2001. Insomma una affermazione bella e buona. Che sembra avvalorare i commenti di quanti, nel Centrosinistra, hanno sottolineato il superamento del voto ideologico che da sempre caratterizzava in buona parte questa città. Solo un episodio sporadico?

Dalle nove fin oltre mezzanotte l'attesa di duemila persone per veder apparire Riccardo Illy in piazza Unità

La folla festante dà l'assalto al municipio

«Dipiazza adesso va a casa» l'urlo tra le bandiere con la quercia e i tricolori

Regionali 2003 FVG		
Voti di lista TRIESTE		
	N. voti	%
Forza Italia	19.042	23,66
D.S.	10.527	13,08
Alleanza Nazionale	11.296	14,03
Lega Nord	2.592	3,22
Margherita	10.153	12,61
Rifondazione	5.762	7,16
Comunisti Italiani	1.816	2,26
Lista Di Pietro	1.066	1,32
Verdi	1.764	2,19
Pensionati	1.243	1,54
Per il Presidente	11.965	14,87
U.D.C.	2.122	2,64
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	1.138	1,41

Bruno Zvech, segretario dei Ds, portato in trionfo come un «antisindaco» e abbracciato da tanti, compreso il neoretore Domenico Romeo

TRIESTE L'apoteosi arriva qualche minuto dopo mezzanotte quando finalmente in piazza dell'Unità, una delle più belle piazze d'Italia, si appalesa Riccardo Illy, il nuovo governatore del Friuli Venezia Giulia. E' il suo primo «bagno di folla» in questa veste dinanzi a duemila persone festanti che lo abbracciano e lo osannano.

Ma il popolo vittorioso comincia a calare in piazza fin dalle nove di sera. Le prime bandiere sono tricolori a testimonianza che i valori nazionali non sono certo più un monopolio della destra, poi un paio di vessilli europei, blu con le stelle. «E' all'Europa di Prodi che guarderemo direttamente per una regione che sia al centro dell'Europa», hanno detto i vincitori nei primissimi commenti. Subito dopo uno stuolo di bandiere con la quercia, quelle dei Democratici di sinistra il più organizzato dei partiti della coalizione vincente. In piazza, in mezzo a centinaia di cittadini, si riconoscono insegnanti con dentro la borsetta bandiera e bottiglia di vino per brindare alla vittoria e non pochi dipendenti comunali scontenti dell'attuale amministrazione. Già nel pomeriggio si erano visti un corteo di auto festanti con tanto di clacson e fiocchi bianchi di esultanza, un uomo che nonostante il caldo torrido girava con un cappotto a testimoniare che un «cappotto» a favore di Illy è stato e un giovane che ha azzardato addirittura un tuffo gioioso nell'acqua inquinata poco distante da piazza Unità.

Tre rappresentanti dei Ds, Fabio Omero, Stefania Japoe e Dino Fonda sono i primi ad apparire di sera in piazza Unità dove un tam-tam di «sms» ha lanciato l'appuntamento per la festa. L'assembramento si forma in modo naturale e forse presago di significati non sotto

il palazzo della Regione, appena conquistato, ma sotto quello del Comune. «Dipiazza via» urla per primo Omero verso le finestre del sindaco e un gruppetto si mette a scandire: «A casa, a casa».

Appaiono personaggi storici della sinistra triestina attivi nei sindacati, nelle associazioni culturali, nell'assistenza. L'ex sindaco di San Dorligo Edvin Svab e poi Giorgio Rossetti, Claudio Tonel e Stelio Spadaro, il consigliere comunale della Lista Illy, Alberto Russignan. Inspiegabilmente un tifoso del Torino sventola in mezzo alla festa la bandiera granata:

«Il Torino è stato retrocesso, ma il centrosinistra ha vinto il campionato». E' imbandierata di rosso anche una bicicletta. Un dipendente comunale sfoggia una maglietta con una frase firmata da Che Guevara: «Le battaglie non si perdono, si vincono sempre». Appare complimentato e come spesso vestito tutto di nero il deputato Roberto Damiani, braccio destro di Illy nei suoi otto anni da sindaco.

Ecco Giuliana Zagabria seguita dalla bandiera dei «Comunisti italiani», mentre solo più tardi arriverà una marea di bandiere di Rifondazione comunista. Poi, la barba bianca di Roberto Decarli personaggio ormai storico della sinistra in Comune e Gianni Pecol Cominotto coordinatore della lista di Illy,



La folla festante guarda minacciosa verso il municipio ancora retto dal Centrodestra.

«Cittadini per il presidente» assieme a Maria Teresa Bassa Poropat e a Uberto Drossi Fortuna, neoleto. Un distintivo della lista ora spicca in bella vista su alcune camicie. Alle 21.35 un momento quasi catartico: un boato saluta l'apparizione

davanti alla loggia del municipio di Bruno Zvech, segretario provinciale dei Democratici di sinistra, osannato quasi come un «anti-sindaco». Corrono tutti ad abbracciarlo, si fanno sotto giornali e operatori di televisioni trivenete e nazionali. «Ab-

biamo vinto perché siamo una grande coalizione - dice Zvech - e perché questa regione ha dato un'eccezionale prova di maturità, ha rifiutato la rissa e ha dimostrato di avere un grande futuro in Europa». Quando gli salta al collo anche il neoretore Domenico Romeo, «Brunetto», come lo chiamano, non riesce più a trattenere le lacrime. E' un segnale forse che la rivincita del centrosinistra non è incominciata con le elezioni regionali, ma con la consultazione per il rettore all'ateneo triestino.

Giunge anche l'abbraccio di Igor Dolenc, anch'egli neoeletto in Consiglio e, a seguirlo, quelli di Damiani e di Pecol Cominotto. Cala in piazza anche Milos Budin, deputato dei Ds. Quando sono già le dieci finalmente appaiono un paio di bandiere della Margherita e un vessillo di Intesa democratica a rendere più pluralista la vittoria.

Ma su di lui, il grande vincitore, le notizie sono confuse. «La vittoria è soprattutto di Riccardo Illy - aveva detto Zvech a un microfono - perché lui è il capo dei capi». Ma il capo dei capi non c'è. «E' stato anche questo pomeriggio in barca», dice uno della folla. «Vorrei saperlo anch'io se arriverà», si lamenta Gianni Pecol Cominotto. Damiani prova a comporre il numero telefonico: «Niente da fare, ma ha già detto che apparirà soltanto dopo che sarà stata scrutinata anche l'ultima sezione». E infatti per vederlo bisognerà attendere ancora due ore.

Silvio Maranzana

LA CURIOSITA'

In piazza Unità anche alcuni turisti rimasti sorpresi dall'assembramento gioioso di tanta gente

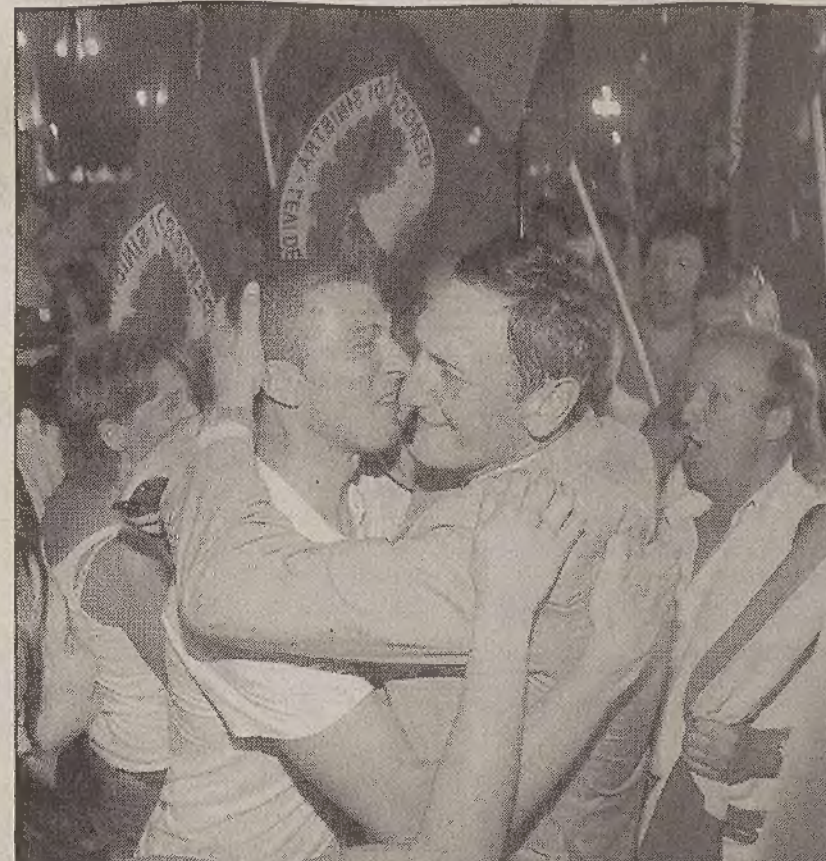
«Elezioni? Ma di quale regione?»

TRIESTE Il tardo pomeriggio e la serata sono torridi anche climaticamente nel centro di Trieste. Quando il sole tramonta, sebbene la settimana è appena all'inizio, i caffè sono pieni di gente. Un bar prima di arrivare in Cavana trabocca, come accade spesso, di giovani ai quali le elezioni sembrano importino ben poco. Al caffè degli Specchi gente elegante sta cenando quando la festa per il successo del centrosinistra sta raggiungendo il clou.

Di fronte, al caffè Audace, i tavolini sono pieni e ci sono alcuni turisti che non riescono bene a capire cosa sia successo. Si avvicina un ragazzo che non parla troppo bene l'italiano: «Ma che manifestazione è questa? Ah sì, ma le elezioni di quale regione erano que-

ste?». C'è anche, casualmente, una minirunione della Pallacanestro Trieste con il presidente Roberto Cosolini e il viceallenatore Furio Steffe. Più tardi Cosolini si mischia, seppur in modo compassato, alla folla festante.

Tra l'indifferenza della cornice e la borgia al centro c'è una distanza di anni luce. «La Lega è ultradimezzata, rischia di sparire», commenta uno dei festaioli. Un altro politico si spinge più in là: «Abbiamo fatto già questo pomeriggio un rapidissimo calcolo dei risultati soltanto del territorio del Comune di Trieste, Comune non Provincia. Ebbene il centrosinistra è nettamente davanti al centrodestra. Dunque, tratte le debite conseguenze...».



s.m. Un abbraccio festoso a Zvech ridotto alle lacrime.

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA



TRIESTE La «cintura rossa» dai comuni carsici a Muggia riprende vigore e, in queste elezioni regionali, si stringe intorno a Riccardo Illy. Non lasciano spazio a interpretazioni i risultati di voto a Muggia, Dan Dorigo della Valle, Sgonico e Monrupino, dove la preferenza per il candidato del Centrosinistra è stata a dir poco schiacciante. A partire da quel 63,2 % di Muggia (contro un 34,9 per Alessandra Guerra), che non farà dormire sonni tranquilli alla maggioranza che governa il Comune, come ammette lo stesso sindaco, Lorenzo Gasperini. Nella cittadina costiera Forza Italia scende di una decina di punti percentuali rispetto alle regionali del 1998 (un po' meno se si sommano i voti dell'Udc che in queste consultazioni aveva una lista a parte), i Ds mantengono la posizione, cala Rifondazione ma calano soprattutto i partiti di maggioranza come An e Lega, la prima di un 4%, la seconda dimezzata si fissa sul 4,4 %.

Illy è un candidato forte, che in sette anni come sindaco di Trieste ha realizzato un buon lavoro che ha soddisfatto molti cittadini. E abbiamo visto - commenta Gasperini - che sempre più spesso la politica viene messa da parte e quando si vota viene premiato l'uomo. Per noi è una delusione ma c'è la volontà di andare avanti. Senza scossoni? «I voti persi dal Centrodestra sono andati alla persona e non a favore di altre forze politiche. E' anche vero però che le polemiche interne alla nostra maggioranza non portano buoni frutti, lo va ripetendo da tempo. Abbiamo presentato un pro-

LA PROVINCIA DI TRIESTE Alla prevedibile affermazione di Illy nei Comuni carsici si affianca il successo nella cittadina del forzista Gasperini

E Muggia ridiventa la «cintura rossa»

Perdono quota rispetto al '98 i partiti della maggioranza comunale e già si parla di verifica



Una veduta di Muggia e del Golfo vista dall'alto.

gramma che stiamo portando avanti - risponde il sindaco Gasperini - ma le tensioni interne vanno ad offuscare il buon lavoro che stiamo facendo. Nei prossimi giorni se ne discuterà in maggioranza perché non ci aspettavamo una differenza così netta so-

prattutto a Muggia, ma sono convinto che si può recuperare».

Più lineare e prevedibile la situazione a San Dorligo, dove il sindaco Boris Pangerc non nasconde la soddisfazione per il risultato raggiunto a livello regionale dal Centrosinistra e

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia					
Il voto per il governatore					
MUGGIA					
	%	N° Voti	Comunisti Italiani	Pensionati	Lista Di Pietro
Riccardo ILLY	63,29	4.612	Margherita	D.S.	Per il Presidente
Alessandra GUERRA	34,97	2.548	Rifondazione	Verdi	UDEUR
Ferruccio SARO	1,74	127	Lega Nord	Alleanza Nazionale	U.D.C.
			Libertà e autonomia		Forza Italia

dove le preferenze per Illy hanno superato l'81 %: «E' una grande vittoria e la nostra comunità ha dato un grande contributo. La campagna elettorale si è svolta in modo corretto e noi abbiamo dimostrato grande fiducia nei confronti di Riccardo Illy. Ora speriamo venga ripagato in campo amministrativo. Va ricordato che la Regione ha la sua autonomia anche grazie alla comunità slovena, che ha saputo affrontare seriamente la prova elettorale, con un programma concreto e senza esagera-

zione». Oltre al crollo della Lega Nord (dall'8 al 2 %), da registrare a San Dorligo anche una leggera flessione di Rifondazione comunista, «compensata» peraltro da un 6% dei Comunisti italiani.

Lega in calo anche a Sgonico dove perdono i Ds ma a contare, secondo il sindaco Mirko Sardoc, è la tenuta della coalizione. «Non ho difficoltà a dire che si tratta di un risultato eccezionale sia per i numeri che per la situazione conseguente. E' una vittoria di tutta la coalizione, conside-

rando che la lista a sostegno di Illy ha raccolto parte dell'elettorato di sinistra. Ora - conclude Sardoc - non ho dubbi che i programmi verranno realizzati». Nel Comune carsico ben l'85 % dei residenti ha votato per Illy presidente della Regione.

Nonostante l'83 % dei voti a favore di Riccardo Illy, il Comune di Monrupino (anche se va fatto notare che i voti validi erano solo 371) è in controtendenza, e sia Forza Italia che Alleanza nazionale guadagnano rispetto alle regionali del 1998. Evidentissimo il risultato della Margherita con un 24,5 %, mentre tengono Ds e Rifondazione. «Ha prevalso la serietà del programma - commenta il sindaco, Alessio Krizman - delle persone e del presidente, che è stato evidentemente efficace nello spiegare alla gente cosa fare e come farlo. Illy riporterà la serenità in Regione e anche nella città di Trieste».

Riccardo Coretti

Regionali 2003 FVG		
Voti di lista		
MUGGIA		
	N. voti	%
Forza Italia	1.135	20,83
D.S.	974	17,87
Alleanza Nazionale	568	10,42
Lega Nord	242	4,44
Margherita	574	10,53
Rifondazione	563	10,33
Comunisti Italiani	221	4,06
Lista Di Pietro	63	1,16
Verdi	81	1,49
Pensionati	96	1,78
Per il Presidente	651	11,95
U.D.C.	204	3,74
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	76	1,39

ELETTI CINQUE ESPONENTI DELLA MINORANZA SLOVENA

TRIESTE Per la prima volta dalla sua composizione, nel nuovo consiglio regionale siederanno ben cinque rappresentanti della comunità slovena. Si tratta per la precisione di Federico Spazzapan, Tamara Blazina, Bruna Zorini, Igor Dolenc e Igor Canciani. I primi due erano stati inseriti nel «listino», con Spazzapan (della Margherita) presente anche nella circoscrizione di Gorizia. Tamara Blazina, in for-

za ai Ds, è stata per anni sindaco di Sgonico e, dopo l'ultimo mandato, si era momentaneamente ritirata dalla politica attiva. Bruna Zorini, consigliere regionale uscente, è uno dei punti di forza dei Comunisti italiani, mentre Igor Canciani, consigliere comunale a Trieste, è anche il segretario locale di Rifondazione comunista. Un altro nome storico della vita politica cittadina, anch'egli consigliere co-

mune, è Igor Dolenc, eletto nelle fila dei Democratici di sinistra.

L'elezione di un numero record di consiglieri facenti riferimento alla minoranza slovena conferma l'importanza strategica che la comunità aveva giocato già durante le elezioni per il Comune di Trieste che avevano visto la prima vittoria di Illy e assumono un particolare significato alla vigilia dell'ingresso della Slovenia nell'Ue.

L'ex assessore nella giunta Vocci, non eletto alle ultime amministrative e animatore di un comitato civico, sfiora l'ingresso nel Consiglio di piazza Oberdan. Rozza battuto in extremis

A Duino Aurisina è battaglia tra i Verdi, alla fine la spunta Metz

Il sindaco Ret si consola con la conferma di Forza Italia come primo movimento con il 23 per cento di preferenze

TRIESTE Crescita della Margherita, e più in generale del Centrosinistra, calo sostanzioso di Alleanza Nazionale, e Forza Italia che resta il primo partito, confermando la fiducia al sindaco Giorgio Ret anche dopo l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, mentre gli oppositori al progetto hanno premiato con decisione i Verdi. Si legge così il voto nel Comune di Duino Aurisina, dove la maggioranza tiene, nonostante un calo notevole di Alleanza Nazionale, (circa otto punti rispetto alle amministrative dell'anno scorso), che il vicesindaco Massimo Romita li-

quida come una situazione non preoccupante, poiché dichiara - non si possono paragonare elezioni regionali e amministrative.

Per il Centrosinistra, invece, il paragone è d'obbligo: la sostanziale crescita della Margherita (partito politico non rappresentato in maniera ufficiale in consiglio comunale, anche se il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, risulta concretamente vicino al partito), il risultato positivo dei Ds, infatti, non fanno che rafforzare sul territorio le forze che siedono all'opposizione. Tra questi, da notare il risultato brillante di Maurizio Rozza, tra le fila dei Verdi: nel comune ha raggranellato personalmente 110 voti, che gli sono serviti a ben figurare anche a livello provinciale. Per poco Rozza non è riuscito ad entrare in consiglio regionale, passato in volata, nell'ultima ora di scrutinio, da Alessandro Metz. Consigliere comunale



Alessandro Metz

«Il voto di Duino Aurisina è importante - ha dichiarato il primo cittadino - dimostra che stiamo lavorando bene, e che l'elettorato ci sostiene. Dobbiamo continuare così».

Sul voto, almeno dal punto di vista emotivo, hanno inciso non poco gli ultimi sviluppi relativi alla Baia di Sistiana: coloro che si sono dimostrati favorevoli al progetto hanno premiato ugualmente Forza Italia, Margherita e Ulivo, mentre gli oppositori si sono stretti attorno ai Verdi, premiando solo in parte Rifondazione comunista.

Francesca Capodanno

Regionali 2003 FVG		
Comune di DUINO AURISINA		
	N. voti	%
ILLY	3.588	67,66
GUERRA	1.654	31,19
SARO	61	1,15
Forza Italia	898	23,22
D.S.	621	16,05
Alleanza Nazionale	460	11,89
Lega Nord	88	2,28
Margherita	627	16,21
Rifondazione	354	9,15
Comunisti Italiani	134	3,46
Lista Di Pietro	31	0,80
Verdi	200	5,17
Pensionati	31	0,80
Per il Presidente	296	7,65
U.D.C.	87	2,25
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	41	1,06

Regionali 2003 FVG		
Comune di MONRUPINO		
	N. voti	%
ILLY	446	82,90
GUERRA	91	16,91
SARO	1	0,19
Forza Italia	30	8,09
D.S.	118	31,81
Alleanza Nazionale	37	9,97
Lega Nord	5	1,35
Margherita	91	24,53
Rifondazione	35	9,43
Comunisti Italiani	16	4,31
Lista Di Pietro	5	1,35
Verdi	7	1,89
Pensionati	2	0,54
Per il Presidente	21	5,66
U.D.C.	3	0,81
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	1	0,27

Regionali 2003 FVG		
Comune di S. DORLIGO		
	N. voti	%
ILLY	2.991	81,83
GUERRA	622	17,02
SARO	42	1,15
Forza Italia	260	10,16
D.S.	613	23,95
Alleanza Nazionale	144	5,63
Lega Nord	55	2,15
Margherita	398	15,55
Rifondazione	515	20,13
Comunisti Italiani	170	6,64
Lista Di Pietro	32	1,25
Verdi	58	2,27
Pensionati	28	1,09
Per il Presidente	217	8,48
U.D.C.	54	2,11
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	15	0,59

Regionali 2003 FVG		
Comune di SGONICO		
	N. voti	%
ILLY	1.201	85,30
GUERRA	202	14,35
SARO	5	0,36
Forza Italia	77	7,62
D.S.	338	38,42
Alleanza Nazionale	62	6,14
Lega Nord	22	2,18
Margherita	131	12,97
Rifondazione	141	13,96
Comunisti Italiani	70	6,93
Lista Di Pietro	2	0,20
Verdi	20	1,98
Pensionati	6	0,59
Per il Presidente	73	7,23
U.D.C.	14	1,39
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	4	0,40

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA «Una persona seria con un programma serio e l'unità di tutto il Centrosinistra, seguendo la strada che Gorizia aveva già dimostrato nel passato, prima con le Provinciali poi con le Comunali del capoluogo». Giorgio Brandolin (che, assicura, non entrerà nella squadra di Illy come assessore) sprizza gioia da tutti i pori e ripete la ricetta vincente, «la ricetta che manderà a casa anche Berlusconi prima del 2006» profetizza.

IL VOTO. A Gorizia Forza Italia (30,8 per cento) cresce, An (10,3) cala, la Margherita (17,4) vola (il confronto è con il Centro popolare riformatore: la sigla con la quale si presentò cinque anni fa), i Ds (11,6) perdono percentuali da prefisso telefonico, la Lega (4) e i Verdi (2,6) crollano. Il confronto con il voto regionale di cinque anni fa è questo, anche se va fatto con tutte le precauzioni del caso: allora non si sceglieva il presidente e non c'erano le alleanze. E' difficile è anche il raffronto con il dato relativo alle Comunali dello scorso anno: in ogni caso, si conferma la crescita di Forza Italia in città, perde qualcosa la Margherita (se si accorpano i dati della lista Illy, 7,8 per cento), crescono i Ds (un anno fa in lizza con la sigla Sinistra Democratica), cresce anche la Lega Nord, mentre cala Rifondazione Comunista. Piccoli saliscendi, in realtà, perché il dato che soprattutto emerge è che comunque la città resta spaccata in due: il Centrodestra infatti è, sommando i valori dei singoli partiti, al 50,51 per cento;

Grande entusiasmo a Gorizia per la vittoria del Centrosinistra anche se resta Forza Italia il primo partito che esce rafforzato rispetto a un anno fa

Brancati: «Premiato il nostro lavoro»

A gioire per la festa di Illy anche il sindaco di Nova Gorica. Preferenze: spopola Valenti

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Il voto per il governatore GORIZIA				
	N° Voti	%		
Riccardo ILLY	11.587	54,12	Comunisti Italiani	Pensionati
			Margherita	D.S.
			Rifondazione	Verdi
			Lista Di Pietro	Per il Presidente
			U.D.C.	UDEUR
Alessandra GUERRA	9.268	43,29	Lega Nord	Alleanza Nazionale
			Forza Italia	
Ferruccio SARO	554	2,59	Libertà e autonomia	

il Centrosinistra arriva al 48,26 per cento, con la percentuale residua a favore di Saro: voti di Centrodestra o voti di Centrosinistra? Un altro dato: sommati tra loro i voti della coalizione di Centrosinistra arrivano a quota 8.037, ai quali Illy (svettato a quota 11.587) ha aggiunto ben 3550 voti tutti suoi. A Centrodestra invece la somma dei voti di lista porta a quota 8319: la Guerra ha invece riportato 9268 voti, portando «solo» 949 voti «solo» suoi.

LA FESTA. Gli exit-poll hanno tolto sin da subito brivido al lungo pomeriggio dei risultati elettorali. Ma, dopo i sorrisi che si incontravano in Municipio, sul far della sera comunque il popolo del Centrosinistra si è voluto incontrare in piazza Vittoria per un brindisi, un altro brindisi dopo quel-

lo che un anno fa aveva salutato la vittoria di Vittorio Brancati in città. «Dagli elettori è giunto un segnale importante - ha detto il sindaco -, un'ulteriore fiducia nel nostro lavoro, un'ulteriore spinta a impegnarci sempre di più: per cui se fino a oggi lavoravamo dodici ore al giorno, da domani lavoreremo tredici ore al giorno. E' stata confermata la richiesta di cambiamenti

to - ha aggiunto -, ma soprattutto gli elettori hanno confermato che guardano ai fatti non alle parole».

BRINDISI TRASFONTALIERO. In piazza c'era, ieri sera, anche il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc. E Brancati non ha mancato di sottolineare come sia stato respinto «l'attacco del Centrodestra, che con Tremonti è riuscito perfino a dire che la Slove-

nia entra troppo presto nell'Unione Europea. E invece l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea è un fatto straordinario, non solo per la Slovenia, ma anche per Gorizia». «Sono molto contento per questo risultato - gli ha fatto eco Brulc - ho una grande considerazione di Riccardo Illy, lo considero un politico molto saggio, posato. E capace di grande attenzione nei confronti del nostro Paese. Grazie a questo risultato elettorale i rapporti transfrontalieri miglioreranno ulteriormente e quando dovremo risolvere i problemi locali troveremo un interlocutore molto comprensivo e attento, come dimostra anche l'inserimento di rappresentanti della minoranza slovena nel listino». E infatti va sottolineato come Gorizia sarà rappresentata a Trieste anche da Mirko Spazzapan, leader provinciale dell'Unione slovena.

LA SODDISFAZIONE DELL'EX SINDACO. Nel Centrodestra c'è anche chi, comunque, può alzare i calici e brindare. E' Gaetano Valenti, che, a livello personale, ha stravinto le elezioni nella circoscrizione isontina raccogliendo nell'urna regionale quanto seminato

in otto anni da sindaco di Gorizia con oltre 2200 preferenze. «Ed è proprio questo che mi fa piacere: mi piace pensare che i miei concittadini non si siano dimenticati di me e che, se qualcosa è successo nel frattempo, non è stato per causa mia. Sono comunque soddisfatto perché in questi mesi ho trovato tanta gente che mi ha offerto la propria amicizia. E l'unica amarezza è data dal risultato generale, dal fatto di dover sedere all'opposizione: ma il partito deve riprendere i valori del 1994, è questo il messaggio che esce dalle urne mentre, diciamo la verità, in questi mesi ha fatto di tutto per perdere queste elezioni...».

MA FORZA ITALIA CRESCE. Sorride a denti molto stretti il commissario provinciale Maurizio Tripani. «In una Gorizia che resta divisa a metà tra Centrodestra e Centrosinistra, sono soddisfatto della crescita di Forza Italia, che dà evidenti segnali di ripresa dopo la sconfitta alle comunali. Significa che stiamo lavorando bene. Così come penso che il risultato di Valenti sia dispo anche dalla scelta di offrire candidature azzurre forti, anche a costo di creare una forte concorrenza interna. Quanto al dato generale penso che la Cdl abbia pagato il fatto di essere partita tardi nella campagna elettorale». Ed emerge subito un retroscena sull'elezione di Valenti: Diverse le schede in cui gli elettori si sono espressi con il voto disgiunto Illy presidente e Valenti consigliere e analogo fenomeno si è verificato con l'accoppiata Saro-Mario Brancati.

Guido Barella

Regionali 2003 FVG Voti di lista GORIZIA		
	N. voti	%
Forza Italia	4.951	30,08
D.S.	1.908	11,59
Alleanza Nazionale	1.700	10,33
Lega Nord	664	4,03
Margherita	2.860	17,37
Rifondazione	618	3,75
Comunisti Italiani	352	2,14
Lista Di Pietro	166	1,01
Verdi	426	2,59
Pensionati	332	2,02
Per il Presidente	1.277	7,76
U.D.C.	1.004	6,10
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	203	1,23

La Destra Isonzo esce rafforzata politicamente dalla consultazione. Eletti gli ex sindaci di Cormons Paselli e Bolzan

Exploit dell'Isontino con due consiglieri

La lista di Illy primeggia a Cormons, La Margherita s'impone in cinque comuni

Regionali 2003 FVG Comune di CORMONS		
	N. voti	%
ILLY	2.825	61,74
GUERRA	1.651	36,08
SARO	100	2,19
Forza Italia	490	14,50
D.S.	494	14,62
Alleanza Nazionale	264	7,81
Lega Nord	229	6,78
Margherita	243	7,19
Rifondazione	290	8,58
Comunisti Italiani	98	2,90
Lista Di Pietro	16	0,47
Verdi	58	1,72
Pensionati	26	0,77
Per il Presidente	911	26,95
U.D.C.	215	6,36
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	46	1,36

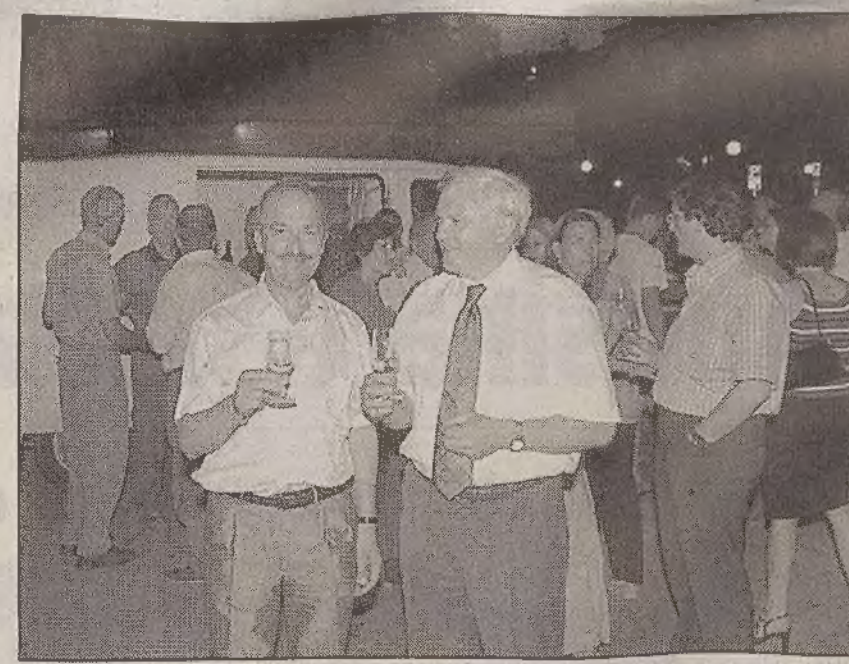
Regionali 2003 FVG Comune di GRADISCA		
	N. voti	%
ILLY	2.804	66,91
GUERRA	1.265	30,18
SARO	122	2,91
Forza Italia	535	17,48
D.S.	676	22,09
Alleanza Nazionale	242	7,91
Lega Nord	118	3,86
Margherita	321	10,49
Rifondazione	242	7,91
Comunisti Italiani	113	3,69
Lista Di Pietro	53	1,73
Verdi	73	2,39
Pensionati	39	1,27
Per il Presidente	454	14,84
U.D.C.	124	4,05
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	70	2,29

Regionali 2003 FVG Comune di ROMANS		
	N. voti	%
ILLY	1.514	63,85
GUERRA	779	32,86
SARO	78	3,29
Forza Italia	207	12,36
D.S.	653	38,99
Alleanza Nazionale	159	9,49
Lega Nord	88	5,25
Margherita	130	7,76
Rifondazione	105	6,27
Comunisti Italiani	61	3,64
Lista Di Pietro	25	1,49
Verdi	16	0,96
Pensionati	25	1,49
Per il Presidente	74	4,42
U.D.C.	99	5,91
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	33	1,97

GORIZIA La Destra Isonzo esce da queste elezioni regionali notevolmente rafforzata sul piano politico e come presenza di rappresentanti in Consiglio regionale. Per la prima volta manda a Trieste due esponenti, entrambi del Centrosinistra ed entrambi con alle spalle una lunga esperienza amministrativa: Mirko Bolzan e Maurizio Paselli.

Bolzan, diessino, residente a Romans è stato per 16 anni sindaco del suo paese; Maurizio Paselli, lista per Illy, sindaco per otto anni a Cormons, ha maturato la sua vittoria nel centro collinare dove ha raccolto i due terzi delle sue preferenze. Bolzan, che ha ottenuto preferenze in modo trasversale in tutto l'Isontino, ha festeggiato ieri sera la vittoria in piazza Vittoria. «Credo che la provincia di Gorizia - ha detto a botta calda - venga fuori molto bene da queste elezioni. Ora si tratta di lavorare e credo di poter portare il mio valido contributo. Innanzitutto bisogna operare con i progetti raccogliendo con il territorio e con gli enti locali».

Maurizio Paselli ha seguito passo passo lo scrutinio del voto nella sua sede elettorale di piazza Libertà a Cormons, con la fiducia di chi aveva la coscienza di aver lavorato bene ma anche con il timore di vedere sfumare all'ultimo momento il seggio. Mancavano pochi seggi da scrutinare e l'elezione appariva ormai scontata, sono saltati fuori anche le bottiglie per un brindisi mentre piazza Libertà si animava di gente nonostante l'ora tarda. Paselli non nasconde la sua soddisfazione. «Alla fine la gente, che ha dimostrato di saper ragionare, ha scelto i programmi - afferma - e non il chiasso. Per me è



I sindaci Brancati e Brulc brindano alla vittoria di Illy.

una grande soddisfazione, ma anche motivo di gratitudine verso la città. Una soddisfazione anche perché grazie all'unità siamo riusciti ad ottenere un buon risultato politico».

Dando uno sguardo al vo-

to scaturito dalle urne, i risultati ottenuti sono molto variegati nei comuni della Destra Isonzo legati in modo particolare alla presenza o meno di candidati. La lista di Illy spopola a Cormons, dove ottiene il 26,9

per cento, grazie alla presenza di Maurizio Paselli. Testa a testa invece i Ds e Forza Italia per il secondo posto. Buona anche la percentuale 88,6 per cento) di Rifondazione comunista.

La Lega Nord, che rispet-

to a cinque anni subisce pesanti perdite in tutti i centri, si afferma come primo partito a San Lorenzo Isontino grazie alla presenza di Silvano Stefanutti che era in lizza per il Carroccio. Si conferma primo partito anche nella piccola Dolegna del Collio, perdendo rispetto a 5 anni fa 18 punti a vantaggio in particolare di Forza Italia.

Buon successo anche della Margherita che si impone in cinque comuni: Medea, Moraro, Sagrado e nei due centri a minoranza slovena come San Floriano e Savogna d'Isonzo. Forza Italia arriva prima a Capriva e Mossa, due paesi tradizionalmente legati al partito di Berlusconi.

I Ds si impongono come primo partito a Villesse, Romans, Farra e Mariano del Friuli e qui ha giocato molto la candidatura di Mirko Bolzan, che è riuscito a farsi eleggere. I Ds sono il primo partito anche a Gradisca d'Isonzo e il voto di ieri va visto anche in proiezione delle prossime elezioni Comunali, fissate per il prossimo anno. La coalizione dell'Ulivo (Ds, Margherita, Rc, Comunisti, Verdi e Cittadini per il presidente) ha sfiorato il 60 per cento. Forza Italia, anche per la presenza del candidato Paolo Lazzari, e An hanno mantenuto le loro posizioni, mentre c'è stato un forte arretramento della Lega. Il voto di Gradisca accentuerà probabilmente il dialogo, già iniziato nelle settimane scorse, tra le forze del Centrosinistra per arrivare ad una candidatura unitaria di sindaco.

fra. fem.

Francesco Fain

HANNO DETTO

Spazzapan: «È il riscatto della minoranza slovena»

Mirko Spazzapan (Unione slovena): «Vittoria netta e indiscutibile. Gli abitanti della regione hanno detto a chiare lettere da chi vogliono essere governati. E poi: è stato il riscatto della minoranza slovena dopo tante delusioni. Io futuro assessore? Non è il momento di parlare di questo, brindiamo alla vittoria».

Corrado Betti (Ds): «La soddisfazione è grande. Anche a Gorizia abbiamo fatto il pieno. E credetemi: non è un risultato inaspettato. Abbiamo raccolto i frutti di una campagna elettorale all'insegna della trasparenza e della coerenza».

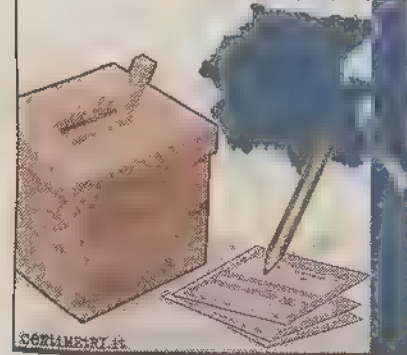
Roberto Visintin (lista Saro): «È nato il re, viva il re. Come lista Saro non siamo soddisfatti del nostro risultato. In Valle d'Aosta le liste autonomiste hanno vinto le elezioni: qui si vuole la Regione autonoma e poi si vota Centrosinistra. La sconfitta del Centrodestra? Ci sono diverse cause fra le quali quella di non aver difeso la legge elettorale».

Laura Fasiolo (Cittadini per il presidente): «Sono molto contenta. Non avevo alle spalle una super-organizzazione ma soltanto un team di amici e di collaboratori e sono riuscita, comunque, a raccogliere un buon bottino di voti. Ripeterò l'esperienza».

Mirella Della Valle (Cittadini per il presidente): «Sono riuscita a raccogliere 650 voti in sole tre settimane di campagna elettorale. Sono soddisfatta e dico ai miei elettori che quei voti non andranno persi. Presto ci saranno altri appuntamenti elettorali».

Ales Waltritsch (Sinistra democratica): «Gli altri hanno pensato soltanto a fare fumo e polemiche. Noi siamo andati avanti per la nostra strada e abbiamo ascoltato le istanze della gente».

Fabio Gentile (An): «È giunto il momento di fare una doverosa verifica all'interno della Casa delle libertà. E' stata una brutta sconfitta. Alessandra Guerra? Forse non era la candidata più forte».

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel largo consenso del Centrosinistra spicca il dato della Quercia ma si consolida anche la Margherita «nonostante» la lista Illy

Ds primo partito della provincia isontina

Successo in controtendenza della Lega Nord a San Lorenzo e a Dolegna dove però perde il 18 p.c.

Regionali 2003 FVG Comune di SAGRADO		
	N. voti	%
ILLY	929	68,51
GUERRA	382	28,17
SARO	45	3,32
Forza Italia	123	12,96
D.S.	218	22,97
Alleanza Nazionale	59	6,22
Lega Nord	38	4,00
Margherita	169	17,81
Rifondazione	83	8,75
Comunisti Italiani	45	4,74
Lista Di Pietro	17	1,79
Verdi	12	1,26
Pensionati	13	1,37
Per il Presidente	96	10,12
U.D.C.	47	4,95
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	29	3,06

Regionali 2003 FVG Comune di FARRA		
	N. voti	%
ILLY	704	64,71
GUERRA	353	32,44
SARO	31	2,85
Forza Italia	123	16,47
D.S.	173	23,16
Alleanza Nazionale	51	6,83
Lega Nord	50	6,69
Margherita	106	14,19
Rifondazione	39	5,22
Comunisti Italiani	13	1,74
Lista Di Pietro	12	1,61
Verdi	20	2,68
Pensionati	12	1,61
Per il Presidente	80	10,71
U.D.C.	43	5,76
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	25	3,35

Regionali 2003 FVG Comune di MOSSA		
	N. voti	%
ILLY	533	54,17
GUERRA	407	41,36
SARO	44	4,47
Forza Italia	169	26,08
D.S.	76	11,73
Alleanza Nazionale	35	5,40
Lega Nord	44	6,79
Margherita	108	16,67
Rifondazione	22	3,40
Comunisti Italiani	15	2,31
Lista Di Pietro	7	1,08
Verdi	16	2,47
Pensionati	19	2,93
Per il Presidente	64	9,88
U.D.C.	60	9,26
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	13	2,01

Regionali 2003 FVG Comune di SAVOGNA		
	N. voti	%
ILLY	957	84,17
GUERRA	162	14,25
SARO	18	1,58
Forza Italia	61	7,24
D.S.	187	22,21
Alleanza Nazionale	25	2,97
Lega Nord	23	2,73
Margherita	344	40,86
Rifondazione	82	9,74
Comunisti Italiani	38	4,51
Lista Di Pietro	1	0,12
Verdi	17	2,02
Pensionati	3	0,36
Per il Presidente	40	4,75
U.D.C.	12	1,43
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	9	1,07

Regionali 2003 FVG Comune di S. FLORIANO		
	N. voti	%
ILLY	438	78,92
GUERRA	111	20,00
SARO	6	1,08
Forza Italia	39	9,01
D.S.	63	14,55
Alleanza Nazionale	17	3,93
Lega Nord	10	2,31
Margherita	223	51,50
Rifondazione	21	4,85
Comunisti Italiani	17	3,93
Lista Di Pietro	0	0,00
Verdi	2	0,46
Pensionati	1	0,23
Per il Presidente	21	4,85
U.D.C.	15	3,46
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	4	0,92

Regionali 2003 FVG Comune di DOLEGNA		
	N. voti	%
ILLY	73	29,08
GUERRA	170	67,73
SARO	8	3,19
Forza Italia	39	23,78
D.S.	7	4,27
Alleanza Nazionale	16	9,76
Lega Nord	43	26,22
Margherita	12	7,32
Rifondazione	5	3,05
Comunisti Italiani	4	2,44
Lista Di Pietro	2	1,22
Verdi	2	1,22
Pensionati	2	1,22
Per il Presidente	14	8,54
U.D.C.	12	7,32
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	6	3,66

Regionali 2003 FVG Comune di MARIANO		
	N. voti	%
ILLY	621	62,60
GUERRA	335	33,77
SARO	36	3,63
Forza Italia	57	8,74
D.S.	133	20,40
Alleanza Nazionale	35	5,37
Lega Nord	52	7,98
Margherita	85	13,4
Rifondazione	41	6,29
Comunisti Italiani	31	4,75
Lista Di Pietro	8	1,23
Verdi	13	1,99
Pensionati	7	1,07
Per il Presidente	54	8,28
U.D.C.	128	19,63
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	8	1,23

Regionali 2003 FVG Comune di MEDEA		
	N. voti	%
ILLY	382	65,08
GUERRA	193	32,88
SARO	12	2,04
Forza Italia	51	11,33
D.S.	71	15,78
Alleanza Nazionale	45	10,00
Lega Nord	24	5,33
Margherita	143	31,78
Rifondazione	22	4,89
Comunisti Italiani	12	2,67
Lista Di Pietro	6	1,33
Verdi	3	0,67
Pensionati	4	0,89
Per il Presidente	31	6,89
U.D.C.	33	7,33
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	5	1,11

Regionali 2003 FVG Comune di MORARO		
	N. voti	%
ILLY	242	57,35
GUERRA	142	33,65
SARO	38	9,00
Forza Italia	35	12,73
D.S.	35	12,73
Alleanza Nazionale	17	6,18
Lega Nord	21	7,64
Margherita	40	14,55
Rifondazione	24	8,73
Comunisti Italiani	9	3,27
Lista Di Pietro	5	1,82
Verdi	3	1,09
Pensionati	6	2,18
Per il Presidente	23	8,36
U.D.C.	24	8,73
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	33	12,00

Regionali 2003 FVG Comune di VILLESSE		
	N. voti	%
ILLY	625	61,82
GUERRA	368	36,40
SARO	18	1,78
Forza Italia	129	17,39
D.S.	186	25,07
Alleanza Nazionale	38	5,12
Lega Nord	51	6,87
Margherita	81	10,92
Rifondazione	70	9,43
Comunisti Italiani	24	3,23
Lista Di Pietro	17	2,29
Verdi	10	1,35
Pensionati	15	2,02
Per il Presidente	36	4,85
U.D.C.	73	9,84
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	12	1,62

Regionali 2003 FVG Comune di S. LORENZO		
	N. voti	%
ILLY	492	54,36
GUERRA	386	42,65
SARO	27	2,98
Forza Italia	101	16,32
D.S.	72	11,63
Alleanza Nazionale	47	7,59
Lega Nord	159	25,69
Margherita	76	12,28
Rifondazione	21	3,39
Comunisti Italiani	14	2,26
Lista Di Pietro	9	1,45
Verdi	11	1,78
Pensionati	5	0,81
Per il Presidente	53	8,56
U.D.C.	34	5,49
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	17	2,75

Regionali 2003 FVG Comune di CAPRIVA		
	N. voti	%
ILLY	503	48,04
GUERRA	487	46,51
SARO	57	5,44
Forza Italia	152	21,59
D.S.	82	11,65
Alleanza Nazionale	50	7,10
Lega Nord	107	15,20
Margherita	84	11,93
Rifondazione	26	3,69
Comunisti Italiani	15	2,13
Lista Di Pietro	8	1,14
Verdi	10	1,42
Pensionati	11	1,56
Per il Presidente	76	10,80
U.D.C.	44	6,25
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	39	5,54



MONFALCONE Riccardo Illy ha stravinto in tutta la Sinistra Isonzo. Il Centrosinistra ha solo vinto. La «cintura rossa» tutto sommato ha tenuto, confermandosi collegio sicuro per i candidati del Centrosinistra. Ma con un sensibile mutamento nei rapporti di forza all'interno della coalizione, nella quale la Margherita ha fatto un balzo talmente grande da tallonare da presso i Democratici di sinistra. Insieme ai «Cittadini per il presidente» ha ottenuto mangiato preferenze anche al Centrodestra. Il quale, se si è mantenuto tutto sommato stabile rispetto alle regionali del '98, ha in realtà perso parecchio rispetto a due anni fa.

Riccardo Illy, dunque, ha stravinto. Addirittura cannibalizzando la stessa larga coalizione che l'ha sostenuto. A Monfalcone, a esempio, le preferenze sulla sua persona hanno sfiorato il 65 per cento, superando di gran lunga quelle globali delle liste a lui collegate: più di 5 punti percentuali. Senza contare la punta di Doberdò, dove il neopresidente della Regione ha raccolto addirittura l'88,59 per cento lasciando alla Guerra le briciole dell'11 per cento.

Raffrontando i dati di questa tornata elettorale con quelli del '98, a Monfalcone c'è stato il grande ritorno dei moderati. Al calo sensibile di Democratici di sinistra, Rifondazione e Verdi, fa da contraltare l'oltre 20 per cento totalizzato globalmente da Lista «Cittadini per il presidente» e soprattutto la Margherita, che con oltre il 16 per cento diventa il terzo partito cittadino. Per il Centrodestra un leggero arretramento, se si guarda alle regionali '98; ma un tracollo se si

La città dei cantieri sceglie l'ex sindaco di Trieste che fa un bottino di voti ben superiore a quello andato alle forze di Centrosinistra

Monfalcone, rampa di lancio per Illy

«Doppiata» la Guerra ma crolla la rappresentanza mandamentale in Regione: solo tre consiglieri

LE REAZIONI

Gherghetta: «Siamo i primi nel territorio. Formidabile»

MONFALCONE Per Adriano Ritossa (An) lo stesso luogo, il Consiglio regionale, ma un ruolo diverso. «Dopo tanto parlare di campanili, tante idiozie, ora c'è una certezza: l'Isonzo avrà in me un rappresentante per l'intero territorio. Non sarò solo il consigliere di un luogo, lavorerò per l'intera regione, come penso di aver già dimostrato fino a oggi. Presenterò il 50% di tutte le interrogazioni-interpellanze della prossima legislatura. Se già quando ero in maggioranza ne ho presentate una gran quantità, ora all'opposizione potrò scatenarmi...». E invece subito corso a Gorizia, dopo aver atteso i primi dati, lo staranzanese Franco Brussa, riconfermato consigliere della Margherita. «Premia il lavoro che ho saputo fare nei primi cinque anni di presenza al Consiglio - dice - ma è anche in sintonia con la volontà della gente che ha premiato la coalizione stretta attorno a Illy. Questo consenso ci permetterà di governare al meglio questo territorio, senza posizioni di campanile, ma per condurre la Regione nella nuova Europa». La Margherita - ha aggiunto - esce con un ottimo risultato che poteva essere straordinario se alcuni amici non fossero confluiti in altre liste.

Torna in Consiglio anche il Ds Enrico Gherghetta. «Non mi dispiace di essere arrivato secondo in provincia - commenta - e il fatto che Bolzan abbia ricevuto un tale consenso è il premio per il lavoro svolto nella Destra Isonzo. Abbiamo creduto in questa squadra e ora siamo il primo partito dell'Isonzo. E' formidabile. Non ce l'ha fatta per una manciata di voti la ronchese Maria Cristina Carloni. Un po' mi spiace di non poter lavorare a fianco di Illy, un uomo in cui ho sempre creduto. Mi rammarica la scarsa rappresentanza femminile in Regione».

pensa alle politiche di due anni fa, quando aveva in pratica raggiunto la Sinistra. Il vero trauma è per la Lega Nord: se il 19 per

cento del '93 è ormai un ricordo bello e impossibile, anche il 12,9 del '98 resta una chimera. Ieri al Carroccio è andato appena il 4 per

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Il voto per il governatore MONFALCONE				
	%	N° Voti		
Riccardo ILLY	64,57	9.816	Comunisti Italiani	Pensionati
Alessandra GUERRA	33,45	5.085	Margherita	D.S.
Ferruccio SARO	1,99	302	Rifondazione	Verdi
			Libertà e autonomia	

cento. Poco più che un gruppo d'opinione.

Ma la tornata elettorale ha riequilibrato la rappresentatività di Destra e Sinistra Isonzo: l'1 a 6 (quanto a consiglieri) del '98, come previsto, non è stato confermato. E invece diventato un equo 3 a 3. Il Monfalconese porta in Consiglio regionale Enrico Gherghetta (Ds), Franco Brussa (Margherita) e Adriano Ritossa (An). Tre conferme per consiglieri uscenti.

Per quanto riguarda l'esito del voto nel resto del Monfalconese, a Staranza-

no i Democratici di sinistra e la Margherita sono risultati i partiti più votati. Hanno fatto letteralmente il pieno rastrellando, insieme, un lusinghiero 52,47 per cento. Distaccata di parecchie lunghezze, con il 10,33 per cento, Forza Italia. Ma anche qui si registra una consistente flessione dei Ds, che hanno registrato un 26,64 per cento a fronte di un 35,6 per cento di cinque anni fa. Pauroso si conferma il calo della Lega Nord, passata dal 12,2 del 1998 al 3,58 di oggi. A Staranzano è stata la consi-

gliere uscente Franco Brussa a fare letteralmente vola la Margherita, che ha ottenuto il 25,83 per cento dei consensi. Cinque anni fa il Centro popolare e riformatore, la formazione di Brussa, aveva «soltanto» l'11,3 per cento.

A Ronchi dei Legionari, invece, il comune che con Monfalcone e Staranzano formano la cosiddetta città mandamento, il voto ha confermato i Ds al primo posto, seguiti dalla Margherita.

A Doberdò del Lago, il minuscolo comune carsico, i Ds hanno mantenuto le posizioni di cinque anni fa, e così pure Rifondazione comunista che assieme ai Comunisti italiani porta a casa il 25 per cento dei consensi. Ma un altro dato che emerge dalla Bisiacaria in questa tornata elettorale è che la Lega Nord è in caduta libera. Un calo inarrestabile iniziato cinque anni fa. Nel 1993 era ancora un partito che rastrellava oltre il 20 per cento dei consensi.

Regionali 2003 FVG Voti di lista MONFALCONE		
	N. voti	
Forza Italia	2.118	19,26
D.S.	2.435	22,14
Alleanza Nazionale	1.216	11,06
Lega Nord	521	4,74
Margherita	1.775	16,14
Rifondazione	720	6,55
Comunisti Italiani	467	4,25
Lista Di Pietro	235	2,14
Verdi	311	2,83
Pensionati	166	1,51
Per il Presidente	590	5,37
U.D.C.	276	2,51
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	167	1,52

TIFO DA MUNDIAL

Un tifo da Mundial spagnolo. Erano passati pochi minuti dalla chiusura dei seggi elettorali quando in tutto il Monfalconese per i partiti del Centrosinistra che hanno appoggiato la candidatura di Riccardo Illy è scoppiata la festa: raduni con banchetti, perfino qualche carosello con tanto di bandiere dai finestrini delle auto. Monfalcone e Ronchi gli epicentri dei festeggiamenti soprattutto da parte

della gente comune. Pochi i candidati presenti: troppo intenti a seguire l'andamento dello spoglio. A Ronchi, in piazzale Berlinguer, c'è stato chi non si è fatto sfuggire l'occasione per tirar fuori damigiane di vino, salame e formaggio: quasi un banchetto per salutare il sorpasso del Centrosinistra. Prolungato l'impegno nei seggi elettorali in tutto il mandamento. Paradossale la situazione capitata al

seggio 5 allestito nella scuola elementare ronchese di via Fratelli Cervi. Tante erano le preferenze accordate a Illy che ad un bel momento le operazioni di spoglio delle schede hanno dovuto arrestarsi per mancanza di... posto sui registri. A quel punto è dovuto intervenire l'ufficio elettorale comunale che ha provveduto a rimpinguare le scorte a disposizione di presidente, segretario e scrutatori.

Bocciata la candidata della Casa delle libertà anche se An e Forza Italia hanno mantenuto le posizioni

La leghista Alessandra non ammalia Grado

Exploit della Margherita. Il sindaco Marin scalzato sul filo da Ritossa

Regionali 2003 FVG Voti di lista GRADO		
	N. voti	
Forza Italia	879	20,50
D.S.	445	10,38
Alleanza Nazionale	1.063	24,80
Lega Nord	162	3,78
Margherita	490	11,43
Rifondazione	125	2,92
Comunisti Italiani	86	2,01
Lista Di Pietro	41	0,96
Verdi	34	0,79
Pensionati	38	0,89
Per il Presidente	641	14,95
U.D.C.	244	5,69
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	39	0,91

GRADO Anche a Grado, tradizionale fortino del Centrodestra, c'è stato l'effetto-Illy. Personaggio di punta anche agli occhi dei gradesi che gli hanno tributato chiaro consenso: 50,03 per cento rispetto alla candidata della Casa delle Libertà, Alessandra Guerra, a quota 48,46. Un distacco netto sotto il profilo del gradimento personale, anche se più contenuto rispetto alla media regionale. Eppure la forbice che separa i due candidati-presidenti viene a ribaltare le posizioni coi voti di lista: la Cdl a Grado continua a reggere avendo catturato un altrettanto chiaro vantaggio, con il 54,83 dei voti rispetto al Centrosinistra, pur in buona posizione, a quota 43,94. Sarà da appurare il significato di questo divario: tutta colpa della Guerra?

Altro dato di nota è la posizione ormai acclarata conquistata sul territorio gradese da Alleanza nazionale che conquista il primato di primo partito della città (24,89%). Lo segue a ruota Forza Italia, secondo partito (20,49%). Nel centro lagunare le regionali decretano il definitivo «sorpasso politico» di An su Fi, già anticipato dalle amministrative scorse, quando Alleanza nazionale si attestò sul 26 per cento al 15 per cento di Forza Grado: dalle regionali '98 il «balzo» di An ha visto raddoppiare i voti (era al 12%). Unitamente all'apporto dell'Unione democratici di centro (5,71%) e della Lega Nord (circa il 3,74%) comunque il Centrodestra incassa il successo.

E il Centrosinistra s'è fatto valere col suo 43,94%: evidentemente l'unione ha premiato in termini di consenso popolare. Con la «Lista cittadini per il presidente» a farla da padrona nell'arcipelago di sinistra, assunto a



Il sindaco Marin, bocciato.

terzo partito sull'isola (14,97%): la lista di Illy, dunque, sortisce la sua presa di fascino indiscusso anche a Grado. A stretto giro si colloca la Margherita (11,39%), seguita dai Democratici di sinistra (10,41%).

Veniamo ai candidati consiglieri: Grado non è riuscita a proiettare in Consiglio regionale alcun rappresentante. E sono in molti a pensarla: grande responsabilità è da attribuirsi all'eccessiva

frammentazione delle candidature con l'inevitabile dispersione dei voti. Sull'isola infatti si sono presentati per le elezioni regionali ben otto referenti politici.

Quella di ieri è stata una giornata al cardiopalma, con il rincorrersi degli aggiornamenti sul «tabellone» in rete del Consiglio regionale in fieri. La scrematura degli otto sfidanti gradesi è stata tanto incalzante quanto crudele. Il risultato è una graduatoria di preferenze che alla fine ha dovuto cedere alla rappresentanza goriziana. E così che fino all'ultimo il sindaco di Grado di An, Roberto Marin, ha sofferto l'avanzamento del suo collega monfalconese Adriano Ritossa (a Grado il primo cittadino ha ottenuto 737 preferenze).

E così pure che l'imbattibile Maurizio Paselli, ex sindaco di Cormons, ha stracciato Alessandro Felluga (sull'isola ha totalizzato 445 voti), per la «Lista cittadini per il presidente». Nè c'è stata storia per il candidato gradese di Forza Italia, Gio-

Regionali 2003 Friuli Venezia Giulia Il voto per il governatore GRADO				
	%	N° Voti		
Riccardo ILLY	50,02	2.672	Comunisti Italiani	Pensionati
Alessandra GUERRA	48,46	2.589	Margherita	D.S.
Ferruccio SARO	1,52	81	Rifondazione	Verdi
			Libertà e autonomia	



Festeggiamenti spontanei dei diessini di Ronchi appena appresi i risultati.

vanni Rudy Vio (397 preferenze a Grado), surclassato dal decisamente forte goriziano Gaetano Valentini.

Il sindaco Marin si dice «sorpreso» per il lauto bottino di Illy invitando altresì alla riflessione in casa Cdl e ai dovuti mea culpa: «Non me l'aspettavo. A Grado però la Cdl ha retto e An mantiene la leadership. Marin non le manda a dire: «Ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità. E chi ha sbagliato non dovrà cadere in piedi». Quanto a Bossi, «braccia rubate all'agricoltura...». Sulla sua esclusione

fa buon viso a cattiva sorte, pur concedendo l'onore delle armi: «Con Ritossa ce la siamo giocata per una manciata di voti. Non posso nascondere il rammarico per essere arrivato vicinissimo all'obiettivo. Resta il riconoscimento a Ritossa del grande merito per quanto ha saputo dimostrare in questi dieci anni di attività politica regionale e l'augurio per la sua terza legislatura».

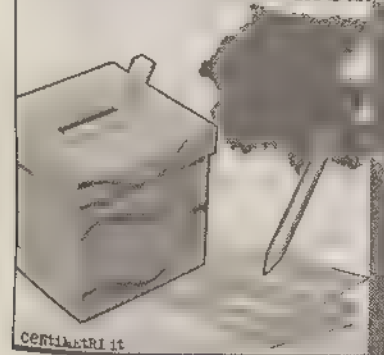
Marin è amaro: «Grado ha pagato il prezzo della moltiplicazione di candidature», osserva alludendo a Vio e a Felluga. E Felluga: «Grado ha fatto un'ottima scelta: Illy sarà un ottimo candidato che tratterà l'affresco europeista. Per quanto mi riguarda, ho fatto la mia parte. A Grado la lista di Illy è terzo partito».

Vio è amaro: «Mi aspettavo di più. Il tutto risente del calo generale del Centrodestra derivato dalla scelta della candidatura». Per Vio, Forza Italia a Grado ha ottenuto un risultato che rientra nella media regionale. Ma non manca la vis polemica: «Fi sull'isola è praticamente inesistente». Antonino Sedoschi, candidato diessino (151 voti a Grado, dopo Giorgio Marin, a quota 185) è soddisfatto: «La vittoria di Illy è sotto gli occhi di tutti. Quanto ai Ds, sull'isola hanno ottenuto un risultato significativo malgrado l'assenza in consiglio comunale».

E l'isola resta senza alcun rappresentante

GRADO Anche in casa Centrosinistra l'analisi porta con sé qualche accento di riflessione critica. A Grado si profilano spunti di valutazione nei rapporti tra i Democratici di sinistra e la Margherita. A lanciare il sasso della discussione è il candidato diessino Antonino Sedoschi.

Che se plaude al buon risultato ottenuto dal suo partito, «tanto significativo a Grado, malgrado la nostra assenza e visibilità in Consiglio comunale», rivolgendosi alle mancate elezioni in Consiglio regionale e alla frammentazione delle candidature gradesi muove i suoi appunti: «Noi diessini - ricorda Sedoschi - eravamo disposti per lavorare ad un'unica candidatura per il Centrosinistra. Il che presupponeva lealtà e quel senso di responsabilità che però evidentemente alla fine sono venuti a mancare».

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

I comuni del Monfalconese premiano con largo margine Riccardo Illy che a Doberdò del Lago sfiora addirittura il 90 per cento

La Guerra s'impantana nel Mandamento

Lega Nord in caduta libera. A Staranzano Ds e Margherita insieme fanno letteralmente il pieno

Regionali 2003 FVG
Comune di **RONCHI**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	4.861 73,25		
Guerra	1.560 23,51		
Saro	215 3,24		

Forza Italia	480 11,26
D.S.	1.390 32,61
Alleanza Nazionale	270 6,34
Lega Nord	149 3,50
Margherita	619 14,52
Rifondazione	343 8,05
Comunisti Italiani	144 3,38
Lista Di Pietro	74 1,74
Verdi	103 2,42
Pensionati	54 1,27
Per il Presidente	338 7,93
U.D.C.	105 2,46
UDEUR	-
Libertà e autonomia	193 4,53

Regionali 2003 FVG
Comune di **S. CANZIAN**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	2.828 73,45		
Guerra	954 24,78		
Saro	68 1,77		

Forza Italia	315 11,11
D.S.	925 32,63
Alleanza Nazionale	189 6,67
Lega Nord	163 5,75
Margherita	373 13,16
Rifondazione	338 11,92
Comunisti Italiani	159 5,61
Lista Di Pietro	36 1,27
Verdi	40 1,41
Pensionati	23 0,81
Per il Presidente	171 6,03
U.D.C.	63 2,22
UDEUR	-
Libertà e autonomia	40 1,41

Regionali 2003 FVG
Comune di **STARANZANO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	3.086 73,28		
Guerra	1.041 24,72		
Saro	84 1,99		

Forza Italia	332 10,33
D.S.	856 26,64
Alleanza Nazionale	262 8,15
Lega Nord	124 3,86
Margherita	830 25,83
Rifondazione	274 8,53
Comunisti Italiani	115 3,58
Lista Di Pietro	48 1,49
Verdi	104 3,24
Pensionati	31 0,96
Per il Presidente	113 3,52
U.D.C.	60 1,87
UDEUR	-
Libertà e autonomia	64 1,99

Regionali 2003 FVG
Comune di **FOGLIANO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.205 70,47		
Guerra	458 26,78		
Saro	47 2,75		

Forza Italia	141 12,39
D.S.	361 31,72
Alleanza Nazionale	81 7,12
Lega Nord	49 4,31
Margherita	121 10,63
Rifondazione	107 9,40
Comunisti Italiani	53 4,66
Lista Di Pietro	15 1,32
Verdi	33 2,90
Pensionati	23 2,02
Per il Presidente	74 6,50
U.D.C.	50 4,39
UDEUR	-
Libertà e autonomia	30 2,64

Regionali 2003 FVG
Comune di **TURRIACO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.220 77,51		
Guerra	326 20,71		
Saro	28 1,78		

Forza Italia	112 10,16
D.S.	414 37,57
Alleanza Nazionale	61 5,54
Lega Nord	48 4,36
Margherita	115 10,44
Rifondazione	118 10,71
Comunisti Italiani	44 3,99
Lista Di Pietro	9 0,82
Verdi	22 2,00
Pensionati	15 1,36
Per il Presidente	116 10,53
U.D.C.	17 1,54
UDEUR	-
Libertà e autonomia	11 1,00

Regionali 2003 FVG
Comune di **S. PIER**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	893 74,11		
Guerra	283 23,49		
Saro	29 2,41		

Forza Italia	97 11,49
D.S.	307 36,37
Alleanza Nazionale	53 6,28
Lega Nord	22 2,61
Margherita	77 9,12
Rifondazione	98 11,61
Comunisti Italiani	35 4,15
Lista Di Pietro	13 1,54
Verdi	15 1,78
Pensionati	10 1,18
Per il Presidente	64 7,58
U.D.C.	32 3,79
UDEUR	-
Libertà e autonomia	21 2,49

Regionali 2003 FVG
Comune di **CERVIGNANO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	4.553 62,83		
Guerra	2.519 34,76		
Saro	174 2,40		

Forza Italia	948 16,75
D.S.	2.644 46,72
Alleanza Nazionale	433 7,65
Lega Nord	352 6,22
Margherita	360 6,36
Rifondazione	310 5,48
Comunisti Italiani	59 1,04
Lista Di Pietro	40 0,71
Verdi	53 0,94
Pensionati	48 0,85
Per il Presidente	143 2,53
U.D.C.	122 2,16
UDEUR	53 0,94
Libertà e autonomia	94 1,66

Regionali 2003 FVG
Comune di **PALMANOVA**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.341 45,40		
Guerra	1.516 51,32		
Saro	97 3,28		

Forza Italia	556 26,23
D.S.	369 17,41
Alleanza Nazionale	268 12,64
Lega Nord	200 9,43
Margherita	317 14,95
Rifondazione	61 2,88
Comunisti Italiani	20 0,94
Lista Di Pietro	18 0,85
Verdi	25 1,18
Pensionati	34 1,60
Per il Presidente	77 3,63
U.D.C.	111 5,24
UDEUR	9 0,42
Libertà e autonomia	55 2,59

Regionali 2003 FVG
Comune di **LIGNANO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.263 40,77		
Guerra	1.695 54,71		
Saro	140 4,52		

Forza Italia	619 25,77
D.S.	280 11,66
Alleanza Nazionale	284 11,82
Lega Nord	283 11,78
Margherita	262 10,91
Rifondazione	66 2,75
Comunisti Italiani	45 1,87
Lista Di Pietro	28 1,17
Verdi	25 1,04
Pensionati	12 0,50
Per il Presidente	62 2,58
U.D.C.	276 11,49
UDEUR	41 1,71
Libertà e autonomia	119 4,95

Regionali 2003 FVG
Comune di **AQUILEIA**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.598 70,37		
Guerra	632 27,83		
Saro	41 1,81		

Forza Italia	234 13,21
D.S.	793 44,75
Alleanza Nazionale	101 5,70
Lega Nord	92 5,19
Margherita	96 5,42
Rifondazione	262 14,79
Comunisti Italiani	54 3,05
Lista Di Pietro	16 0,90
Verdi	23 1,30
Pensionati	8 0,45
Per il Presidente	45 2,54
U.D.C.	21 1,19
UDEUR	4 0,23
Libertà e autonomia	23 1,30

Regionali 2003 FVG
Comune di **FIUMICELLO**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	1.909 68,99		
Guerra	773 27,94		
Saro	85 3,07		

Forza Italia	262 12,74
D.S.	711 34,58
Alleanza Nazionale	94 4,57
Lega Nord	114 5,54
Margherita	352 17,12
Rifondazione	256 12,45
Comunisti Italiani	46 2,24
Lista Di Pietro	18 0,88
Verdi	31 1,51
Pensionati	25 1,22
Per il Presidente	30 1,46
U.D.C.	60 2,92
UDEUR	13 0,63
Libertà e autonomia	44 2,14

Regionali 2003 FVG
Comune di **DOBERDÒ**

	Illy	Guerra	Saro
Illy	862 88,59		
Guerra	107 11,00		
Saro	4 0,41		

Forza Italia	24 3,17
D.S.	229 30,25
Alleanza Nazionale	29 3,83
Lega Nord	20 2,64
Margherita	207 27,34
Rifondazione	136 17,97
Comunisti Italiani	55 7,27
Lista Di Pietro	4 0,53
Verdi	18 2,38
Pensionati	4 0,53
Per il Presidente	17 2,25
U.D.C.	11 1,45
UDEUR	-
Libertà e autonomia	3 0,40



REGIONALI 2003 FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE In testa pure in Friuli, in trasferta, sul campo di chi avrebbe dovuto metterlo in seria difficoltà. Riccardo Illy batte Alessandra Guerra anche nella circoscrizione di Udine (48 a 46, Ferruccio Saro è attorno al 5%). Replica in quella di Tolmezzo (48 a 45, Saro ottiene il 6% e sfonda meno di quanto avrebbe sperato nell'area dei dissidenti forzisti). Illy non solo trionfa come presidente, ma trascina la coalizione di Centrosinistra al successo nella circoscrizione carnica (una manciata di voti a favore di Intesa democratica) e in quella udinese (47 a 49) contiene la sconfitta nei confronti della Cdl.



Franco Baritussio (An)

A Udine, nel capoluogo, il neopresidente della Regione stacca la rivale della Cdl di oltre dieci punti (53 a 41), confermando (visti anche gli exit-poll più che indicativi del trend delle amministrative udinesi) che l'accordo che sorvola i partiti con Sergio Cecotti è una delle chiavi che hanno consentito di espugnare il Friuli. A Tolmezzo città, dove Saro, nella patria di Renzo Tondo e di un quasi scontato voto di protesta, centra uno dei migliori risultati personali attestandosi in prossimità del 10%, Illy distanzia la Guerra ancora più nettamente, circa una quindicina di punti: 52,7% contro 37,5%. A Tarvisio (con il sindaco di An Franco Baritussio che tira la volata) la leghista sfonda con il 64,3% contro il 29,4% (Saro è poco oltre il 6%), ma a Gemona (dove questa vol-

L'andamento del voto nelle circoscrizioni che sarebbero dovute essere il serbatoio di consensi della leghista. A Tolmezzo Saro si prende il 10%

Il triestino conquista la roccaforte del Friuli

A Udine città determinante il patto con Cecotti: Guerra staccata. Rivincita parziale a Tarvisio

ta il padrone di casa è il sindaco Virgilio Disetti della Margherita) il trend torna a essere tutto pro Intesa democratica: Illy sale al 54%, la Guerra si ferma al 41%. E così anche a San Daniele (il sindaco è Paolo Menis, della Margherita, e per Illy c'è quasi il 50%) e a Reana (anche qui un sindaco rutelliano, Franco Iacop, e Illy al 49%). La candidatura degli amministratori ulivisti in Friuli: un'altra arma decisiva. «La Guerra ha subito il voto di protesta anche dove si illudeva di essere più forte», commenta Saro. I partiti del Centrosinistra approfittano naturalmente dell'effetto traino dell'ex sindaco di Trieste. Nel comune di Udine Fi resta il primo partito con oltre il 22%, An supera il 12%, ma mentre la Lega affonda a poco oltre il 6% l'asse con Cecotti paga il prezzo: la lista Cittadini per il presidente, collegata al progetto comune con l'ex sindaco di Udine, supera il 9%, un paio di punti sopra la media regionale. A Tarvisio l'effetto Baritussio lancia An oltre il muro del 36%, con Fi al 22% e la Lega quasi al 17%. Quello tarvisiano è uno dei pochi fortini significativi per la Cdl. A Tolmezzo il partito azzurro guida con il 24,5%, ma il risultato della Margherita (22,7%) quasi pareggia un ipotetico effetto Tondo. A Gemona, infine, la presenza di Disetti trascina il partito di Rutelli al 36%, con Fi molto lontana, al 20%.

m.b.

Regionali 2003 FVG Comune di UDINE Sezioni 100 su 101		
	N. voti	%
ILLY	29.627	53,57
GUERRA	22.884	41,38
SARO	2.794	5,05
Forza Italia	8.074	22,89
D.S.	5.805	16,46
Alleanza Nazionale	4.427	12,55
Lega Nord	2.194	6,22
Margherita	4.006	11,36
Rifondazione	1.526	4,33
Comunisti Italiani	539	1,53
Lista Di Pietro	686	1,95
Verdi	620	1,76
Pensionati	416	1,18
Per il Presidente	3.343	9,48
U.D.C.	1.608	4,56
UDEUR	462	1,31
Libertà e autonomia	1.560	4,42

Regionali 2003 FVG Comune di TARVISIO		
	N. voti	%
ILLY	815	29,40
GUERRA	1.783	64,32
SARO	174	6,28
Forza Italia	511	21,55
D.S.	192	8,10
Alleanza Nazionale	868	36,61
Lega Nord	402	16,95
Margherita	100	4,22
Rifondazione	69	2,91
Comunisti Italiani	-	-
Lista Di Pietro	20	0,84
Verdi	-	-
Pensionati	9	0,38
Per il Presidente	37	1,56
U.D.C.	130	5,48
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	33	1,39

Regionali 2003 FVG Comune di TOLMEZZO		
	N. voti	%
ILLY	2.929	52,71
GUERRA	2.082	37,47
SARO	546	9,83
Forza Italia	1.081	24,51
D.S.	609	13,81
Alleanza Nazionale	425	9,64
Lega Nord	284	6,44
Margherita	1.001	22,69
Rifondazione	228	5,17
Comunisti Italiani	-	-
Lista Di Pietro	47	1,07
Verdi	-	-
Pensionati	34	0,77
Per il Presidente	190	4,31
U.D.C.	103	2,34
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	409	9,27

Regionali 2003 FVG Comune di GEMONA		
	N. voti	%
ILLY	3.391	53,39
GUERRA	2.653	41,77
SARO	307	4,83
Forza Italia	1.029	20,49
D.S.	561	11,17
Alleanza Nazionale	400	7,97
Lega Nord	441	8,78
Margherita	1.782	35,49
Rifondazione	226	4,50
Comunisti Italiani	-	-
Lista Di Pietro	61	1,21
Verdi	-	-
Pensionati	57	1,14
Per il Presidente	133	2,65
U.D.C.	194	3,86
UDEUR	-	-
Libertà e autonomia	137	2,73

La Casa della libertà fa il pieno di voti e si conferma partito leader a livello provinciale. La «Lady di ferro» a lungo in testa, agli ultimi voti scrutinati si fa sorpassare

Alessandra non si consola nemmeno nella Destra Tagliamento

In città notevole il bottino raccolto da Cittadini per il Presidente. Nel Maniaghese buono il risultato dei Ds, secondi dopo Fi

Regionali 2003 FVG Comune di SACILE		
	N. voti	%
ILLY	4.380	43,61
GUERRA	5.487	54,63
SARO	177	1,76
Forza Italia	2.670	32,40
D.S.	1.435	17,41
Alleanza Nazionale	823	9,99
Lega Nord	846	10,27
Margherita	610	7,40
Rifondazione	327	3,97
Comunisti Italiani	59	0,72
Lista Di Pietro	173	2,10
Verdi	96	1,16
Pensionati	53	0,64
Per il Presidente	250	3,03
U.D.C.	713	8,65
UDEUR	72	0,87
Libertà e autonomia	114	1,38

Regionali 2003 FVG Comune di SPILIMBERGO		
	N. voti	%
ILLY	2.686	41,06
GUERRA	3.602	55,07
SARO	253	3,87
Forza Italia	1.060	25,10
D.S.	554	13,12
Alleanza Nazionale	709	16,79
Lega Nord	709	16,79
Margherita	318	7,53
Rifondazione	142	3,36
Comunisti Italiani	24	0,57
Lista Di Pietro	94	2,23
Verdi	41	0,97
Pensionati	29	0,69
Per il Presidente	280	6,63
U.D.C.	106	2,51
UDEUR	33	0,78
Libertà e autonomia	124	2,94

Regionali 2003 FVG Comune di MANIAGO		
	N. voti	%
ILLY	2.671	47,65
GUERRA	2.775	49,51
SARO	159	2,84
Forza Italia	1.210	28,84
D.S.	806	19,21
Alleanza Nazionale	493	11,75
Lega Nord	412	9,82
Margherita	349	8,32
Rifondazione	205	4,89
Comunisti Italiani	26	0,62
Lista Di Pietro	89	2,12
Verdi	59	1,41
Pensionati	45	1,07
Per il Presidente	244	5,82
U.D.C.	126	3,00
UDEUR	22	0,52
Libertà e autonomia	109	2,60

Regionali 2003 FVG Comune di PORDENONE		
	N. voti	%
ILLY	14.824	54,56
GUERRA	11.721	43,14
SARO	624	2,30
Forza Italia	4.305	20,52
D.S.	2.924	13,94
Alleanza Nazionale	3.037	14,48
Lega Nord	1.700	8,10
Margherita	2.981	14,21
Rifondazione	872	4,16
Comunisti Italiani	176	0,84
Lista Di Pietro	449	2,14
Verdi	280	1,33
Pensionati	197	0,94
Per il Presidente	2.118	10,10
U.D.C.	904	4,31
UDEUR	685	3,27
Libertà e autonomia	351	1,67

PORDENONE Sarà pur magra, ma è sempre una consolazione. Alessandra Guerra perde la partita, e secondo gli ultimi dati non riesce a prendersi la rivincita nemmeno nella Destra Tagliamento dove, sosteneva il Centrosinistra, «non si è fatta mai vedere». Quando mancavano solo 5 sezioni da scrutinare, la Cdl era in vantaggio, nella circoscrizione, di ben cinque punti percentuali: 51,61% al Centrosinistra, 46,44% al Centrosinistra, 1,93% alla lista di Saro. Guerra agli ultimi voti risultava perdente di pochi centesimi rispetto a Illy. Saro era al 2 e mezzo per cento. Forza Italia si conferma primo partito a livello provinciale: 24,1% quando mancavano solo 7 sezioni da scrutinare; secondo partito è la Margherita (15,49 per cento), quindi i Democratici di sinistra e la Lega Nord con la stessa percentuale (13,1), Alleanza nazionale (10,34) e Cittadini per il presidente (5,56 per cento); in provincia, sopra il 4% ancora solo Rifondazione comunista e Udc.

Nel Sacilese, ampiamente primo partito si conferma Forza Italia (32,4 per cento) seguito dai Ds (17,41) e dalla Lega Nord (10,27); risultato sotto le aspettative per la Margherita (7,4 per cento) e per Alleanza nazionale (9,99 per cento). Buono il risultato dell'Udc (8,65 per cento) perché schierava il sindaco Gina Fasan. A Spilimbergo, dove forte era stata la contestazione per la mancata candidatura nelle liste della Lega Nord del sindaco uscente Aldo Gerussi, lo stesso Carroccio è rimasto di tre punti sopra la media provinciale; Forza Italia ha ottenuto il 25,1 per cento dei voti, Alle-

anza nazionale il 16,79, esattamente come la Lega Nord. Nel Maniaghese, buono il risultato dei Ds che, con il 19,21 per cento, è il secondo partito dopo Forza Italia (28,84 per cento).

A Pordenone città, buono il risultato della lista Cittadini per il presidente (sostituita anche dal sindaco Sergio Bolzonello) che ha ottenuto il 10,10 per cento, ampiamente sopra la media. La lista dei Popolari-Udeur,



Il sindaco Sergio Bolzonello.

in mancanza del suo leader Alvaro Cardin, cancellato dal Tribunale dalle liste, si è fermata al 3,27 per cento contro la media provinciale dell'1,38 per cento, la Margherita ha ottenuto uno dei risultati più significativi schierando Alberto Rossi, ex presidente della Provincia mentre la Lega Nord, che per otto anni ha governato il capoluogo, è crollata all'8 per cento. Ds primo partito nel Sanvitese (26,14 per cento) contro il 24,37 di Forza Italia. In flessione, infine, l'affluenza complessiva alle urne: 62,45 per cento contro il 64,9 di cinque anni fa, quando si votava in un solo giorno.

e.l.



In due sezioni impossibile concludere lo scrutinio, i verbali saranno trasmessi al tribunale. Oggi la proclamazione dei risultati definitivi

Ecco volti e nomi del nuovo Consiglio

I sessanta eletti che guideranno la Regione Friuli Venezia Giulia per i prossimi 5 anni

TRIESTE Si è delineata nella notte la composizione del nuovo consiglio regionale e sulla base dei dati ufficiali degli scrutini sono state rese note dall'Insiel le preferenze ottenute dai candidati, che qui di seguito riportiamo. In base ai voti personali si sono così definiti gli eletti di ciascuna lista, a cui si aggiungono nella composizione a 60 del prossimo consiglio il candidato presidente Riccardo Illy, risultato vincitore, e la sua immediata inseguitrice, Alessandra Guerra, e i cinque consiglieri che ottengono l'investitura grazie al premio di maggioranza, e

quindi vanno a far parte della squadra di Illy.

C'è da rilevare che a notte fonda due sezioni elettorali non avevano finito lo spoglio. I risultati elettorali in Friuli Venezia Giulia sono stati chiusi con 1380 sezioni scrutinate su 1382. In due sezioni, una in provincia di Udine e l'altra in provincia di Pordenone, le operazioni di spoglio delle schede saranno affidate, come prevede la legge, alle commissioni elettorali circoscrizionali dei Tribunali, perché non è stato possibile chiudere i verbali delle operazioni, a causa di

problemi sopraggiunti. Il fatto non inciderà comunque in modo sostanziale sul risultato finale.

Dietro all'elenco delle preferenze ottenute dai candidati si faranno conte sulla capacità personale di averle acquisite. Non mancano come in ogni tornata elettorale le sorprese e gli outsider.

Il maggior successo personale è appannaggio di Mauro Travanut, il dissenso udinese che ha ottenuto 4.633 voti di preferenza seguito, con 4.369 preferenze, dal pordenonese Gianfranco Moretton della Margherita.



Riccardo Illy



Tamara Blazina (Ds)



Antonio Martini (Margherita)



Federico Spazzapan (Margherita)



Bruno Zvech (Ds)



Igor Dolenc (Ds)



Mirio Bolzan (Ds)



Enrico Gherghetta (Ds)



Patrizia Della Pietra (Ds)



Bruno Malattia (Cittadini)



Annamaria Menosso (Ds)



Renzo Petris (Ds)



Paolo Pupulin (Ds)



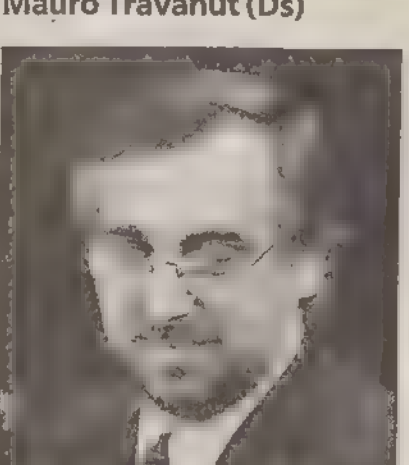
Nevio Alzetta (Ds)



Ettore Rosato (Margherita)



Cristiano Degano (Margherita)



Franco Brussa (Margherita)



Giorgio Baiutti (Margherita)



Giancarlo Tonutti (Margherita)



Paolo Menis (Margherita)



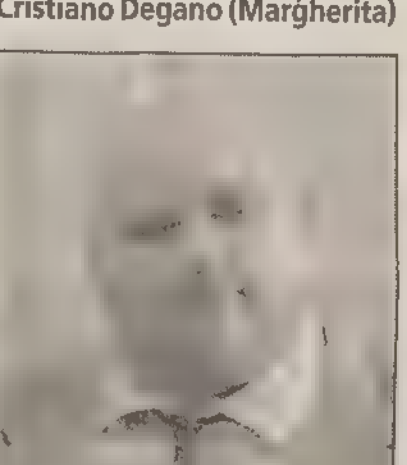
Enzo Marsilio (Margherita)



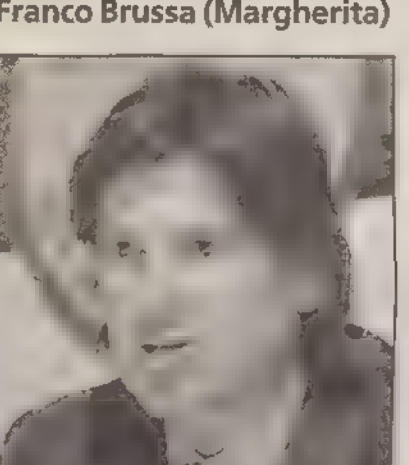
Gianfranco Moretton (Margherita)



Daniele Gerolin (Margherita)



Luigi Ferone (Pensionati)



Uberto Drossi Fortuna (Cittadini)



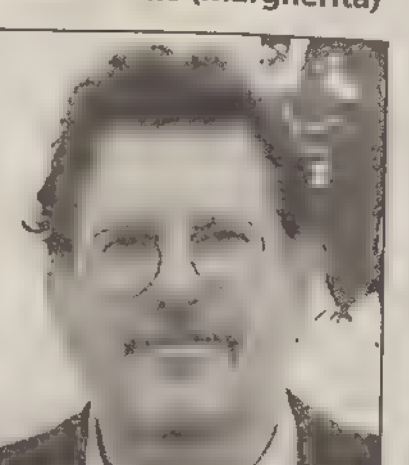
Maria T. Bassa Poropat (Cittadini)



Maurizio Paselli (Cittadini)



Carlo Monai (Cittadini)



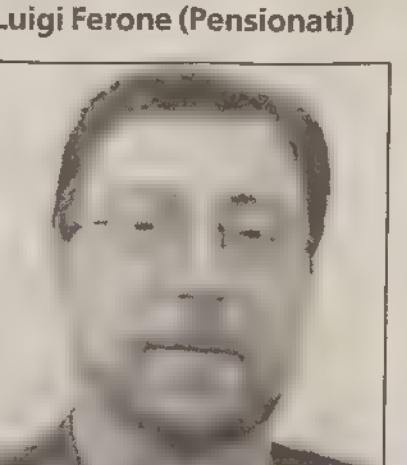
Pietro Colussi (Cittadini)



Igor Canciani (Rc)



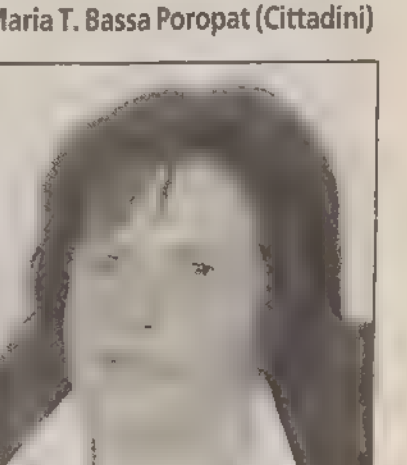
Kristian Franzil (Rc)



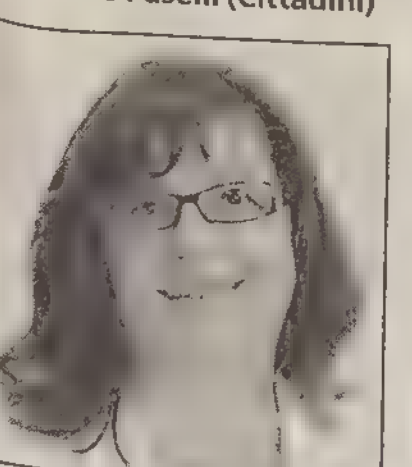
Pio De Angelis (Rc)



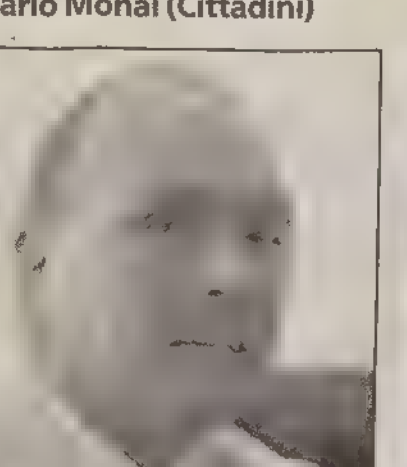
Alessandro Metz (Verdi)



Bruna Zorzini (Pdci)



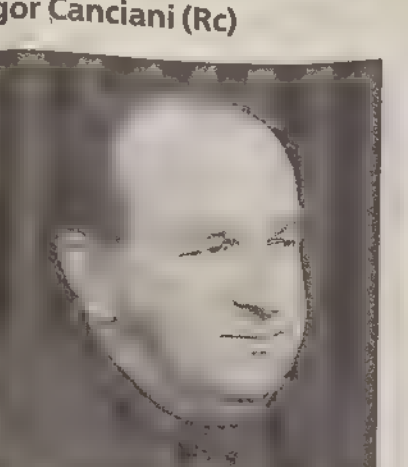
Alessandra Battellino (Di Pietro)



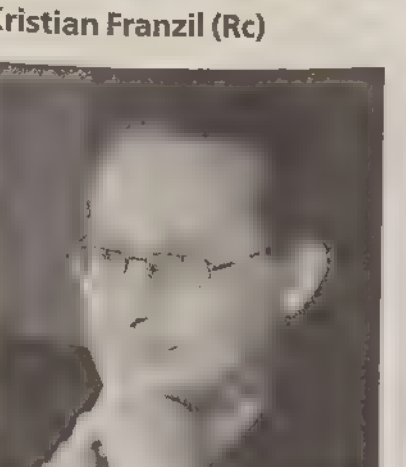
Sergio Dressi (An)



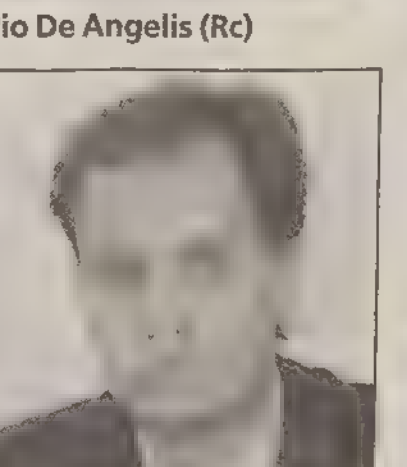
Adriano Ritossa (An)



Bruno Di Natale (An)



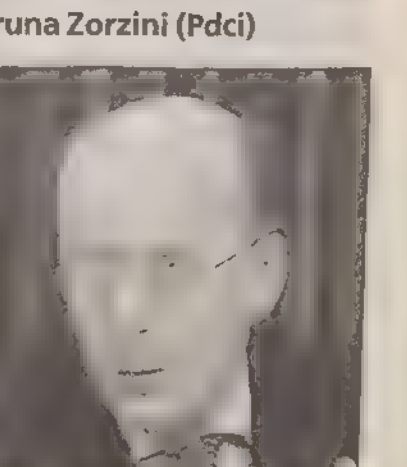
Paolo Ciani (An)



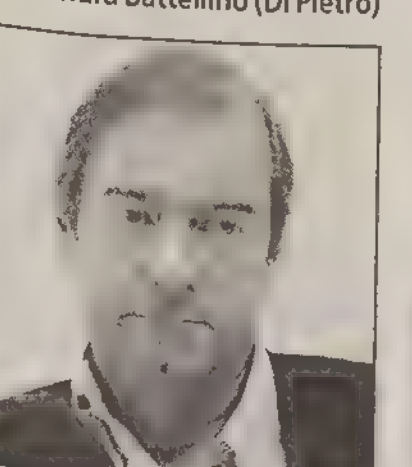
Luca Cirianni (An)



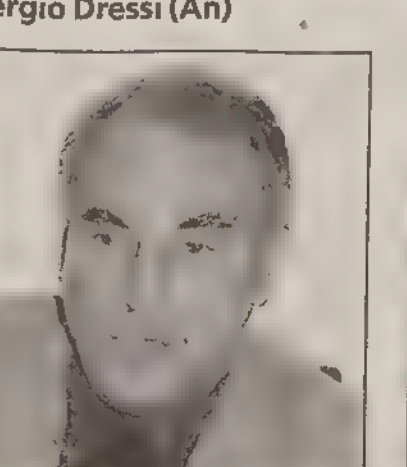
Piero Camber (Fi)



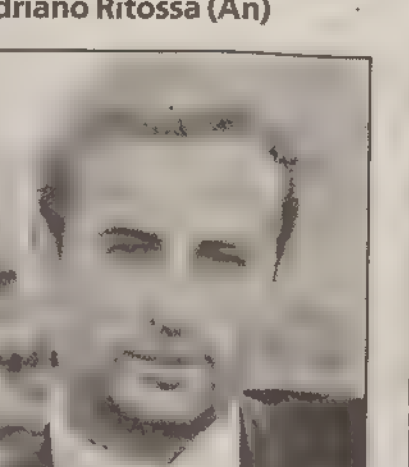
Bruno Marini (Fi)



Roberto De Gioia (Fi)



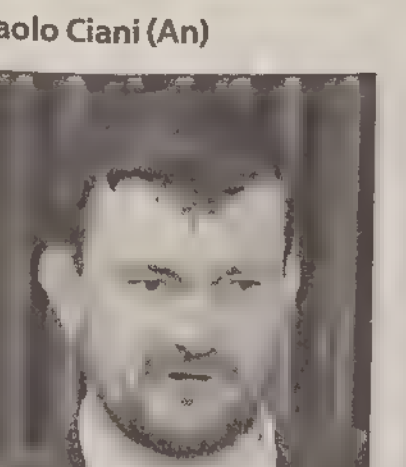
Gaetano Valenti (Fi)



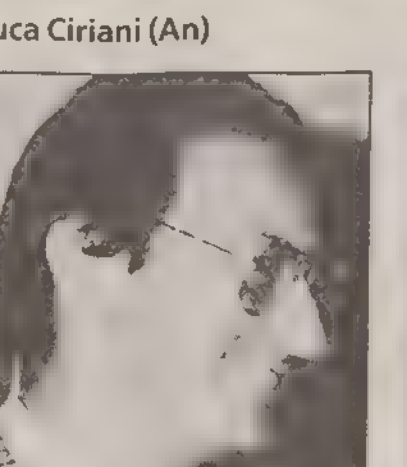
Massimo Blasoni (Fi)



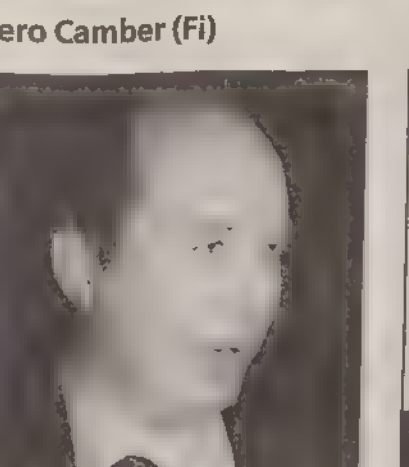
Giorgio Venier Romano (Fi)



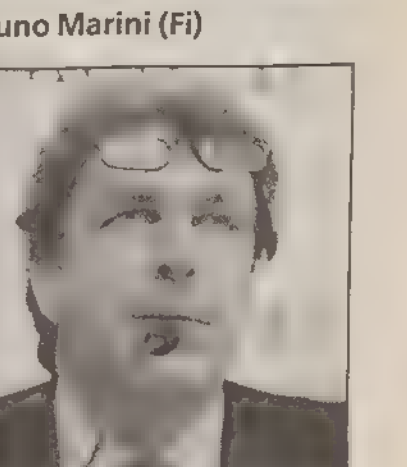
Roberto Asquini (Fi)



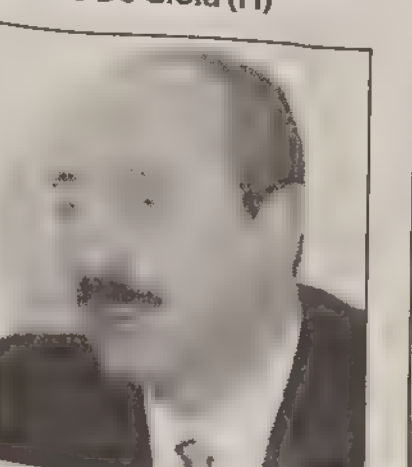
Daniele Galasso (Fi)



Maurizio Salvador (Fi)



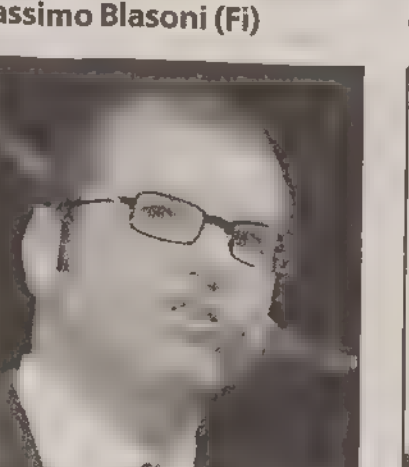
Isidoro Gottardo (Fi)



Antonio Pedicini (Fi)



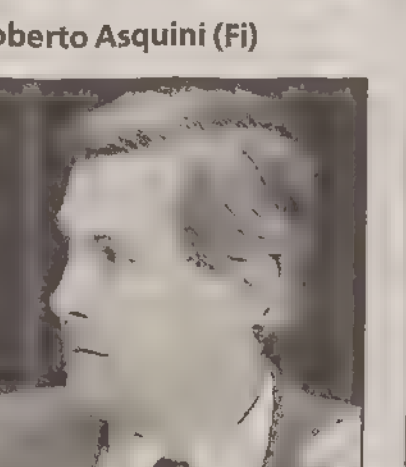
Claudio Violino (Lega)



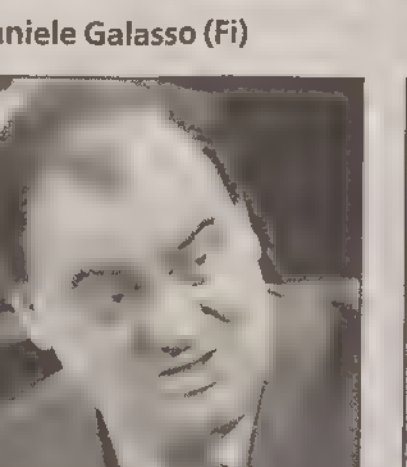
Claudio Bertolutti (Lega)



Paolo Panontin (Lega)



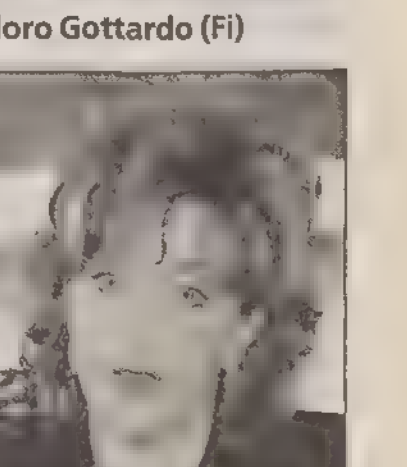
Fulvio Follegot (Lega)



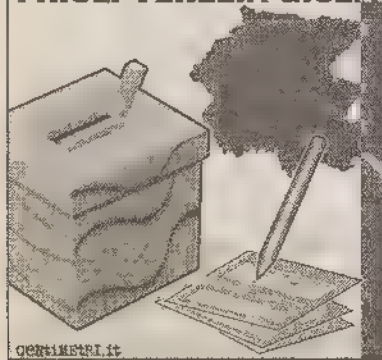
Roberto Molinaro (Udc)



Gina Fasan (Udc)



Alessandra Guerra (Lega)

REGIONALI 2003
FRIULI VENEZIA GIULIA

I risultati individuali degli oltre 650 candidati ripartiti nelle cinque circoscrizioni di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo

Tutte le preferenze partito per partito

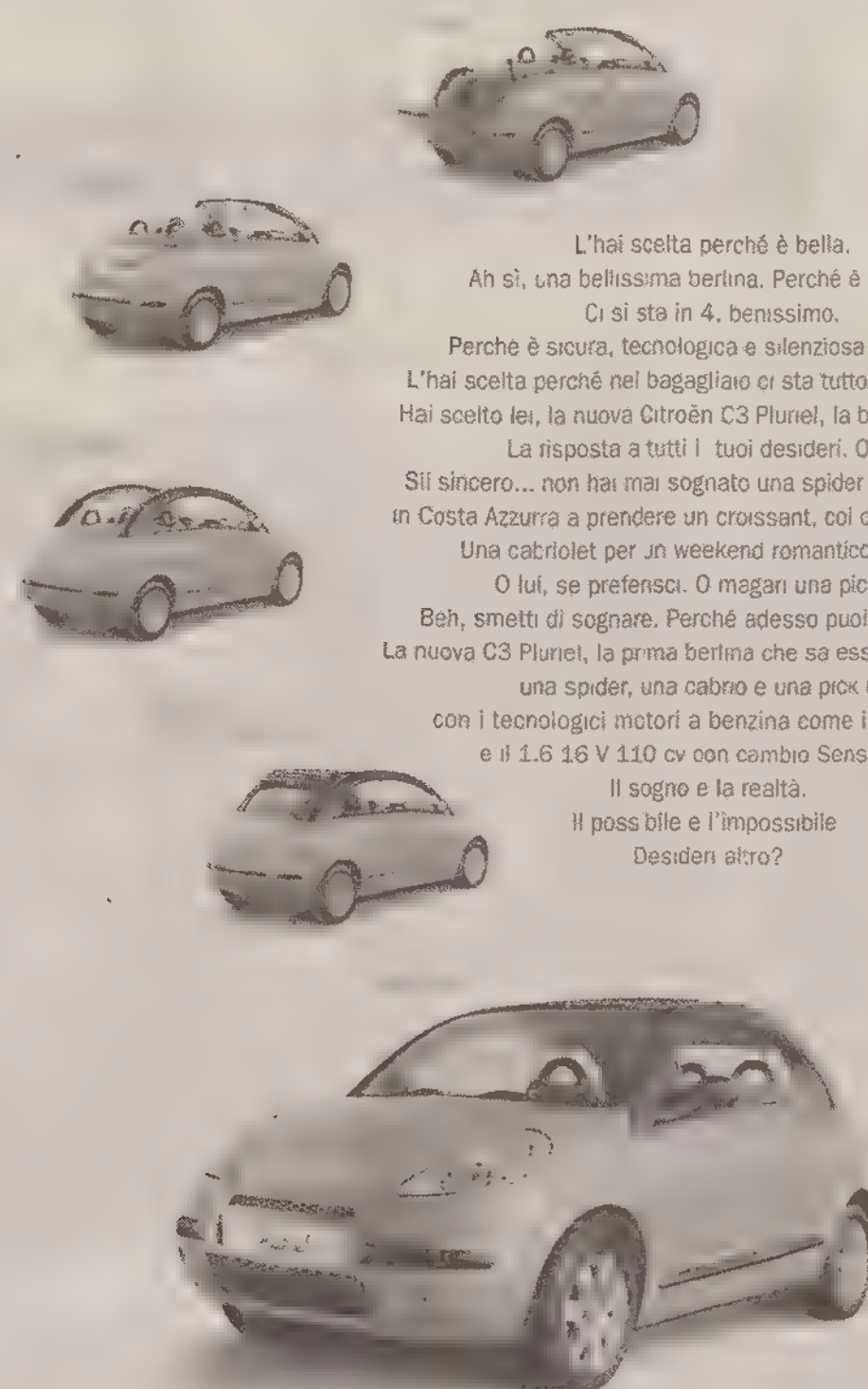
Moretton il più votato a Udine, Rosato a Trieste. C'è anche chi ha preso un solo voto

FORZA ITALIA		FORZA ITALIA		ALLEANZA NAZIONALE		LEGANORD		FORZA ITALIA		FORZA ITALIA		FORZA ITALIA		FORZA ITALIA		FORZA ITALIA	
Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze	Nome	Preferenze
TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE		TRIESTE	
1) GIULIO STAFFIERI	722	1) BRUNO ZVECH	2.876	1) SERGIO DRESSI	2.846	1) FEDERICA SEGANTI	1.532	1) CRISTIANO DEGANO	1.805	1) IGOR CANCIANI	1.256	1) BRUNA ZORZINI	847	1) BRUNA ZORZINI	847	1) BRUNA ZORZINI	847
2) FRANCO FRANZUTTI	468	2) CATERINA DOLCHER	937	2) PARIS LIPPI	1.519	2) GIORGIO MARCHESICH	199	2) BRUNA TAM	643	2) MARINO ANDOLINA	1.066	2) PAOLO FONTANELLI	11	2) PAOLO FONTANELLI	11	2) PAOLO FONTANELLI	11
3) BRUNO MARINI	1.428	3) IGOR DOLENC	2.149	3) FULVIO SLUGA	338	3) FRANCO CORAZZA	11	3) FULVIO ALBERI	300	3) DIEGO APOSTOLI	180	3) GIULIANA ZAGABRIA	83	3) GIULIANA ZAGABRIA	83	3) GIULIANA ZAGABRIA	83
4) PIERO CAMBER	2.044	4) ONDINA CEH	82	4) CLAUDIO DE FERRA	188	4) JULIUS FRANZOT	16	4) SERGIO THOUNE	138	4) MARINA COCCOLO	69	4) SERGIO MINUTILLO	148	4) SERGIO MINUTILLO	148	4) SERGIO MINUTILLO	148
5) ROBERTO DE GIOIA	1.398	5) MOHAMED ABBAS SUFI	148	5) GIANNA DUDA	63	5) FERRUCCIO KLINGENDRATH	1	5) LUCIO CERNITZ	99	5) ADRIANA DONINI	74	5) SILVIA BON	17	5) SILVIA BON	17	5) SILVIA BON	17
6) GIORGIO RET	669	6) ANDREA BISANI	76	6) FRANCO GUERRA	142	6) EDOARDO MARCHIO	15	6) SERGIO LUPIERI	924	6) PAOLO HIKEL	27	6) ROBERTO FERLUGA	48	6) ROBERTO FERLUGA	48	6) ROBERTO FERLUGA	48
7) CARMELO CALANDRUCCIO	659	7) FRANCESCA FONDA	79	7) ADRIANA IEREB MARMOLI	73	7) ANTONELLA MARIN	1	7) ANTONIO PERGOLA	243	7) DARIO KRALJIC	71	7) VIRGINIA CUFFARO	45	7) VIRGINIA CUFFARO	45	7) VIRGINIA CUFFARO	45
8) DINO CONTI	317	8) TOMMASO LUPI	113	8) GIORGIO MARANZANA	212	8) ALDO MASE	18	8) ETTORRE ROSATO	3.293	8) STANISLAVA MOKOLE	98	8) TULLIO RAINI	10	8) TULLIO RAINI	10	8) TULLIO RAINI	10
9) SILVIO DELBELLO	612	9) ANTONIO SCHIAVULLI	141	9) ROBERTO MASSI	86	9) TULLIO PANTALEO	29	9) DIEGO ROTA	36	9) GIANFRANCO SCHIAVONE	197	9) SILVIA DI FONZO	22	9) SILVIA DI FONZO	22	9) SILVIA DI FONZO	22
10) MARIA PAGNINI	143	10) PATRIZIA VASCOTTO	76	10) CLAUDIO MORGERA	221	10) SERGIO RUDINI	39	10) FEDERICO SPAZZAPAN	1.320	10) LUCIA SEMA	81	10) PIERO VERONESE	80	10) PIERO VERONESE	80	10) PIERO VERONESE	80
11) ANTONIETTA VASCON	378	11) CONA ANNA MARIA VINCI	98	11) CLOTILDE POGGI	114	11) SILVANA VILLATORA	4	11) MARINO VOCCI	485	11) DENNIS VISIOLI	310	11) MOJCA SISKOVIC	32	11) MOJCA SISKOVIC	32	11) MOJCA SISKOVIC	32
GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA		GORIZIA	
1) MAURIZIO TRIPANI	730	1) ENRICO GHERGHETTA	1.591	1) ADRIANO RITOSSA	1.246	1) FEDERICO RAZZINI	288	1) FRANCO BRUSSA	2.356	1) SANDRO MOSCHION	408	1) LUCIO FELLA	113	1) LUCIO FELLA	113	1) LUCIO FELLA	113
2) GIOVANNI VIO	833	2) MIRIO BOLZAN	1.953	2) LUIGI COANA	338	2) SPIRIDIONE	207	2) SILVIA ALTRAN	915	2) CARLO CERNIC	188	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	59	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	59	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	59
3) MARIO BRANCATI	750	3) MARIA CRISTINA CARLONI	1.148	3) FRANCESCO DEL SORDI	151	3) CHARALAMBOPoulos	207	3) BERNARDO DE SANTIS	930	3) RENZO COCCANIG	209	3) PAOLO DEL PONTE	138	3) PAOLO DEL PONTE	138	3) PAOLO DEL PONTE	138
4) PAOLO LAZZERI	660	4) FRANCO IVONE	556	4) ROBERTO MARIN	1.093	3) ENZO TIRELLI	36	4) GIORGIO MARIN	241	4) MARA LUCCHETTO	52	4) GIULIANA MUNARI	22	4) GIULIANA MUNARI	22	4) GIULIANA MUNARI	22
5) PAOLO RICHIARDI	565	5) NATASCIA PAULIN	663	5) ALESSANDRA SPESSOT DELPIN	122	4) CLAUDIO TOMANI	163	5) FEDERICO SPAZZAPAN	1.438	5) LUCIA RITA MORSOLIN	197	5) FABRIZIA PIEROTTI	55	5) FABRIZIA PIEROTTI	55	5) FABRIZIA PIEROTTI	55
6) GAETANO VALENTI	2.306	6) ANTONINO SEDOSCHI	221	6) LIONELLA MARCELLA ZANOLLA	82	5) ADRIANA ZORZUTTI	48	6) FRANCO STACUL	845	6) GIANLUCA PINTO	131	6) GIOVANNI SOLDATI	34	6) GIOVANNI SOLDATI	34	6) GIOVANNI SOLDATI	34
UDINE		UDINE		UDINE		UDINE		UDINE		UDINE		UDINE		UDINE		UDINE	
1) ALDO ARIIS	299	1) ALESSANDRO TESINI	3.248	1) PAOLO CIANI	1.877	1) CLAUDIO VIOLINO	1.748	1) FLAVIO PRESSACCO	948	1) KRISTIAN FRANZIL	544	1) PAOLO FONTANELLI	171	1) PAOLO FONTANELLI	171	1) PAOLO FONTANELLI	171
2) ROBERTO ASQUINI	1.700	2) ANNAMARIA MENOSSO	2.569	2) GIOVANNI CASTALDO	1.110	2) CLAUDIO BERTOLUTTI	1.045	2) GABRIELLA BURBA	221	2) ALCESTE BERT	45	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	64	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	64	2) BRUNA ZORZINI SPETIC	64
3) ADINO CISILINO	1.235	3) EZIO BELTRAME	2.180	3) BRUNO DI NATALE	1.936	3) MAURIZIO ZUCCO	1.022	3) ORNELLA ZUCCO	241	3) ORNELLA BOSCO	52	3) ALBERTO BURGOS	6	3) ALBERTO BURGOS	6	3) ALBERTO BURGOS	6
4) GUALTIERO STEFANONI	649	4) CARLA BON	76	4) MARIO ANZIL	624	4) ALESSANDRO ARIS	84	4) GIORGIO SANIUTTI	3.413	4) GABRIELLA CHIZZO	18	4) BAILA MAMADOU KANE	56	4) BAILA MAMADOU KANE	56	4) BAILA MAMADOU KANE	56
5) GIORGIO VENIER ROMANO	1.790	5) GIANNA DEL FABBRO	201	5) ANDREA BACCETTI	258	5) CLAUDIO ANTONIO BOARO	410	5) SERGIO BELTRAME	926	5) CATERINA DEGANO	44	5) ANTONIO DE LUCIA	40	5) ANTONIO DE LUCIA	40	5) ANTONIO DE LUCIA	40
6) MASSIMO BLASONI	2.161	6) ROBERTO DUZ	1.143	6) RENATO CARLANTONI	1.150	6) GRAZIANO BOSELLO	149	6) ROMEO CHIAVOTTI	415	6) VANDA DE ODORICO	21	6) ANTONELLA LESTANI	12	6) ANTONELLA LESTANI	12	6) ANTONELLA LESTANI	12
7) PAOLO CECCHINI	615	7) LORENZO FABBRO	1.134	7) PIERALBERTO FLETTIG	943	7) ELIA MIANI	250	7) PAOLO DEAN	446	7) RENATO IACUMIN	250	7) MARILENA FABRIS	30	7) MARILENA FABRIS	30	7) MARILENA FABRIS	30
8) FABRIZIO CIGOLIOT	1.006	8) ANDREA GALIMBERTI	245	8) GIULIANO GEMO	811	8) MASCIA MONTAGNESE	623	8) VITTORIO GIUSTINA	268	8) MICHELE MACORATTI	81	8) ANDREA FONTANA	8	8) ANDREA FONTANA	8	8) ANDREA FONTANA	8
9) ALESSANDRO COLAUTTI	1.404	9) FABIANA GORASSINI	92	9) MILO GEREMIA	549	9) GRAZIANO PIZZIMENTI	858	9) FRANCO IACOP	1.986	9) DORINO MARCATTI	46	9) ANTONIO SIVEC	1	9) ANTONIO SIVEC	1	9) ANTONIO SIVEC	1
10) FRANCO COSTANTINI	608	10) FABIANO MICELI	89	10) DANIELE MACORIS	1.128	10) PIETRO QUALIZZA	353	10) GIUSEPPE LIANI	387	10) ALVARO PASCOLI	42	10) ALESSIA ZAMBON	7	10) ALESSIA ZAMBON	7	10) ALESSIA ZAMBON	7
11) MIRCO DAFFARRA	717	11) ANDREA MONTICH	658	11) SILVANA OLIVOTTO	849	11) GIUSEPPINA SIGNORETTO	108	11) GIUSEPPE MARINIG	603	11) DOMENICO PINTO	192	11) GRAZIELLA ZANIER	4	11) GRAZIELLA ZANIER	4	11) GRAZIELLA ZANIER	4
12) DANIELE GALASSO	1.536	12) ELISSETTA MORETTI	391	12) MADDALENA PROVINI	213	12) LUIGI TOLLER	347	12) FRANCESCO MARTINES	659	12) ENNIO POTOCO	74	12) UGO RASSATTI	234	12) UGO RASSATTI	234	12) UGO RASSATTI	234
13) PAOLO MARSEU	912	13) ENRICO PIZZA	217	13) SALVATORE SAPIENZA	196	13) LORENZO TOSOLINI	551	13) PAOLO MENIS	2.379	13) FELICE QUARTICELLI	5	13) ALESSIA ZAMBON	7	13) ALESSIA ZAMBON	7	13) ALESSIA ZAMBON	7
14) GIOVANNI MAZZOCCHI	736	14) STEFANO PUSTETTO	1.114	14) ANDREA SGOBBI	321	14) MICHELE TUAN	128	14) FRANCESCO MILANESE	1.002	14) LUCIANO TEDESCHI	52	14) ALESSIA ZAMBON	7	14) ALESSIA ZAMBON	7	14) ALESSIA ZAMBON	7
15) GIUSEPPE NAPOLI	1.032	15) DIEGO SIVILLI	150	15) VALERIO TONEATTO	555	15) ENNIO VANIN	689	15) VIRGILIO SANDRI	274	15) STEFANO ULLIANA	14	15) ALESSIA ZAMBON	7	15) ALESSIA ZAMBON	7	15) ALESSIA ZAMBON	7
16) ROBERTO VOLPETTI	1.063	16) ABDOLAYE KOLA TRAORE	218	16) NARCISO VARUTTI	215	16) ARMANDO VISINTIN	60	16) IVANO STREZZOLO	1.837	16) NATASCIA VANON	72	16) ALESSIA ZAMBON	7	16) ALESSIA ZAMBON	7	16) ALESSIA ZAMBON	7
17) PIERO MAURO ZANIN	1.059	17) MAURO TRAVANUT	4.624	17) LINO ZOTTIG - PINTOR	97	17) ISIDORO ZULIANI	244	17) GIANCARLO TONUTTI	2.585	17) STEFANO VERZEGNASSI	207	17) ALESSIA ZAMBON	7	17) ALESSIA ZAMBON	7	17) ALESSIA ZAMBON	7
TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO		TOLMEZZO	
1) LUIGI CACITTI	1.302	1) RENZO PETRIS	1.594	1) FRANCO BARITUSSIO	2.033	1) VIVIANA LONDERO	853	1) ANTONIO MARTINI	1.133	1) EDDA SPANGARO	249	1) ALESSIA ZAMBON	7	1) ALESSIA ZAMBON	7	1) ALESSIA ZAMBON	7
2) FRANCO FONTANA	610	2) SANDRO DELLA MEA	1.145	2) PAOLO CIANI	802	2) CARLO CIMENTI	407	2) VIRGILIO DISETTI	1.833	2) PAOLO DUZZI	126	2) ALESSIA ZAMBON	7	2) ALESSIA ZAMBON	7	2) ALESSIA ZAMBON	7
3) CLAUDIO SANDRUVI	940	3) CARLO ZOSSI	644	3) SERGIO TIPOLO	745	3) STEFANO MAZZOLINI	840	3) ENZO MARSILIO	2.566	3) MORENO CASANI	113	3) ALESSIA ZAMBON	7	3) ALESSIA ZAMBON	7	3) ALESSIA ZAMBON	7
PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE		PORDENONE	
1) FRANCO DAL MAS	1.508	1) NEVIO ALZETTA	2.526	1) LUCA CIRIANI	3.114	1) BEPPINO ZOPPOLATO	1.015	1) GIANFRANCO MORETTON	4.348	1) GIOVANNI ALBANO	120	1) ALESSIA ZAMBON	7	1) ALESSIA ZAMBON	7	1) ALESSIA ZAMBON	7
2) ISIDORO GOTTARDO	3.823	2) RENZO CAZZOL	687	2) ELENA COIRO	729	2) GIOVANNI BORIO	19	2) ANITA ZANINI	722	2) GIAN LUIGI BETTOLI	234	2) ALESSIA ZAMBON	7	2) ALESSIA ZAMBON	7	2) ALESSIA ZAMBON	7
3) MAURIZIO SALVADOR	3.876	3) PATRIZIA MARIA CICUTO	311	3) PLACIDO FUNDARO	413	3) ALESSANDRO COLLINO	155	3) ROSANNA ROVERE	618	3) GIAN CARLO BORGNA	129	3) ALESSIA ZAMBON	7	3) ALESSIA ZAMBON	7	3) ALESSIA ZAMBON	7
4) NERIO BELFANTI	1.215	4) MICHELE CIOL	70	4) ARNALDO GRANDI	70	4) ARNALDO GRANDI	88	4) ALFONSO COLOMBATTI	90	4) SONIA CONTESSI	33	4) ALESSIA ZAMBON	7	4) ALESSIA ZAMBON	7	4) ALESSIA ZAMBON	7
5) ANGELO FRANCO BORTOLUS	346	5) ANTONIO DI BISCEGLIE	2.436	5) MAURO GENOVA	30	5) MARZIA DA ROS	44	5) DANILLO DEL PIERO	804	5) PIO DE ANGELIS	362	5) ALESSIA ZAMBON	7	5) ALESSIA ZAMBON	7	5) ALESSIA ZAMBON	7
6) LUCIANO DEL FRE	1.150	6) FABIO MARTINA	170	6) MASSIMO MILANESE	86	6) GIULIANA FANTUZ	44	6) DANIELE GEROLIN	2.786	6) GIOVANNI MOROLDO	66	6) ALESSIA ZAMBON	7	6) ALESSIA ZAMBON	7	6) ALESSIA ZAMBON	7
7) ROSARIO MAGAZZU	344	7) EDI PADOVAN	74	7) ALFREDO PASINI	545	7) FULVIO FOLLEGOT	1.299	7) MARCO MARCHI	192	7) MICHELE NEGRO	331	7) ALESSIA ZAMBON	7	7) ALESSIA ZAMBON	7	7) ALESSIA ZAMBON	7
8) ANTONIO PEDICINI	1.549	8) LORIS PAPPINEL	264	8) PIERGIOVANNI PISTONI	194	8) DANILLO NARDUZZI	742	8) ALBERTO ROSSI	1.835	8) RITA ORECCHIO	78	8) ALESSIA ZAMBON	7	8) ALESSIA ZAMBON	7	8) ALESSIA ZAMBON	7
9) MARCO PIRINA	260	9) PAOLO PUPULIN	2.577	9) ANNA MARIA SARONELLI	404	9) PAOLO PANONTIN	2.454	9) LORIS SALDAN	1.112	9) SILVIA POLES	103	9) ALESSIA ZAMBON	7	9) ALESSIA ZAMBON	7	9) ALESSIA ZAMBON	7
10) ELIO QUAS	710	10) CRISTINA QUERIN	563	10) GIANFRANCO SILVERII	381	10) FABIO SCOTTI	977	10) PAOLO SANTIN	1.801	10) GIGLIOLA SAPONELLO	156	10) ALESSIA ZAMBON	7	10) ALESSIA ZAMBON	7	10) ALESSIA ZAMBON	7
11) ROBERTO SANTE VALLAR	439	11) VANNI TISSINO	632	11) ANDREA TREVISANUT	81	10) FABIO SIROCCO	158	11) RENZO VALENTINI	68	11) FLAVIA VALERIO	111	11) ALESSIA ZAMBON	7	11) ALESSIA ZAMBON	7	11) ALESSIA ZAMBON	7



"C'è un lato un po' magico
in ognuno di noi".

"Nella mia Pluriel,
più di uno".



EURO RSCG

L'hai scelta perché è bella.

Ah sì, una bellissima berlina. Perché è comoda.

Ci si sta in 4, benissimo.

Perché è sicura, tecnologica e silenziosa. Sssshh.

L'hai scelta perché nel bagagliaio ci sta tutto. Proprio tutto.

Hai scelto lei, la nuova Citroën C3 Pluriel, la berlina perfetta.

La risposta a tutti i tuoi desideri. O no?

Sii sincero... non hai mai sognato una spider per andartene

in Costa Azzurra a prendere un croissant, coi capelli al vento?

Una cabriolet per un weekend romantico con lei?

O lui, se preferisci. O magari una pick up?

Beh, smetti di sognare. Perché adesso puoi averle tutte.

La nuova C3 Pluriel, la prima berlina che sa essere una berlina,

una spider, una cabrio e una pick up.

con i tecnologici motori a benzina come il 1.4 75 cv

e il 1.6 16 V 110 cv con cambio Sensodrive

Il sogno e la realtà.

Il possibile e l'impossibile

Desideri altro?

Nuova Citroën C3 **Pluriel** La prima berlina più volte unica.

Porte Aperte
sabato 14 e domenica 15 giugno.

Servizio Informazioni Clienti
Info al 167-888888

Citroën Finanziaria

CITROËN
www.citroenc3pluriel.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli av-

visi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali;

8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da erro-

ri di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 palazzina, ottimo, ultimo piano, vista mare: salone, cucina, tre stanze, stanzetta, bagni, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università alta, condominio rinnovato, tranquillo: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, poggiori, garage, e 156.000.

ABC Baiardi palazzina tranquilla vista mare e città: cucina abitabile salone due camere due bagni terrazzo verandato box posto auto 040761554. (A3273/1)

ABC Duino splendida vista mare piccola palazzina con giardino condominiale: cucina soggiorno 3 camere 3 terrazzi 2 bagni cantina posto macchina 040761554. (A00)

ABC Opicina graziosa villa accostata con giardino tranquilla soleggiata: cucina salone terrazzo due camere bagno ripostiglio grande taverna box 040761554. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Recente appartamento. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazzo. Taverna al piano terra e giardino. € 210.000. 371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Prosecco. Casa 100 mq accostata di lato, con ottima indipendenza. Cortile/giardino 120 mq. Garage. € 210.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Tribuna. Piano alto luminosissimo. Mq 120. Signorile palazzo con ascensore. € 210.000. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 Opicina, tranquillissimo, soggiorno, cucina, due camere, taverna, doppi servizi, poggiori, ter-

razza, giardinetto, box. euro 240.000. (A00)

AREA 040/7606141 Rive locale 200 mq possibilità carroia, fronte strada, da ristrutturare. Euro 250.000. (A00)

CENTRALISSIMO soggiorno due matrimoniali cucina servizi ripostigli rifinitissimo. Trattative riservate rif. 7403. Rabino 040/368566. (A00)

COLOGNA magazzino ampia metratura ingresso fronte strada € 130.000 rif. 3403. Rabino 040/368566. (A00)

COLONNA rimesso a nuovo salone due camere cucina doppi servizi cantina € 140.000 rif. 10203 Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Muggia Bagnoli casa, due livelli, soggiorno, cucina, salotto, due camere, doppi servizi, cantina/taverna, cortile, possibilità garage. Cod. 12/P 040/271147.

GALLERY Muggia località Francovec in fase di ultimazione porzione di bifamiliare, tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 4/P 040/271147.

GALLERY Muggia Pisciolon appartamento in villa bifamiliare, soggiorno, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, poggiori, cantina, giardino. Cod. 2/P 040/271147.

GIULIA salotto soggiorno matrimoniale doppi servizi due terrazzini € 140.000 rif. 7803. Rabino 040/368566.

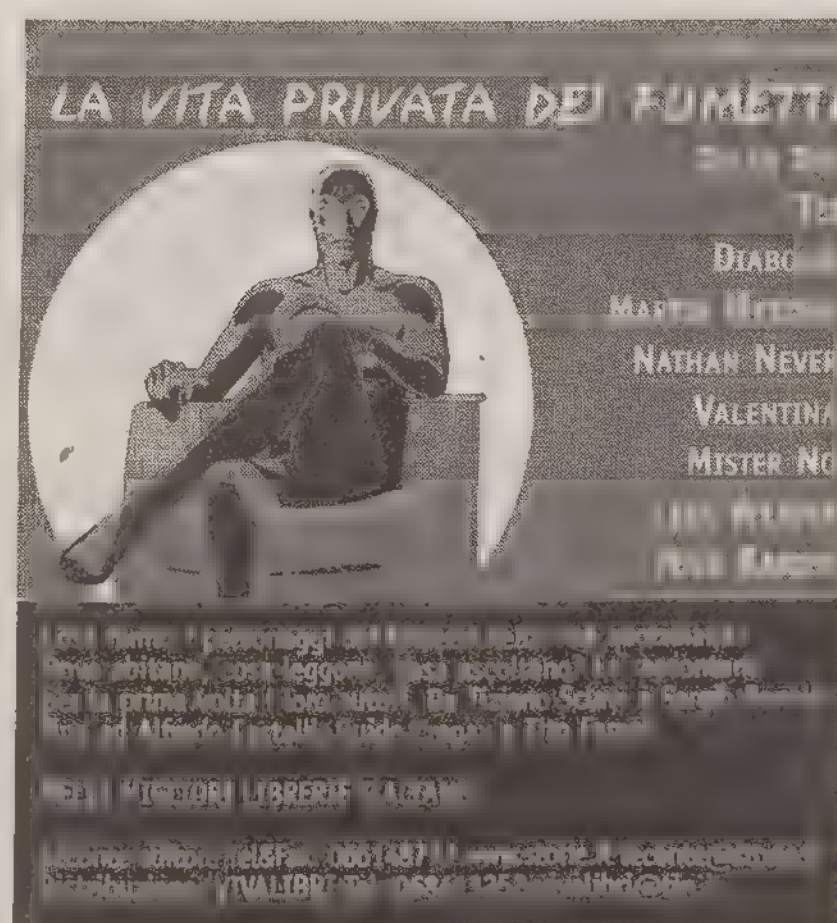
IPPODROMO primo ingresso ufficio bagno stanza grande sala € 95.000 rif. 6703. Rabino 040/368566. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperte

to di proprietà. Trattative riservate rif. 0903. Rabino 040/368566.

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperte di proprietà. Trattative riservate rif. 2103 Rabino 040/368566. (A00)

Continua in 25.a pagina



OGGI C'È LA SOLUZIONE SU MISURA PER OGNI BUDGET E OGNI IMPRESA. ANCHE A TRIESTE.

SAP PRESENTA LE NUOVE SMART BUSINESS SOLUTIONS PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA ITALIANA.

SCOPRI LA SOLUZIONE SU MISURA PER OGNI BUDGET E OGNI IMPRESA. AL NUMERO 800 20 20 20 O SUL SITO WWW.SAP.IT

THE NEXT-BEST BUSINESS IS WITH SAP.

SAP

Dopo una scampagnata la tragedia, per gli esperti «non prevedibile». Una delle vittime si era afferrata invano al fratello

Due bambini travolti dal fiume in piena

Nel Foggiano fango e detriti portati dalle piogge si abbattono su un gruppo di ragazzini



Le ricerche delle due piccole vittime, anche con l'ausilio degli operatori subacquei, si sono protratte per ore.

I fidanzati tornavano dai campionati regionali a Sassari. Sono 46 i morti per incidenti nel weekend

Bus nel dirupo: coppia d'atleti muore

MILANO Mentre il nuovo codice della strada annuncia tempi duri per chi «sgarra», il bollettino di guerra dei morti in incidenti continua ad aggiornarsi. Se nel fine settimana appena concluso sono state 46 le vittime e 20 di loro non avevano ancora 30 anni, ieri l'ecatombe è continuata: a Cagliari due giovani hanno perso la vita e ad Agrigento sono decedute tre persone. Lei aveva 18 anni, lui 24: sono morti domenica notte nel bus uscito di strada sulla Statale 131 Carlo Felice a Cagliari mentre tornavano a casa dopo avere partecipato ai Campionati regionali di atletica leggera a Sassari. Cinque

loro compagni dell'Atletica Oristano sono rimasti feriti. Il conducente del Fiat Ducato, che li riportava a Oristano, ha perso il controllo dopo aver tentato un sorpasso, vicino a un bivio a 20 km da Sassari. Il bus è finito in una scarpata ribaltandosi più volte. Roberto Sinis è stato sbalzato fuori ed è morto nell'urto contro le rocce, mentre la sua ragazza, Laura Nurra, ha fatto in tempo a chiedere aiuto ma si è spenta poco dopo essere stata estratta dall'abitacolo che ha poi preso fuoco. Ai campionati, Sinis era arrivato primo nel lungo e secondo nel triplo; Laura era giunta terza nei 100 e nei 200.

FOGGIA Un acquazzone violento. Un ruscello quasi in secca che d'improvviso s'ingrossa per un'ondata di piena. Una fatalità che uccide due bambini di appena sette e otto anni. Sono stati ritrovati ieri mattina, fra le 6 e mezzogiorno, i corpi di Andrea De Luca e Davide Discillo, i due piccoli che domenica pomeriggio stavano giocando sull'alveo del torrente Vulgano a Mezzana Grande, località che si trova fra Biccari e Lucera, in provincia di Foggia. I bambini sono stati travolti da un'ondata improvvisa. Dopo lunghe ricerche, alle 6.30 di ieri è stato trovato Andrea.

Alle 11.30, il secondo ritrovamento: il corpicino di Davide era stato sepolto già da 20 centimetri di fango e schiacciato dal tronco di un albero. Era stata una domenica di festa. Un gruppo di famiglie si era riunito nella masseria di un amico e avevano pranzato tutti insieme. Nel tardo pomeriggio, mentre i genitori si attendevano a chiacchiere, i bambini si erano allontanati di poco per andare a giocare sul greto del ruscello. A un tratto, le condizioni del tempo sono mutate. I genitori non hanno fatto in tempo a rendersi conto di quanto stava per accadere. Alcuni bambini si sono fortunatamente allontanati dalla sponda del ruscello proprio poco prima che un'ondata improvvisa d'acqua si riversasse sugli altri rimasti in acqua. In quattro hanno tentato di resistere alla forza dell'onda. Il piccolo Andrea De Luca ha tenuto stretta la mano del fratello più grande Lorenzo finché ce l'ha fatta, poi ha ceduto e l'acqua l'ha trascinato per 500 metri. Nello stesso

momento, Davide Discillo veniva travolto e trascinato poco più in là. I due bambini sono così scomparsi.

L'allarme è stato lanciato dai genitori intorno alle 21.30. I primi ad accorrere sono stati i carabinieri della Stazione di Lucera che, insieme ai vigili del fuoco, hanno lavorato per tutta la notte alla ricerca dei piccoli. Il ritrovamento del primo corpicino è avvenuto ieri mattina alle 6.30. Le speranze di ritrovare Andrea ancora vivo erano davvero poche, ma alla notizia della scoperta del cadavere, la famiglia De Luca, proprietaria della masseria in cui è avvenuto l'incidente, si è chiusa in un doloroso silenzio. Ci sono volute cinque ore prima che i sommozzatori del nucleo di Bari riuscissero a trovare anche Davide. Il corpo del piccolo era stato sepolto da 20 centimetri di fango ed era stato schiacciato da un albero.

Per i soccorritori, l'incidente era assolutamente imprevedibile. Ma c'è chi non crede alla causalità. Secondo alcuni parenti di una delle vittime, le cause della morte dei due piccoli sarebbero da ricercare nell'incultura a cui sono lasciate alcune zone del Subappennino, dove si accumulano detriti che vengono poi trasportati dai ruscelli.

Il ruscello Vulgano raccoglie infatti le acque di altri due torrenti che scendono dalle montagne di Biccari. Per Francesco Salvetti, parente della famiglia De Luca, non ci sarebbe stata alcuna fatalità. «Il problema è che si accumulano detriti che poi nessuno rimuove», ha detto - e che ostruiscono i canali di scolo».

Ilaria Ficarella

Domani salta l'audizione: lungo il rinvio Processo Sme, il premier impegnato all'estero Date d'udienza: è scontro

MILANO È stata formalizzata ieri mattina la richiesta di rinvio per legittimo impedimento di Silvio Berlusconi nel processo Sme, dove domani era atteso per le sue dichiarazioni spontanee.

La richiesta è stata depositata alla cancelleria della Prima sezione penale del Tribunale di Milano, dove si svolge il dibattimento che riguarda solo il premier, visto che la sua posizione è stata stralciata da quella degli altri imputati, tra i quali Cesare Previti, tre settimane fa. Alcune righe, di fatto un elenco d'impegni in Medio Oriente che renderanno impossibile al premier essere presente in aula. Ieri l'incidento con il premier israeliano Sharon, oggi una serie di meeting in Giordania, domani sarà il turno del presidente egiziano Mubarak, dopodomani del leader palestinese Abu Mazen, incontro questo che sembra però destinato a non avere luogo per vicende diplomatiche.

Il processo dunque dovrà attendere. Quando e quanto? Non si sa. La prossima udienza è fissata per il 17 giugno ma il presidente del Consiglio sembra abbia già programmato altri impegni. Rimarrebbe a disposizione il 25, ultima udienza fissata nel mese di giugno. Ma anche in questo caso la presenza di Berlusconi in aula è in forse. Tra il 16 giugno e il 19 giugno è atteso il via libera anche dalla Camera al

cosiddetto Lodo, Maccanico. La legge dovrebbe essere controfirmata subito da Ciampi e per il 20 potrebbe essere applicabile. A quel punto al Tribunale non rimarrebbe che prenderne atto e rinviare il processo sine die. A meno di nuovi colpi di scena o che non venga presa in considerazione la via alternativa al Lodo dell'ex presidente della Repubblica Scalfaro, che ha proposto «un dialogo tra avvocati, magistrati giudicanti e pm» per spostare il processo a un nuovo ruolo. Un cambio di giudici e una nuova data da fissare. Per Berlusconi se ne parlerebbe dopo il semestre europeo.

Si profila l'ipotesi di una presenza in aula di Berlusconi solo dopo la fine del semestre di presidenza Ue

Sme. È il momento dell'arringa dei difensori, ma solo l'avvocato dell'ex magistrato Francesco Misiani si è detto pronto a discuterla. Gli altri avvocati non saranno pronti prima di luglio. E il 15 si sospende il processo per il periodo estivo. Intanto la Quinta corte d'appello ha esaminato ieri la querela di Stefania Ariosto a Cesare Previti. In sede di udienza, però, il gp aveva dichiarato che non bisognava procedere nei confronti di Previti. Di contro la Ariosto aveva sollecitato e ottenuto dal pm l'impugnazione della decisione. A giorni la decisione della corte.

†
Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento, serenamente, per ricongiungersi per sempre alla sua cara ETA

Domenico Fabro
da Dignano d'Istria

Con enorme dolore danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora DANIELA, i nipoti MARIANGELA, GIANPIERO, la consuecra LIDIA. I funerali si svolgeranno venerdì 13 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Opere di bene

Trieste, 10 giugno 2003

ALBINO, BOCCHIO, BRUNO, FABIO, FRANCO, LINO, MARINO, PINO, RICO e ROBERTO sono vicini a DARIO e ai suoi cari in questo triste momento.

Trieste, 10 giugno 2003

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Franco Apollonio
Trieste, 10 giugno 2003

VII ANNIVERSARIO
11.6.1996 11.6.2003
DOTTOR

Egidio Babuder

È sempre presente nel cammino della nostra vita.

I suoi cari

Trieste - Milano,
11 giugno 2003

†
Nives Ravà Franciscato
si è spenta serenamente.

La ricordano con immenso affetto i figli FRANCO con VITTORIA, MARIO con PAOLA, i nipoti DARIO e ROSSANA, unitamente alle amiche SILVANA e MARIA.

Trieste, 10 giugno 2003

L'Unione Proprietari Trotto del FVG si associa al dolore di FRANCO e MARIO FRANCISCATO per la scomparsa della mamma

Nives

Trieste, 10 giugno 2003

Partecipano NINO, IRMA, UMBERTO.

Trieste, 10 giugno 2003

ELVI, FABIO e SERGIO FRANCISCATO ricordano con affetto

zia Nives

Trieste, 10 giugno 2003

11.6.1997 11.6.2003
Marina Mora
in Rigante

Tra noi come sempre: con amore, tenerezza e tanto rimpianto.

MARIO,
FEDERICA,
FRANCESCA

Trieste, 10 giugno 2003

IX ANNIVERSARIO
Otello Babini
Ricordandoti con affetto.

La moglie JOLE,
il figlio GIAMPAOLO
con IDA

Trieste, 10 giugno 2003

†
È mancata
Stefania Furlani
ved. Novel

Lo annunciano i figli IVANIA, GRAZIELLA, VIRGILIO, NERINA, GIOCONDA, MIRELLA con le famiglie. Grazie alla dottoressa CARDELLA per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 giugno 2003

La S.C. PRIMAVERA e il PRONTO INTERVENTO sono vicini al collaboratore VIRGILIO NOVEL per la perdita della madre.

Trieste, 10 giugno 2003

Ciao Nonna, ti porteremo sempre nel cuore: EZIO e CRISTINA

Trieste, 10 giugno 2003

Partecipa al dolore famiglia DIMINICH.

Trieste, 10 giugno 2003

†
Si è spento
Francesco Rossi

Lo piangono la moglie ROSA, il figlio ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2003

V ANNIVERSARIO

10.6.1998 10.6.2003

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto

la radio suona

una dolce musicchetta.

Una bella moto

una brutta strada!

Trieste, 10 giugno 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Rachele Berna
ved. Annis

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e FLORENZIO, la nuora STELLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2003

Ciao

nonna
- FRANCESCO, EURO, LORENZO, NICOLA

Trieste, 10 giugno 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti della BARWIL MARTINOLI e della AMTRIESTINA partecipano al lutto che ha colpito il Capitano FLORENZIO ANNIS.

Trieste, 10 giugno 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Stefano Schillani

Lo ricorderanno sempre la moglie LIDIA, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2003

†
È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la
DOTTORESSA
Laura Picazza
ved. De Vecchi

con immenso dolore lo annunciano i figli FIORENZA, GIULIO con SUSANNA, le nipotine BEATRICE ed ANGELICA e il nipote MARCO con SIMONE.

I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga alla volta del cimitero di Leggiuno (Varesse).

Trieste, 10 giugno 2003

Un abbraccio

Laura

cara e buona amica mia.

- ELDA

Trieste, 10 giugno 2003

†
Nella necrologia di
Noris Fonda
ved. Menafra

leggiati Montevideo e non Trieste.

Montevideo, 10 giugno 2003

†
Raffaele Campos

Partecipano al dolore di ALBERTO e famiglia:

- EGIDIO e CHIARA

- GAIA e FURIO

Trieste, 10 giugno 2003

†
Il giorno 7 giugno 2003 è mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Persig

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli SARA e SERGIO, la nuora VALENTINA, il genero WALTER e i nipoti DAVIDE e GIADA.

I funerali seguiranno giovedì 12 giugno alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2003

Cara

Gigliola

per noi sempre la dolce sorella presente e viva.

- FABIO e LAURA

Marebbe, 10 giugno 2003

†
Si è spento serenamente
Carlo Fabbro

Lo annunciano le sorelle ANNA, MARINELLA, GIORGIA e LUCIANA; i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 10 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Apuzzo

commossi per la calorosa partecipazione, ringraziano tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 10 giugno 2003

†
Ci ha lasciati
Laura Renner

Lo annunciano il figlio ANDREA con MANUELA e MATTIA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno giovedì 12 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 10 giugno 2003

Ciao

zia
- MAURIZIO, MASSIMO e famiglie

Trieste, 10 giugno 2003

†
Si è spento serenamente
Giovanni Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia NADJA con FELICE e LARA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali partiranno venerdì 13 giugno, alle 13, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Trieste - Gabrovizza,
10 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Radovini

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 2003

†
Ha raggiunto il suo amato ROBERTO
Iva Castellani
in Bortolato

Lo annunciano il marito MARIO, la figlia LAURA con BRUNO e l'adorato nipote MASSIMO con SARA.

Un sentito ringraziamento ad ANGELA.

I funerali seguiranno giovedì 12 giugno alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alle esequie.

Trieste, 10 giugno 2003

†
Con Capodistria nel cuore, si è riunita al suo amato GIOVANNI la nostra cara
Agnese Sandrin
ved. Poli

Lo annunciano addolorati i figli GIANNANTONIO con NADIA, MARIO con ADRIANA, i nipoti RICCARDO con SABINA e SOFIA, NICOLETTA con ROBERTO, MONICA con LEONARDO, le cognate ALDA e ANTONIETTA.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2003

XX ANNIVERSARIO
Bruno Derossi

Lo ricordano sempre i familiari

Trieste, 11 giugno 2003

am

A.MANZONI&C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

Numero verde
800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00, tariffa base (ediz. regionale):

necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce, ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce, partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatori in calce.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

FILIALE DI TRIESTE
VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328
da lunedì a venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15
sabato dalle ore 8.30 alle 12

STUDIO ELLE - MONFALCONE
LARGO ANCONETTA, 5 - TEL. 0481/798828
da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

STUDIO ELLE - GORIZIA
CORSO ITALIA, 54 - TEL. 0481/537291
da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

«Non siamo pronti all'impatto»

Londra: l'euro fa ancora paura

LONDRA La Gran Bretagna non è pronta per l'euro. Non lo è ancora, ma la moneta unica è nel suo futuro. In trenta minuti, il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown ha spiegato ai Comuni perché. Quattro dei cinque test economici che erano stati fissati come obiettivi per l'adesione non sono stati superati. Solo il quinto, la capacità della City e dei servizi finanziari di far fronte all'impatto del cambio sterlina-euro, è positivo.

Non lo sono né la convergenza dell'economia britannica con quella degli altri Paesi dell'Eurozona, né la sua flessibilità per far fronte ai cambiamenti. Non la capacità di attrarre investimenti esteri, non l'influenza della eventuale decisione sull'occupazione e la stabilità economica. Questo non vuol dire però rimanere fuori dall'euro.

Gordon Brown, considerato un euroscettico se non un euroscettico, è apparso ieri pomeriggio determinato a far sì che la Gran Bretagna raggiunga nel più breve tempo possibile quegli obiettivi che già nel 1997 le fecero mancare l'appuntamento. Che questo sia, come alcuni commentatori hanno scritto, frutto di un compromesso tra il Primo Ministro e il potente Cancelliere dello Scacchiere, raggiunto solo sabato, dopo una serie di

incontri e consultazioni all'interno del Gabinetto, o che sia reale convincimento di Gordon Brown lo diranno i futuri passi del governo di sua maestà. La Gran Bretagna aderirà all'euro solo quando sarà chiaro che ciò avverrà nell'interesse nazionale.

Una verifica dei progressi nel raggiungimento dei test verrà fatta il prossimo anno, in aprile, alla presentazione del nuovo budget, il bilancio del Regno Unito. E in autunno verrà presentata un'apposita legge per indire già dal prossimo anno un referendum. Ciò significa prima delle elezioni politiche, previste per il 2006. Fino ad oggi si riteneva che Brown fosse contrario ad una consultazione referendaria in questa legislatura.

L'aver tracciato ai Comuni la strada per un suo svolgimento prima delle elezioni che, nelle intenzioni di Blair dovrebbero dare ai laburisti una terza vittoria consecutiva, significherebbe che Brown ha accettato l'opinione del Primo Ministro. La strada ora indicata comprende una serie di riforme. Tra esse la riduzione delle tariffe commerciali, nell'intento di incrementare la partnership tra l'Europa e gli Usa, e la politica dei tassi, oggi variabili, nel mercato immobiliare.

Neri Paoloni

Anche sulle pensioni sindacati sul piede di guerra. Pezzotta: i disincentivi sono sbagliati, il governo deve cambiare rotta

Riforma Biagi, linea dura della Cgil

Epifani: il provvedimento non va bene, aumenta la precarietà e non l'occupazione



La Cgil vuole dire no al lavoro precario.

MILANO Il segretario generale, Guglielmo Epifani, ha dettato la linea della Cgil ai delegati ed ai quadri della sua organizzazione, convocati in vista del referendum di domenica prossima per l'estensione dell'articolo 18 a tutte le aziende: la riforma del mercato del lavoro, varata venerdì dal governo, non va, perché aumenta la precarietà e non l'occupazione, mentre sulla riforma previdenziale la pazienza è quasi scaduta. Nel caso della riforma cosiddetta Biagi la Cgil è pronta alla lotta solitaria, ma sul tema delle pensioni i tre maggiori sindacati, Cgil, Cisl e Uil, marciano uniti. In entrambi i casi c'è aria di sciopero.

Epifani è stato chiaro: la Cgil pensa a «una riforma che allarghi i diritti e renda

i lavoratori più uguali». A suo dire, il decreto legislativo di riforma del mercato del lavoro non «aiuta la crescita economica né lo sviluppo. Credo che quello che aiuta la crescita sia altro e penso che questi provvedimenti rendano un po' più debole la condizione di chi lavora. E il motivo di fondo per cui non siamo d'accordo con questa legge e con le flessibilità che, quando l'economia ristagna, diventano pura precarietà». La Cgil si prepara dunque alle consuete forme di mobilitazione, come le assemblee nei luoghi di lavoro, per terminare con uno sciopero generale di due ore. Epifani ha attaccato frontalmente la politica economica del governo: «Il Paese si è fermato e la cosa più incredibile è che questo rischio del

declino non diventa ancora senso comune tra le imprese e in un Governo che non vuole o non può accorgersene, come dimostra l'invito di Berlusconi a lavorare di più e scioperare di meno. Il problema vero è come investire in qualità, come insegna il caso Fiat». Per Epifani anche il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, «si è accorto che la Cgil aveva ragione», mentre il presidente di Confindustria Antonio D'Amato «non capisce i problemi aperti dalla competitività».

Diverso il discorso sulle pensioni. Le esternazioni di Silvio Berlusconi della scorsa settimana hanno messo a soqquadro la maggioranza: tutto nasce dalla possibilità di inserire i disincentivi, che non sono presenti nella leg-

ge delega in discussione in Parlamento: la posizione del centro-destra sarà uno dei temi della verifica che sta per partire. Dal canto loro i sindacati vigilano: «Siamo alla terza riforma sulle pensioni, bisognerebbe smetterla - ha ribadito il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta - i disincentivi sono sbagliati perché non affrontano il problema, abbiamo fatto una controproposta precisa, ora il governo ci risponda».

E fa sapere Epifani che «se il governo andasse avanti sulla delega senza accettare le nostre proposte, o peggio, intervenisse per alterare l'attuale situazione dei pensionamenti di anzianità, si dovrà trovare una risposta di lotta e di sciopero unitaria».

Salvatore Napolitano

All'assemblea di Assolombarda il mondo delle imprese torna alla carica sulla necessità di dotare il Paese di infrastrutture e di incentivare la ricerca

La ricetta di D'Amato: rigore nei conti pubblici e investimenti

MILANO All'assemblea annuale di Assolombarda, il numero uno degli industriali italiani, Antonio D'Amato, incassa con soddisfazione la riforma del mercato del lavoro, varata venerdì dal governo. Ma continua a chiedere più riforme, più investimenti, più rigore nei conti pubblici, e una migliore politica. Davanti a una ricca platea, D'Amato ha dunque ripetuto nella sostanza quanto affermato poche settimane fa all'assemblea annuale di Confindustria. I complimenti di D'Amato sulla riforma del mercato del lavoro fanno parte della ritrovata luna di miele tra una parte del mondo industriale

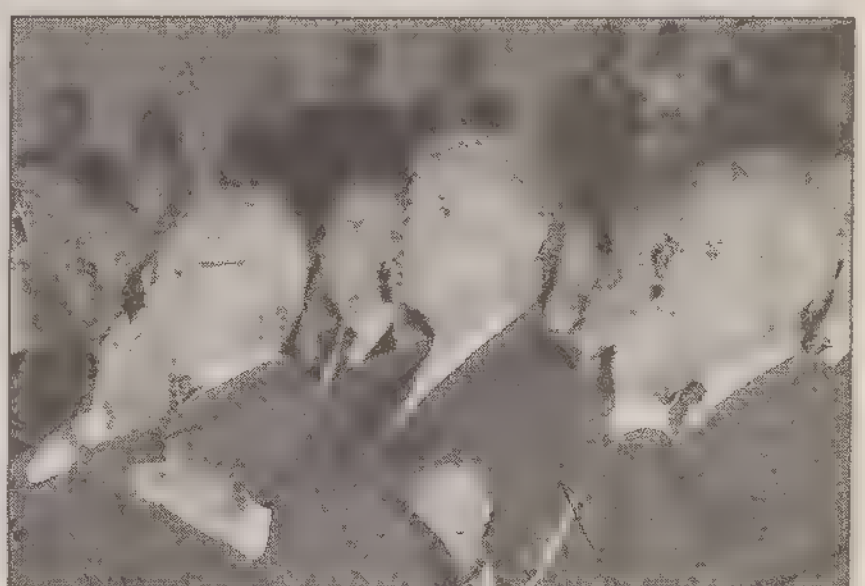
e l'esecutivo: «Abbiamo apprezzato molto il coraggio con cui il governo ha premiato il nuovo modo di fare le relazioni industriali, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro». La riforma cosiddetta Biagi «va nella direzione di fare dell'Italia un benchmark (parametro n.d.r.) di riferimento in Europa». Per D'Amato l'Italia «ha attinto quanto di meglio fatto negli altri Paesi che negli ultimi anni hanno fatto le riforme».

Nonostante le riforme chieste e ottenute, a partire dal Patto per l'Italia, proseguendo con il primo modulo del nuovo Fisco, la crescita eco-

nomica langue. Ma la ricetta di D'Amato è la solita: occorre «rilanciare quegli investimenti in infrastrutture e ricerche che sono indispensabili per lo sviluppo», ma anche «un intervento serio in materia di pressione fiscale». L'unico argomento sul quale il numero uno di Confindustria ha glissato è quello delle pensioni, perché la riforma non si fa a mezzo stampa. L'economia non va: secondo D'Amato, «non si può più parlare solo di rallentamento e incertezza, ma siamo di fronte ad un ciclo completamente diverso». La situazione «non si può affrontare con una finanziaria normale». Le due parole d'ordine sono

«ordine e rigore» nei conti pubblici.

Per D'Amato va superata «la rigida gabbia» del Patto di Stabilità per rilanciare gli investimenti su ricerca e infrastrutture, ma «sul rigore non si possono fare sconti». Il presidente degli industriali, incurante delle critiche al suo recente intervento all'assemblea annuale di Roma, ha nuovamente detto la sua sul rapporto tra politica e giustizia: «Fa molto male avere un ceto politico continuamente sotto inchiesta o peggio ancora avere parte della magistratura che venga considerata politicamente militante, e la seconda parte fa forse più male della prima».



Uno scorcio dell'assemblea di Assolombarda.

Oggi nuovo vertice con i ministri interessati sul taglio dei costi. Per gli assistenti di volo nessun licenziamento

Bonomi: «Alitalia non rischia il fallimento»

Smentite le previsioni di Lunardi: non vi è alcuna necessità di svendita della compagnia

Borsa, prese di beneficio in una giornata «fiacca»

MILANO Inizio di settimana in calo per le borse europee, trascinate verso il basso dai titoli tecnologici (Stox -2,9%), su cui si è abbattuto il profit warning lanciato dal colosso americano Motorola, e dalla conseguente debolezza di Wall Street. Sui mercati del Vecchio Continente, dove le borse di diversi paesi nordici erano chiuse per festività (Zurigo, Stoccolma, Copenhagen, Lussemburgo, Oslo e Vienna), sono così scese tutte le società della telefonia come Alcatel (-3,4%) e Siemens (-2,12%) mentre Nokia (-2,19%) ha sofferto anche in vista dell'aggiornamento dei dati trimestrali che, secondo gli analisti, dovrebbe ritoccare al ribasso le precedenti stime. Ma la seduta non è stata rosea, nel comparto, neanche per Philips (-3,9%) e Infineon (-4,9%) che producono componenti per Nokia, oltre ad Asml (-5%) e Cap Gemini (-4,12%).

Prese di beneficio dopo i progressi della scorsa settimana a Piazza Affari, che arretra col resto d'Europa e con Wall Street, con l'indice Mibtel ha perso lo 0,97% a 18.483 punti, mentre il Mib30 ha segnato un calo dell'1,04% a 25.396 punti. Flessione dell'1,14% a 10.189 punti per lo S&P/Mib. Ha ceduto invece l'1,17% a 1.271 punti il Numtel del Nuovo Mercato. Tra i titoli che appesantiscono maggiormente gli indici spicca Eni, che risente della riduzione del giudizio da parte degli analisti di Lehman e cede l'1,87% a 13.732. La banca d'affari ha ridotto infatti Eni da overweight a equal-weight tagliando il prezzo obiettivo del 4% a 15,3 euro.

ROMA «Per l'Alitalia nessun pericolo di fallimento in questo momento». È un messaggio positivo quello che il presidente della compagnia di bandiera Giuseppe Bonomi alla vigilia del nuovo round con governo e sindacati sul taglio dei costi. E anche una risposta al pessimismo del ministro dei Trasporti Lunardi che venerdì scorso aveva previsto un futuro nerissimo per l'azienda: solo 3-4 mesi di vita se non si attua alla lettera il piano industriale. Nessun fallimento sembra invece nell'aria. E nessuna «svendita» con «avvolto» pronti ad intervenire, come aveva ipotizzato il viceministro Tassone. «Anche questa misura della riduzione del numero degli assistenti di volo (da 4 a 3 sui collegamenti nazionali) - ha aggiunto Bonomi - non è propedeutica o finalizzata alla messa in mobilità di tali dipendenti. È legata solo a problemi di costi di gestione, e non significa che gli assistenti di volo devono essere licenziati». Abbadessa della Filt Cgil invece, in una lettera indirizzata al viceministro dei Trasporti, definisce i tagli «una violazione contrattuale» per giunta

«anti-economica». È disposto però a discutere il problema del numero degli assistenti di volo a patto che venga accolta una «tregua», sollecita il confronto nella sede naturale e cioè aziendale, ma chiede al governo - come aveva fatto il leader della Cisl Pezzotta - di aprire il tavolo generale a Palazzo Chigi.

Il confronto riprende oggi e non sotto i migliori auspici. Le posizioni sono infatti ancora lontane. Ma il presidente dell'Alitalia si è detto ottimista: «È maturata la consapevolezza che di fronte a una crisi profonda che attraversa il trasporto aereo bisogna fare un discorso complessivo sulle sorti del settore. Credo che domani (oggi), nell'incontro con il governo, uscirà qualcosa di nuovo». Ed in vista del confronto odierno il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta ha visto ieri l'amministratore delegato dell'Alitalia Mengozzi e il direttore generale Zanichelli per esaminare le possibili soluzioni alla crisi.

Giovedì scorso dopo l'infuocato incontro con Alitalia e sindacati il viceministro Mario Tassone aveva deciso

di congelare tutto fino a oggi, compreso il taglio di hostess e steward sui voli interni. Di fronte all'irrigidimento di entrambe le parti l'azienda è indisponibile a ritirare il taglio degli equipaggi e i sindacati ad accettare anche solo un taglio in via «sperimentale» il rappresentante del governo ha preferito garantire una tregua nel week end elettorale. Nel frattempo ad aggravare la situazione complessiva dell'azienda si è inserita l'incognita dei «cieli aperti», ossia la decisione dei Paesi membri della Ue di affidare a Bruxelles negoziati con gli Stati Uniti per la liberalizzazione dei voli transatlantici. C'è il rischio che la deregulation possa scavare ulteriori buchi nel bilancio non roseo della nostra compagnia di bandiera (il 2003 è iniziato con una perdita nel primo trimestre di 198 milioni di euro). Ma l'operazione «open sky» potrebbe anche rivelarsi per l'Alitalia un'occasione da non perdere. La deregulation delle rotte tra l'Europa e gli Usa - fa notare l'ex presidente dell'Alitalia Fausto Cereti - «porterà un evidente aumento della concorrenza».

Polemici gli editori: «Metodi ormai vetusti»

Giornali: confermato lo sciopero di oggi

ROMA La segreteria dell'Fn-si ha confermato per la giornata di oggi «lo sciopero generale di tutti i giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa, delle strutture sinergiche nazionali e locali, dei service collegati a testate quotidiane, dei giornali telematici, dei siti web, dei portali internet, dei freelance, dei collaboratori, dei corrispondenti e dei giornalisti degli uffici stampa di enti pubblici e privati». La nota, precisa la stessa Fn-si, «in relazione a voci di intesa con la Fieg su soluzioni alternative allo sciopero generale» che, sottolinea, «sono improponibili all'immediata vigilia dello sciopero stesso».

È polemica la nota degli editori. «Lo sciopero proclamato dalla Fn-si trasmette l'immagine di un sindacato dei giornalisti prigioniero di schemi e rituali vetusti, oltre che totalmente insensibile verso le reali condizioni della stampa italiana». Lo ha dichiarato in una nota la Fieg, replicando alla conferma dello sciopero da parte della Fn-si e ag-

la cui unica conseguenza è l'eliminazione dell'informazione». «In conclusione - sostiene la Fieg - uno sciopero sbagliato ed uno sciopero ingiusto, del quale faranno le spese i giornali, i lettori e gli stessi giornalisti, chiamati ad astenersi, dal fare il loro mestiere per motivazioni che, all'opposto, imporrebbero di farlo ancor più e ancor meglio di prima».

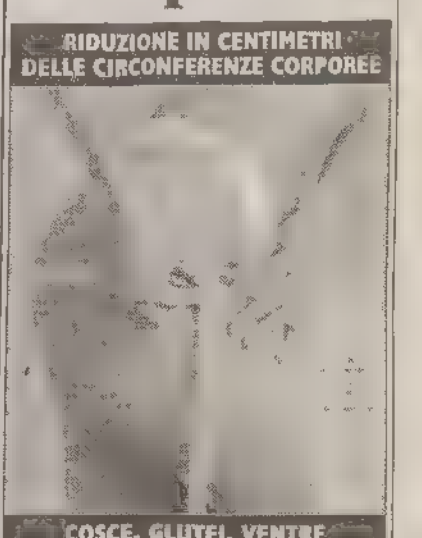
Lo sciopero dei giornalisti è politico? «Lo rivendico se con questo si intende che è per la difesa del diritto ad essere informati, un diritto sancito dalla costituzione e che riteniamo sia in questo momento fortemente a rischio». Il segretario dell'Fn-si, Paolo Serventi Longhi, lo ha detto - riferisce una nota del Cdr dell'Unità - parlando all'assemblea delle redazioni di Roma, Milano, Firenze e Bologna del

quotidiano, assemblea che si è conclusa con il voto a sostegno dello sciopero di oggi. Serventi, sempre secondo quanto riferisce la nota del Cdr, ha anche detto che lo sciopero non è

Serventi Longhi:
«Difendiamo il diritto degli italiani a essere informati. Un richiamo al conflitto di interessi»

«per un cambio di direzione al Corsera. Il problema che solleviamo è di metodo e di contesto. Non mi piace parlare di regime, ma è evidente ormai a tutta la categoria l'anomalia del conflitto d'interessi. Una situazione che viene peggiorata dal ddl Gasparri che evita i limiti antitrust e che non riguarda solo gli interessi legati al presidente del Consiglio Berlusconi ma anche a Murdoch. Insomma - ha detto Serventi sempre secondo quanto riferisce il Cdr dell'Unità - reputo più grave l'ingresso di Ligresti nel patto di sindacato del Corriere dell'avvicinamento alla direzione».

Scoperta la «crema» per ridurre il grasso corporeo



La nuova crema riducente «Adipo Reduction», contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado, in associazione ad una dieta ipocalorica, di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo. Il trattamento ad uso topico di impiego cosmetico, massaggiato su cosce, glutei e ventre, migliora l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti ed è già disponibile nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Ricordosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una **AUTO - ANALISI GRATUITA** con l'innovativo «Adipometro» Sirky, per valutare in via automatica lo stadio di adiposità localizzata e stabilire il prodotto «Adipo Reduction» più idoneo al proprio grasso corporeo. In dotazione gratuita, il centimetro per misurare i risultati di riduzione delle adiposità localizzate. **Prezzo a partire da € 25,00**

Sconto € 6,00 SIRKY In Farmacia. Su 1 confezione di «Adipo Reduction».

Vicina l'intesa per l'acquisto di Le Continent da Toro, si tratta per Zurich France

Generali punta sulla Francia

MILANO Generali alza il tiro sulla Francia. Secondo fonti vicine al dossier, è in dirittura d'arrivo il contratto per l'acquisto di Le Continent da Toro per una cifra vicina a 300 milioni di euro, mentre sono in fase avanzata le trattative per l'acquisizione delle attività francesi di Zurich Financial Services. Per il contratto su Continent manca la stesura definitiva di alcune clausole di garanzia. Da Trieste, «nessun commento su voci di mercato».

Secondo le fonti le clausole ancora da definire su le Continent hanno prolungato i tempi dell'operazione, ma non sarebbero tali da ostaco-

lare la finalizzazione. Attualmente il Gruppo Generali è al sesto posto sul mercato assicurativo francese e la campagna acquisti non dovrebbe modificare tale posizione.

Le Continent ha una raccolta di circa 550 milioni nel settore danni e di 200 milioni nel vita. Assai più contenuti i numeri di Zurich France che da tempo la capogruppo elvetica ha indicato di voler dismettere: 130 milioni nel danni e 180 milioni nel vita.

Il Gruppo Generali aveva in Francia una cifra d'affari di 8,4 miliardi di euro, per la maggior parte (5,9 mi-

liardi) nel vita, seguito dai danni (2 miliardi) e dall'assistenza, cioè Europe Assistance, (502) milioni. Ha oltre 5 milioni di clienti, con un organico di circa 7.000 persone.

Generali ha recentemente avviato una fase di riorganizzazione Oltralpe. Lo scorso 23 maggio Generali France Holding ha annunciato il lancio di un'opera sulla principale società operativa, Generali France Assurances, di cui il gruppo controlla già l'89,6%, proponendo 415 euro per azione. Si arriverà almeno al 95% del capitale effettuerà un'opera residuale con un successivo delisting.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34122 Trieste, via Guido Pirelli 1

Telefono 040/3733 111 (quindici linee, a selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara

Capiredattori: Roberto A. Tier, P. Terebini, An-

Attualità: Bordini, Ugras (responsabile), Elena Marzocchi (vicesp.), Antonino Barba (vicesp.),

Spettacoli: A. Esposito, Lorenza Tona (responsabile), Renzo Sanna, Carlo Muscarello, Arianna Bo-

sa, Cronaca: L. J. o. (responsabile), Roberto Degasi (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Salute: S. o. (responsabile), Roberto Degasi (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Servizi: S. o. (responsabile), Roberto Degasi (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Albergo Bol (responsabile), L. o. (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

Roberto Carilli (vicesp.), Roberto Carilli (vicesp.),

MEDIO ORIENTE Il presidente del Consiglio ha iniziato ieri in Israele una missione di tre giorni nella regione anche in vista del semestre italiano alla Ue

Berlusconi: «Israele entri nell'Unione europea»

Incontra Sharon a Gerusalemme ma suscita polemiche il suo mancato colloquio col palestinese Abu Mazen



Un carro armato israeliano apre il fuoco a Biet Hanon, centro a Nord della città di Gaza.

ROMA Silvio Berlusconi inizia in salita la sua tre giorni missione in Israele. Il presidente del Consiglio è incappato ieri in un infortunio diplomatico per non aver previsto un incontro con la dirigenza palestinese. Una scelta legittima come premier italiano, ma inopportuna come prossimo presidente dell'Unione Europea. «Stiamo verificando, stiamo valutando», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano perché non fosse previsto un incontro con il premier palestinese Abu Mazen, oltre che con quello israeliano Ariel Sharon e, nei prossimi giorni, con il presidente egiziano e il re Abadallah II di Giordania. Il nodo della questione sem-

bra essere la volontà palestinese di organizzare un incontro anche con Yasser Arafat. Ma Berlusconi è d'accordo con il presidente americano Bush su questo punto, e ritiene che il tempo di Arafat come leader sia finito. Nessuna «cancellazione» però, puntualizza il premier: «Non c'è stata nessuna cancellazione perché non era stato fissato nulla».

Se i rapporti con i palestinesi sembrano problematici, quelli con il capo del governo israeliano sono apparsi idilliaci. «Siamo i migliori amici di Israele», ha detto il presidente del Consiglio, e «faremo tutto il necessario per contribuire alla soluzione del conflitto».

«Devo confessarle - ha proseguito nel colloquio con Sharon - di avere sempre seguito le vicende israeliane e gli attacchi ai civili innocenti portati dal terrorismo, con una partecipazione non diversa da come se fossero attacchi portati al mio popolo».

Una posizione che Sharon ha mostrato di apprezzare profondamente, e che ha additato come esempio al resto d'Europa: «Con la futura presidenza italiana della Ue ci auguriamo una posizione europea più bilanciata, come è quella italiana, che ci permetta di cooperare di più».

Anche Berlusconi crede profondamente in una maggiore cooperazione Ue-Isra-

ele, tanto da evocare il futuro ingresso dello stato ebraico nell'Unione «per le sue assolute affinità religiose, culturali e politiche e anche come unica democrazia vera in tutto il Medio Oriente». Sharon ha colto l'occasione per ribadire la volontà di non cedere Gerusalemme: «Sono lieto di ospitarla qui a Gerusalemme, da tremila anni e per l'eternità capitale unita del popolo ebraico - ha detto accogliendo l'ospite - Israele è la terra dei giudici e dei re, terra delle tre religioni. Ma promessa a un solo popolo».

Con i palestinesi il dialogo di Berlusconi rimane a distanza. Il capo del governo assicura ad Abu Mazen

ogni sostegno per combattere il terrorismo e «il massimo supporto della diplomazia internazionale affinché possa davvero svolgere questa attività». Berlusconi ha anche rilanciato il suo progetto di un «piano Marshall» per la Palestina, «da concretizzare immediatamente per metterlo sul tavolo dei futuri negoziati». E ha riferito che l'opinione è condivisa da altri leader del G8 incontrati la settimana scorsa a Evian: «Se a Camp David ci fosse stato un impegno preciso dell'Occidente a contribuire con fondi importanti per la ricostruzione, l'Autorità Nazionale Palestinese non avrebbe potuto dire di no».

Jean-Luc Giorda

MEDIO ORIENTE La decisione presa dal governo di Tel Aviv ha scatenato la rabbia dei coloni ebrei e dei «falchi» del Likud

Iniziato lo sgombero degli insediamenti illegali

TEL AVIV Malgrado i cruenti attacchi palestinesi di domenica (complessivamente 10 morti, israeliani e palestinesi) e nonostante la sonora contestazione dei «falchi» al Congresso del Likud, il premier Ariel Sharon ha dato ieri il via alla graduale rimozione dal terreno di numerosi avamposti non autorizzati creati dai coloni nei mesi passati. Rispondendo alle obiezioni della destra nazionalista, il premier ha negato che questi sgomberi «rappresentino alcun premio al terrorismo». In gioco, ha spiegato, c'è il rispetto della legge

israeliana, che comunque va garantito indipendentemente dagli attentati palestinesi. Nel primo pomeriggio reparti militari israeliani hanno rimosso una casa prefabbricata e disabitata a breve distanza da Gerico, e un secondo avamposto nella zona di Ofra (Ramallah). Per i palestinesi si tratta comunque di operazioni che non alterano in alcun modo gli equilibri sul terreno. In Cisgiordania abitano circa 230 mila coloni ebrei (Gerusalemme est esclusa). Agli occhi dei palestinesi, tutte le colonie in blocco sono illegali. Nei circa 100 avamposti «selvaggi», il numero

complessivo degli abitanti (in gran parte giovani e scapoli) è inferiore ai mille. Sharon inoltre ha chiarito che non tutti gli avamposti saranno sgomberati, ma solo quelli che saranno risultati privi dei necessari permessi delle autorità militari. Secondo la radio militare ne saranno sgomberati nove entro oggi: in quasi tutti i casi si tratta di case prefabbricate, abbandonate su colline relativamente distanti da altre colonie.

Ciò nonostante il malumore fra i coloni è molto forte e se ne è fatto portavoce uno dei dirigenti del movimento, Yehoshua Mor-Yos-

sef. «Dov'è lo Sharon di un tempo?» si è chiesto retoricamente. «In altri tempi, dopo attentati palestinesi, Sharon avrebbe aperto una carta geografica e avrebbe indicato con la matita dove andare ad insediarsi». Ma adesso c'è un altro Sharon: fischiatto e contestato al Congresso del Likud da centinaia di coloni iscritti nel suo partito nei mesi scorsi. Mor-Yossef ha chiarito che le forze armate non avranno un compito facile. «Per ogni avamposto rimosso - ha minacciato - ne edificeremo altri quattro il giorno successivo». Mor-Yossef ha anche invitato i coloni a rag-

giungere in massa gli avamposti minacciati di rimozione e di opporre la resistenza passiva (ma tenace) ai militari. «Se necessario, occorrerà legarsi, incatenarsi», ha suggerito.

Le proteste dei coloni destano intanto grande allarme nel sistema giudiziario israeliano. «Anche se quelle persone ritengono di vivere secondo sacri principi - ha esclamato il ministro della Giustizia Yossef Lapid - non possono di certo infrangere il nostro sistema legale». «Sappiano dunque - ha minacciato - che se tireranno troppo la corda, saranno trascinati in giudizio».

Ultimo giorno sulla costa della Dalmazia per Giovanni Paolo II che ha concluso la sua visita in Croazia

Il Papa: «Vicino a chi ha sofferto la guerra»

Un bagno di folla accoglie il Pontefice a Zara. Alessio II attacca il Vaticano

DAL MONDO

Usa: donna gelosa ammazza il compagno a colpi di tacco

NEW YORK Prima lo ha fatto cadere sul marciapiede, poi si è seduta su di lui, schiacciandolo con i suoi 100 chili di peso e infine lo ha massacrato con il tacco di una scarpa misura 43. Un dramma della gelosia è finito in modo bizzarro e tragico sabato sera in una strada di Brooklyn, dove una donna di 40 anni ha ucciso il compagno di 52 dopo averlo sorpreso in compagnia di un'altra. La protagonista dell'aggressione, Anna Rhinehart, è tornata in libertà condizionale dopo che un giudice ha accolto come plausibile - in attesa di un processo - la versione di una legittima difesa. La donna è comparsa in aula mostrando due denti mancanti e varie contusioni, frutto a suo dire delle percosse ricevute dal compagno, Roosevelt Bonds, durante la scenata sfociata in un delitto. Bonds e la donna avevano avuto per anni una relazione tempestosa.

Cecenia: 48 miliziani ribelli uccisi dai russi in una serie di azioni militari antiseparatiste

MOSCA Sono 48, secondo i bollettini dei comandi militari russi, i miliziani della guerriglia islamico-indipendentista cecena uccisi nell'ultima settimana nella regione caucasica. L'episodio più cruento - stando ai giornali - si sarebbe verificato nei dintorni di Argun, località a Sud di Grozny. Qui, dopo un'imboscata tesa da un commando di guerriglieri e l'uccisione di cinque militari delle forze federali (incluso un vicecomandante della piazzaforte cecena, il colonnello Aud Iusupov), vi è stato un vasto rastrellamento conclusosi con l'eliminazione di 14 guerriglieri, secondo i comandi di Mosca. L'intero gruppo sarebbe stato composto dai resti della banda di Movsar Baraiev, capo del commando terrorista che nell'ottobre scorso prese d'assalto il teatro Dubrovka di Mosca.

Gran Bretagna: medici rimandati a scuola di scrittura, le ricette sono zeppate di errori che costano troppo cari

LONDRA Che i medici abbiano calligrafie difficili da interpretare è un dato ben noto, ma ora gli ospedali in Gran Bretagna hanno deciso di rimandarli a scuola di scrittura perché gli errori che ne derivano costano troppo. Le cartelle cliniche e le note relative alle malattie e cure dei pazienti sono diventate negli ultimi anni tanto poco corrette e tanto piene di abbreviazioni e acronimi che la confusione regna all'interno degli stessi ospedali. Gli errori così si moltiplicano e con loro anche le cause per negligenza: lo scorso anno sono state oltre 4 mila con un costo di circa 550 milioni di euro per le strutture sanitarie. Un centinaio di ospedali si è così affidato a strutture specializzate che danno ripetizioni a medici ed infermieri e li obbligano a imparare nuovamente a scrivere in modo leggibile.

ZARA In 50 mila hanno salutato il papa a Zadar (Zara), sulla costa adriatica della Croazia.

Un incontro che si è trasformato in una festa, un abbraccio fra la gente e il pontefice sullo sfondo degli antichi edifici della cittadina visibili dietro l'altare e del mare azzurro che incorniciava la gente sotto un sole di nuovo cocente. Al termine della liturgia della parola Giovanni Paolo II ha trovato ancora una volta il modo di suscitare l'entusiasmo dei fedeli pronunciando alcune frasi a braccio alla folla: «Mi ricordo - ha detto il Papa rivolgendosi a tutto il popolo della Croazia - le tue sofferenze causate dalla guerra, le conseguenze ancora visibili sul tuo volto che si riflettono sulla tua vita e sono vicino a tutti coloro che sopportano le tragiche conseguenze della guerra».

«Conosco, tuttavia - ha aggiunto il Pontefice - la vostra forza, il vostro coraggio, la vostra speranza, e sono sicuro che il vostro perseverante impegno vi permetterà di vivere prima o poi giorni migliori». Il discorso del papa alle migliaia di persone che lo hanno accolto a Zara è stato dedicato a Maria e a lei si è stata rivolta la preghiera conclusiva: «Aiutaci a testimoniare in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita; insegnaci a edificare con te il regno del tuo Figlio, regno di giustizia, di amore e di pace».

Nel primo pomeriggio il pontefice è rientrato all'aeroporto romano di Ciampino. E tuttavia l'«esplorazione» dei Balcani da parte del papa in questa calda estate non è finita: fra dodici giorni, il 22 giugno, l'aereo con a bordo il pontefice riprenderà il volo per raggiungere Banja Luka, in Bosnia, ennesima tappa nel percorso di riconciliazione proposto da Wojtyla

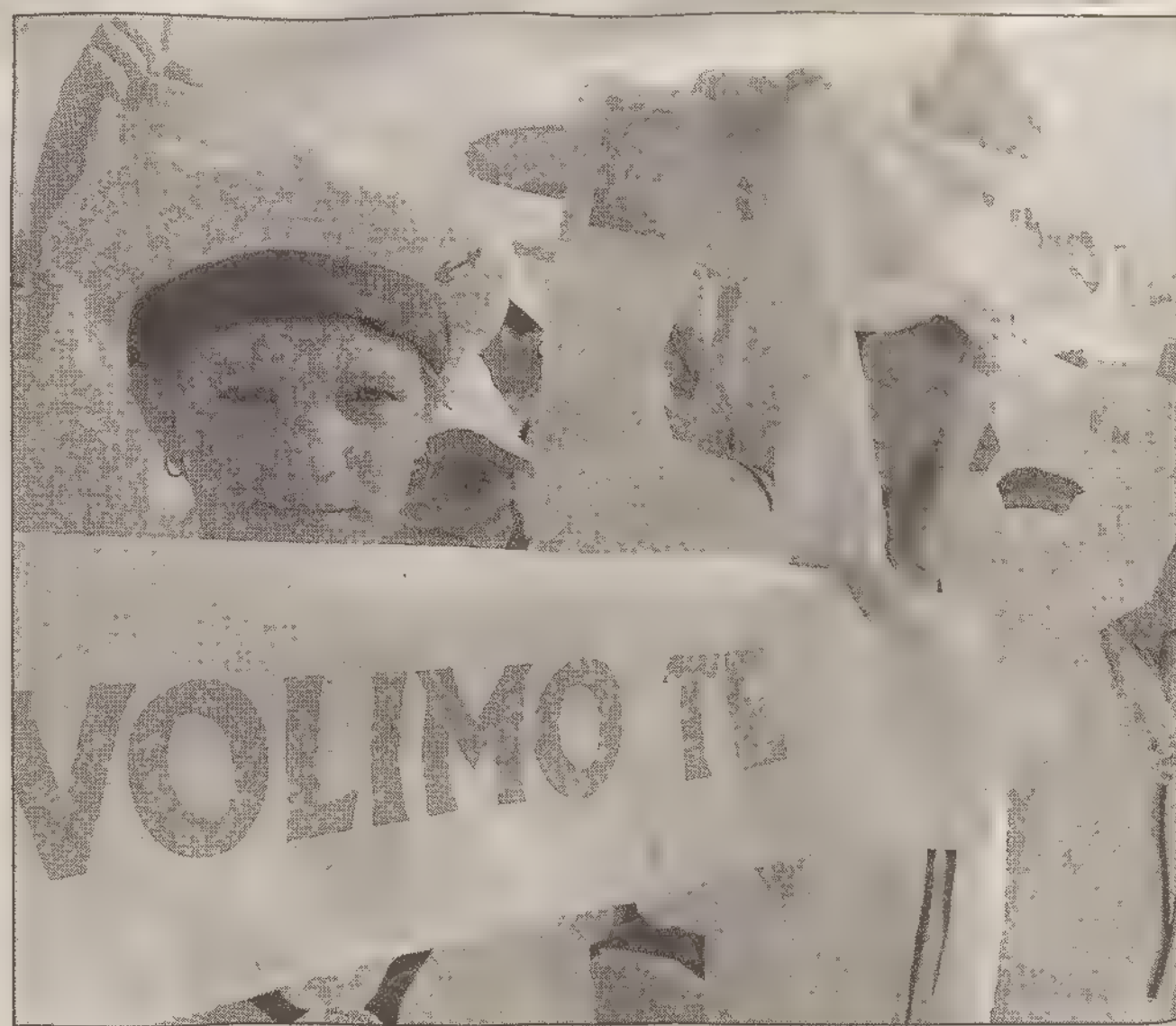
ai popoli della regione divisa da una guerra sanguinosa e atroce nella prima metà degli anni '90. La febbrile attività del pontefice rivolta ad oriente ha tre scopi precisi: contribuire alla ricostruzione di un tessuto civile fondato sulla pacificazione, avviare la progressiva integrazione delle nazioni uscite dalla stagione del «socialismo reale» con l'Unione europea, dare nuovo slancio alla tradizione cristiana che rischia di indebolirsi sotto i colpi di una occidentalizzazione superficiale e fondata solo su modelli di consumo.

Sul piano del dialogo fra Chiesa di Roma e ortodossi è invece da registrare la dura presa di posizione di Alessio II, patriarca di Mosca, contro il Vaticano. Se ancora due giorni fa il portavoce della Santa Sede, Navarro Valls, parlava di una possibile tappa in Russia nell'eventualità di un viaggio del papa in Mongolia ad agosto, Alessio ha ri-

spedito al mittente ogni tentativo di dialogo.

In un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano russo Izvestia, il Vaticano è stato accusato dalla massima autorità religiosa russa di utilizzare nelle relazioni internazionali i peggiori difetti della diplomazia laica, e cioè la «menzogna» e la «perfidia» puntando in realtà non al dialogo proclamato nelle intenzioni ma all'espansione della Chiesa cattolica.

Ancora sotto accusa la creazione delle due nuove



Zara: ragazzini agitano fasce di benvenuto per il Papa con su scritto: «Ti amiamo».

diocesi cattoliche in Kazakistan. Mons. Renato Boccardo invece, organizzatore dei viaggi pontifici, in un'intervista a Le Figaro, ha ipotizzato una prossima visita di Wojtyla in Francia.

f. p.

Come vivere da nababbo senza spendere un dollaro

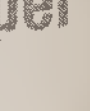
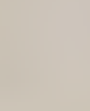
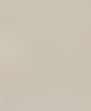
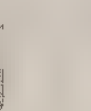
WASHINGTON Si può vivere da nababbo in America senza spendere un dollaro. Lo dimostra l'esperienza di Jennifer Voite, una ex-analista di Wall Street che ha scelto una professione più redditizia: fare la «cavia» dei prodotti di lusso. La bionda trentenne passa le sue giornate guidando vetture spettacolari, giocando a golf, provando vestiti, mangiando in ristoranti, facendo vacanze in località esotica. Sempre senza pagare un dollaro. Non solo: la ingegnosa Voite viene ricompensata per le sue «fatichette». La ex-analista, che

aveva uno stipendio da 100 mila dollari l'anno, è diventata una professionista del «mystery shopping», il meccanismo usato da molte aziende per mettere alla prova l'efficienza e la qualità dei loro servizi e dei loro prodotti usando clienti pagati per compilare rapporti sulle loro esperienze. Jennifer Voite trova su Internet gran parte delle sue missioni. Vi sono compensi di 75 dollari per collaudare un'auto di lusso presso un concessionario (30 dollari per i modelli normali). Vi sono 20 dollari per provare un nuovo bar o ristorante.

• mercoledì 11 giugno 2003 ore 16:00
Sala Convegni del CATAS - via Antica 14
San Giovanni al Natissone (Ud)

• giovedì 12 giugno 2003 ore 10:00
Sala Rossa della Camera di Commercio di Trieste
piazza della Borsa 14, Trieste

• giovedì 12 giugno 2003 ore 16:00
Aula Magna IPSIA - Scuola del Mobile
via Galileo Galilei 7, Brugnera (Pn)



Libia - Malta cooperazione economica e opportunità finanziarie per il settore Legno-Arredo

È un'iniziativa della Camera di Commercio di Udine realizzata in collaborazione con gli Enti Camerali regionali, rientrando nella Convenzione 2002-2003 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero nell'ambito dell'Accordo di Programma siglato tra il

Ministero delle Attività Produttive e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Informazioni e Adesioni: Cclaa Ud tel. 0432 273 826/230 Cclaa Pn tel. 0434 524 224 Cclaa Ts tel. 040 670 1206

POLA Dieci millimetri di precipitazioni in tutto il mese con temperature torride di cinque gradi superiori ai valori normali

Istria a secco, maggio senza piogge

In sofferenza soprattutto i frutteti, comunque non è ancora emergenza idrica

FORUM PER LA SINISTRA

«Le navi da guerra straniere via dal porto di Capodistria»

CAPODISTRIA Il governo sloveno deve dire no al «turismo» militare, negando l'accesso, nelle acque territoriali, alle navi da guerra straniere e della Nato. È l'ennesimo appello lanciato ieri nel capoluogo costiero dal neocostituito Forum per la sinistra, un movimento di opinione nato su iniziativa di Franco Juri, giornalista e ex ambasciatore ed ex sottosegretario agli Esteri sloveno, e del professor Tonci Kuzmanic, docente all'università di Lubiana. «È un patto con il Franco Juri», hanno detto gli esponenti del Forum riuniti al Caffè Loggia, che hanno definito «servile» l'atteggiamento del governo sloveno nei confronti della politica americana. Il Forum ha chiesto ai sindaci dei tre comuni costieri e soprattutto al governo di negare l'accesso nelle acque territoriali a tutte le navi da guerra a propulsione nucleare e di evitare che Capodistria si trasformi in una base navale della Nato. Secondo Franco Juri il «turismo militare» è una

fonte di guadagno rapido il cui prezzo è però un inevitabile degrado ambientale e sociale.

Tonci Kuzmanic ha puntato il dito anche contro i mezzi di comunicazione, «troppo indifferenti ai veri problemi. Secondo Kuzmanic i giornali parlano delle portate come di un prodotto di alta tecnologia, ma in realtà non sono altro che degli strumenti di morte: «E' sciaccallaggio e non business - ha concluso - ciò che deriva dalle loro visite».

Parlando poi del Forum, Franco Juri ha affermato che l'obiettivo del movimento è risvegliare tra la gente una maggiore coscienza politica al fine di costringere il governo a dedicare maggiore attenzione al benessere dei cittadini. Il Forum ha confermato l'intenzione di presentare alle prossime elezioni parlamentari: «Non per governare - ha detto Kuzmanic - ma per porre dei limiti a un governo che al momento ne conosce alcuno».

c.r.

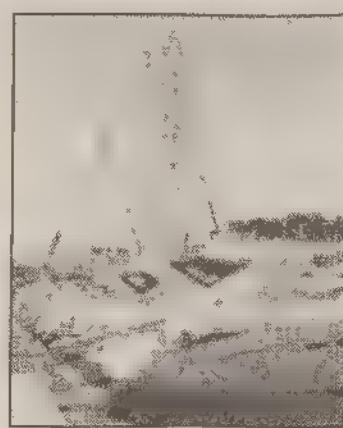
LA CATENA DELL'ACI

Porti nautici croati «blindati»: telecamere e sistemi acustici

SPALATO Entro la presente stagione turistica il «marina» dell'Acì a Spalato, ma anche gli altri principali centri nautici della maggiore catena diportistica croata, provvederanno all'installazione di più efficaci sistemi di controllo. Con uno stanziamento ancora imprecisato, ma non trascurabile, in tutti i principali «marina» dell'Adriatic Club International verranno introdotti sistemi di video-sorveglianza con telecamere e sistemi di controllo. Alle telecamere verranno abbinati anche sistemi d'allarme acustici.

La direzione centrale dell'Acì è stata praticamente costretta a rafforzare la vigilanza nei suoi porti turistici dopo che anche di recente si sono avuti episodi che costeranno indubbiamente cari all'azienda: due i grossi motoscafi «volatilizzati» nottetempo proprio dal «marina» spalatino (con immediata rimozione del direttore dell'impianto), il cui valore dovrà essere rimborsato ai proprietari; in precedenza medesimo scalo diportistico

di Spalato, di Ragusa (Dubrovnik), di Abbazia e di Umago. Con ogni probabilità, il fornitore dei sistemi sarà la stessa ditta croata che ha munito di impianti del genere anche le strutture più delicate della Ina (Azienda petrolifera statale). Grazie ai nuovi sistemi, i vigilanti dell'Acì saranno in grado di controllare non solo i pontili d'ormeggio, ma anche ogni entrata o uscita dal «loro» porticciolo turistico.



Spalato, marina Acì.

POLA Lo scorso maggio è stato il mese meno piovoso in assoluto in Istria da quando si effettuano le misurazioni meteorologiche nella penisola. Non piove da oltre trenta giorni e il caldo torrido peggiora la situazione: in sofferenza soprattutto i frutteti, è la stagione di ciliegie e pesche. Gli agricoltori sono allarmati e, se sarà necessario, le autorità locali si sono dette pronte a chiedere lo stato di calamità naturale.

Comunque, al momento, assicurano gli uffici competenti non è ancora emergenza idrica. Per illustrare l'andamento delle piogge negli ultimi mesi in Istria, gli esperti hanno presentato i dati registrati in alcune stazioni vicine ai bacini di raccolta, quelli di Pola e Pisino in primo luogo. Ed emerge subito che nella penisola è piovuto pochissimo, «in marzo, aprile e maggio solo cento millimetri di pioggia - spiega il meteorologo Mario Grabar dalle pagine del quotidiano istriano «Glas Istre» - contro i duecento millimetri di media dello stesso periodo dell'anno scorso». Ricordiamo che non è soltanto l'Istria ad essere segnata da questo fenomeno. Lo stesso è accaduto in Slavonia e in Dalmazia, soprattutto sulle isole dove già si è dovuto ricorrere all'approvvigionamento idrico con le navi.

«In maggio a Pola sono caduti appena dieci millimetri di pioggia, è stato un mese primaverile alquanto anormale - aggiunge Grabar - il

colta, quelli di Pola e Pisino in primo luogo. Ed emerge subito che nella penisola è piovuto pochissimo, «in marzo, aprile e maggio solo cento millimetri di pioggia - spiega il meteorologo Mario Grabar dalle pagine del quotidiano istriano «Glas Istre» - contro i duecento millimetri di media dello stesso periodo dell'anno scorso». Ricordiamo che non è soltanto l'Istria ad essere segnata da questo fenomeno. Lo stesso è accaduto in Slavonia e in Dalmazia, soprattutto sulle isole dove già si è dovuto ricorrere all'approvvigionamento idrico con le navi.

«In maggio a Pola sono caduti appena dieci millimetri di pioggia, è stato un mese primaverile alquanto anormale - aggiunge Grabar - il



Un campo devastato dalla siccità: è allarme in Istria.

più asciutto e il più caldo che si ricordi. Era dal 1997 che non si verificava una primavera così rovente, con temperature medie intorno ai venticinque gradi, di cinque gradi superiori ai valori normali, ottocento ore senza una nube in cielo, 68 giorni di sole in tre mesi, appena sei di pioggia rispetto ai venti di media, con precipitazioni soprattutto notturne, e diverse giornate dai

connotati tipicamente estivi».

Come detto in apertura, Grabar sottolinea con preoccupazione che «l'interminabile siccità che sta colpendo gran parte dell'Istria, crea grossi problemi ambientali e potrebbe avere conseguenze catastrofiche per la sopravvivenza delle colture agricole». Insomma, bisogna aspettare, e sperare che il tempo cambi.

i.b.

POLA Il corpo è stato notato da alcuni bagnanti a poca distanza dalla riva: vani i soccorsi subito prodigati

Turista tedesca annega a Zelena Laguna

PARENZO Una villeggiante tedesca di 63 anni, Rosemarie R., è annegata sabato scorso nella località istriana. La disgrazia è avvenuta nello specchio di mare antistante l'albergo Zorna, presso il villaggio turistico di Zelena Laguna. Lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa la Questura di Pola. Sono stati alcuni bagnanti a ritrovare il corpo mentre galleggiava non molto distante dalla riva. A quanto si è appreso, la donna era in vacanza a Parenzo assieme al marito. All'arrivo, per quanto tempestivo di una squadra di pronto soccorso, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dovuto probabilmente a un malore che ha colto la turista in acqua, sarà comunque l'autopsia a determinare le cause del decesso.

Minacce telefoniche a Mesic e Racan: fiumano arrestato

FIUME Identificato dalla polizia in poche ore l'uomo che, con una telefonata anonima, aveva minacciato di attentare alla vita del presidente della Repubblica, Mesic, e del premier Racan durante la loro permanenza ieri a Zara, al termine della visita del Papa in Croazia. Secondo la polizia, la telefonata anonima sarebbe stata effettuata da un fiamano (di cui non sono state rese note le generalità), scoperto grazie al cellulare dal quale aveva effettuato la chiamata. Rischia da tre mesi a tre anni di detenzione.

Festa a Matterada per i tre anni della Comunità

MATTERADA Festeggiato il terzo anniversario di fondazione della locale Comunità degli italiani. Presenti alla serata il console generale d'Italia a Fiume, Pietrosanto e rappresentanti dell'Ui e Upt. Sono intervenuti alcuni gruppi musicali, tra cui i giovani dell'orchestra «Le fisarmoniche istriane», diretta dalla maestra Alessandra Zgur è formata dagli allievi della scuola di fisarmonica di Villanova, che hanno proposto brani di Verdi, Brahms, Offenbach, chiudendo l'esibizione con un'applauditissima «La mula de Parenzo».

Il coro «Heliaetum» domani in concerto a palazzo Gravis

CAPODISTRIA Concerto del coro «Heliaetum» della Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi», a palazzo Gravis sede della Comunità degli italiani capodistriani. La manifestazione si svolgerà domani alle 20. La corale, diretta dal maestro Claudio Strudhoff, presenterà i seguenti brani: Matona mia cara, Il bianco e dolce cigno, Il est bel et bon, la luna, No go le clave del porton, La povera rosetta, Molighe 7 fil che l' svoli, Il mio amore, Me pizzica me mozzica, Se perivoli mbeno, La bora e Soon, ah will be done.

FIUME Il cantiere di Cantrida è in crisi di liquidità e attende le garanzie del governo

Tre Maggio, minaccia di mobilità

Eppure il registro delle ordinazioni è pieno di richieste

FIUME Paura, inquietudine, pessimismo. Questi gli stati d'animo imperanti al cantiere navale Tre Maggio di Fiume, dopo che la direzione dello stabilimento era stata fin troppo chiara nel dichiarare che «se il governo non fornirà le garanzie per l'ottenimento dei crediti, non saranno versati i salari di maggio». Una botta che aveva tramortito i 2500 dipendenti dello stabilimento di Cantrida e le migliaia di

sub-fornitori, e alla quale si era aggiunto l'annuncio che prossimamente parte delle maestranze sarà messa in mobilità. «Una misura - ha sottolineato Franjo Lovreko, capo della sezione metalmeccanici al Tre Maggio - che potrebbe essere adottata in quanto non c'è materiale a sufficienza per riprendere la produzione. E dire che parte di questo materiale è già sistemata su camion pronti a partire per Cantri-

da. Basterebbe pagare i fornitori e la situazione potrebbe finalmente sbloccarsi». Ricordiamo che settimana fa il governo di Zagabria aveva concesso al Tre Maggio le garanzie per un credito di 449 milioni di kune (61 milioni di euro) per ammodernamento e restituzione dei prestiti precedenti e di un altro prestito di 550 milioni (75 milioni di euro) per fare andare avanti la produzione. La realizzazione delle

garanzie viene però condizionata dalle ipoteche sugli stipendi dei membri della direzione del cantiere e sui loro contratti manageriali, ipoteche concesse in linea di massima dai diretti interessati. Da qui la previsione che la crisi possa rientrare da un momento all'altro anche perché il registro delle ordinazioni è pieno e permette piena occupazione per i prossimi due anni.

a.m.

Fuga nella notte del mercantile Benty dall'inferno della Liberia

FIUME Fuga nella notte. Si è finalmente conclusa la tormentata vicenda dell'equipaggio del mercantile Benty, che batte bandiera di Saint Vincent e Grenadine, da settimane sequestrata a Monrovia, capitale di una Liberia tragicamente segnata dalla guerra civile. L'equipaggio, come da noi già riportato, è composto interamente da marittimi croati, precisamente dal fiamano Zorko Sandrovac, e da colleghi di Spalato e Sebenico. Circa un mese fa, nel porto

di Harper, il mercantile era stato praticamente preso in ostaggio da un gruppo di circa 50 guerriglieri liberiani, che avevano costretto il comandante, lo spalatino Josip Alberghetti, ad accogliere a bordo della nave un migliaio di rifugiati, soprattutto donne e bambini, fuggiti dalle zone di guerra del Paese. Sbarcati i rifugiati nel porto della capitale, la Benty non aveva ottenuto dalle locali autorità il permesso di ripartire, mentre ai marittimi croati erano stati

ritirati i documenti personali. Una situazione tragica con tanta preoccupazione per i famigliari. Il comandante Alberghetti ha deciso che l'unica soluzione era la fuga. La portarinfuse è salpata a sorpresa nelle ore notturne, non lasciando il tempo alle autorità locali di intervenire. E si è diretta verso le Canarie, dove la Benty dovrebbe giungere in settimana. In ogni caso, Sandrovac e colleghi sono ora al sicuro e in acque internazionali.

TRIESTE Un guasto al disco hardware ha impedito al quotidiano della minoranza italiana di essere ieri nelle edicole

La «Voce» tradita dalle tecnologie

SLOVENIA	Falco 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1317 Euro
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,95 €/litro
SLOVENIA	Falco/litro 165,20 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,83 = 0,87 €/litro
SLOVENIA	Falco/litro 163,30 = 0,70 €/litro**

TRIESTE La «Voce del popolo», il quotidiano della minoranza italiana pubblicato a Fiume ieri non era nelle edicole. Il sistema informatico ha dato forfait e a nulla sono valse le «cure» degli esperti. «È già la decima volta che il sistema ha avuto un collasso - spiega il caporedattore del giornale Errol Superina - ma stavolta il colpo è stato più grave. Purtroppo dobbiamo fare i conti con un sistema informatico che ha più di dieci anni, una vera e propria spazzatura elettronica».

Oggi il giornale torna in edicola perché è stato trovato il disco dello hardware.

adatto a sostituire quello che si è guastato, ma dovrebbe anche essere l'ultimo incidente del genere perché il quotidiano si sta dotando di una nuova tecnologia che sostituirà quella ormai obsoleta. Tecnologia che sarà pienamente operativa tra quindici giorni.

«Non tutto il male viene per nuocere - afferma filosoficamente il direttore dell'Edit, Fabrizio Radin - questo incidente fa comprendere che ci deve essere maggiore attenzione nei confronti della nostra casa editrice da parte del fondatore». Il riferimento è all'Unione italiana, che è fondatore (cioè pro-

p.l.s.

Terme di Santo Stefano: autentico paradiso per la «remise en forme»

Nel verde della natura una vacanza di benessere a due passi da casa.

«Nel boschi di Montona sorge l'acqua calda con l'acqua di zolfo il cui torrente sbocca nel fiume Quieto...» scriveva nel XVI secolo il vescovo Tommassini. Una fonte di origine antica quella di Santo Stefano, apprezzata già dai Romani e che oggi esprime il meglio delle virtù curative e riabilitative: un luogo per un autentico «wellness» insomma.

Ai piedi di una roccia alta 85 metri (sulla cui cima sono ancora visibili i resti dell'antica chiesa di Santo Stefano) sgorga l'acqua termale; qui sorgono le terme. L'acqua, dalla temperatura compresa fra i 33 e i 35 gradi, è ricca di minerali, zolfo, sodio, calcio (è consigliato un bagno di mezz'ora al giorno). Altrettanto ricco di elementi preziosi il fango termale. Si sono riscontrati ottimi risultati nella cura di artrite reumatica, problemi alle articolazioni e alla colonna vertebrale, oltre che nelle affezioni cutanee (come la psoriasi), ginecologiche e in

quelle relative alle vie respiratorie superiori. In più l'acqua termale è un potente antiossidante, rafforza le capacità immunitarie dell'organismo.

Un'albergo Santo Stefano, dalla cucina assai rinomata (siamo nella zona del tartufo bianco!) dispone di 236 camere per un totale di 348 posti letto.

A disposizione degli ospiti, oltre alla piscina, un centro sportivo ben attrezzato con possibilità di giocare a minigolf, tennis da tavolo, pallamano, bocce, calcio, calcetto. Un servizio di noleggio biciclette consente ai più sportivi di scoprire nei dintorni una natura ancora intatta. Santo Stefano non è infatti solo un luogo di cura,

ai massaggi, dall'elettroterapia alla terapia magnetica, dalle inalazioni ai fanghi «peloid».

L'albergo Santo Stefano, dalla cucina assai rinomata (siamo nella zona del tartufo bianco!) dispone di 236 camere per un totale di 348 posti letto.

A disposizione degli ospiti, oltre alla piscina, un centro sportivo ben attrezzato con possibilità di giocare a minigolf, tennis da tavolo, pallamano, bocce, calcio, calcetto. Un servizio di noleggio biciclette consente ai più sportivi di scoprire nei dintorni una natura ancora intatta. Santo Stefano non è infatti solo un luogo di cura,

ne come Montona, Grisignana, Rozzo e Colmo (Hum) la città più piccola del mondo. Parenzo e il mare sono a soli 35 chilometri di distanza. Vengono organizzate gite nei dintorni, passeggiate in riva al mare, visite ad agriturismo con degustazioni di vini e grappe locali. Le serate sono rallegrate da musica dal vivo, ballo e animatore. Le Terme di Santo Stefano, nella valle del fiume Quieto, sono un autentico paradiso per la «remise en forme» e offrono l'opportunità di una vera vacanza, a due passi da casa.

Maggiori informazioni telefonando al numero: 385(0)52 664 300/664 310.

poiché consente di trascorrere vacanze rilassanti in mezzo alla natura, tra i boschi e le campagne, visitando cittadi-

ganismo e abbassa il colesterolo dannoso. Naturalmente la Miamedia Istria spa che dal 1995 gestisce il complesso di Santo Stefano, offre anche altri tipi di trattamenti con personale altamente specializzato: dall'agopuntura

ISTARSKE TOPLICE Sv. Stjepan 60
52427 Livade
www.istarske-toplice.hr
e-mail: ljeciliste-istarske-toplice@pu.hinet.hr
MARKETING TEL. ++385(0)52/603-410/ 604-411
RECEPCIJA TEL. ++385(0)52/603-000
FAX ++385(0)52/603-403/ 603

Offerta Speciale Estate

5 giorni	137 euro
7 giorni	192 euro
10 giorni	246 euro

POSSIBILITÀ ANCHE PER IL WEEKEND

• una gita a scelta (Montona, Colmo o Umago)
• Supplemento per la camera singola 5,41 euro al giorno.
• Supplemento per il pranzo o cena 4,73 euro al giorno per persona

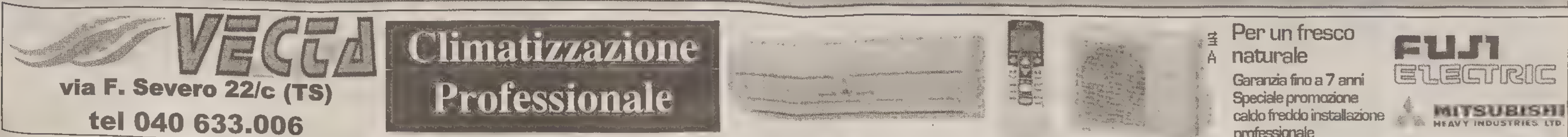
offerta valida fino al 31.07.2003

con il presente avviso

10% sconto

NEL PREZZO SONO INCLUSI I SEGUENTI SERVIZI:

- mezza pensione per persona in camera doppia
- bagno nella piscina con l'acqua termominerale
- visita medica
- esercizi respiratori mattutini con un fisioterapista
- un'aroma massaggio della testa, viso, collo o un massaggio della schiena (20')



Sosteria de
Scarpon

CLIMATIZZATO
CUCINA TRIESTINA PESCE - CARNE
TS - Via Ginnastica 20 - 040/367674

**DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
PRANZA DA NOI!**

- » CALAMARI E SARDONI FRITTI
- » RADICIO, FASOI E CIPOLLA
- » 1/2 litro Acqua Minerale (x spriz)

» € 9,50 (fin che go!) «

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.16**
tramonta alle **20.53**
La Luna: si leva alle **15.59**
cala alle **2.47**

24.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO

San Asterio

IL PROVERBIO

La casa è il rifugio da ogni torto e da ogni paura.

MAREE

Alta: ore 7.37 **+11** cm
ore 19.14 **+54** cm
Bassa: ore 1.39 **-35** cm
ore 12.47 **-26** cm

DOMANI

Alta: ore 8.35 **+17** cm
Bassa: ore 2.21 **-48** cm

TEMPO

Temperatura: 22,5 minima
27,7 massima
Umidità: 76 per cento
Pressione: 1013,4 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 5,4 km/h da N
Mare: 24,4 gradi

DINOCONTI

Auto nuove e usate plurimarca
con assistenza e revisioni
Trieste Str. della Rosandra 2 - 040.820948

TRIESTE

Cronaca della città

DINOCONTI

A Trieste
DA SEMPRE UNA GARANZIA
www.dinoconti.com

Muore al Coroneo il protagonista del movimentato inseguimento a colpi di pistola di giovedì notte. L'uomo che era con lui riuscì a scappare

Suicida in cella il giovane arrestato in via Timeus

Michele Cecili riesce a eludere la sorveglianza degli agenti e si impicca usando la camicia come corda

Episodio di violenza in via Giulia

Rissa in pieno centro Uomo picchiato a sangue all'esterno di un «pub»



La rissa si è verificata davanti a un pub in via Giulia.

Dopo il litigio la zuffa. Due fratelli feriti riversi sul marciapiede e quattro giovani in motorino che fuggono.

E' successo l'altra notte in via Giulia davanti al pub «Mea culpa». Un giovane è ricoverato in serie condizioni nel reparto di Neurochirurgia all'ospedale di Cattinara. Un altro, pur ferito, ha rifiutato le cure.

Il grave episodio, che fa seguito alle rapine messe a segno da due immigrati rumeni sabato notte in piazza Vittorio Veneto e all'angolo tra via Roma e via Milanosi, si è verificato attorno alle 2.30.

Ecco i fatti. A quell'ora due uomini si sono presentati al bar e hanno chiesto da bere. Con loro c'erano una donna in evidente stato di gravidanza e alcuni bambini. I due, secondo la testimonianza della barista, avrebbero cominciato a litigare tra di loro già quando erano all'interno del locale. Prima si sono insultati, poi sono passati alle vie di fatto: spintoni e pugni.

A questo punto la banca-

niera, vedendo che la situazione stava trascendendo, ha invitato il gruppo ad uscire in strada.

Su quello che è effettivamente avvenuto dopo le versioni sono contrastanti.

Uno dei due uomini ha riferito alla polizia di essere stato aggredito con il fratello da un gruppo di ragazzi sopraggiunti in quel momento. A confermare questa versione la moglie dell'altro, finito all'ospedale.

Ma, secondo altre testimonianze, i due fratelli avrebbero in realtà continuato a picchiarsi sempre più violentemente in strada. Si sarebbero fermati solo pochi minuti prima dell'arrivo delle pattuglie della squadra volante chiamate dalla banconiera spaventata.

Certo è che uno dei feriti (le cui generalità non sono state rese note) è stato trovato a terra in stato di incoscienza. Un'ambulanza del 118 lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara dove gli è stato diagnosticato un serio trauma cranico verosimilmente provocato da un pugno diretto al volto.

c.b.

Si è ucciso nella sua cella del Coroneo Michele Cecili, 24 anni, il giovane pasticciere originario di Ferrara arrestato giovedì notte in via Timeus al termine di un inseguimento in cui erano stati esplosi anche alcuni colpi di pistola.

Il giovane si è impiccato alle 19.40 di sabato. Era solo in cella e ha usato come corda la camicia che indossava. La notizia è rimasta segreta fino a ieri, quando è rimbalzata nei corridoi del tribunale grazie a «radiocarcere». Sabato mattina l'arresto del giovane, accusato di violenza, lesioni e resistenza, era stato convalidato dal Gip. Poche ore più tardi la tragedia.

Michele Cecili era sottoposto al regime di massima sorveglianza. Guardato

quasi a vista, perché già in passato aveva tentato di mettere fine ai propri giorni. Sabato sera ha approfittato di una lite scoppiata tra due detenuti dello stesso braccio del Coroneo. Gridavano, si insultavano a distanza chiusi nelle rispettive celle. Gli agenti sono accorsi per calmarli. E' stato un attimo, un minuto o poco più. Quando sono ritornati sui propri passi e hanno esaminato dallo spioncino la cella in cui era rinchiuso Cecili, gli agenti hanno visto il giovane senza più vita. La camicia a una estremità era stata assicurata alla finestra.

Hanno dato l'allarme, hanno cercato di rianimarlo per più di mezz'ora. Pressione sul petto, ritmica, disperata: cinque colpi sullo

sterno con la forza dei polsi, poi la respirazione bocca a bocca. Nulla da fare, nonostante la presenza dell'infermiere del carcere che in quei minuti stava distribuendo a poca distanza i medicinali agli altri detenuti.

E' arrivato trafelato il direttore Enrico Sbriglia; è arrivato il pm di turno, Giorgio Milillo; è stato avvisato il medico legale Giorgio Costantinides. Lo stesso direttore del Coroneo ha avvisato poco dopo della tragedia i genitori del giovane. Gli accertamenti si sono protratti per tutta la notte. Nelle celle un grande silenzio: rispetto, disperazione, sconcerto.

Il suicidio di Michele Cecili proietta ulteriori interrogativi su ciò che è effetti-

vamente accaduto giovedì notte in via Timeus. I carabinieri avevano bloccato speronandola una vettura che procedeva contromano a tutta velocità e che aveva tentato di fuggire. Secondo alcuni testimoni i militari avevano anche sparato in aria, circostanza questa smentita dal Comando. Michele Cecili si era fatto ammanettare. Un'altra persona che era in sua compagnia invece era riuscita a scappare. Prima di prendere il largo aveva urlato ai carabinieri. «Sparatemi, sparatemi». Un attimo dopo era già lontano, in via Crispi.

Un episodio strano, misterioso, divenuto inquietante dopo la morte di Cecili in una cella del Coroneo.

Claudio Erné



Suicidio in una cella del carcere del Coroneo.

Fatti allontanare dalla polizia centinaia di bagnanti in seguito alla segnalazione da parte di un sub. Sul posto motovedette e artigieri

Pacco sospetto, sgomberato il bivio di Miramare

In un involucro gettato in mare nascosti 674 proiettili calibro 22, si indaga sulla provenienza



Da sinistra un agente avverte i bagnanti e fa sgomberare l'area; le vedette della Capitaneria di porto e dei vigili del fuoco; il recupero dell'involucro con le pallottole. (Lasorte)



«Via dalla riva. Lontani dagli scogli».

Se lo sono sentiti intimare ieri poco dopo mezzogiorno centinaia di bagnanti che prendevano il sole sulla riviera di Barcola a poca distanza dal bivio di Miramare. Hanno raccolto gli asciugamani e le borse e si sono fatti da parte.

Un pacco rosso sospetto, dalle dimensioni di una scatola di scarpe, era stato scoperto a un paio di metri dal moletto. Settantacinque metri sott'acqua, ben visibile. All'interno, come avrebbero accertato più tardi gli artigieri della polizia, c'erano ben 674 proiettili calibro 22. Qualcuno li aveva gettati in mare durante la notte, sperando forse di disfarsi per sempre della loro ingombrante presenza ma nel contempo agendo in modo per farli ritrovare con facilità.

Il pacco sigillato con un foglio di plastica e del nastro adesivo rosso, è stato individuato a poche ore dall'abbandono. E' stato sufficiente che un bagnante calzasse la mascherina da sub e guardasse il fondale. Allarme, sirene, e scogliera off limits.

Un attimo dopo al bivio di Miramare sono arrivate due volanti della polizia, una motovedetta della Capitaneria e la motolancia dei pompieri. Un'area del diametro di un centinaio di metri è stata fatta sgomberare precauzionalmente senza dare troppe spiegazioni alle gente in costume. «Ragioni di polizia» hanno tagliato corto gli uomini in divisa.

Un sub dei pompieri si è tuffato in acqua e con una reticella ha recuperato il misterioso pacco. Dal fondo alla riva, da qui a

una vettura della polizia. In questura gli artigieri hanno aperto con mille precauzioni l'involucro e sono emersi i proiettili calibro 22.

Si tratta munizioni di piccolo calibro usualmente adoperate nella gara di tiro a segno. Il proiettile ha una massa esigua ma la velocità di uscita è superiore ai 330 metri al secondo. Ma di calibro 22 si può anche morire. Con una pistola di questo calibro Long Rifle, fu ucciso il 6 giugno 1968 il senatore Robert Kennedy.

Ecco il motivo per cui su questo ritrovamento a Barcola gli investigatori stanno mantenendo il massimo riserbo. Da dove sono usciti quei proiettili? Sono stati rubati in qualche poligono o in un'armeria? O piuttosto arrivano dall'Est? Viene anche

da chiedersi per quale motivo chi aveva il possesso della scatola se ne è disfatto in modo così maldestro? Gettare i proiettili in mare a Barcola a un paio di metri da riva e in piena stagione balneare, equivale a volerli far trovare. Un messaggio alla polizia, alle istruzioni, o un segnale trasversale?

Tutte le ipotesi sono aperte e una prima risposta verrà dall'esame dei proiettili e soprattutto dall'anno in cui sono stati prodotti. Le indagini della Digos puntano proprio in questa direzione. Del caso sotto l'aspetto di polizia militare si stanno occupando anche i carabinieri della Compagnia di via Hermet.

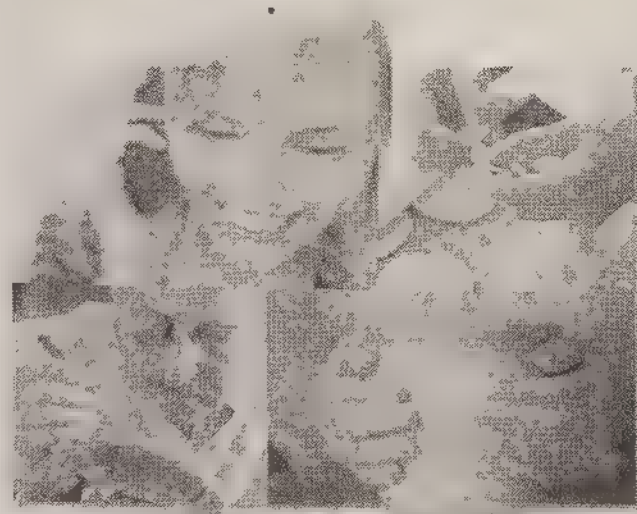
c.b.

7-15 GIUGNO 2003

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
- TRIESTE -

Confermatamente

a Trieste in centro città
nella Stazione
Marittima



Fiera Campionaria
Internazionale di Trieste
Artigianato del Nord Est

INGRESSO GRATUITO

ORARIO

lun - mar - mer - gio dalle 17 alle 23
ven - sab - dom dalle 10 alle 23

Fiera
Trieste

piazzale de Gasperi, 1 - 34139 Trieste - I
tel. +39 040 9494111 - fax +39 040 393062
www.fiera.trieste.it - info@fiera.trieste.it

Negli ultimi mesi a Trieste il contagio da Hiv ha provocato nuovi decessi: due in aprile, uno in maggio

Tre morti per Aids, l'epidemia non è vinta

Tra le vittime un uomo di mezza età. In tutto il 2002 i casi furono quattro

Dal Dipartimento di prevenzione dell'Ass. nessun allarmismo: «Non si registra una recrudescenza della malattia, erano pazienti in cura da molto tempo»

Sparita dalle prime pagine dei giornali e programmi tivù, l'epidemia di Aids sembrava ormai solo un lontano ricordo. Tanto che in molti, tra i più giovani, avevano iniziato ad abbassare la guardia sul fronte della prevenzione. Ma di Hiv si continua a morire: in silenzio, lontano dai riflettori.

E' accaduto negli ultimi mesi a Trieste. Ad aprile sono infatti decedute due persone mentre si registra un'altra scomparsa nel mese di maggio. In tutto il 2002 i casi di Aids furono quattro.

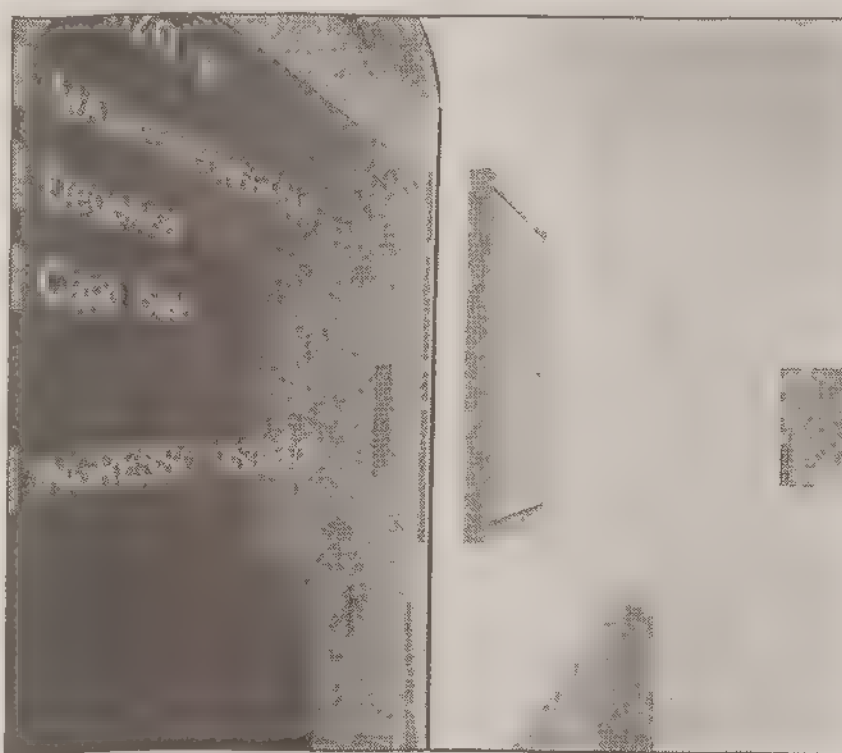
A segnalare questi casi è il bollettino delle notifiche delle malattie infettive che viene diramato ogni mese dall'Unità di profilassi dell'Azienda sanitaria. I casi di Aids sono rubricati nella classe V, insieme ad altre gravi quali la malaria o la tubercolosi. Per ciò che riguarda l'Aids, la segnalazione non notifica però un nuovo malato. «In quell'evenienza», spiega, infatti, Marina Brana del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria - di solito si parla di pazienti Hiv positivi».

La comparsa sul bollettino implica invece un decesso. «Proprio per questo motivo», afferma la dottoressa Brana - non è il caso di parlare di una recrudescenza dell'epidemia. Si tratta invece dell'esito di malattie già note ai servizi sanitari che da tempo si erano fatti carico dei pazienti».

Sull'identità dei malati, per ragioni di privacy, i sanitari non possono fornire dettagli. Si sa solo che dei due pazienti deceduti ad aprile una era una donna in giovane età. L'altro, un uomo di mezza età, risultava invece residente a Udine.

I decessi devono dunque destare allarmismi ingiustificati ma senz'altro devono stimolare una riflessione sulla realtà attuale dell'Aids. Negli ultimi anni la percezione dell'Hiv, gli esperti lo dicono da tempo, è mutata in maniera radicale. Il virus, non più al centro di grandi campagne di sensibilizzazione e informazione, sembra non incutere più grandi timori. E a diluire le paure contribuiscono, in maniera quasi paradossale, le recenti terapie che grazie ai cocktail farmacologici consentono una lunga sopravvivenza. Il risultato è che la prevenzione sembra divenuta inutile, quando invece è indispensabile: oggi come dieci anni fa.

Daniela Gross



L'ingresso del reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore.

Operazione «Caravaggio»

Portava un chilo di coca Venezuelano condannato a sette anni di carcere

Sette anni di carcere. Li ha infatti ieri il giudice Laura Barresi a Felix Martin Sanchez, un cittadino venezuelano accusato nell'ambito dell'«Operazione Caravaggio» di aver concorso all'introduzione in Italia di quasi un chilo di cocaina.

Nello stesso processo è stato invece assolto Aldo Agostino Micciché, detto «l'onorevole», accusato dello stesso reato. Per lui il pm Raffaele Tito ha chiesto otto anni di carcere ma il difensore, l'avvocato Alessandro Cuccagna ha «smontato» le tesi dell'accusa. Dopo quattro udienze è arrivata così l'assoluzione. Nessuno dei due imputati era comunque presente in aula. Il Venezuela, nonostante le pressanti richieste del nostro Governo, non ha mai concesso l'estradizione.

Secondo il capo di imputazione Sanchez e Micciché «agendo in concorso tra loro e con altre persone non identificate, in numero superiore a cinque, ripetutamente importavano, prevalentemente tramite il servizio postale, svariati quantitativi di cocaina». I fatti

contestati risalgono alla primavera estate del 1998.

Con questo processo, si è definitivamente conclusa la prima fase processuale dell'operazione «Caravaggio» diretta dal pm Raffaele Tito e condotta dalla squadra mobile. Sessanta gli indagati, quaranta dei quali «ospiti» per un certo periodo del Coroneo. Secondo gli inquirenti si è trattato del primo vero tentativo compiuto dalla criminalità organizzata di insediarsi stabilmente a Trieste.

Tra il 1997 e il 1998 l'organizzazione era riuscita a piazzare propri uomini soprattutto nel Borgo Teresiano. Mafia, camorra, n'drangheta e Sacra corona unita, avevano puntato su Trieste come punto di snodo di traffici tra Ovest ed Est. Automobili rubate in Occidente, spesso scambiate con armi e droga proveniente da Oriente. Ma anche cocaina dal Sudamerica. E' il caso di cui si è discusso ieri di fronte al giudice Laura Barresi. La droga, spedita da Caracas era arrivata in città per corriere postale, nascosta in un paralumbe.

Claudio Erné

PROTESTA



Presidio dei lavoratori dell'Alcatel

Presidio ieri davanti all'Alcatel in zona industriale, in contemporanea con altre città italiane, contro i tagli occupazionali e le esternalizzazioni per cui dai 4200 dipendenti di Alcatel Italia si passerebbe a meno di 3 mila.

Non si placa la polemica tra la cooperativa Cosmocity e l'Azienda consorziale trasporti

Stipendi tagliati ai parcheggiatori

«Stiamo lavorando in perdita per far funzionare i posteggi»

Giugno senza quattordicesima e riduzione degli stipendi per i soci della cooperativa Consorzio Cosmocity che, spiegano i vertici in una nota, sta lavorando in perdita per far funzionare i parcheggi gestiti dall'Act.

Dopo l'assicurazione da parte del presidente Act, Morgera, sul mantenimento dei posti di lavoro nonostante l'acquisto di nuovi parcheggi, la polemica tra Cosmocity e Azienda consorziale trasporti sembra tutt'altro che finita.

Dalla sigla dell'accordo sindacale del dicembre 2000 che stabiliva in 7,49 euro la cifra oraria per i parcheggiatori si è registrato un aumento dei contributi previdenziali e assistenziali che le cooperative devono

versare all'Inps, tanto che il Consorzio «pur non avendo aumentato costi e non avendo rivalutato il compenso ai soci lavoratori, si trova a lavorare in forte perdita» fa sapere il presidente Pierpaolo Della Valle.

«Abbiamo segnalato innumerevoli volte all'Act che», continua Della Valle - che non sarebbe stato possibile mantenere le retribuzioni dei posteggiatori al livello previsto dall'accordo se non ci fosse stato un adeguamento del corrispettivo dovuto per il servizio svolto. Non ci hanno nemmeno risposto». Ora il Consorzio Cosmocity ha deciso di segnalare i fatti al Comune di Trieste ma intanto, a partire da questo mese, ridurrà lo stipendio dei posteggiatori e forse dovrà anche

iniziare a recuperare gli arretrati. «Non sarà nemmeno possibile pagare la quattordicesima» e stiamo parlando di 50 famiglie - conclude Della Valle - quasi tutte monoreddito. Nemmeno il più grande degli speculatori si sarebbe comportato come l'Act, azienda di fatto pubblica che non dovrebbe avere l'unico fine di massimizzare il profitto».

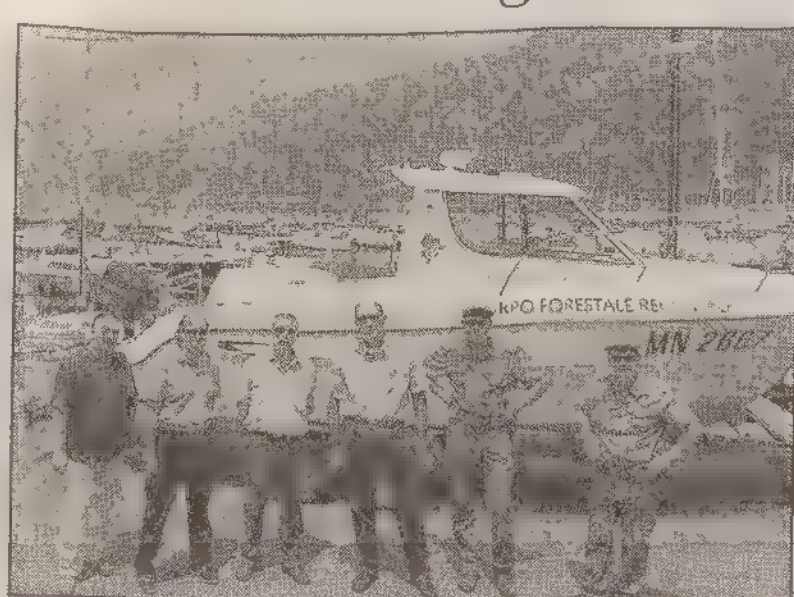
Sull'argomento interviene anche Ettore Rosato, coordinatore degli eletti per l'Ulivo in provincia. «Per le cooperative il versamento dei maggiori contributi è un obbligo di legge, non possono scegliere. Il comportamento di Act è inspiegabile. Questione è già stata posta numerosi mesi fa, ormai siamo al punto di saturazione».

Varato a Grignano il primo mezzo in dotazione all'Ispettorato

Una barca ai Forestali

Pilotina destinata alla vigilanza ambientale

È stata varata ieri a Grignano la prima imbarcazione in dotazione all'Ispettorato dipartimentale foreste (IRF) di Trieste, quinto mezzo marino a disposizione del Corpo forestale regionale (CFR) del Friuli Venezia Giulia.



La nuova pilotina in dotazione al Corpo Forestale.

La Sessa Ocean 650 Tim, una pilotina a motore di 6,5 metri costruita dal cantiere triestino Ostuni e dotata di tutti i moderni sistemi di navigazione, è entrata in mare alle 13.27, collaudata con successo dai direttori del CFR, Emilio Gottardo, e dell'IRF, Aldo Cavani.

La barca regionale - spiega Gottardo e Cavani - verrà utilizzata per tutti i servizi di vigilanza ambientale svolti dal personale forestale, a tutela del vincolo idrogeologico e paesaggistico (300 metri dal mare e 150 metri dai fiumi) nelle zone costiere lagunari e fluviali.

In Friuli Venezia Giulia sono presenti tre stazioni di controllo del costiero della Forestale. Oltre a quella di Duino dove verrà ormeggiato il nuovo Sessa Ocean 650 Tim, potevano già contare su altri due imbarcazioni dello stesso tipo le stazioni di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro.

Ora - afferma Gottardo - sarà attuata una stretta sinergia fra le tre sedi costiere per il pattugliamento della riserva regionale della Val Cavanata (tra Monfalcone e Grado), contando anche sulla collaborazione del Centro didattico-naturalistico di Basovizza.

Promozione della cooperazione bilaterale

Serbia e Montenegro più vicini grazie a un «memorandum»

siglato tra Camere di commercio

Trieste e il sistema camerale di Serbia e Montenegro ancora più vicini. È stato sottoscritto dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e dal presidente della Camera per l'economia di Belgrado, Milan Jankovic, il Memorandum d'intesa per la promozione della cooperazione bilaterale. Un ulteriore tassello che è stato ratificato alla presenza dei presidenti di numerose Camere per l'economia di Serbia e Montenegro e di imprenditori del settore edile serbi e italiani.

La firma del protocollo si inserisce in una «tre giorni» a Belgrado che ha visto recentemente l'ente camerale triestino protagonista insieme al Teatro stabile Politeama Rossetti e all'Istituto italiano di cultura di Belgrado nella realizzazione della tournée del «Varietà» della compagnia «I piccoli di Podrecca» al Teatro nazionale di Belgrado e al Teatro di Subotica.

Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti in un ricevimento organizzato dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado Raimondo de Cardone ha ricordato che «la Cciaa di Trieste attraverso i finanziamenti della legge 84» dedicata allo sviluppo dei Balcani sarà protagonista nella creazione di un registro delle imprese all'interno della Camera dell'Economia di Serbia e Montenegro che sia simile a quello italiano, consentendo quindi la comparazione dei dati e la certificazione dei bilanci delle aziende».

Un altro punto dell'accordo è l'istituzione da parte della Camera di Belgrado di un information desk nella sede dell'ente camerale triestino.

Positivo il bilancio dei visitatori alla campionaria sulle Rive

Fiera, 10 mila alla Marittima Largo a «bricolage» e Croazia



Pubblico negli stand della Marittima. (Foto Sterle)

Nonostante le torride giornate, i visitatori alla Fiera campionaria - Artigianato del Nord-Est sono stati 10.200. Dei dati che indicano in assoluto la migliore performance del primo week-end di apertura rispetto alle 54 edizioni passate. Fino a domenica prossima numerosi corsi, seminari, spettacoli e degustazioni alla Stazione marittima ad ingresso gratuito. Una settimana dedicata alle realtà artigiane locali e di sedici paesi stranieri.

Continuano gli appuntamenti di bricolage per il pubblico: oggi dalle 20 alle 22 un seminario gratuito di stencils, cioè decorazione di un copripasto; domani invece dalle 18 alle 21 un corso di pittura su ceramica, decorazione di un piatto proposto a 15 euro.

Giornata della Croazia quella di domani, la prima di una serie di proposte economico-culturali dei paesi stranieri presenti alla Campionaria. L'incontro allo stand è previsto per le 18.30 alla sala Nordio. Saranno presenti, tra gli altri, il console generale della Repubblica di Croazia a Trieste Vjekoslav Tomasovic, il presidente della Camera di commercio di Fiume Josip Stankovic, una delegazione della Camera di commercio di Fiume, il presidente della Contea litoraneo montana Luka Demona, gli assessori della città di Fiume e l'ente di gestione dell'Autorità portuale di fiume Bojan Hlaca.

Sempre domani ci sarà un corso di aggiornamento tecnico-professionale per le imprese del settore impiantistico, organizzato dalla Confindustria in collaborazione con il collegio dei Periti della provincia di Trieste, previsto alle 18.30 in Sala Iliria.

È giovedì una giornata interamente dedicata alla Slovenia.

Agevolazioni dall'Assindustria per le aziende con consumi superiori ai 100 mila kW all'anno

Elettricità a prezzi ridotti

Energia elettrica a prezzi ridotti. Grazie ad un accordo tra l'Assindustria ed Esterneg, le aziende con consumi superiori ai 100 mila chilowatt all'anno avranno dei prezzi agevolati. Si parla di aziende associate ammesse, da una recente delibera dell'Autorità per l'energia, ad approvvisionarsi al mercato libero. L'Assindustria ha sottoscritto l'accordo con un'azienda (Esterneg) di totale proprietà dell'Acceg.

Secondo il presidente del Consorzio energia di Assindustria Adriano Del Prete, si sono così raggiunti due importanti obiettivi: «Continuare in questo modo - ha spiegato Del Prete - la positiva esperienza, di questi primi anni di attività del consorzio, anche a favore delle aziende più piccole che si

possono affacciare al mercato libero per l'acquisizione a prezzi ridotti di questa utility. Inoltre si è voluto rafforzare una politica di alleanza con l'Acceg».

Sul mercato dell'energia, si legge in una nota, è necessario proseguire in questa direzione, visto che le previsioni per i prossimi anni, incentrate su una capacità produttiva carente a livello nazionale e un prezzo ancora elevato del petrolio, disegnano un trend crescente nella composizione sul prezzo d'acquisto.

Da un dibattito all'ente camerale una proposta tecnica per il collegamento fra Ronchi sud e Trieste

Corridoio 5, gallerie come al Brennero

Utilizzare al meglio l'esperienza maturata nella progettazione della galleria di base del Brennero per trasferirla al collegamento fra Ronchi sud e Trieste, elemento fondamentale del futuro Corridoio 5. Questo il tema di cui si è dibattuto ieri pomeriggio alla Camera di commercio, su iniziativa del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università. Anello di congiunzione fra i due progetti Rinaldo Nicolich, titolare della cattedra di Sismica applicata nel locale ateneo e artefice del progetto che riguarda l'attraversamento del Brennero, con il collegamento fra Fortezza e Innsbruck.

«In Veneto» ha affermato Nicolich - abbiamo dovuto realizzare un progetto che prevede ben 55 chilometri di galleria a un'altezza media di 850 metri sul livello del mare. Si tratta del maggiore progetto italiano mai preparato finora - ha aggiunto - il che da un lato aggiunge meriti all'ingegneria del nostro Paese, ma dall'altro crea i presupposti migliori per analizzare in profondità ciò che bisognerà fare a Trieste».

La puntualizzazione è determinante, in quanto del collegamento in galleria (circa 24 chilometri) fra Ronchi sud, sede dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, e Trieste si è parlato molto (forse troppo per qualcuno dei tecnici saliti a parlare sul banco dei relatori ieri, nella sala maggiore del palazzo che ospita l'ente camerale).

«In effetti» ha sottolineato Nicolich - al Brennero siamo molto più avanti, abbiamo coinvolto nelle scelte tutte le amministrazioni locali, abbiamo perfettamente rispettato i criteri di impatto ambientale. Ora si tratta di osservare l'operazione che riguarda il tratto fra Ronchi sud e Trieste - ha proseguito - con occhio concreto e superando le semplici parole e le promesse. Il tratto si può fare, anzi si deve - ha detto infine - perché è da là che partirà la diramazione verso Est del Corridoio 5, destinato a collegare all'Italia e al resto dell'Europa tutti i Paesi dell'Est che si stanno avvicinando all'Ue. Del resto - ha concluso - il terreno carsico si presta agevolmente a un attraversamento in galleria».

u. sa.

ORE DELLA CITTÀ

Panathlon International

Il panorama dell'atletica leggera triestina nel contesto dell'assolutamente necessaria ristrutturazione e adeguamento dello Stadio Grezar sarà il tema della riunione del Panathlon Club, oggi alle 19.30, al Jolly Hotel. Relatori: Attilio Davide, presidente del Comitato provinciale della Fidal, Franco Bandelli, consigliere comunale direttamente competente e il progettista Mauro Trani.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 21.15, nella sede di via Beccaria 6, Armando Rinaldi intratterrà soci e amici su «l'utilizzo dell'olio nell'alimentazione».

Mediazione familiare

La mediazione familiare aiuta i genitori a mantenere una forma di comunicazione per la tutela e il benessere dei figli nel difficile momento della separazione o del divorzio. Per chi voglia saperne di più, serata di presentazione oggi alle 19. Fondazione Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, Riva Grumola 6 (IV piano), tel. 348-7925379 e 348-0831798.

Corsi di avviamento allo sport

La Società Ginnastica triestina-Nautica di Pontile Istria 6 organizza dei corsi estivi di canottaggio per giovani dai 10 ai 15 anni. I corsi si svolgeranno in quattro turni bisettimanali con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 15 giugno. Per informazioni tel. 040-305239.

Green Volley in Austria

Sono aperte le iscrizioni al torneo di Green Volley, organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), che si terrà il 14 e 15 giugno in Austria sull'Ossiacher See, vicino a Villaco. La partecipazione è aperta a tutti, tesserati Fivap e non, senza limiti di età e categoria. Ulteriori informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382, uisprieste@virgilio.it.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Scoprire l'Egitto

Oggi alle 18, alla Scuola superiore di lingue moderne e interpreti e traduttori di via Filzi 14, avrà luogo l'incontro programmatico all'interno del corso di egittologia con Samir Mikhail Butros sul tema «Viaggi in Egitto».

Viaggio a Torino

Il Gruppo culturale del Cral-Autorità portuale informa i soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Torino che si terrà dal 17 al 20 luglio. Gli interessati, per informazioni e prenotazioni, possono rivolgersi alla segreteria del Cral presso la Stazione Marittima, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 300363 con stesso orario.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste in occasione della nomina di Graz a capitale europea della cultura 2003 promuove una serie di eventi culturali tra cui la mostra fotografica di Photo Imago, che avranno luogo in Austria a Graz il giorno di sabato 26 giugno presso lo Stadtmuseum (museo civico) con inizio alle 12. È stato organizzato un bus per assistere alla manifestazione con musica del Trio Fidelio di Duino e degustazione di cibi e vini tipici del Consorzio dei vini del Carso. Prenotazione bus presso la segreteria Pantarhei - 040/632420.

Coped CamminaTrieste

Oggi alle 17, alla libreria Demetra di via Imbriani 7, l'astrofisica Margherita Hack parlerà su: «Il mondo delle stelle e le nostre città». L'incontro è organizzato dal Coped CamminaTrieste.

Lega Uil Domio

La Lega Uil di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf saranno presenti fino al 13 giugno per la compilazione del modello 730. Telefonare al n. 040/816287 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Movimento arte intuitiva

Domani sera, con inizio alle 20.30, al Saravasti Cafe di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva si ritrova per la consueta serata dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria M.A.I., tel. 040-309478, 347-4144812.

Praga e Vienna

Il Circolo dipendenti Crt Unicredit ha organizzato per il periodo 1-9 settembre un viaggio culturale, tutto compreso, a Praga e Vienna. Informazioni dettagliate e adesioni, con priorità per i soci e fino all'esaurimento dei posti disponibili, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, presso la sede del Circolo in via Valdirivo 42 a partire da giovedì 12 giugno.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e macchinati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Viaggio in Scozia

Whisky, Laghi e Castelli è il titolo del viaggio in Scozia organizzato dall'Alabar-dattour Club dal 27 luglio al 3 agosto. A Edimburgo si vedrà il Military Tattoo, uno spettacolo musicale a cui partecipano le Bande Militari di quasi tutti i Paesi del mondo. Per informazioni e adesioni tel. nelle ore serali allo 040/911446.

Alloggi Erdisu

L'Erdisu di Trieste comunica che sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito Internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di indennità alloggio per l'anno accademico 2002/03. Per informazioni rivolgersi tel. 040/3595204/205, fax 040/3595352. L'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Sunia d'estate

Il Sunia rende noto che a partire dal 16 giugno e fino al 31 agosto l'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Per qualsiasi problema vi preghiamo di contattarci telefonicamente al numero: 040/7606180.

Annuario diocesano

È stato stampato in questi giorni il nuovo annuario diocesano - edizione 2003. Lo si può ritirare presso la portineria della curia vescovile al mattino, gratuitamente.

Sindacato inquilini

L'Uniat comunica agli interessati che per il bando di concorso per l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo - anno 2002 si potranno ritirare i moduli per la richiesta nella sede di via Polonio 5 al lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18, e nella sede di Domio 189 al martedì dalle 9 alle 12. I moduli si dovranno presentare allo sportello unico Ater/Comune in piazza Foraggi 6 entro il giorno 16 giugno.

Pellegrinaggio a Lourdes

Negli uffici dell'Unitalsi via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1.º luglio, guidato dal vescovo Ravignani.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì 17.30, mercoledì 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta.

In colonia a Sappada

Sono ancora disponibili alcuni posti per la colonia estiva organizzata dall'opera diocesana di assistenza a Sappada dal 5 al 25 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Besenghi (seminario vescovile) il martedì dalle 10 alle 12, oppure telefonare nella stessa fascia oraria (040/300330). Altri eventuali recapiti telefonici: 040/212638 o 040/213293.

Santa Caterina

Il 13, 14 e 15 si svolgerà la tradizionale sagra cateriniana sul campo di via dei Mille 18. Dalle 19 alle 23 chioschi, musica dal vivo con i complessi Max & Max e Aria. Il ricavato è per la nuova chiesa. Alle griglie ragazzi di azione cattolica e scouts cattolici d'Europa.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in piazza Ponterosso mazzo di chiavi con portachiavi marca Invicta. Rivolgersi allo 040 638 400.

FARMACIE

Dal 9 al 14 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 122; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

Soggiorni estivi

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna. Grado dal 22/6 al 5/7; Auronzo dal 29/6 al 13/7; Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8; Arta Terme dal 31/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite interessanti con partenza e ritorno in giornata. Per qualsiasi informazione rivolgersi via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Volontari alla Lilt

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040/398312.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo di Trieste organizza un ciclo di conferenze alla Sala Baroncini (via Trento 8) oggi e domani con il seguente programma: domani alle 18 «1914: fine del tempo dei gentili» falso; mercoledì alle 18 «Vita eterna sulla terra» falso. Relatore Gianni Berdini. L'ingresso è libero.

Conferenza alla Ras

Oggi alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, «Il Monachesimo delle origini in Egitto». Relatrice: culla Valentina Dordolo, filologa, romanista, Università di Trieste. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale Heliopolis.

Mostra di Gianna Lampe

Si inaugura oggi alle 19, al Caffè Stella Polare in piazza S. Antonio a Trieste, la mostra personale di quadri di Gianna Lampe. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno compreso.

Mutuo aiuto

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno ogni primo lunedì del mese presso la sala conferenze della Lega contro i tumori al III piano del Sanatorio triestino in via Rossetti 62 dalle 18. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040-398312.



La «V B» dell'istituto Carli per ragionieri 45 anni dopo

In un locale triestino si sono ritrovati per festeggiare il 45° anniversario del conseguimento del diploma gli ex allievi della classe V B dell'istituto G.R. Carli. Da sinistra in piedi si riconoscono: Sergio Veglia, Emma Fabris, Luciana Orsini, Sergio Moro, Marialba Nadalut, Mariolina Pavoni, Sergio Godina, Fabio Glessi, Diego Vatta, Marisa Kinder, Remo Apollonio. Seduti: Giorgio Duranti, Franco Sivi, Kiki Berti, Vittorio Ravalico, Graziella Preda, Marisa Stepani.

PER ROVIGNO E BRIONI

M/S MARCONI

Stazione Marittima - Molo Bersaglieri dal 7/6 al 29/6

	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO a.		8.55		8.55		8.55
GRADO p.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO a.	9.10		9.10		9.10	
LIGNANO p.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO a.		9.50		9.50		9.50
PIRANO p.		10.00		10.00		10.00
ROVIGNO a.	11.10	11.15	11.10	11.15	11.10	11.15
ROVIGNO p.	11.25	11.30	11.25	11.30	11.25	11.30
BRIONI a.	12.00	12.05	12.00	12.05	12.00	12.05
BRIONI p.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO a.	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
ROVIGNO p.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO a.		18.35		18.35		18.35
PIRANO p.		18.45		18.45		18.45
LIGNANO a.	19.05		19.05		19.05	
LIGNANO p.	19.20		19.20		19.20	
GRADO a.		19.25		19.25		19.25
GRADO p.		19.40		19.40		19.40
TRIESTE a.	20.30	20.35	20.30	20.35	20.30	20.35

CATAMARANO SAN FRANGISK

UNICA PARTENZA SETTIMANALE MARTEDÌ			
TRIESTE	PARENZO	ROVIGNO	
p.	18.00	19.20	a. 20.10
ROVIGNO	PARENZO	TRIESTE	
p.	8.10	9.30	a. 10.30

Il servizio di biglietteria in stazione marittima è aperto:
Lunedì: 8.30-13.00 / 14.00-17.30
Da martedì a venerdì: 7.00-13.00 / 14.00-17.30
Sabato: 7.00-12.00
Domenica: 7.00-8.00

ELARGIZIONI

- In memoria di Ottavio Ticulin (29/5) da moglie e figli 50 pro Airc.
- In memoria di Vittoria Marusch nel I anniversario da Iole e Aldo 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In occasione dei 40 anni di matrimonio di Mariuccia e Carlo Belloli (8/6) dagli amici Nidia e Luciano Molino 30 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Duilio Manià nel VII anniv. (7/6) dalla famiglia Micheli 50 pro Ass. Via di Natale (Pn).
- In memoria di Carlo Clementi a 2 mesi della scomparsa (9/6) dalla nipote Giuliana e fam. 20 pro Airc Milano.
- In memoria di Lucilla Adami per il compleanno (10/6) dal marito 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Ezio Cascone dai colleghi delle Assicurazioni Generali di Fabio Cascone 190 pro Airc.
- In memoria di Giuseppe Cossetto per l'anniv. (10/6) dalla figlia 25 pro Aism.
- In memoria di Vinicio D'Agnoletto da Silvia Novelli

(moglie) 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gianni, Arnaldo, Lidia, Luigia (10/6) da Wilma Krenk Cisco 50 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva 16 pro Lega Nazionale.
- In memoria dell'avv. Ernesto Battiggi Stabile da Arduino e Fulvia Colombo 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria e Livio Bean da Anita Poli 50 pro Caritas (mensa via Cavana).
- In memoria di Bianca Biancheri ved. Schifani Corfini da Tiziana e Marino Dagri 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria dell'avv. Nino Cappuccia da Carlo e Mariuccia Grusovin 50 pro Cassa previdenza medici ammalati.
- In memoria di Giovanni Cherri dai condomini strada di Rozzoli n. 45 e 47 70 pro Aias (sezione di Trieste).
- In memoria di Vittoriano Chiriaci da Marta e Nerea 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
- In memoria di Francesca Curci da Cesira Anna 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alessandra da Re da Marzia Chert Salva-dei 180 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Rosa Gianini da Bianca Lucchini 25 pro mensa Montuza, 25 pro Airc.
- In memoria di Marcello Gracco da Pino e Ada Meli 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nora Grancampi dagli amici del Circolo Mcl «San Giacomo» 105 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Danila Gregori da Mario e Anna 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonia Lesnjak da Nerina, Tullio, Bruno, Bruno, Lina, Lino 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Mandaro da Franco e Annamaria 30 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
- In memoria di Giovanni Mari da Sidoti 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Alice Perot ved. Mitri da famiglie Aracangeli e Giannetti 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Licia Radovini in Riosa da famiglie Pizamus Colarich 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Claudio Rondi da Pierina, Vittoria, Piero, Romano, Vulcania 40 pro Gatti di Cociani.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/6	0.30	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
10/6	3.00	Ma BALTIC SEA	Bejaja	Siot
10/6	7.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
10/6	7.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII
10/6	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
10/6	10.00	Sio PRINCE OF VENICE	Isola	29
10/6	10.30	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	29
10/6	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
10/6	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
10/6	20.30	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

MOVIMENTI

TRIESTE - PARTENZE

10/6	6.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
10/6	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
10/6	8.00	Ci FINDA	Umag	Afs
10/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
10/6	16.00	Sg RAJAH BROOKE	Venezia	VII
10/6	17.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 1
10/6	18.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	29
10/6	18.00	Sio PRINCE OF VENICE	Parenzo	29
10/6	19.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
10/6	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
10/6	20.00	Gr EROKORITOS	Brindisi	Atsm
10/6	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima

TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	-	-	19.55*
Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

Mettiamo il naso
nelle realtà regionali.



Mercoledì

Il Sole 24 ORE NordEst raddoppia.
Dall'11 giugno, appuntamento con il Sole 24 ORE NordEst raddoppia: ogni mercoledì e venerdì, in edicola, tutte le informazioni di servizio sull'economia, la pubblica amministrazione, locale, lavoro, sport e il turismo della vostra regione. Ogni mercoledì con il Sole 24 ORE a soli 1.25 €.

Due volte.



Venerdì

Il Sole 24 ORE NordEst raddoppia.
Dall'11 giugno, appuntamento con il Sole 24 ORE NordEst che oltre a informazioni di servizio ed economia, offre un primo piano sulla cultura locale: le mostre, il teatro e gli eventi, ma anche lo sport e il turismo della vostra regione. Ogni venerdì con il Sole 24 ORE a soli 1.25 €.

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com

Continuaz. dalla 15.a pagina

OTTIMO investimento Ravaschetto piste bicamere arredato soggiorno angolo cottura garage giardino. Cod. 86/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

PERIFERICO cucina soggiorno matrimoniale terrazzo posto auto € 120.000 rif. 7903. Rabino 040/368566. (A00)

RIVE mansarda in fase di ultimazione soggiorno con angolo cottura studio matrimoniale bagno rif. 8903 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi vista mare rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi vista mare rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

(A00)
S. Croce ville singole su tre livelli taverna box giardino rifiniture di pregio planimetrie ns/uffici rif. 9502. Rabino 040/368566. (A00)

S. Vito soggiorno due camere cucina bagno soffitta € 110.000 rif. 1403. Rabino 368566. (A00)

SAN Francesco soleggiato piano alto ascensore salone doppio due ampie stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli € 158.000. Tre 040/774779. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Castagneto alloggio validissimo di cucina soggiorno 3 stanze bagno poggioli autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 centralissimo alloggio alpino alto di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Donadoni alloggio recente di cucina abitabile saloncino 2 matrimoniali 2 bagni poggioli. (A00)

STAZIONE locale d'affari fronte strada con magazzino antibagno e bagno. € 90.000. Rif. 5903. (A00)

VIALE adiacenze piano alto ascensore salone due matrimoniali singola cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli centraltermo € 150.000. Tre 040/774779. (A00)

VISOGLIANO villa schiera vista mare tre livelli saloncino tre camere giardino. Cod. 63/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzolo-S. Luigi soggiorno cucina una camera, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquisite a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento Corso Italia Donata Mazzini S. Nicolò p.zza S. Antonio 200-230 mq. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA Faro Greta Strada del Friuli cerchiamo appartamento 200 mq vista mare. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AREA 040/7606141 Commerciale monolocale tranquillo 30 mq con bagno, arredato. Euro 300. (A00)

AREA 040/7606141 viale Sanzio arredato o vuoto, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo. Euro 400. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 330 mensili arredato - residenti Goldoni alloggio di cottura soggiorno stanza bagno. (A00)

SPAZIO.CASA 040/369950 € 450 mensili aredato referenziati Università cucina saloncino 2 camere bagno poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 470 mensili semiarredato - residenti v.le Sanzio alloggio di cucina 3 stanze bagno poggiolo. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/2777 n. 803). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. **AFFERMATA** società commerciale assume apprendista

magazziniere, ambiente di lavoro stimolante con concrete possibilità di crescita al raggiungimento degli obiettivi. Inviare curriculum f.mo posta: Ag. 4 v. Mantegna 67 C.I. AA016532. (A3271)

AFFERMATA società seleziona signore/line con tempo libero per lavoro telefonico socio-culturale. Telefono 040/3481053. (A3284)

AGENZIA viaggi cerca esperto/a in biglietteria aerea e turismo inviare curriculum Ferma Posta Trieste 3 c.i. AD9815208. (A3243)

Continua in 26.a pagina

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8 - 0481/4941430 - fax 0481/494485 - Sito internet <http://www.comune.monfalcone.go.it>
L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice un'asta pubblica per la concessione in gestione del servizio di refezione scolastica. Il Bando di gara è disponibile sul sito internet e presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494430. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 4 agosto 2003 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.

IL DIRIGENTE INCARICATO
Dott.ssa Giovanna D'Agostini

FordFiesta TDCi.

Oggi il turbodiesel common rail diventa per tutti.



Ford Fiesta TDCi: uno dei più alti concentrati di tecnologia automobilistica e dirompente personalità in circolazione.

Tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore: spazio, maneggevolezza, potenza sempre a disposizione, elasticità, silenziosità, bassi consumi e alte prestazioni.

Ford Fiesta TDCi
incredibile finché non la provi.

FordFiesta TDCi 70CV
con 4 airbag e ABS con EBD

€ 10.500

Con ecobonifici Ford anche per le auto catalizzate.

IdeaFord
Il modo più innovativo di acquistare l'auto.



Autopiù
FordPARTNER per Trieste, Udine, Pordenone.

TRIESTE
via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)
S.S. per Buttrio - Via Nazionale
Tel. 0432.6400052

FIUME VENETO (PN)
S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone "La vetrina immobiliare" qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

è una iniziativa di **mc** A. Manzoni & C. spa

Continuaz. dalla 25.a pagina

ASSOCIAZIONE nazionale biopranoterapeuti sottopone gratuitamente a test bioenergetico Kirlian candidati per valutare capacità bioradianti per inserimento seminari - pranoterapia finalizzata alla professione. Telefonare 049/8668489. (Fil 17)

AZIENDA agricola Livon cerca trattorista. Telefonare allo 0432/757173. (Fil 47)

AZIENDA commerciale zona Gorizia cerca urgentemente responsabile amministrativo ottima esperienza bilanci. Tel. 336/792809. (B00)

AZIENDA produttrice tetti in legno cerca rappresentanti con esperienza settore possibile portafoglio clienti offresi macchina aziendale + fisso mensile + provvigioni zona Triveneto-Friuli. Tel. 0421/345521 Roberta. (A00)

CASA di spedizioni internazionali ricerca per pronta assunzione/collaborazione spedizionieri/procuratori doganali purché abbiano già maturato delle rilevanti esperienze lavorative nell'ambito portuale di Trieste fermo posta Trieste centrale c.i. AC6388828. (A3276/4)

CERCASI diplomato volontario per settore amministrativo disponibile a piccoli viaggi gradita esperienza contabile e conoscenza lingua inglese scrivere a Fermo Posta Muggia c.i. AD4781754. (A00)

CERCASI due banconiere/esperte/i, un cameriere/a tavolo per caffè gelateria ottimo trattamento tel. 0481/99441. (B00)

DITTA spedizioni doganali a Ferneti cerca impiegato/a con min. 2 anni esperienza nel settore. Ottime referenze. Tel. 335/5950435.

IMPRESA edile cerca con urgenza ragioniere contabile con esperienza nel settore pregasi inviare curriculum fax 040/637363. (A3056)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere o apprendista panettiere. Tel. 0481/485100. (C00)

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatto con il pubblico, ottima conoscenza Word-Excel, automunita. Scrivere Casella postale 187 - 34074 Monfalcone.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villetta mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicini

nanze mare. Ultime disponibilità. Prezzi a partire da: giugno € 340,00, luglio € 490,00, agosto € 750,00 Gulp Immobiliare 0789/755689-98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Telefono 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (A00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 44D4. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto carina ti aspetta 333/3976299. (Fil 84)

A.A.A. TRIESTE Katerin nuovissima bella ragazza spagnola prosperosa disponibile. 338/5755508. (Fil 47)

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18 349/1201903. (A00)

A. PANTERA nera spumegante alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326. (A3306)

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità tel. 349/8586945. (A3279)

A.A.A. Valentina bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A3295)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 340/9614109. (A3304)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 1783322800 solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima. Chiamami 338/4130182. (A3305)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione 338/1659511. (A00)

GINETH insaziabile calda offre il meglio per ogni tuo desiderio 338/1281839. (A00)

INCONTRI intriganti in linea! 1783311900, solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 349/8759322. (A3295)

MASSAGGIO cinese 338/1247057. (A3277)

NOVITÀ per pochi giorni trasgressiva grossa sorpresa. Bellissimo disponibilissimo ti aspetto 338/2528970. (Fil 2047)

NOVITÀ! Amicizie maggiori relazioni unioni. Adesione donne gratis! Informazioni: 339/5720442 - 347/1119684 - 328/4579466. (Fil 6)

NUOVA trasgressiva bella femminile intimo tacchi a spillo, grossa sorpresa. 339/1641889. (A3246)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A00)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì venerdì 12-20 per appuntamento 333/9151341. (A8249)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

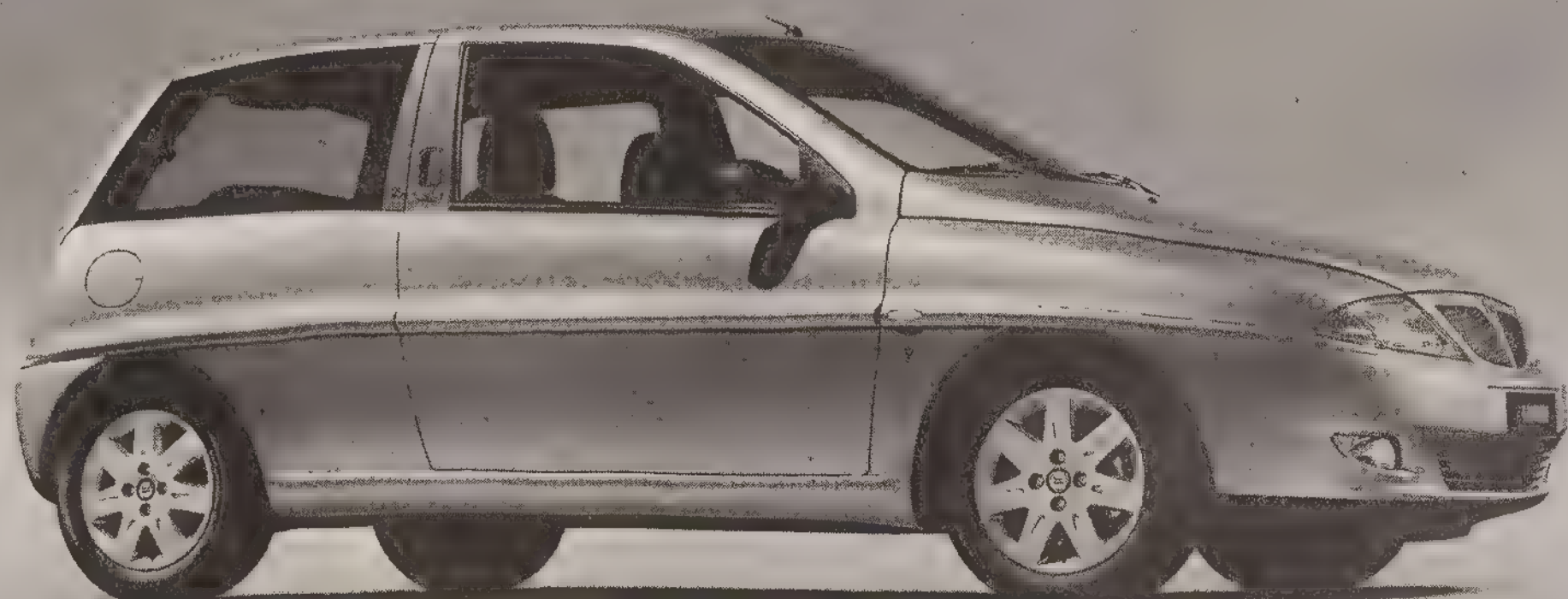
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari aziende agricole, bar. Clienti selezionati paga contanti. 02/29518014. (A00)

BAR in zona centrale Muggia ottima posizione, vendesi o eventuale gestione cell. 335/6609089. (A3264)

BUSINESS services cede Trieste, centro storico, 20ennale società di intermediazione commerciale, ampio parco clienti. Buon giro affari incrementabile. 02/29518014.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Lancia Y
Elefantino Blu
a € 7.980*.

Con gli
EcoIncentivi Lancia,
ripartite con una nuova
Lancia Y.

Solo
fino al 30 giugno.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



PREZZO CHIAVI IN MANO (IVA inclusa) per la versione 1.6 16V 150 CV. *IVA di 141 g/km

Giovedì alle 18 a «L'Arnia» di piazza Goldoni conferenza dei responsabili della «Lvja»

Bisogna diventare «portatori d'acqua»

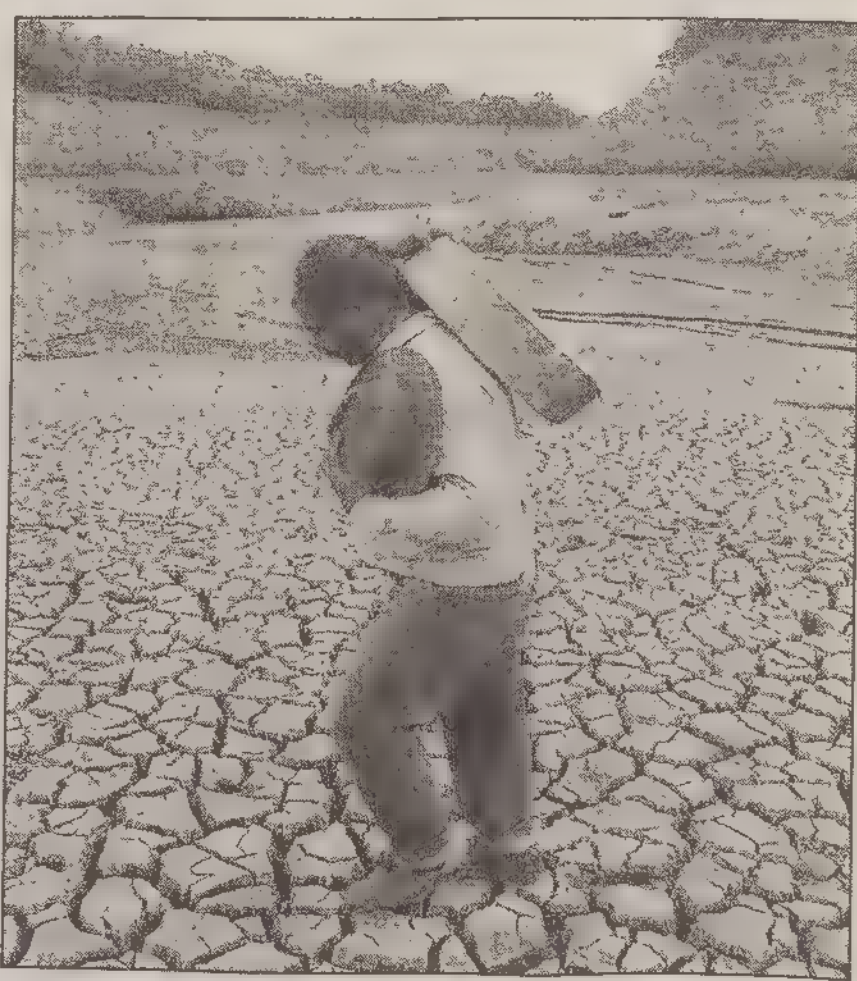
Senza petrolio, senza oro, senza Internet si può vivere, senza acqua no. Ogni giorno, nel mondo, muoiono tra le 15 e le 30 mila persone, soprattutto bambini, per l'impossibilità di accedere all'acqua potabile. L'Onu ha dichiarato il 2003 l'anno internazionale dell'acqua. I governi si sono impegnati a dimezzare entro il 2005 il numero di persone che non hanno accesso a una fonte d'acqua potabile e a servizi igienici adeguati: da un miliardo e mezzo a 750 milioni di persone. È sempre più importante diffondere la cultura dell'acqua, come «bene comune dell'umanità», un diritto per ogni essere umano.

Questo sarà il tema della conferenza che Pino Cravero e Giuliano Fracchia, responsabili della «Lvja» affronteranno in una conferenza pubblica a ingresso libero che si terrà giovedì 12 giugno all'associazione

L'Arnia di piazza Goldoni 5 con inizio alle ore 18.

La «Lvja» ha la sede centrale a Cuneo e da oltre 35 anni è impegnata con i suoi volontari e con le popolazioni locali, a realizzare pozzi in Etiopia e Guinea, a costruire invasi artificiali in Burkina Faso, a fabbricare e installare eoliane nei villaggi del Senegal e a formare équipe di tecnici per la riparazione di pompe manuali, eoliche e solari in Mali, a progettare e realizzare acquedotti per le comunità rurali in Kenya e Tanzania.

Questa «storia d'acqua» rende la «Lvja» particolarmente sensibile ai recenti appelli dell'Onu sul grave problema della mancanza d'acqua nei Paesi più poveri. Con lo slogan «Acqua è vita» l'associazione ha deciso di organizzare una campagna di solidarietà, il cui obiettivo è assicurare l'accesso all'acqua a 500 mila persone entro il 2006 nei Paesi africani dove opera.

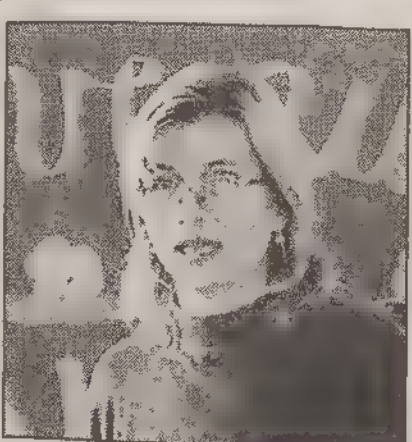


Ogni giorno nel mondo muoiono da 15 mila a 30 mila persone per l'impossibilità di accedere all'acqua potabile.

La poesia di Laura Marchig oggi alle 18 al Circolo delle Generali

Sogni, angosce e ossessioni

Con l'incontro di oggi alle 18, Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si interromperà, ma solo per la pausa estiva, il ciclo su «La letteratura giuliana dal Novecento ai nostri giorni», curato da Irene Visintini, che ha suscitato così stimolante interesse. L'appuntamento di oggi è dedicato a Laura Marchig, autrice fiabesca della nuova generazione, impostasi nel panorama poetico, allorché ventiseienne, nel 1988 vinse, con la silloge «Raccontare uomini» il primo premio al XXI concorso «Istria nobilissima». Intenso percorso il suo, nel quale Visintini - introdotta dal presidente del Circolo Livio Chersi - si addentrerà mettendo in luce le complesse sfaccettature e la



Laura Marchig

varietà di tematiche di una poesia dall'esasperata frantumazione, ma anche dagli ironici giochi verbali. Attinta a frustranti tensioni emotive ove si intrecciano memorie, vicende belliche, presenze, e la sottile esigenza di penetrare nei segreti meandri

del proprio inconscio. Ma nella poesia della Marchig, Irene Visintini evidenzierà anche la presenza, talora, di una «vaga coloritura ideologica», e di certa musicalità che si rapporta al jazz.

E se la raccolta di liriche «Via delle caramelle» ha vinto il secondo premio a «Istria nobilissima» del 1993, particolarmente significativo è il denso volume intitolato «Canto di una rosa rossa» che abbraccia un arco di tempo di ben dodici anni, dall'84 al '96, e in cui ritornano a prevalere le memorie ancestrali, e un vissuto fatto di sogni, di angosce e di ossessioni.

Laura Marchig sarà presente all'incontro, e lei stessa leggerà alcune liriche.

Grazia Palmisano

Questo pomeriggio in via delle Beccherie la premiazione del concorso

Quando il Ghetto vive nei versi

Dopo il successo registrato dalla mostra fotografica «Trieste, un quartiere chiamato Ghetto» (riproduzioni di fotografie e piani della città dal 1775 al 1940), svoltasi all'inizio di quest'anno, il comitato «Il Ghetto» per la salvaguardia e la rivitalizzazione dell'antico quartiere triestino, presieduto da Licia de Szombathely, ha promosso il concorso «Una poesia per il Ghetto» che si concluderà con la cerimonia della premiazione oggi alle 18 in via delle Beccherie. La giuria presieduta dal poeta Claudio Grisancich è composta da Sergio Brossi, Fulvia Costantinides, Claudio H. Martelli e Licia de Szombathely (il cui giudizio è inappellabile) ha esaminato

le 58 poesie pervenute, delle quali 12 fuori del tema indicato, sono state escluse. Tra le 46 rimanenti, la giuria ha assegnato un premio al primo classificato, al secondo e al terzo un diploma di benemerenza. Una menzione speciale è stata assegnata a un componimento in dialetto triestino. A tutti i partecipanti al concorso verrà assegnato un attestato di partecipazione. Le liriche premiate verranno lette dall'attore Ruggero Winter. Al termine dell'incontro avrà luogo un brindisi. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà alla Biblioteca comunale del Popolo (via del Teatro romano 7).

f.c.

Fino al 20 giugno rimane aperta la mostra di sei artisti riuniti nell'«Associazione Europart '94» di Avellino

Centro di fisica, un ponte culturale con la Campania

Rassegna variegata d'immagini e di tendenze nella sede principale del Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» in Strada Costiera 11: vi parteciperanno sei artisti originari della Campania, riuniti nell'ambito dell'Associazione culturale Europart '94 di Avellino, che da anni conduce un vivace rapporto di interscambio con alcuni pittori triestini.

«An art Rendez-vous at Trieste», questo il titolo della mostra che rimarrà visibile fino al 20 giugno, propone un'ampia sequenza di opere appartenenti all'area espressiva astratto-informale, personalizzata e caratterizzata da ogni singolo autore a seconda delle proprie inclinazioni e ricerche visive.

Remo Stasi, originario di Avellino ma attivo da molto tempo nella nostra città, è presente con una sintesi significativa dell'attività creativa realizzata da alcuni anni a questa parte, a partire dal «Morfotermogetto», oggetto luminoso «costruito» mediante l'assemblaggio di elementi di recupero e già esposto in una Quadriennale romana, che si riferisce alla cifra ermetica e ironica di Marcel Duchamp e a una sorta di nichilismo estetico che accomuna la ricerca del maestro francese a quella dei suoi numerosi epigoni.

Stasi ha recentemente cu-

rato una significativa rassegna dei suoi giovani allievi dell'Istituto d'arte «Nordio» allestita fino al 31 luglio al Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano.

La mostra all'Ictip presenta anche una fantasiosa «Sculptura gestibile» in acciaio e legno, il «quadro da viaggio» ed altre opere che, nell'ottica del Kitsch consapevole, coniugano la poetica del ready-made all'ineffabile estro fantastico del Sud.

Seguono le elegantissime calcografie in oro e argento, dal segno incisivo e raffinato, dello scultore Antonio Baglivo, che interpreta con rigore e sintesi motivi arcaici e classici. Il ceramista e pittore Enzo Angiuni espone invece una coerente sequenza di opere dipinte con colori acrilici, nelle quali, attraverso i moti dell'astrattismo di matrice romantica, prevale una decisa sensibilità segnica. Molto interessanti e coinvolgenti appaiono le brevi «formelle» di Maria Pia Dandone, realizzate ad olio su tela e permeate da una sorta di pathos indecifrabile, espresso attraverso i modi del simbolismo onirico. Più tradizionali appaiono i delicati cromatismi di Augusto Ambrosone, accanto ai quali sono esposti i vivaci e densi cromatismi geometrici sperimentati da Gianni Rossi.

Marianna Accerboni



tamento si rinnova il venerdì e sabato.

FESTIVAL CELTICO TRISKELL. Rotonda del Boschetto. La 3.a edizione apre i battenti giovedì, alle 19, con lo stage di danze irlandesi curate dal Robin Hood Folk Country Club. Alle 21 concerto di musica tradizionale irlandese con il complesso Irishfields. Venerdì, alle 20.30, concerto dei Ducta, trio toscano, e alle 22 lo spettacolo «La notte delle fate», la saga elfica e i miti celtici; tra gli interpreti anche l'attore Marco Mete, doppiatore di Robin Williams. Sabato ancora la grande musica al Triskell con il concerto dei Capercaille, gruppo scozzese celebre per aver curato la colonna sonora del film Rob Roy e un altrettanto famoso spot di una marca di whisky. L'ingres-

PIAZZA UNITÀ. Concerto (gratuito) di Jarabe de Palo sabato, alle 21.30. **PUNTO G.** Via Economica 12. Giovedì notte, dalle 22.30 alla ribalta la musica house e commerciale degli anni '70 e '80. L'appun-

so al Triskell è gratuito, nell'arco della manifestazione (sino al 15 giugno) saranno attivi punti di ristoro di cucina celtica, mercatini, stands e spazi conferenze.

CANTERA DISCO BAR. Sistiana Mare. Per la serie «aperitivo sul Mediterraneo», il Cantera propone una cornice musicale a base di jazz, bossa e ambiente, dalle 18 alle 22 di domenica.

HEINECHEN GREEN VILLAGE. Rive. Sabato sera show in prima serata con Enzo Zippo. Domenica spettacolo a ritmo di swing, mambo e jazz con la Shipyard Town Jazz Orchestra (18.30-20). Lunedì al Green Village in programma la musica del Bandomat, il gruppo supportato di Dennis, con Paolo Barbato. Show in due fasi:

dalle 18 alle 20 e dalle 21.30 alle 23.

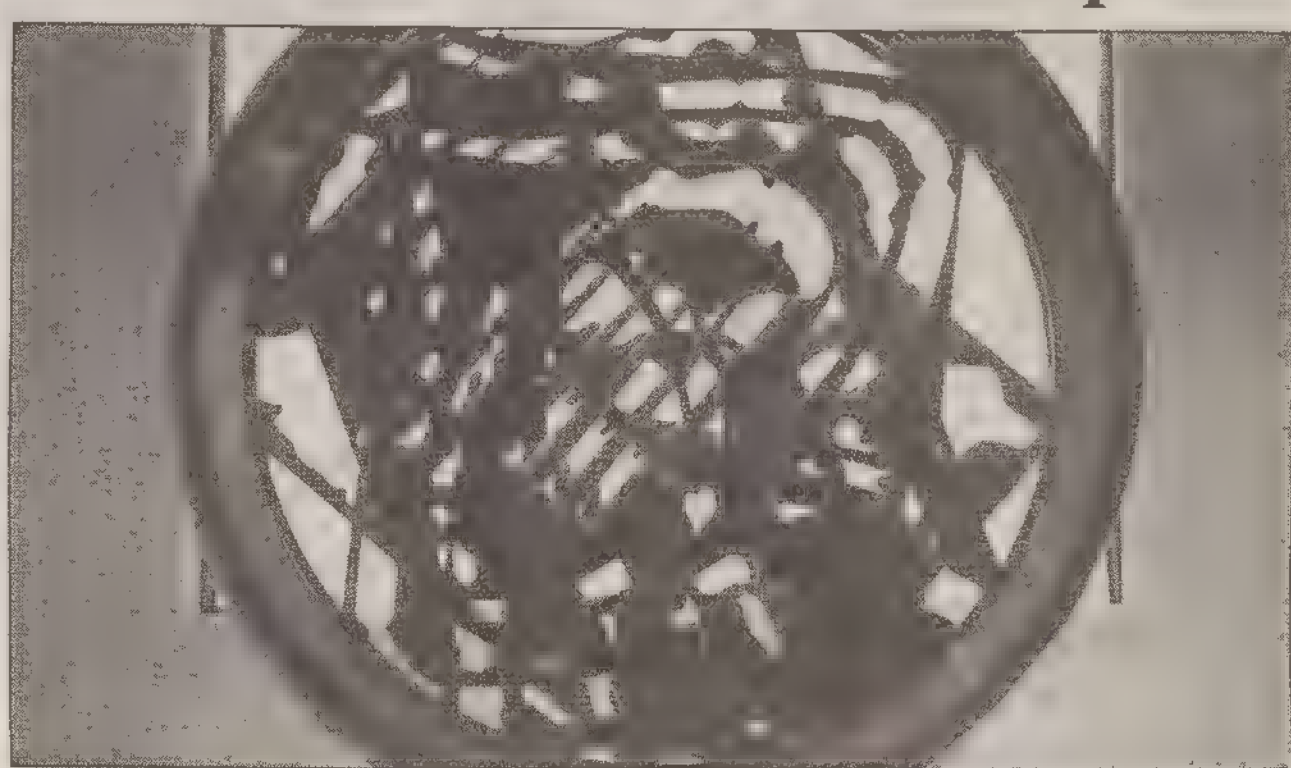
STABILIMENTO BALNEARE SIRENA. Grignano mare. Questa estate l'aperitivo si prende in spiaggia, ogni sera, dalle 19.30 al Sirena.

SWIM. Viale Miramare 265. Estate esotica con gli appuntamenti fissi del martedì e venerdì con la cucina Thai e Sushi e la musica a tema orientale. Per gli amanti del Jazz l'appuntamento è per i giovedì sera al Swim con la ripresa di «Jazz on the beach», giunto alla sua 4.a edizione.

TENDER PUB. La migliore musica del momento tra le tappe del venerdì e sabato notte al Tender, tra fiumi di birra e buoni piatti.

SACRA OSTARIA. Via Campo Marzio 13. A grande richiesta torna la Ragtime Jazz band, il complesso triestino capitanato da Gino Cancelli con alcuni dei migliori musicisti dediti al panorama jazz. Appuntamento giovedì, dalle 21.30.

(A cura di Francesco Cardella)

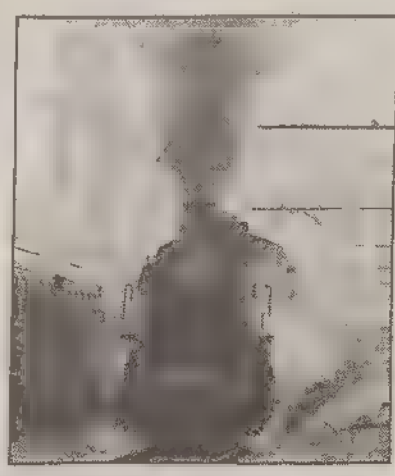


«Sculptura gestibile» di Remo Stasi in acciaio, con sagome in legno ruotabili a 360 gradi.

Un treno storico a vapore grazie ai volontari del Museo ferroviario

Lungo la Transalpina fino a Bled

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste è in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate ed entro il 22 giugno, alla gita con treno speciale a vapore lungo la linea Transalpina fino a Bled (Slovenia) in programma sabato 28 giugno. Nel corso della gita saranno in programma, il viaggio Villa Opicina-Bled, con treno a vapore delle ferrovie slovene, transfer in pullman e visita turistica, possibilità di pranzo organizzato (facoltativo) in ristorante sul lago di Bled, rientro alla stazione in pullman e rientro a Villa Opicina con treno a vapore previsto in serata. Adesioni al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), via Giulio Cesare 1, tel. 040-3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.



TRENI

STAZIONE CENTRALE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.50	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorati
5.09	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
5.23	regionale	Savio (7.58)	G. lavorati	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorati
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorati	15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
6.25	Espresso	Milano C.le (11.05)	Somp. 19.04 e 21.04	15.59	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
6.39	regionale	Udine (8.01)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. esp. sab. fino al 20/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)					
6.50	regionale	Montebelluna (7.18)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6				
7.20	Intercity	Venezia Mestre (7.50)		16.21	regionale	Udine (17.58)	Fino al 21/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
7.35	Espresso	Venezia S.L. (8.18)		16.25	regionale	Savio (18.01)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
7.42	interregionale	Venezia S.L. (8.10)		16.53	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
7.53	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6	17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
8.11	regionale	Udine (8.39)	G. lavorati	17.30	regionale	Tarvisio/Bovec (20.04)	G. lav. fest. ferma in tutte le staz.
8.12	regionale	Udine (8.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	17.33	pullman	Villa Opicina (17.50)	
8.20	Espresso	Roma Term. (18.05)		17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorati
8.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)		17.55	regionale	Venezia S.L. (23.59)	
9.04	interregionale	Udine (19.16)	G. lav. sopp. il lunedì	18.11	regionale	Savio (20.48)	G. lav. esp. sab. fino al 20/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
9.13	interregionale	Venezia S.L. (19.10)		18.19	regionale	Savio (20.48)	G. lav. esp. sab. fino al 20/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
9.45	pullman	Villa Opicina (19.05)		18.25	regionale	Savio (20.48)	G. lav. esp. sab. fino al 20/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
10.25	regionale	Udine (19.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.	18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
10.26	Espresso	Budapest (22.23)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (22.59)		18.49	regionale	Venezia S.L. (22.18)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (24.10)		18.49	regionale	Venezia S.L. (22.18)	
11.30	regionale	Udine (19.04)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10	18.59	Espresso	Venezia S.L. (21.46)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (23.59)		19.50	intercity notte	Lecco (23.30)	
12.11	regionale	Venezia S.L. (23.42)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6	20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorati
12.12	regionale	Udine (23.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	20.36	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorati
12.41	regionale	Udine (24.17)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10	21.11	interregionale	Venezia S.L. (23.10)	
12.55	regionale	Venezia S.L. (24.59)		21.55	Intercity notte	Venezia Mestre (23.30)	Somp. 12.47/2, 30/12, 31/12
13.11	interregionale	Venezia S.L. (25.16)		22.27	pullman	Portogruaro C. (23.15)	
13.30	regionale	Udine (25.06)	G. lavorati				
13.55	regionale	Venezia S.L. (25.59)		23.40	Espresso		
14.11	regionale	Udine (25.14)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6				

Valido fino al 13 dicembre 2003			
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.05)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (23.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorati
6.30	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
6.45	Espresso	Budapest (15.30) Budapest (17.15) Bucarest (18.30) Roma (22.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorati. Fermo in tutte le stazioni
7.32	Intercity notte	Napoli C.le (20.00) Venezia (5.30)	
7.38	regionale	Savio (5.32)	G. lavorati
7.45	regionale	Portogruaro C. (5.37)	G. lavorati
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
8.01	regionale	Udine (6.57)	Fermo in tutte le staz.
8.57	regionale	Tarvisio/Bovec (8.12)	G. lavorati
8.59	regionale	Savio (5.48)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
9.08	Intercity notte	Lecco (18.20)	
9.15	regionale	Savio (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 5/9
9.18	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6, sopp. 24/4, 30/4, 31/10
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
9.46	interregionale	Venezia S.L. (8.50)	
10.16	Espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati
10.50	regionale	Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. fest. ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.07)	G. fest. e post-fest. mercoledì 21/4, 20/11, 20/12
12.28	regionale	Montebelluna (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sopp. post-fest.
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dal 28/6
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giovedì dal 22/6 al 5/9, fest. dal 7/9. Fermo in tutte le stazioni

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003			
PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA
BELGRADO	12.00	13.35	-2-6- ---4---
GENOVA	16.40	17.40	12345--
LONDRA Stansted	13.25	14.30	12345-7
MILANO Malpensa	07.50	09.00	#
MONACO	08.20	09.30	#
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	---6- dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05	08.15	#
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	---7- charter

Cineteca da rilanciare

Esultano i cinefili, visto che del cinema in regione hanno parlato e dibattuto i politici candidati alle regionali. Anche l'Agis triestina desidera pertanto ribadire la sua posizione.

Sulla Cineteca regionale che da sempre ha sede a Trieste l'Agis ritiene che per passare dall'immobile «esistenza», cui essa è stata ridotta, ad un regime di operatività e servizio culturale anche a supporto dei corsi universitari di cinema, sia necessario affidare la direzione ad uno storico del cinema di chiara fama assicurandogli un budget adeguato. La Cineteca regionale (attualmente pubblica) dovrà poi raccordarsi con la Cineteca del Friuli di Gemona (attualmente privata), sì da assicurare l'insostituibile presenza di quei grandi serbatoi di cultura che, al pari delle biblioteche, sono le cineteche e le videoteche. Sarà anche necessario dotare il sistema cinematografico di un complesso di sale da proiezione ramificate nella regione, sì da consentire la diffusione sul territorio di iniziative e manifestazioni di cultura cinematografica.

Sui Festival cinematografici esistenti nella regione l'Agis ritiene che essi rappresentino un segno di ricchezza intellettuale e filologica e che si pongano come il punto espressivo più alto della cultura cinematografica. Perciò, pur senza prescindere da criteri valutativi e discriminatori dei vari festival, l'Agis considera del tutto inadeguato l'attuale budget regionale destinato alle manifestazioni cinematografiche e ne chiede un cospicuo incremento.

Su Trieste capitale di spettacolo l'Agis ribadisce la valenza anche economica di questa nostra specialità, che pertanto va incoraggiata e rafforzata. Ai futuri governanti della regione, l'Agis ricorda che Trieste è sede di cinque Festival cinematografici e della manifestazione «FilmMakers» (forte del successo di pubblico e della fortunata sinergia con l'Università malgrado l'abbandono da parte del Comune), della Cineteca regionale, della Film Commission regionale, di numerosi corsi universitari sul cinema, ed infine di ventuno sale cinematografiche di cui almeno cinque dedite stabilmente all'attività d'esibizione.

Mario de Luyk
presidente Agis
di Trieste

Bandiera sbiadita

Il giorno 2 giugno, «Festa della Repubblica», come tanti altri triestini italiani mi trovavo in piazza Unità d'Italia per partecipare alle cerimonie di rito.

Non posso però esimermi di formulare alcune amare considerazioni al riguardo: 1) la nostra amata bandiera esposta al palazzo del Governo, era talmente consunta e sbiadita, tanto da dispensare tristezza e malinconia nel vederla; 2) ero presente pure alla cerimonia dell'ammatinabandiera, umiliato e offeso, per tanta superficialità e lo scarso entusiasmo, che ha accompagnato questa giornata commemorativa, anche perché trattavasi di una ricorrenza di grande rilevanza per tutti noi italiani.

Elio Della Toffola

LETTERA APERTA

Un appello e una protesta per la caccia in regione

Lettera aperta al nuovo presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. La recente legge regionale sulla caccia promossa dall'assessore leghista Danilo Narduzzi e approvata con i voti del centro destra, consente, in contrasto con le direttive dell'Unione Europea, l'uccisione di esemplari di specie protette e amplia il numero sia di specie sia di soggetti cacciabili, nonché il periodo di attività venatoria. Concede inoltre ai cacciatori privilegi, come ad esempio la possibilità di percorrere in automobile strade in-

terdette al transito veicolare, che agli altri cittadini sono negati.

Chiediamo quale posizione il nuovo presidente intenda assumere riguardo a questa legge sulla caccia che noi sottoscritti esprimiamo la nostra più viva contrarietà in nome del rispetto per l'ambiente e per gli animali che lo popolano, della salvaguardia del patrimonio faunistico che appartiene a tutti e del rifiuto di ogni forma di violenza tanto più odiosa quanto più è perpetrata su creature indifese.

Margherita Hack
Seguono 16 firme



La Regione avrebbe agevolato troppo i cacciatori.

Richiesta inascoltata

Siamo due dei 115 firmatari della lettera indirizzata al Consiglio circoscrizionale il 20 luglio dell'anno 2000 riferente ai lavori di riassetto della salita di via dei Moreri. È stata posta la domanda da parte di uno dei sottoscrittori (il sig. Hodnik) di quando finalmente sarà dato corso a questi lavori (il Piccolo del 24 maggio) alla quale nessuno si è degnato di rispondere. Non possiamo fare altro che rammaricarci del fatto che neanche gli impegni promulgati in maniera ufficiale vengono rispettati.

Ervinio Ferluga
Nerina Nardin

Un voto dall'aldilà

Mercoledì 4 ho ricevuto due pubblicità elettorali di Forza Italia e Comunisti Italiani, inserite in due buste con i miei dati personali e relativo indirizzo. Chiedo formalmente ai due partiti politici come hanno fatto a rilevare non solo il nome di «battesimo» ma l'indirizzo esatto. Considerando che da tre anni il mio nome non compare sulla guida Telecom, rivolgo al Sindaco il quesito: che ha accompagnato questa giornata commemorativa, anche perché trattavasi di una ricorrenza di grande rilevanza per tutti noi italiani.

Elio Della Toffola

no pescare i nominativi dei triestini? Il 6 giugno ho ricevuto ulteriore reclamo politico di Forza Italia indirizzato alla mia mamma Ester Cerasari, morta sei anni fa... Ai trapietati del Cavaliere, chiedo se oltre a essere un atteggiamento irrispettoso e offensivo nei miei riguardi, è una maniera mafiosamente spicciola per chiedere un voto riesumato a proprio favore. I morti non parlano, ma non sapevo scrivessero. Che poi si alzano per andare al seggio, è straordinario.

Manlio Visintini

La giusta retribuzione

Sento spesso frasi del tipo: «I muli non ga voja de lavorar». Domenica scorsa un imprenditore, che fa buon pane e buoni dolci, lamentava la poca disponibilità di persone desiderose di lavorare. Per avere una corretta visione del problema sarebbe giusto che l'imprenditore in questione parlasse anche delle sue proposte monetarie.

Ugo Pierri

Gestione catastrofica

Risultando pure io una delle parti lese, vorrei mi fosse consentito di esprimere alcune considerazioni e suggerimenti, in merito a quanto accaduto nella gestione catastrofica di alcuni amministratori di stabi-

In questi ultimi tempi nella nostra città sono avvenuti diversi casi, che hanno causato grossi disagi economici a tante famiglie di condomini per omessi pagamenti, da parte di poco onesti amministratori di immobili.

Qualcuno potrebbe opinare che, per recuperare le perdite subite i condomini avrebbero la possibilità di adire le vie legali, però quando si verificano fatti del genere, chi dovrebbe risarcire i danni provocati, diventa improvvisamente nullatenente per cui risulta inutile ogni tentativo in tal senso, che porterebbe solo a ulteriori spese.

La legge stabilisce che, per uno stabile abitato da più di 4 (quattro) condomini vi sia l'obbligo di servirsi di un'amministratore, ma non esiste nessuna legge che tuteli i proprietari di case, che imponga agli amministratori l'obbligo di assicurarsi per risarcire gli eventuali errori commessi: penso che qualcuno dovrebbe intervenire in proposito.

Essendo gli amministratori di stabili iscritti all'albo professionale, vorrei chiedere all'associazione stessa, quali misure vengano adottate nei confronti dei loro soci responsabili di azioni illegali, per evitare che continuino a operare nel campo specifico.

Tommaso Micalizzi

Un'opera importante

Ne hanno detto di tutto e di più e quasi sempre a sproposito sul progetto della penetrazione Nord. Le proteste sono state sempre improntate da una generale ignoranza, sia dei particolari tecnici e logistici, sia della reale importanza di questa opera, che è determinante per il futuro sviluppo della città. Debbo ammettere che l'informazione alla cittadinanza non è stata tempestiva, ma ciò non può essere ascritto a cattiva volontà, bensì ai tempi strettissimi concessi dal Ministero competente, pena la perdita del contributo di 3.000 vecchi miliardi di lire. È invece vergognosa la strumentalizzazione cui è stata sottoposta la gente da imbonitori interessati e da Masianelli da strapazzo che hanno voluto sfruttare l'emotività delle persone diffondendo macroscopiche falsità ed usando la subdola arma del terrorismo psicologico per creare malcontento e financo angoscia in chi si vedeva già sul lastrico della propria casa!

Sono stato personalmente interpellato da conoscenti, che mi chiedevano se corrispondeva al vero che il «tubone» sarebbe passato attraverso la loro camera da letto o sotto il davanzale! Tali menzogne propinate da un gruppo ben definito di predicatori di sventura e noti conservatori del «no se pol» possono avere tre motivazioni: l'idiozia, la malafede o l'interesse.

Ed a questo punto devo esprimere anche un senso di ripugnanza verso tutti quei politici che si sono comportati come sciacalli cavalcando la sensibilità e la debolezza dell'ignara cittadinanza per raggranellare qualche voto in più ed ottenere l'agognata e ben remunerata poltrona in Consiglio regionale. A costoro dico: vergogna.

Fabio Dominieini

LA POLEMICA

Il Consiglio regionale deve aggiornare una norma che risale al 1982

Case per gli extracomunitari



Le case dell'Ater: sempre più extracomunitari bussano alla porta. (Foto G. Basilico)

Nella bagarre elettorale sono stata chiamata in causa polemicamente rispetto alle norme per le assegnazioni di alloggi dell'Ater, che per quanto riguarda i cittadini extracomunitari sono state definite «a dir poco razzista», facendo intendere che da presidente (a suo tempo) dell'Ater ne sono responsabile.

La questione sta così e ognuno si faccia la sua opinione. Una legge nazionale (n. 40 del 1998) dice che «gli stranieri» regolarmente soggiornati in Italia... hanno diritto di accedere in condizioni di parità con i cittadini italiani agli alloggi di edilizia residenziale pubblica». Una legge regionale (n. 75 del

1982) dice che tutti i cittadini per ottenere l'assegnazione di un alloggio dalle Ater debbano dimostrare di non essere proprietari di altra abitazione «ovunque ubicata». Per dimostrare ciò ai cittadini italiani basta l'autocertificazione consolare. Questa è l'interpretazione data dalla Regione considerando la normativa nazionale (Dpr n. 394 del 1999).

Questo hanno fatto i 211 cittadini extracomunitari chiedendo un alloggio all'Ater di Trieste in occasione del bando 2001: il 9%

delle domande presentate; famiglie che provengono da tutti i continenti (prevalentemente dai Balcani). Tra le prime in graduatoria abbiamo una famiglia irachena. Certo per altri cittadini extracomunitari la procedura può essere estremamente complessa, come nel caso degli esuli da paesi in guerra o teatro di persecuzioni. Risolvere queste situazioni è compito del (nuovo) Consiglio regionale; aggiornando la norma che risale al 1982 e precisando cosa significa «alloggio ovunque ubicato» anche rispetto alla realtà dei cittadini extracomunitari.

Perla Lusa
del C.d.A. dell'Ater
di Trieste

50 ANNI FA

10 giugno 1953

● È previsto per questa sera l'arrivo in treno del II Bgt del Lancashire Fusiliers, che sostituisce il I Bgt del North Staffordshire. Tra le consuetudini del reparto montante, vi è quella che ogni 1.º agosto i suoi ufficiali mangino una delle rose di cui hanno infiorato il proprio copricapo, nell'anniversario della battaglia di Minden del 1759.

● Alcuni cittadini rilevano che il sovraffollamento su alcuni tram nelle ore di punta sarebbe limitato qualora i biglietti fossero dotati delle macchinette in uso in altre città, che staccano rapidamente i biglietti con un giro di manovella.

● La Giunta amministrativa di Zona ha respinto una decisione del Consiglio comunale di Duino-Aurisina, con cui si intendeva corrispondere ai consiglieri una «medaglia di presenza» per ogni seduta cui prendessero parte. Un compenso contrario alle disposizioni di legge vigenti.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico di telefono dove sono reperibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione).

BASKET camp & VOLLEY

2003

LAZZARETTO-MUGGIA

dal 15 al 21 giugno
dal 22 al 28 giugno
dal 29 giugno al 5 luglio

PER RAGAZZI E RAGAZZE DAI 6 AI 16 ANNI

servizio navetta

Iscrezioni presso la palestra della Pallacanestro Trieste in via Locchi 25 dal martedì al giovedì orario: dalle 16.00 alle 18.00 tel. 040 301835 338 7001730 338 1735487 con la collaborazione Pallacanestro Pallavolo Trieste Altura

Sordità: l'apparecchio che cattura le voci Il VoiceFinder™ Oticon che riconosce la Presenza della Voce

Il cervello umano ha la capacità di riconoscere la voce fra i rumori e quindi comprendere le parole. Il problema per i deboli di udito è quello di sentire e di capire «sento ma non capisco». I deboli di udito dai primi anni '30 ricorrono alle protesi acustiche per poter migliorare la qualità di vita. Gli apparecchi acustici tradizionali fanno sentire più forte, ma aumentando i rumori coprivano la voce; il risultato era di migliorare il sentire ma non il capire. Una grande speranza accompagna da sempre milioni di udienti: trovare un apparecchio acustico che li aiuti a distinguere la voce umana dagli altri suoni presenti nel mondo. Da poco il problema può essere affrontato in modo nuovo grazie a una tecnologia digitale miniaturizzata detta di «VoiceFinder™» (letteralmente «Trova Voce») che aiuta a distinguere meglio le voci e a far comprendere più parole possibili. Grazie a «VoiceFinder™» siamo in grado di migliorare la qualità di vita (sentire, capire) per ascoltare la vita che ti sta vicino.



VoiceFinder™
pesa solo un grammo
inserito in un orecchio
diviene invisibile all'esterno

Ti aspettiamo per provare VoiceFinder™

AS+ oticon

audiosan Trieste Via Nordio, 6/d
Tel. 040 370925

TI ASPETTA DA MARTEDÌ 10 A VENERDÌ 15 GIUGNO
dalle 9.00-12.30 e dalle 15.00-18.00
CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

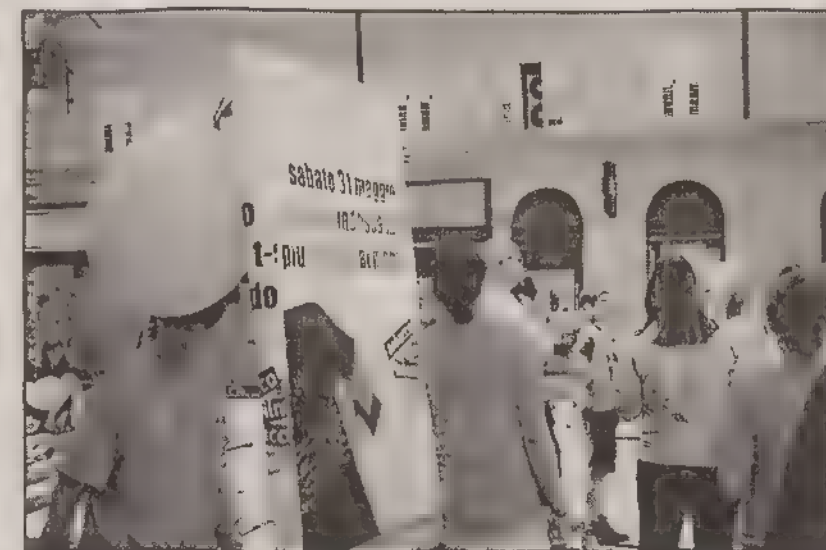
RINGRAZIAMENTO

La manifestazione che ha visto gli alunni in piazza Sant'Antonio

Una giornata contro il fumo

A completamento della «Giornata mondiale contro il fumo» festosamente celebrata in piazza Sant'Antonio Nuovo dagli alunni delle scuole triestine, con giochi, esposizioni di elaborati contro il fumo, ecc., come Lega per la lotta contro i tumori desideriamo ringraziare pubblicamente quanti hanno contribuito fattivamente alla riuscita della bella manifestazione.

Lorenzo Fogher
presidente della Lega
per la lotta ai tumori



I giovani sono sensibili alle campagne contro il fumo.



Antonia, 90

Antonia compie 90 anni. Auguri da Franco, Ester, Nella, Adriano, Francesca, Paolo e famiglia Abram.

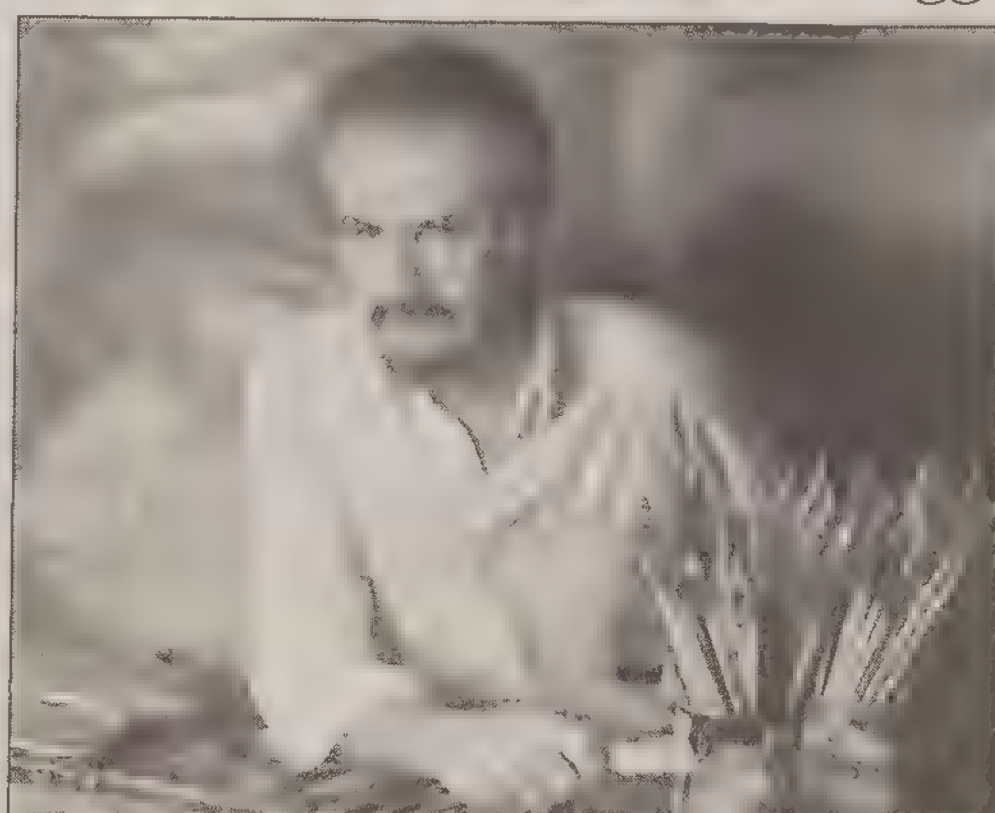
CULTURA & SPETTACOLI



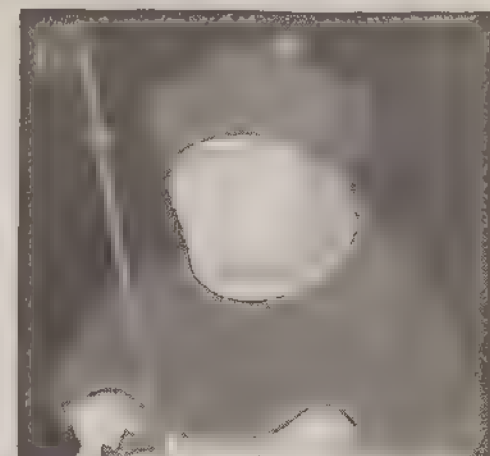
MOSTRE Enormi sculture sul Canal Grande e quadri a olio su tela nel Palazzo Ducale di Venezia

Fernando Botero, fantasie extra large

Un gusto dell'iperbole che rilegge la grande lezione dell'arte di ieri e di oggi



Da sinistra, e in senso orario: Fernando Botero in gondola a Venezia con, alle spalle, la sua «Testa» e «Donna con cavallo»; una figura femminile; ancora l'artista colombiano fotografato alcuni anni fa nella sua casa di Parigi; altre due opere recenti intitolate «1459» e «Maternity». Arcaiche, ridondanti, sensuali, sostenute dal gusto dell'iperbole sono le sue creazioni.



latini. L'immagine femminile, di forme, lo sguardo, spesso assorto nel vuoto, fa da contrappunto a una figura maschile dai connotati sanguigni, colta anch'essa nella realtà di ogni giorno, e a delle nature morte ridondanti sul piano cromatico e compositivo.

Botero - che allestì la sua prima personale a Washington, alla quale è seguita una lunga ed intensa carriera caratterizzata da aspre contestazioni e da prestigiose affermazioni - sa tracciare dei ritratti emblematici di luoghi, cose e persone, arricchendoli di particolari curiosi ed efficaci, come per esempio le mosche che, ineluttabilmente, danzano intorno a una lampadina in una casa di appuntamenti sudamericana. Un lieve iperrealismo tutto latino, intrecciato ad un'ispirazione di gusto istintivamente naïf, contraddistingue le sue opere, accanto a un'istintiva ironia, che invita per esempio l'artista a dipingere una riedizione moderna della signora Rivière, la cui immagine rappresenta una sorta di parodia dello stile neoclassico.

S'incontrano, nell'universo pittorico di Botero, l'approfondimento condotto dall'artista sulle molteplici tendenze dell'arte europea - da Giotto al Rinascimento italiano, da Rubens all'avanguardia francese del Novecento, da Dürer a Goya e Velasquez - e sull'astrattismo americano. Sugli esiti di tale cultura visiva internazionale il pittore colombiano innesta ripetutamente alcune istanze tipiche della figurazione e della letteratura sudamericana, che fanno riferimento alla pittura murale messicana e all'universo iperbolico e fortemente acceso dalla fantasia, dal sogno e da una naturale sensualità, narrato da scrittori come Isabel Allende e Gabriel García Márquez.

Marianna Accerboni

VENEZIA «Grasso è bello!» sembrano affermare le grandi sculture in bronzo firmate da Fernando Botero, che si affacciano sul Canal Grande e in altri luoghi significativi del tessuto urbano di Venezia con atteggiamento atarassico, quasi fossero state pensate da sempre dall'artista colombiano per essere collocate in quei siti. Anche se, in realtà, l'esposizione en plein air delle sue opere è già avvenuta a Parigi e a Firenze.

Si tratta di una ventina di pezzi realizzati dal 1987 a oggi, i quali testimoniano quel gusto dell'iperbole, che ha reso celebre l'autore sulla scena internazionale ma che, in occasione della kermesse veneziana, non ha mancato di suscitare qualche contestazione. Arcaiche, ridondanti, sensuali, alte anche due metri e mezzo, le sculture polite dell'immaginario e popolare Botero, realizzate in parte a Pietrasanta, dove l'artista risiede per alcuni mesi all'anno, destano, infatti, stupore e attenzione nel vasto pubblico che affolla in questo periodo la città lagunare.

Inquietante appare la grande mano (alta quasi due metri) collocata in Campo San Maurizio, mentre un enorme gatto, un uomo nudo che cammina con ai piedi un infante e un personaggio a cavallo popolano strategicamente l'attiguo Campo Santo Stefano, rammentando l'intensità dei monumenti Incas, ripensati dall'artista colombiano con gusto ludico ed ironico: come in un lungo racconto fantastico dalle tinte forti, che si snoda nella leggerezza e nella raffinata sequenza delle architetture veneziane, creando uno iato inconsueto e curioso.

Un cenno particolare merita la sensualità delle figure femminili, tema preponderante della scultura di Bo-

tero, assolutamente nude e sorprese in un attimo di riflessione, mentre fumano una sigaretta o si guardano

entro un minuscolo specchio. Iperbole e minimalismo s'intrecciano ancora in una sorta di gioco: come fa-

ranno, queste signore così grasse, a riflettersi? Venticinque opere di grande dimensione, realizzate

dall'artista, nato nel '32 a Medellin, centro delle Ande colombiane, conferiscono infine un vivacissimo tocco

cromatico alla Sala del Piovego di Palazzo Ducale, dove rimarranno esposte fino al 13 luglio. Si tratta di oli

su tela, accuratamente dipinti, in cui brilla il senso del quotidiano e della festosa gioia di vivere dei popoli

Viene inaugurata ufficialmente il 14 giugno la cinquantesima edizione firmata da Francesco Bonami

Sogni e conflitti per una Biennale che è tutta nuova

Ci saranno oltre cinquecento artisti tra i Giardini, l'Arsenale e il Museo Correr

VENEZIA «Sogni e conflitti» ancora virtuali nel grande cantiere de «la dittatura dello spettatore» firmata da Francesco Bonami per la 50.ma edizione della Biennale d'arte, a Venezia, che sarà inaugurata ufficialmente il 14 giugno e sarà aperta al pubblico dal 15 giugno fino al 2 novembre prossimo.

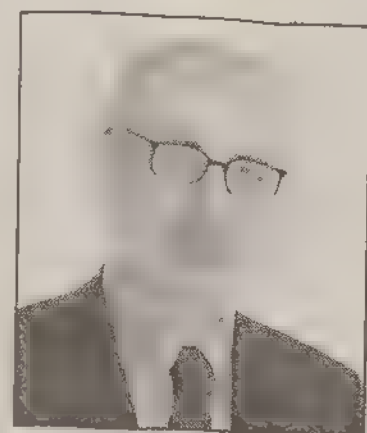
Le sedi dei Giardini e dell'Arsenale, sbirciate qua e là sono un formicaio di artisti, aiutanti, operai, carpentieri, pittori, elettricisti che stanno dando forma a quella che si presenta come una Biennale a più firme (oltre a quella di Bonami ci sono altre sezioni siglate da 11 curatori). Un panorama della vigilia in qualche modo abituale,

ma come succede per ogni edizione, l'esposizione sarà pronta e allestita per il giorno fatidico del via.

Lavori in corso anche al Museo Correr, dove sarà allestita la mostra di pittura dedicata a 40 anni di presenza alla Biennale, da Rauschenberg alle nuove leve di una tecnica mai destinata a morire. Complessivamente, sul piano dei numeri, gli artisti presenti sono 380 nelle 12 sezioni della Mostra internazionale, a cui vanno aggiunte altre 170 presenze nelle 63 rappresentanze straniere, 30 delle quali accolte nei padiglioni nazionali dei Giardini e le altre distribuite in altri luoghi della città.

Quella cinese sarà pre-

sentata a Pechino, dopo la rinuncia a Venezia per i problemi legati alla Sars. L'età degli artisti va dagli 85 anni appena compiuti di Carol Rama - Leone d'oro alla carriera assieme a Michelangelo Pistoletto - ai 24 anni di Nicol Asael, una dei cinque italiani de «La Zona» curata da Massimiliano Gioni (29 anni). Una ventina, poi, le mostre a latere patrocinate dalla Biennale e scelte personalmente da Bonami, denominate «extra 50». Più di 5500 le



Francesco Bonami

richieste di accredito.

Per quanto riguarda gli spazi espositivi - compresi i padiglioni nazionali e il Museo Correr - sono circa 25 mila metri quadrati e da quest'anno c'è la novità dello spostamento dell'ingresso delle Corderie e il recupero di un nuovo spazio dell'Arsenale per i servizi per la stampa e per gli incontri con il pubblico. Confermando una tradizione di continuo recupero dell'Arsenale - alla luce di uno specifico accordo con

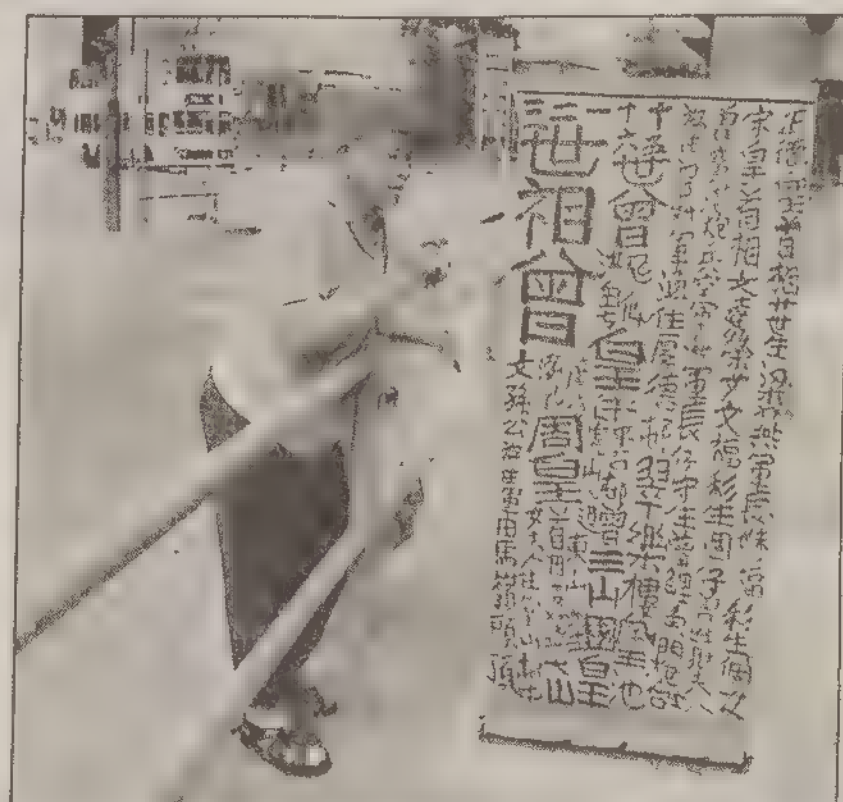
la Marina Militare del 1999 - la Biennale è intervenuta sugli spazi del vecchio teatro del circolo dopolavoro della Marina ricavandone una sala per gli incontri, un capiente centro stampa al piano superiore, gli uffici di settore e un punto ristoro con giardino.

Il teatro, denominato «Spazio Archivio del contemporaneo», per tutta la durata dell'esposizione sarà il punto d'incontro-confronto dello spettatore con scienziati, filosofi, scrittori, creativi. Curati dall'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale, gli appuntamenti richiamano 99 «testimoni privilegiati dell'oggi». E se nei giorni della vernice la par-

te del leone sarà riservata ai curatori delle varie sezioni, dal 14 giugno in poi la presenza sarà quanto mai variegata. Ci saranno appuntamenti anche con i curatori e i direttori delle maggiori realtà museali legate al contemporaneo italiano e internazionale.

Novità anche per quanto concerne l'area dei Giardini, che da quest'anno avrà un nuovo ingresso caratterizzato da un percorso formato da grandi sezioni di tubi, all'interno dei quali sono illustrate alle pareti le linee concettuali dell'esposizione.

«Il 99 per cento delle cose che mi sarebbe piaciuto fare stanno accadendo». Francesco Bonami, direttore della 50.ma esposizione



Tsang Chou-choy, uno degli artisti presenti alla Biennale.

d'arti visive della Biennale di Venezia, gira tra gli spazi dei Giardini e non sembra nascondere una certa soddisfazione per quello che, dopo la vernice per gli addetti ai lavori del 12 e 13 giugno, sarà davanti

agli occhi del grande pubblico. Per «Sogni e Conflitti. la dittatura dello spettatore», dice Bonami, «abbiamo fatto cose abbastanza straordinarie, anche se non spetta a me dirlo».

SOCIETÀ La storia della setta di Aum e dell'attentato alla metropolitana di Tokyo in un libro di Murakami Haruki

La Verità Suprema, una menzogna contro il mondo

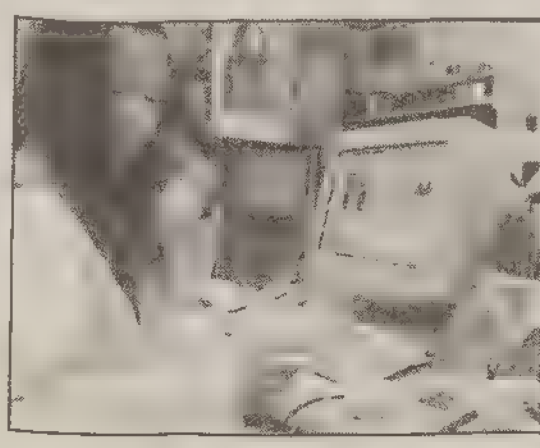
Meglio credere alle follie del maestro Asahara Shoko che confrontarsi con una deludente realtà

Ananda Matir non aveva dubbi. Per lui, il più autorevole esponente del buddismo nello Sri Lanka, Asahara Shoko aveva raggiunto «il più alto vertice spirituale». Poco tempo dopo, nel marzo del 1995, quell'uomo dalla lunga barba, mezzo cieco, ha convinto alcuni fedelissimi adepti della setta che guidava, Aum Shinrikyo (che significa Verità Suprema), a seminare sacchetti pieni di gas sarin nelle vetture e nelle stazioni della metropolitana di Tokyo. Causando la morte di dodici persone, e intossicandone più di cinquemila.

Un santo o un mostro? Un maestro o un folle seminatore di morte? I giornali, forse, non se lo sono mai chiesto. E non si sono mai interrogati sul perché, all'improvviso, persone di cultu-

ra, avvocati, chimici, affiliati ad Aum per percorrere la strada dell'illuminazione spirituale, si trasformino in feroci assassini. Domande che, al contrario, hanno tormentato uno degli scrittori giapponesi più bravi e originali: Murakami Haruki. Che, dopo «To-kyo Blues», «Dance dance dance», «La ragazza dello sputnik», ha scritto uno dei libri-inchiesta più inquietanti e profondi del nostro tempo: «Underground», tradotto da Antonietta Pastore per Einaudi (pagg. 447, euro 17).

Questo libro, in realtà, racconta una storia in due tempi. Perché, prima di tutto, Murakami s'è messo sulle tracce delle vittime. Per ricostruire con le loro voci l'incubo di chi s'è trovato a guardare la Morte in faccia lue-



Una seguace di Aum Shinrikyo.

di 20 marzo del 1995. Poi, però, lo scrittore s'è accorto che al mosaico di quella vicenda sconcertante mancava la tessera centrale. Ovvero: come una

setta religiosa s'è potuta trasformata in una banda di terroristi?

C'era un solo modo per scoprirlo. Far parlare chi dentro Aum c'era stato per davvero. E che, in alcuni casi, non aveva saputo staccarsi dalla setta nemmeno dopo l'arresto di Asahara Shoko e dei killer della metropolitana. Piano piano, dai discorsi frammentari, dalle confessioni con il contagocce, Murakami ha trovato una delle possibili verità, che allungano ancor più le ombre scure di tutta questa vicenda.

In principio, Aum era un rifugio sicuro per sfuggire a una società che non si cura delle persone. Era un porto dove approdare dopo aver incassato troppe delusioni. Dopo aver scoperto che, là fuori, nel mondo reale, era sempre più difficile vivere. Asahara

Shoko era abilissimo ad accogliere tutti quei naufraghi e farli sentire finalmente a casa, al sicuro. Poi, piano piano, quando per molti diventava impossibile ribellarsi alla Verità Suprema, sono iniziate le violenze, le spedizioni punitive. E, infine, un commando di fedelissimi ha sparso il sarin della metropolitana di Tokyo.

Dal libro di Murakami emerge una verità imbarazzante: nessuno ha mai fatto nulla perché la Verità di Asahara Shoko apparisse agli occhi degli adepti una folle menzogna. Il mondo «di fuori», con la sua cattiveria, l'assenza di valori, il culto del Dio denaro, l'arrivismo sfrenato, la solitudine dilagante, faceva e fa più paura della follia di Aum. Ed è per questo che molti, ancora oggi, appoggiano la setta.

Alessandro Mezzana Lona



Il guru giapponese Asahara Shoko.

MUSICA Si parte sabato con i concerti (a ingresso gratuito) di Elisa a Palmanova e Jarabe de Palo a Trieste

L'estate rock scalda i suoi motori

Grandi nomi soprattutto dei cartelloni di Folkest, No Borders e Sunsplash

TRIESTE L'appuntamento è già fissato. Ed è in realtà un doppio appuntamento. L'estate musicale del Friuli Venezia Giulia si apre ufficialmente sabato 14 giugno in due belle e grandi piazze della regione: a Trieste, in piazza Unità, dove comincerà il tour europeo degli spagnoli **Jarabe de Palo**, e a Palmanova, nella piazza centrale, dove si esibirà la popstar monfalconese **Elisa**. Saranno due grandi spettacoli, entrambi a ingresso gratuito, il che faciliterà senz'altro l'afflusso di un numeroso pubblico, giovanile e non.

Ma l'estate musicale 2003, qui nell'estremo Nordest italiano, dopo questo doppio debutto vivrà di molti altri appuntamenti di richiamo. Ricordiamo allora nel dettaglio un cartellone che è ancora suscettibile di modifiche.

FOLKEST. La venticinquesima edizione del festival propone un megacartellone dal 3 al 27 luglio, con oltre 350 artisti concentrati soprattutto in Friuli, ma con presenze anche nella Venezia Giulia, in Veneto e in Istria.

Fra le star da segnalare **Alan Stivell** (venerdì 4 luglio a San Giovanni al Natosone), **Musafir**, ovvero i gitanelli del Rajasthan (domenica 6 luglio al Castello di Udine), **Jethro Tull** (sabato 7 luglio al Castello di Udine), **Procol Harum** (martedì 8 luglio al Castello di Udine), **Fairport Convention** (sabato 10 luglio al Teatro tenda di Gorizia), **Van Morrison** (sabato 12 luglio al Castello di Udine), **Sergio Cammariere** (venerdì 18 luglio a Spilimbergo, in piazza Duomo), **Nuova Compagnia di Canto Popolare** (sabato 24 luglio a Spilimbergo, in piazza Duomo), **Alice** e **Joan Armatrading** (sabato 26 a Spilimbergo, in piazza Duomo), **Jarabe de Palo** e **Los de Abajo** (domenica 27 luglio a Spilimbergo, in piazza Duomo). Per informazioni 0427-51230.

NO BORDERS. Anche il festival di Tarvisio propone un cast di tutto rispetto. Si parte mercoledì 2 luglio con **Moby**, si prosegue sabato 12 luglio con **George Benson** (che torna a Tarvisio dopo due anni) e **Malia**, domenica 13 luglio con il



A sinistra: Malia, che sarà a Tarvisio. A destra: Sergio Cammariere, atteso a Spilimbergo e ad Azzano Decimo.

chitarrista **Ali McKay** (già con gli Earth Wind & Fire), venerdì 18 luglio con **Joe Jackson**, domenica 20 luglio con il pianista jazz **Brad Mehldau**. I concerti del «No Borders Music Festival» si terranno in piazza Unità, e in caso di maltempo al teatro tenda di piazzale Edelfhof.

SUNSPASH. Grande musica anche alla decima edizione del Raduno Reggae del Rototom, dal 5 al 12 luglio al Parco del Rivellino, a Osoppo, in provincia di Udine. Si parte sabato 5 con **Africa Unite**, Gregory Isaacs e Israel Vibration, si prosegue domenica 6 con **Sud Sound** e **Seed**, lunedì 7 con **Burning Spear** e **Buju Banton**, martedì 8 con **Jimmy Cliff** e **Junior Kelly**, mercoledì 9 con **Wailers** e **Anthony B**, giovedì 10 con **Bunny Wailer** e **Patrice**, venerdì 11 con **Morgan He-**

ritage e **Junior Reid**, sabato 12 con **Lee Scratch Perry** e **Olodum**. Informazioni allo 0434-977314 o sul sito www.rototomsonsplash.com.

LIGNANO. L'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro propone quest'anno il concerto del **Subsonica** sabato 28 giugno, la carovana del «Festivalbar» venerdì 11 e sabato 12 luglio (verranno registrate tre puntate dello show, che andranno in onda il 15, 22 e 29 luglio su Italia 1), la tappa regionale del tour italiano di **Skin** lunedì 21 luglio, lo



show di **Elio e le Storie Tese** sabato 9 agosto. **VILLA MANIN.** Nello splendido scenario della Villa Manin di Passariano sono in programma per ora due grandi appuntamenti con altrettante signore della canzone italiana: una più rock, **Irene Grandi**, lunedì 14 luglio, e una più vicina alla canzone d'autore, **Fiorella Mannoia**, venerdì 25 luglio.

PORDENONE. Alla Fiera di Pordenone è annunciato quello che per ora è l'unico concerto in regione di **Carmen Consoli**, per que-

sta estate: l'appuntamento è per sabato 12 luglio.

Ma a pochi chilometri da Pordenone, ad Azzano Decimo, è annunciata per settembre la «Fiera della Musica»: giovedì 11 settembre **Goran Bregovic** con la sua **Wedding and Funerals Band**, venerdì 12 ritorna **Sergio Cammariere** (dopo il concerto del 18 luglio a Spilimbergo), sabato 13 **La Drummeria** ed **Elio e le Storie Tese**, domenica 14 **Africa Unite**. Informazioni allo 0434-636721 o sul sito www.fieradellamusica.it.

ONDE MEDITERRANEE. La rassegna quest'anno esce dall'ambito monfalconese e propone domenica 6 luglio, alla Caravella di Sistiana, la cantante slovena **Tinkara Kovac**; mercoledì 9 luglio a Marina Julia **Kosovni Odipak** e **Studio Pagol** (band multietnica formata da musicisti pakistani, ma-

rocchini ed europei); giovedì 10 luglio **Fana Dervisci** e **Sabri Mahmud**, ancora a Marina Julia; sabato 12 luglio, al parco Europa Unita di Cervignano, gli **Asian Dub Foundation**; domenica 13 luglio gran finale al Parco delle rose di Grado con **Franco Battiato**, la cantante brasiliana **Nair** e il cantante-filosofo **Manlio Sgalambro**.

UDINE&JAZZ. C'è anche l'importante rassegna udinese, giunta ormai alla sua 13.a edizione. Dal 18 al 28 giugno, al «Nuovo», sfilano musicisti del calibro di **Arto Lindsay** (mercoledì 25 giugno), **Randy Weston** (venerdì 26), **Gonzalo Rubalcaba** (venerdì 27) e **Jan Garbarek** (sabato 28). Spazio per i giovani talenti con **Marco Tamburini** e **Marcello Tonolo** e il **Massimo Donà Quintet** (18 giugno a Tricesimo) e il **Giovanni Mazzarino Quintet** (19 giugno a Cervignano del Friuli), ma anche con il «Massimo Urbani Tribute» (23 giugno, al Teatro Ristori di Cividale). In collaborazione con il Festival Jazz di Lubiana, il 20 giugno a Codroipo suona la **Robert Jukic Band**. Informazioni sul sito www.euritmica.it.

VENETO. Segnalazione d'obbligo per il Festival Sherwood che si terrà a Padova, allo Stadio Euganeo, dal 13 giugno al 13 luglio. Fra i protagonisti **Marlene Kuntz** (sabato 14 giugno), **Modena City Ramblers** (sabato 21 giugno), i **Subsonica** (sabato 26 giugno), **Eugenio Bennato** con i **Taranta Power** (sabato 5 luglio). Informazioni allo 049-8752129 o sul sito www.sherwood.it.

Domenica 22 giugno il tour dei **King Crimson** fa tappa al Teatro Romano di Verona (26 giugno al Palafenice di Venezia). Martedì 22 luglio arrivano a Padova, allo Stadio Euganeo, i **Rem** (23 luglio Ancona, 24 Napoli). Martedì primo luglio suonano alla Villa di Stra, in provincia di Venezia, i **Simply Red** (2 luglio Bolzano, 5 Civitavecchia, 16 Lucca, 22 Taranto, 23 Taormina). **Robert Plant** suona mercoledì 9 luglio a Santa Lucia di Piave, in provincia di Treviso. E tutto il resto, alla prossima puntata...

Carlo Muscatello



Dall'alto in basso: Moby, Elisa e Joe Jackson. Saranno tutti e tre protagonisti dell'estate musicale nel Friuli Venezia Giulia, il primo e il terzo con due concerti a Tarvisio, la seconda con un'esibizione a Palmanova.



TEATRO «Hairspray» ha conquistato otto premi agli Oscar della scena Usa

Un musical rock trionfa ai «Tony»

Emozionata Vanessa Redgrave al suo primo riconoscimento

WASHINGTON «Hairspray», un musical rock ambientato negli anni '60, ha trionfato ai Tony Awards, gli Oscar del teatro, conquistando otto premi domenica a New York in una serata che ha visto anche riconoscimenti per spettacoli tratti da Puccini e da Fellini.

Tra i candidati c'erano molti nomi di prestigio: Vanessa Redgrave ha vinto (miglior attrice in una commedia), Paul Newman e Antonio Banderas sono stati sconfitti.

La serata, trasmessa in diretta dalla CBS, è stata ricca di temi gay: due vincitori si sono baciati sul palco, un uomo vestito da donna ha ricevuto il Tony per il miglior attore in un musical, la storia di un atleta gay ha vinto il premio per la miglior commedia.

La cerimonia è stata dominata da «Hairspray», lo spettacolo tratto da un film «cult» di John Waters, che ha vinto i premi più importanti, compresi quello per il miglior musical e per i migliori attori (Marissa Jaret Winokur e Harvey Fierstein). «Se una fappetta grassoccia di New York può diventare protagonista di uno spettacolo di Broadway e vincere un Tony - ha esclamato estasiata la rotonda Marissa Jaret Winokur - allora davvero tutto può accadere nella vita».

Raggiante anche Fierstein, un attore massiccio

dalla voce roca e profonda, che in «Hairspray» interpreta il ruolo di una donna: «Vi amo tutti, voglio fare figli con voi, li educerò bene». L'attore ha già vinto tre Tony in passato (sempre con ruoli di travestiti).

Il premio per il miglior revival di un musical è andato a «Nine», uno spettacolo tratto dal film «Otto e mezzo» di Federico Fellini, con Antonio Banderas (nel ruolo reso famoso da Marcello Mastroianni) circondato da



Vanessa Redgrave

un nugolo di donne. Lo spagnolo era candidato nella categoria del miglior attore ma è stato sconfitto da Fierstein. Due premi minori (luci e scene) sono stati vinti anche da «La Bohème», la versione moderna (ambientata negli anni '50) dell'opera di Puccini.

Sul versante della commedia, il Tony per la miglior novità è andato a «Take Me Out», la vicenda di un atleta di baseball gay, mentre il riconoscimento per il mi-

glior revival è andato al capolavoro di Eugene O'Neill «Lungo Viaggio attraverso la Notte», con acclamate interpretazioni di Vanessa Redgrave e Brian Dennehy (entrambi hanno vinto i Tony per la miglior performance).

Vanessa Redgrave, al suo primo Tony, è apparsa molto emozionata: ha abbracciato Franco Nero e la sorella Lynn, che erano al suo fianco. Dennehy, già premiato quattro anni fa per «Morte di un Commesso Viaggiatore», ha battuto Paul Newman che era candidato nella stessa categoria per «Piccola Città».

Uno dei premi iniziali della serata è andato a Marc Shaiman e Scott Williams, per le canzoni e i testi di «Hairspray». I due, che sono partners professionali e nella vita, si sono scambiati un appassionato bacio «live» sul palco, una scena insolita per l'attesa CBS. «Non ci è permesso di sposarci ma desidero dichiarare che ti amo e che voglio passare con te il resto della mia vita», ha esclamato l'euforico Shaiman.

Nonostante il calo dei turisti a New York sull'onda negativa del post-11 settembre gli spettacoli di Broadway hanno realizzato nella stagione 2002-03 incassi record per 721 milioni di dollari.

c.d.r.

Lo scrittore di Pordenone
«Mont-Blanc»
ad Avoledo

MILANO Il pordenonese Tullio Avoledo con «L'elenco telefonico di Atlantide» (Sironi) ha vinto il Premio «Forte Village - Mont-Blanc Scrittore emergente dell'anno». Lo ha deciso la giuria presieduta da Francesco Cossiga.

Scelta la cinquina
Sgorlon finalista
al «Pen Club»

PARMA Massimo Fini, Alda Merini, Gianfranco Ravasi, Giovanni Raboni e il friulano Carlo Sgorlon (con «L'uomo di Praga», Mondadori) sono gli scrittori finalisti della tredicesima edizione del Premio «Pen Club».

Elisa

in concerto
per la
formazione

INGRESSO GRATUITO

Palmanova
14 giugno 2003
ore 21.00

il Fondo sociale
nel
Friuli
Venezia Giulia

Cambia musica! Scegli la formazione professionale.

Numero Verde
800 855 056

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale Formazione Professionale

Ministero del Lavoro
e della Politiche Sociali

Con il Patrocinio del
Comune di Palmanova

www.formazione.regione.fvg.it

CINEMA Presentata in Campidoglio la versione restaurata di «Una giornata particolare» di Ettore Scola

Loren: il film più amato dai miei figli

«Antonietta è il personaggio che meglio ha centrato il mio carattere»

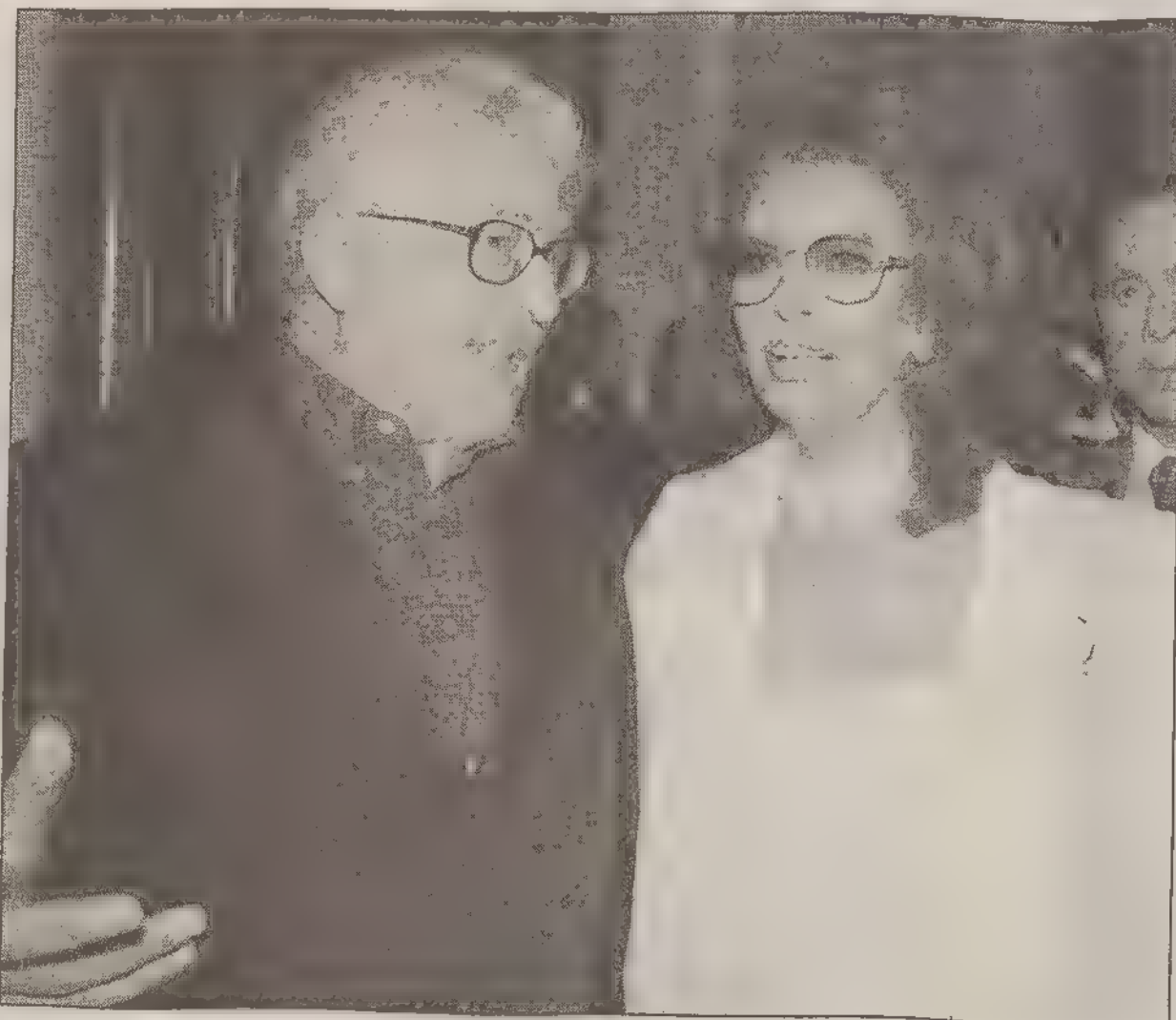
ROMA «Fu una grande emozione recitare per Scola un personaggio molto diverso da quelli che avevo fatto fino ad allora. Ero abituata a fare donne aggressive e invece questa volta ne interpretavo una che subiva, almeno al cinema, non ho mai subito». Così una splendida Sophia Loren in tailleur bianco ha parlato ieri in Campidoglio del restauro di «Una giornata particolare» di Ettore Scola a cura dell'Associazione Philip Morris Progetto Cinema.

«Antonietta è il personaggio che meglio ha centrato il mio carattere» ha aggiunto l'attrice e il film di Scola, girato nel 1977 insieme a Marcello Mastroianni, «è quello preferito dai miei figli: quello che amano appassionatamente, anzi il film favorito che hanno messo al primo posto». L'attrice ha aggiunto: «Al film di Scola nelle mie preferenze devo però anche accomunare la «Ciocciara» di Vittorio De Sica, anche questo un film che mi ha dato tanto».

In una conferenza stampa in cui erano presenti il sindaco di Roma, Walter Veltroni, il regista Scola, Maurizio Costanzo, l'assess-

sore Gianni Borgna, il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno e i critici cinematografici Tullio Kezich e Alessandra Levantesi (autori del libro «Una giornata particolare», Edizioni Lindau), l'attrice ha poi ricordato come fare il personaggio di Antonietta sia stato «per me un vero incubo che non mi faceva dormire la notte essendo un tipo di interpretazione a cui non ero abituata».

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che ha cominciato gli interventi in una sala gremita di giornalisti e fotografi, spiega come il film di Scola «è un vero capolavoro. Ci sono straordinarie atmosfere e questo condimento del quartiere Italia non può che alla fine re-



Sophia Loren assieme al regista Ettore Scola alla presentazione del film restaurato.

stare nella nostra memoria. Un film - continua - su un momento duro della storia d'Italia (la visita di Hitler a Roma nel '38) e che tratta un argomento duro come l'omosessualità».

«In «Una giornata particolare» - dice invece il regista Scola - volevo più che altro parlare della mentalità fascista nei confronti di donne e omosessuali. Se il film oggi è ancora attuale e manca di rughe è per-

ché, al di là degli effettivi progressi, molta di quella mentalità ancora vive ed è presente». Nel film in cui è molto presente la radio ufficiale del fascismo (Eiar) che fa da sottofondo a molti dei dialoghi dei due protagonisti, spiega Scola: «non è un caso la sua presenza. Nulla è mai un caso. Mussolini aveva un grande interesse nel controllare i mezzi di comunicazione - dice il regista -». Anche allora si cercava di controllare i giornali, ma era la radio quella più in-

vasiva e ben organizzata e così, in questo film, si può parlare di lei che era la voce del regime come di un terzo autentico protagonista».

Maurizio Costanzo che di «Una giornata particolare» è stato co-sceneggiatore con Scola e Eugenio Maccari, ricorda l'emozione che ho provato quando ho visto il film per la prima volta in Via Margutta. Quando sullo schermo è comparso il mio nome mi emozionai molto e decisi anche di non fare più niente in quel campo per non compromettere la bellezza di quel momento».

Dal direttore della fotografia Giuseppe Rotunno, presente in conferenza stampa in Campidoglio, le molte difficoltà incontrate nel restauro anche per dare al film, come lo aveva voluto lo stesso Scola, quella patina di decolorazione che rendesse l'atmosfera del tempo.

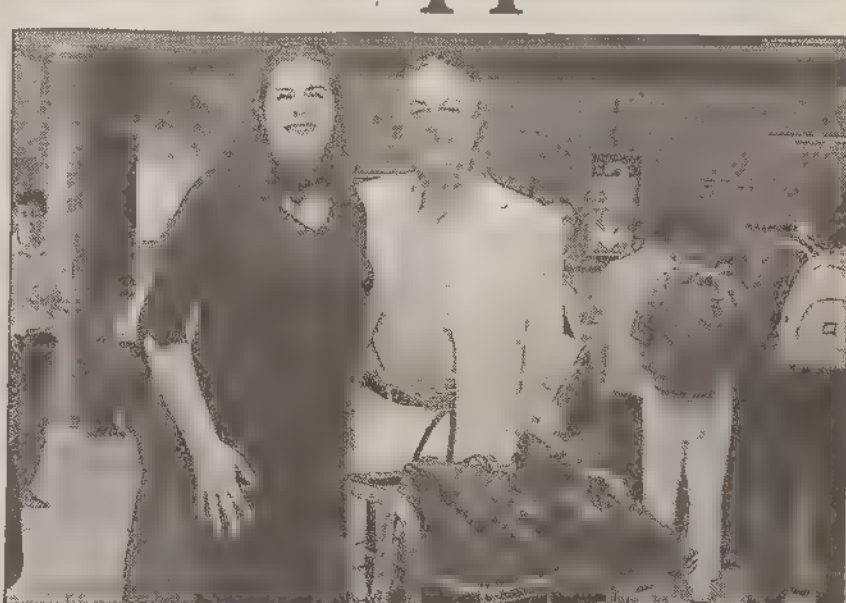
Nel futuro dell'Associazione Philip Morris Progetto Cinema, che ha già restaurato 26 film tra lungometraggi e corti, anche la volontà di recuperare un altro capolavoro: «Cronaca di un amore» di Michelangelo Antonioni.

Infine questa sera a Roma ci sarà una proiezione di gala al cinema Embassy di «Una giornata particolare» con la presenza di Sophia Loren e Ettore Scola.

f.g.

MUSICA Felice rientro dalla tournée

«Verdi» reduce dal Giappone



Il sovrintendente Juan Cambleng Roca con il soprano triestino Daniela Barcellona a Ronchi. (Foto Parezan)

TRIESTE Sono rientrati ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da cui erano partiti il 25 maggio, i componenti della «missione» del Teatro Verdi in Giappone. Una tournée, la prima del teatro triestino nel paese del Sol Levante, che ha proposto nei teatri di Osaka e di Tokyo due spettacoli lirici «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e del «Tancredi» di Rossini, accolti con grande entusiasmo dal competente pubblico giapponese. Sul podio Daniel Oren e Paolo Arrivabeni. Nel cast vocale Stefania Bonfadelli, Daniela Barcellona e Marcello Alvarez.

Costruita attorno all'avvenimento della prima esecuzione in Giappone di una delle opere più ammirate della produzione «seria» di Rossini, «Tancredi», la tournée del Verdi si è risolta in un incontrastato successo per le circa 200 persone fra organico orchestrale, coro, tecnici e artisti arrivate da Trieste in Giappone, e ha fatto conoscere in Estremo Oriente il modo di fare musica e teatro di un'istituzione italiana meno nota di altre, ma subito accolta con molto calore e partecipazione. «La simpatia e l'ammirazione che hanno accompagnato questa tournée del Teatro Verdi di Trieste in Giappone - ha detto l'ambasciatore italiano a Tokyo Mario Bova - fanno ben sperare che l'esperienza si ripeta in futuro».

APPUNTAMENTI

I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone questa sera saranno in concerto a Padova

Un «Tarantolo in azione» al Teatro Miela

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, «Tarantolo in azione»: immagini, poesia, musica e festa.

Giovedì alle 21.30, alla Sacra Ostaria (via Campo Marzio), serata con la Ragtime Jazz Band.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, «Piccolo Caos n. 3», rassegna di video e sperimentazioni visive.

Venerdì alle 18, alla Biblioteca statale, «Carlo Levi e Umberto Saba. Storia di un'amicizia», presentazione del saggio della docente Silvana Ghiazza.

Sabato alle 21, nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70), concerto della cantautrice guatemalteca Irene Coronado.

UDINE Mercoledì 18 giugno, alle 21, a Tricesimo, Festival internazionale di musica jazz, con il duo Marco Tamburini e Marcello Tonolo e Masimo Donà Quintet (ingresso libero).

PORDENONE Oggi alle 17.30, a San Vito al Tagliamento, per il festival «Binari Binaris», prove aperte dello spettacolo «Morinais-#00», che andrà in scena mercoledì alle 21.

Giovedì alle 21, all'ex Cerit, anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Elio e le Storie Tese.

Sabato dalle 22, allo Uagamarà di viale Venezia, concerto dei «Metalmilitia» e dei «Children of the damned».

Domenica alle 11, a Villa Varda di Brugnera, concerto del flautista Roberto Fabbriani e del pianista Federico Lovato.

GORIZIA Sabato alle 21, al teatro tenda nel Cortile delle Milizie del Castello, commedia «Chiave per due» di

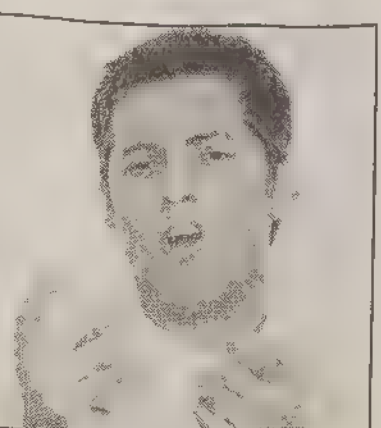
Chapman e Freeman, presentata dal «Teatro delle lune».

Il 21 giugno, a San Giorgio di Nogaro, per ricordare Sabry e Issa, scomparsi un anno fa, grande giornata di reggae al parco degli indiani. Suoneranno Primitive Steps, Hymperial Sound, Blue Inc., Rastapower and Aduna, Jolly Roger, Sister Lalla One Love, Sister G.

SAN DANIELE Domenica alle 20.30, all'auditorium Alla

«Oggi mi sono sposato»: annuncio-bluff di Fiorello

ROMA È stato un annuncio-bluff quello fatto ieri da Fiorello in apertura di «Viva Radiodue». «Siamo riusciti nel nostro intento: oggi io e la mia compagna ci siamo sposati in comune a Roma, alla presenza di Enrico Gasbarra», ha detto Fiorello. Ma il comune di Roma smentisce la notizia: «Nessun matrimonio oggi - dicono dall'ufficio anagrafe - tra Rosario Fiorello e Susanna Biondo».



Fiorello

Fratta, concerto dell'«Ensemble Vivaldi» de «I solisti veneti».

GRADISCA Oggi alle 20.30, al Palazzo del Monte di pietà, proiezione di «Quatermass 2: I vampiri dello spazio» e di «Space Vampires» di Tobe Hooper; martedì 17 giugno, «Plan 9 from outer space» di Ed Wood e «Ed Wood» di Tim Burton.

PALMANOVA Sabato alle 21, nella piazza centrale, concerto di Elisa. Ingresso libero.

VENETO Oggi alle 21, nella chiesa di Santa Caterina di Padova, concerto de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone.

Oggi alle 18, nella sala dei Mercanti presso la Chiesa della Madonna dell'Orto a Venezia, apre la mostra di sculture e dipinti dell'artista statunitense di origine macedone Philip Tsiras «Transparent mirrors».

Sabato alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Mark Knopfler.

Sabato alle 21, nella chiesa di Sant'Antonio a Marostica, concerto de «I musici veneti» de «I solisti veneti». Lunedì 23 giugno alle 21, allo Stadio Euganeo di Padova, concerto di Claudio Baglioni.

«Binari Binaris» a San Vito parte con «Morinais-#00»

PORDENONE Cerimonia inaugurale oggi, alle 18, nel municipio di San Vito al Tagliamento, per il festival teatrale «Binari Binaris» che proseguirà fino a sabato, promosso dalla compagnia Momopipeus con l'Associazione provinciale per la prosa.

Alle 19.30, nell'ex essiccatoio Bozzoli di San Vito si terranno le prove aperte del lavoro «Morinais-#00», che sarà poi presentato al pubblico domani, alle 21, dalla compagnia francese «La Oü théâtre-mariionette contemporaine». Presenteranno un singolare progetto di ricerca compiuto sulla particolare realtà di La Morinais (Bre-

tagna) che vede il confronto tra il nucleo rurale nel quale vivono e lavorano registi e attori e la modernissima, «quasi futuristica», città che lo circonda.

«Binari Binaris» proseguirà domani, alle 17.30, all'Ospedale dei Battuti con «Canzoni popolari» progetto di Veronica Cruciani da un testo di Elsa Morante, che sarà replicato giovedì.

Venerdì, alle 17.30, all'ex Essiccatoio l'Ex Essiccatoio Bozzoli prove aperte di «La fotografia del cielo», studio dal pensiero di Anna Maria Ortese, che poi andrà in scena sabato sera. Venerdì, alle 21, «Werther» con Ali Yusuf e Luigi Pozza.



Anna Maria Ortese

RISTORANTI E RITROVI

Monfalcone sala Bingo (ex cinema Excelsior)

Ore 16-01. Chiuso lunedì. Locale climatizzato.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Quinto concerto. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Ottavio Marino. Domenica 15 giugno 2003 ore 21 Piazza Unità d'Italia, ingresso libero; info: 040-6722298/299. www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti, presso la bi-

glietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza duca degli Abruzzi 3. Tel. 040/363119. Dalle ore 21.30 mostra/intervento: «Tarantolo in azione» di Deni Pasini, Andrea Lakovic, Davide Skerj, Paolo Ferluga e con Maurizio Zaccagna, Angela Giassi, Manuel Fanni Canelles, Nikla Panizon, Batman, Mystery Man. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Matrix reloaded». A soli 5 €, rid. 4 €. Da venerdì: «Terapia d'urto».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora

digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Oggi posto unico € 5,50. «Una settimana da Dio». 16.50, 18.45, 20.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.

«L'anima di un uomo», di Wim Wenders. 16.50, 18.45, 20.40, 22.40. «Amici per la morte». 17, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. «Welcome to Collinwood». 16.50, 18.55, 20.40, 22.25. «Matrix reloaded». 17.20, 18.05, 19.55, 20.55, 22.30. Con Keanu Reeves.

«Paura.com». 18.45, 22.30. Con Natasha McElhone.

«The Eye». 20.40.

«La città incantata». 16.35.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15: «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato, ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film europeo - Berlino 2003. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 18, 20, 22: «L'anima di un uomo - The soul of a man» di Wim Wenders. Un viaggio nel blues alla scoperta della musica che ha conquistato il mondo. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra, 12 giugno. «Personal velocity».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Baran». Finalmente in Italia il film iraniano più premiato. L'amore e il coraggio di una bellissima ragazza afgana. A soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.50, 18.35, 20.25, 22.25: «Una settimana da Dio». Con Jim Carrey. A soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Welcome to Collinwood». Con George Clooney. Una commedia divertentissima. A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05,

22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Amici per la morte» con Jet Li («The one»). A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 3. 19.10 e 21.30: «Matrix reloaded». A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 4. 16.15 e 18.15: «The eye». In assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 5. 20.15 e 22.15: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca. A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE CARTOON. Solo alle 16.45: «La città incantata». A soli 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore al tre».

2.a VISIONE ALCIONE FICE. Via Mado-

nizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 20, 22.15: «City of God» di Fernando Meirelles, la gioventù perduta delle favelas di Rio.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Johnny English» a € 2,70. Mercoledì 17, 18.30: «Johnny English» a € 2,70. Ore 20.20, 22.10 a grande richiesta: «La finestra di fronte».

ESTIVI ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismäki. Ingresso unico 4,50 €.

MONFALCONE KINEMAX. Tel. 0481-712020 informazioni e prenotazioni.

«Una settimana da Dio»: 17.45, 20, 22.10. «Matrix reloaded»: 17.30, 20, 22.30.

«Amici per la morte»: 18, 20.10, 22.20. «City of God»: 17.50, 20.10, 22.15.

«My name is Tanino»: 17.50.

«Paura.com»: 20.15, 22.15.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30,

22.30: «Ricordi di me», di G. Muccino, con F. Bontivoglio e L. Morante.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udi-

ne Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione. «Una settimana da Dio». 16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.

«L'anima di un uomo», di Wim Wenders. 17.40, 20, 22.20.

«Amici per la morte», 16.45, 18.40, 20.40, 22.35.

«Matrix reloaded», 16.25, 17.15, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25. Con Keanu Reeves.

«Welcome to Collinwood», con George Clooney. 16.50, 18.40, 20.35, 22.30.

«City of Ghosts», di Matt Dillon, con Matt Dillon, Gerard Depardieu. 17.30, 20, 22.20.

«The eye». 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.

«My name is Tanino», 17.50. Di Paolo Virzì.

«Paura.com», 20.20, 22.20. Con Natasha McElhone.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «City of Ghosts», con Matt Dillon e Gerard Depardieu.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Star Trek - Nemesis» con Patrick Stewart e Brent Spiner. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Amici per la morte».

Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «Tutto o niente».

Appello di Piero Angela al Cda della Rai, mentre riparte «Superquark»

«Non tagliate la cultura»

Alberto condurrà «Passaggio a Nord Ovest» il giovedì

I programmi più seguiti
Vince Raiuno con i «soldati»

ROMA La fiction «Soldati di pace» su Raiuno dedicata alla missione dei soldati italiani nel Kosovo è stato il programma più visto del prime time di domenica sera. La prima parte è stata seguita da 3.905.000 telespettatori con uno share del 19,91% contro il 19,50 (3.815.000) del film «Vulcano-Los Angeles» di Canale 5. Raiuno, in una serata in cui la platea tv era di poco più di 19 milioni nel totale del prime time, si è aggiudicata anche la palma di rete più vista con il 20,06% contro il 18,86% di Canale 5. Nel complesso del prime time le reti Rai hanno prevalso con il 48,98% di share (9.481.000) contro i 32,98% (7.603.000) delle reti Mediaset.

ROMA Piero Angela scende in campo in difesa dei suoi programmi: al consiglio d'amministrazione della Rai e al direttore generale Flavio Cattaneo ha chiesto che i previsti tagli ai budget non colpiscano la sua factory che produce tra l'altro Superquark, Ulisse, Passaggio a Nord Ovest, programmi di qualità, a basso costo e con ottimi ascolti. «Speriamo che le promesse vengano mantenute», ha detto il capostruttura Donat Cattin, «noi dobbiamo difendere questo tipo di televisione e con Piero Angela ci siamo tutelati in questo senso, mobilitandoci affinché i sacrifici che la Rai deve fare non tolgano benzina a queste trasmissioni. Tra l'altro i programmi della factory Angela hanno un rapporto costo/ascolto senza confronto. Costiamo circa 1/3 rispetto agli standard di prima serata della varietà».

Intanto Piero Angela, con il figlio Alberto e gli altri consueti autori del loro gruppo di lavoro tra cui Lorenzo Pinna, Gianpioli e Marco Visalberghi, lavorano al futuro. L'ottava edizione di «Superquark» occuperà la prima serata estiva del martedì di Raiuno da oggi per 15 puntate, mentre «Passaggio a Nord Ovest» di Alberto Angela da giovedì abbandonerà la programmazione pomeridiana per ripresentarsi alle 23,20 ogni giovedì per 12 puntate.

E la prossima stagione? «Stiamo lavorando per Raiuno - risponde Piero Angela senza anticipare troppo - ad alcuni spettacoli speciali di prima serata, su temi storici e legati alle fiction. Raitre invece, a quanto ne so, ha intenzione di riconfermare per l'autunno «Ulisse» che è andato così bene, spostandolo magari dal sabato sera, in cui si scontrerebbe con i grandi varietà».

L'ottava edizione di Superquark, come le precedenti, ha per formula quella del magazine. Il documentario naturalistico, commentato da Piero Angela e da Danilo Mainardi, apre ogni puntata e precede le numerose rubriche che quest'anno riguardano anche il lavoro di personaggi famosi, da Lucio Dalla a Alessandra Ferri, all'arbitro Collina, che spiegheranno la loro attività. Nella prima puntata a raccontarsi sarà Franco Dragone, il regista, produttore e geniale ideatore del «Cirque du Soleil», il circo di successo mondiale ispirato al cinema di Fellini. Scienza in cucina, i reportage di Alberto Angela, spazi per la musica, medicina e tecnologia completano l'impianto della trasmissione. Quanto a «Passaggio a Nord Ovest», «resta centrale - dice Alberto Angela - che ci occupiamo dell'uomo tra tanti programmi sugli animali». Il primo appuntamento sarà dedicato giovedì ai colori, sapori e soprattutto al popolo dell'India.



Piero e Alberto Angela

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - COISS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Franco Di Majo
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO. Film (commedia '69). Di Robert Stevenson. Con Dean Jones, Michele Lee.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.45 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. «La maledizione di Lloyd»
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La vettura della pace»
13.00 TELEGIORNALE
14.00 L'ISPEZIONE PERRICK. Telefilm. «La figlia di Stein»
15.10 SASHA. Film (drammatico '1). Di Heidi Kranz. Con Mark Keller, David Kotter.
16.50 TG1 PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «L'ultimo numero sulla memoria»
17.55 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm. «Una questione d'immagine»
18.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 TELEFONATE AL BUIO. Con Mara Venier.
20.55 SUPERQUARK. Documenti.
23.05 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 NONSOLOITALIA
1.45 SOTTOVOCE - LUCIA NUZZO. Con Gigi Marzullo.
2.45 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA. Con Chiara Gambale.
2.50 NIGHT EYES. Film (thriller '90). Di Ja Mundhra. Con Andrew Stevens, Tanya Roberts.
4.25 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. Telefilm. «La ragazza del circo»
5.15 GLI ANTENNATI
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 ANIMA E METEMPSICOSI
6.35 ZIBALDONE. COSE A CASO
6.50 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. «Il cocco del maestro»
9.55 VIVERE IN SALUTE
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM. MESSAGGI AUTOGENI
10.35 TG2 NOTIZIE
10.45 EAT PARADE
10.55 METEO 2
11.00 NOTIZIE
11.15 LUI E LEI. Telefilm. «In trappola»
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Ballestrini e Alena Serendova.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM. POSIZIONI A CONFRONTO
17.40 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
17.50 CALO: FINLANDIA - ITALIA (UNDER 21)
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 CARTONI ANIMATI
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE)
21.00 L'INGANNO. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Nicole Grimaldo, Gianni Cavina.
23.00 VOYAGER - AI CONFINI DELLA COSCENZA
0.00 PEOPLE - IL MONDO È PARTICOLARE
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG2 PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 MOTORAMA
1.35 NIKITA. Telefilm. «Sceite difficili»

RAITRE

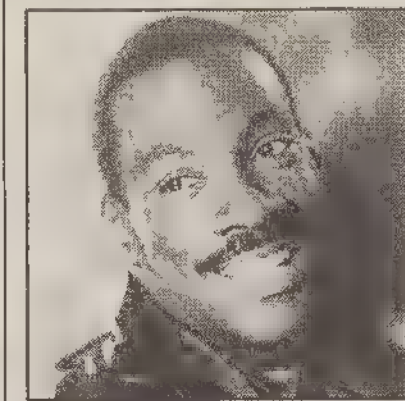
10.35 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria d'Amico.
13.10 MOONLIGHTING. Telefilm. «L'angelo custode»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 TG LEONARDO
14.40 TGR NAPOLIS
15.00 FLY FLY
15.10 TG3 TG-RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.50 VAMPIRI, PIRATI E ALIENI LA TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.00 NUOTO: ROMA - TROFEO SETTE COLLI
17.35 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 LA SQUADRA... PRIMA. Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL DISTINTO GENTILUOMO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Eddy Murphy, Lane Smith, Sheri Lee Ralph.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 TRIBUNA DEL REFERENDUM. POSIZIONI A CONFRONTO
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 PRIMA DELLA PRIMA: IL TABBARO
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. «L'Africa»
12.00 TG5
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 CARO MAESTRO 2. Telefilm.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELONE. Con Teo Mammucari.
21.00 TEMPESTE DI GHIACCIO. Film tv (azione '2). Di Neil Kinsella. Con Ted McGinley, Linda Purl.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 CORTO 5: COLPO DI SOLE. Film.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELONE (R)
2.00 NONNO FELICE. Telefilm. «Viva zio Paperone»
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «La visita»
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. «La resa dei conti»
5.00 FLIPPER. Telefilm. «Amma-raggio di fortuna» (prima parte)
5.30 TG5 (R)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

OGGI IN TV



I film

«Il distinto gentiluomo» (Usa '92), di Jonathan Lynn, con Eddie Murphy (nella foto) e Lane Smith (Raitre, ore 20.50). Un truffatore ha lo stesso nome di un senatore morto da poco. Decide allora di candidarsi. Viene eletto e scopre le truffe della politica.

«Cold Comfort Farm» (Gran Bretagna '95), di John Schlesinger, con Kate Beckinsale e Ian McKellen (La 7, ore 21.30). Una giovane ereditiera decide di trasferirsi in un malridotto casale di campagna abitato da un'eccentrica famiglia...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.15

«Porta a porta» sull'art. 18

Del referendum sull'abrogazione dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori, della riforma del mercato del lavoro, di pensioni e di scioperi si parlerà oggi a «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: il Ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano; il Presidente della Confindustria, Antonio D'Amato; Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista; Pierluigi Bersani del DS; Guglielmo Epifani segretario della Cgil e Savino Pezzotta segretario della Cisl.

«Il distinto gentiluomo» su Raitre Scoprire le truffe della politica

Raidue, ore 9.55

Legumi e fumo a «Vivere in salute»

Nella puntata odierna di «Vivere in salute» si parlerà di legumi e dei danni provocati dal fumo. Testimonial della puntata sarà Massimo Caputi.

Raitre, ore 0.50

«Il Tabarro» di Giacomo Puccini

La puntata odierna di «Prima della prima» di Rosaria Bronzetti, sarà dedicata all'opera «Il tabarro» di Giacomo Puccini dall'Auditorium di Milano. La direzione di questa edizione in forma di concerto è di Riccardo Chailly.

Italia 1, ore 21

Ancora Festivalbar

Seconda puntata del «Gala» all'Arena Civica di Milano. Sul palco tra gli altri Eros Ramazzotti con «Un'emozione per sempre», Robbie Williams con «Come undone» e «Something beautiful», Craig David con «Rise & Fall», Piero Pelù con «L'amore immaginato», Carmen Consoli con «Fiori d'arancio», Skin (ex Skunk Anansie) con «Trashed», Sergio Cammariere con «Tutto quello che un uomo», Cesare Cremonini con «Padre madre», Neffa con «Prima di andare via», Syria con «L'amore è...».

TELEQUATTRO

13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
14.15 SCATOLA A SORPRESA
15.00 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
15.30 LA PIU' GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '39). Di John Ford. Con Claudette Colbert, Henry Fonda.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 MAGY. Telefilm.
18.30 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PORTO VECCHIO. SVOLTA PER LA CITTA'
20.15 IN TOURNE: IL VERDI IN GIAPPONE
20.28 IL METEO
20.30 A SALING
20.45 LUNA PAZZA. Film. Di Alan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaness Vaughan.
22.05 EUROVILLAGE, IL MEGLIO D'EUROPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VACANZE...ISTRUZIONI PER L'USO
23.15 STREET LEGAL. Telefilm.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 MENU' (R)
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.30 SPORT IN... SERA
19.45 SPECIALE ELEZIONI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE ELEZIONI
22.30 PNEWS
23.10 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.40 SPORT IN... SERA
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 LIS GNOVIS

STIME E PERIZIE SU GIOIELLI ARGENTI OROLOGI LASCITI ED EREDITA
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

15.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
15.30 PESCARA INSIEME. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 PESCARA INSIEME. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 BALORDI & CO. - SOCIETÀ PER LASCHE AZIONI. Film (commedia '76). Di Mark Rydell. Con James Caan, Michael Caine.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 PALLANUOTO: SLOVENIA - GERMANIA
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART
21.30 INBOX
22.30 PACINI@PERUZZO.COM
22.35 COMPILATION
23.30 TGWEB
23.32 MUSIC ZOO
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTONIO TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 A TEMPO DI VELA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE
11.30 LINEA SALUS MERINOS
13.00 VACANZE A CAORLE
13.10 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY
14.30 TELEVVENDITA ROC TAP-PET
15.00 FLURIMIX
15.15 DEPILOST
18.00 GIARDINI DI GIADA
18.05 BIOSAN
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD - 1A EDIZIONE
21.05 LE OSTERIE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).
1.00 TELEGIORNALE DEL NORD - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO ARTE VARI

TELEPORDENONE
11.30 LINEA SALUS MERINOS
13.00 VACANZE A CAORLE
13.10 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY
14.30 TELEVVENDITA ROC TAP-PET
15.00 FLURIMIX
15.15 DEPILOST
18.00 GIARDINI DI GIADA
18.05 BIOSAN
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD - 1A EDIZIONE
21.05 LE OSTERIE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).
1.00 TELEGIORNALE DEL NORD - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO ARTE VARI

MTV

14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 UNDERESSED
23.00 COYOTE. Con Fabio Vollo.
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UO DI RED JUDO
13.30 PILOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PILOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 KAAN IL PRINCIPE GUERRIERO. Film (avventura '82). Di Don Coscarelli. Con Marc Singer, Tanya Roberts, Rir Torn.
23.15 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB
23.45 FILM. Film.

RETE AZZURRA

14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 POLIZIOTTO. Telefilm.

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 SAT 2000. Documenti.
12.30 DON MATTEO. Telefilm.
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 KARINE E ARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VE-NEZIA GIULIA
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VE-NEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Quest'ora di so... d. 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1; 8.35: GR1; 8.50: GR1; 9.00: GR1; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (13.00-17.00); 10.05: Quest'ora di borsa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.10: GR1; 11.20: GR1; 11.30: GR1; 11.40: GR1; 11.50: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.35: L'aradiocolori; 12.35: GR1; 13.30: Parlamento; news; 13.35: Robo; 14.00: GR1; 14.10: GR1; 14.20: GR1; 14.30: GR1; 14.40: GR1; 14.50: GR1; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1; 15.40: GR1; 15.50: GR1; 16.00: GR1; 16.10: GR1; 16.20: GR1; 16.30: GR1; 16.40: GR1; 16.50: GR1; 17.00: GR1; 17.10: GR1; 17.20: GR1; 17.30: GR1; 17.40: GR1; 17.50: GR1; 18.00: GR1; 18.10: GR1; 18.20: GR1; 18.30: GR1; 18.40: GR1; 18.50: GR1; 19.00: GR1; 19.10: GR1; 19.20: GR1; 19.30: GR1; 19.40: GR1; 19.50: GR1; 20.00: GR1; 20.10: GR1; 20.20: GR1; 20.30: GR1; 20.40: GR1; 20.50: GR1; 21.00: GR1; 21.10: GR1; 21.20: GR1; 21.30: GR1; 21.40: GR1; 21.50: GR1; 22.00: GR1; 22.10: GR1; 22.20: GR1; 22.30: GR1; 22.40: GR1; 22.50: GR1; 23.00: GR1; 23.10: GR1; 23.20: GR1; 23.30: GR1; 23.40: GR1; 23.50: GR1; 24.00: GR1; 24.10: GR1; 24.20: GR1; 24.30: GR1; 24.40: GR1; 24.50: GR1; 25.00: GR1; 25.10: GR1; 25.20: GR1; 25.30: GR1; 25.40: GR1; 25.50: GR1; 26.00: GR1; 26.10: GR1; 26.20: GR1; 26.30: GR1; 26.40: GR1; 26.50: GR1; 27.00: GR1; 27.10: GR1; 27.20: GR1; 27.30: GR1; 27.40: GR1; 27.50: GR1; 28.00: GR1; 28.10: GR1; 28.20: GR1; 28.30: GR1; 28.40: GR1; 28.50: GR1; 29.00: GR1; 29.10: GR1; 29.20: GR1; 29.30: GR1; 29.40: GR1; 29.50: GR1; 30.00: GR1; 30.10: GR1; 30.20: GR1; 30.30: GR1; 30.40: GR1; 30.50: GR1; 31.00: GR1; 31.10: GR1; 31.20: GR1; 31.30: GR1; 31.40: GR1; 31.50: GR1; 32.00: GR1; 32.10: GR1; 32.20: GR1; 32.30: GR1; 32.40: GR1; 32.50: GR1; 33.00: GR1; 33.10: GR1; 33.20: GR1; 33.30: GR1; 33.40: GR1; 33.50: GR1; 34.00: GR1; 34.10: GR1; 34.20: GR1; 34.30: GR1; 34.40: GR1; 34.50: GR1; 35.00: GR1; 35.10: GR1; 35.20: GR1; 35.30: GR1; 35.40: GR1; 35.50: GR1; 36.00: GR1; 36.10: GR1; 36.20: GR1; 36.30: GR1; 36.40: GR1; 36.50: GR1; 37.00: GR1; 37.10: GR1; 37.20: GR1; 37.30: GR1; 37.40: GR1; 37.50: GR1; 38.00: GR1; 38.10: GR1; 38.20: GR1; 38.30: GR1; 38.40: GR1; 38.50: GR1; 39.00: GR1; 39.10: GR1; 39.20: GR1; 39.30: GR1; 39.40: GR1; 39.50: GR1; 40.00: GR1; 40.10: GR1; 40.20: GR1; 40.30: GR1; 40.40: GR1; 40.50: GR1; 41.00: GR1; 41.10: GR1; 41.20: GR1; 41.30: GR1; 41.40: GR1; 41.50: GR1; 42.00: GR1; 42.10: GR1; 42.20: GR1; 42.30: GR1; 42.40: GR1; 42.50: GR1; 43.00: GR1; 43.10: GR1; 43.20: GR1; 43.30: GR1; 43.40: GR1; 43.50: GR1; 44.00: GR1; 44.10: GR1; 44.20: GR1; 44.30: GR1; 44.40: GR1; 44.50: GR1; 45.00: GR1; 45.10: GR1; 45.20: GR1; 45.30: GR1; 45.40: GR1; 45.50: GR1; 46.00: GR1; 46.10: GR1; 46.20: GR1; 46.30: GR1; 46.40: GR1; 46.50: GR1; 47.00: GR1; 47.10: GR1; 47.20: GR1; 47.30: GR1; 47.40: GR1; 47.50: GR1; 48.00: GR1; 48.10: GR1; 48.20: GR1; 48.30: GR1; 48.40: GR1; 48.50: GR1; 49.00: GR1; 49.10: GR1; 49.20: GR1; 49.30: GR1; 49.40: GR1; 49.50: GR1; 50.00: GR1; 50.10: GR1; 50.20: GR1; 50.30: GR1; 50.40: GR1; 50.50: GR1; 51.00: GR1; 51.10: GR1; 51.20: GR1; 51.30: GR1; 51.40: GR1; 51.50: GR1; 52.00: GR1; 52.10: GR1; 52.20: GR1; 52.30: GR1; 52.40: GR1; 52.50: GR1; 53.00: GR1; 53.10: GR1; 53.20: GR1; 53.30: GR1; 53.40: GR1; 53.50: GR1; 54.00: GR1; 54.10: GR1; 54.20: GR1; 54.30: GR1; 54.40: GR1; 54.50: GR1; 55.00: GR1; 55.10: GR1; 55.20: GR1; 55.30: GR1; 55.40: GR1; 55.50: GR1; 56.00: GR1; 56.10: GR1; 56.20: GR1; 56.30: GR1; 56.40: GR1; 56.50: GR1; 57.00: GR1; 57.10: GR1; 57.20: GR1; 57.30: GR1; 57.40: GR1; 57.50: GR1; 58.00: GR1; 58.10: GR1; 58.20: GR1; 58.30: GR1; 58.40: GR1; 58.50: GR1; 59.00: GR1; 59.10: GR1; 59.20: GR1; 59.30: GR1; 59.40: GR1; 59.50: GR1; 60.00: GR1; 60.10: GR1; 60.20: GR1; 60.30: GR1; 60.40: GR1; 60.50: GR1; 61.00: GR1; 61.10: GR1; 61.20: GR1; 61.30: GR1; 61.40: GR1; 61.50: GR1; 62.00: GR1; 62.10: GR1; 62.20: GR1; 62.30: GR1; 62.40: GR1; 62.50: GR1; 63.00: GR1; 63.10: GR1; 63.20: GR1; 63.30: GR1; 63.40: GR1; 63.50: GR1; 64.00: GR1; 64.10: GR1; 64

TADDEI NON SA

Stanno rapidamente migliorando le condizioni di Rodrigo Ferrante Taddei, il centrocampista del Siena rimasto coinvolto, domenica mattina sull'Autosole, all'altezza di Fiorenzuola, nell'incidente stradale in cui è morto il fratello. Potrebbe essere dimesso dall'ospedale di Piacenza oggi o domani. Il giovane calciatore brasiliano non è ancora stato messo al corrente della disgrazia.

All'Automobile Club trovi anche

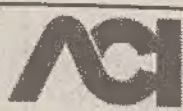
Ricariche TIM

Biglietti autobus

Bollini Austria - Telepass family

Viacard - Carte Stradali

TRIESTE VIA CUMANO 2



OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport
7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.45 Raitre: Nuoto: Roma - Trofeo Sette Colli

17.50 Raidue: Calcio: Finlandia - Italia (Under 21)
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste
19.30 Telefril: Sport in... sera

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai sport tre
20.20 Telemontecarlo: Sport
22.00 Telechiara: Griglia di partenza
22.35 Capodistria: Pallanuoto

to: Slovenia - Germania
22.45 Antenna 3 TS: A tempo di vela
23.10 Telefril: Sport daily
23.40 Telefril: Sport in... sera

PREMIO A COLLINA

A Pierluigi Collina la quarta edizione del premio Uli-veto. Il riconoscimento verrà consegnato all'arbitro di Viareggio stasera. Il riconoscimento va a personaggi che per meriti scientifici, qualità umane, talento nella loro professione si fanno testimoni di scelte di qualità di vita dove il benessere fisico e lo stimolo intellettuale sono in primo piano.

Automobilisti:

un anno di tranquillità costa

15 centesimi di euro al giorno in tutta l'Unione Europea

Associatevi all'ACI

v. Cumano 2 - Piazza Duca degli Abruzzi 1

v. Franca 8 - TRIESTE

SPORT

CALCIO SERIE B Triestina: applausi e tanta commozione per il congedo dell'allenatore delle due promozioni che ora andrà a Torino

Rossi, un addio in un mare di lacrime

«Quando sono arrivato questa era la città del no se pol, ora invece trionfa il viva là e po' bon»

IL BILANCIO

I valori dell'uomo che un giorno risvegliò l'Unione

TRIESTE Per Trieste negli ultimi dieci anni sono passati tanti bravi allenatori ma per un motivo o per l'altro tutti hanno fallito. Pezzato, Roselli, Lombardi, Marchioro, Beruatto, Ferrario, Mandorlini, Costantini non erano certo degli sprovveduti ma a Trieste non sono stati capaci di riportare in alto l'Alabarda. Ezio Rossi, invece, è riuscito proprio laddove i suoi predecessori avevano topato. Nel suo primo anno, pur tra mille traversie, ha portato l'Alabarda in C1 e la stagione successiva, l'ha trascinato in serie B. Ancora non pago, ha condotto l'Unione fin sulle soglie della massima serie. Un principe che con un bacio ha risvegliato la bella addormentata. Un tecnico che in soli tre anni ha compiuto tutte queste imprese di virtù ne deve avere parecchie. La competenza tecnica e le doti di lavoratore serio non bastano per giustificare questa grande cavalcata. A fare la differenza in qualche occasione decisioni difficili. L'equilibrio di Rossi è stata la fortuna della Triestina. La gente ha imparato prima ad apprezzarlo e poi ad amarlo. Adesso lo inceneriscono su un palo di piazza Unità per non lasciarlo andare a Torino. A Rossi la città dice non una ma cento volte grazie per aver dato dignità al calcio che era diventato materia per depressi e autolesionisti. cat.

TRIESTE Aveva cominciato il suo discorso di congedo da pochi minuti, era arrivato appena ai ringraziamenti, quando l'uomo che spesso era stato considerato un blocco di ghiaccio si è sciolto all'improvviso. Le lacrime di Ezio Rossi, nel giorno del suo congedo, hanno rischiato di allagare la sala-stampa dello stadio «Rocco». Le lacrime sincere di fronte a una platea formata in prevalenza da tifosi che al suo arrivo gli ha tributato un applauso che non sembrava finire mai condito dai «bravo», dai «grazie» come fosse da maestro Muti dopo un riuscito concerto alla Scala. Hanno applaudito prima l'uomo e poi l'allenatore. Tutte quelle ovazioni hanno avuto il potere di sgretolare la sua corazza di ghiaccio. Nessun tecnico a Trieste si era messo a piangere al momento del distacco tantomeno uno che ha deciso di andarsene autonomamente,

ha sottolineato il presidente del Centro di coordinamento Federico Di Vita. Ezio Rossi meritava tutto questo non solo per quello che è riuscito a fare sul campo, soprattutto per le sue qualità morali che ha via via trasmesso ai suoi giocatori. Con la sua consueta umiltà ieri ha ringraziato tutti, dal presidente all'ultimo dei suoi collaboratori e tutti i tifosi. Da oggi aprirà un nuovo capitolo, in casa del Toro. «Dopo tre anni senti l'esigenza di trovare nuovi stimoli e nuovi obiettivi. Ho scelto Torino in un determinato momento perché da calciatore il mio cuore è sempre stato granata. Sono nato lì. Come il mio cuore da allenatore è alabardato e per questo motivo un giorno potrebbe riportarmi qui. Il denaro non c'entra. A Torino prenderò quasi gli stessi soldi rischiando molto di più. Spero che il prossimo anno la partita con la Triestina sia in calendario nelle prime giornate. Con questi

chiari di luna noi allenatori non siamo mai sicuri di restare seduti su una panchina per lungo tempo... Comunque avrei lasciato l'Unione anche se fossi approdato in serie A. Anzi la volevo fortemente la promozione anche per questo. Volevo fare un ultimo regalo alla città».

Ma anche a Trieste Rossi ha conosciuto momenti di difficoltà, soprattutto nella contraddittoria stagione della prima promozione. Prima aveva fatto arrabbiare la curva con le sue esternazioni («c'è poco entusiasmo attorno alla squadra») beccandosi una contestazione a Mestre, mentre dopo la sconfitta di Sesto San Giovanni aveva rischiato anche l'esonero. Anche quest'anno ha collezionato qualche amarezza, fa parte del mestiere. «Il campionato lo abbiamo perso tra gennaio e febbraio quando in otto gare abbiamo fatto solo quattro punti. In quel periodo mi pareva

che la squadra stesse lavorando male e per questo motivo ho mandato a casa tre ragazzi. Una decisione soffertissima che ancora mi pesa sotto il profilo umano. Ho sempre cercato di fare il bene del gruppo, meno una volta contro il Genoa quando ho fatto tirare il rigore a Fava. Me ne sono subito pentito e mi servirà come insegnamento. Le più brutte mazze sono state poi quelle con il Vicenza e con la Messina».

Per una strana coincidenza Rossi ieri ha salutato Trieste esattamente a un anno di distanza da una data ormai storica, la presa del «Porta Elisa» che è valsa la serie B. Una delle emozioni più forti della sua carriera professionale.

Ora al momento del distacco le emozioni sono nuovamente prorompenti. «Quando sono arrivato questa era la città del «no se pol», meno ne vado con la gente che allo stadio canta viva là e po' bon. È una filosofia che mi piace, di gente che non si fa tanti problemi, che vive con allegria. Qui conta più quello che sei non quello che appari. In queste ultime settimane mi hanno fermato tante persone per strada per manifestarmi il loro affetto e la loro stima. Ho sentito la città vicina anche quando tutti sapevano già che me ne sarei andato. Questo non capita dappertutto. Per questo motivo Trieste non la dimenticherò mai. Mi mancherà molto anche il mare. Mi piaceva vedere quella distesa azzurra appena uscito dall'autostrada. Non sono mai stato un ruffiano, quello che dico lo penso veramente. Pensavate che ero di ghiaccio e invece dentro c'è tutto un altro Rossi e oggi ve ne siete accorti. Mi raccomando, diffidate sempre dagli allenatori che vanno a esultare sotto la curva. Non lo farò mai». E fugge prima che gli scappino altre lacrime.

Maurizio Cattaruzza

Le lacrime di Ezio Rossi. (Foto Lasorte)

Tocca al Coni scendere in campo per risolvere il caso Catania

ROMA Per dirimere il caso Catania scende in campo il Coni. Per venerdì prossimo 13 giugno è stata infatti convocata la giunta esecutiva. All'ordine del giorno c'è la decisione di chiedere un parere giuridico ad alcuni esperti, il cui giudizio è previsto già per la settimana prossima. Per quell'occasione ci sarà una nuova riunione di giunta. Il «giallo» si riferisce alla partita di serie B Catania-Siena del 12 aprile scorso. La partita finì 1-1, ma la squadra etnea presentò un ricorso, in quanto la squadra toscana avrebbe schierato un giocatore squalificato, prima alla commissione disciplinare (che lo respinse), poi alla Corte d'appello federale (che lo accettò dando lo 0-2 a tavolino). Ma successivamente la Corte Federale ripristinò l'1-1: contro questa decisione il Catania si è poi rivolto al Tar di Catania che ha dato ragione al club etneo. Con i due punti in più della vittoria il Catania sarebbe salvo (con il pareggio si è invece classificato al quarto ultimo posto ed è dunque retrocesso) e Napoli e Venezia dovrebbero giocare uno spareggio-salvezza.

Assegnato il premio messo in palio dalla tifoseria organizzata. Il centravanti: «Mi piacerebbe provare la serie A»

Fava incoronato alabardato dell'anno a suon di gol



Il bomber alabardato Dino Fava, autore di 22 gol.

TRIESTE Ventidue gol, il maggior numero di reti mai segnate da un giocatore alabardato nel campionato di serie B. Tale bottino, oltre all'affetto di tutti e alle buone prestazioni al Rocco, hanno permesso a Dino Fava di vincere il titolo di «Alabardato dell'anno», premio messo annualmente in palio dal Centro di coordinamento dei Triestina Club attraverso una classifica di merita stilata sul «Tifone Rossoalabardato» e riguardante le partite interne dell'Unione. Fava succede a Pagotto e Masolini che l'avevano vinto a pari merito nel 2002. Eppure, all'inizio, l'esperienza di Fava sotto il colle di San Giusto non si era certo aperta nel modo migliore. «Sono stato acquistato all'ultimo giorno di mercato - ricorda il neo alabardato dell'anno - ed ero arrivato a Trieste in una giornata di bora e pioggia. Ricordo che mia moglie mi disse: «Ma dove siamo capitati?». Le risposi che prima o poi il tempo sarebbe cambiato e le cose sarebbero andate bene. Grazie a Dio così è stato. A Trieste ho ricevuto tantissimo da par-

te dei tifosi. Quando sono arrivato tutti attendevano Godeas e io avevo sulle spalle un bel fardello. Mi sono tolto questo piccolo sassolino dalle scarpe». Godeas, nella cadetteria, 22 reti non le ha mai segnate. E a Trieste non avrebbe mai firmato un «bonus premio» da dieci gol, senza poi rinnovarlo una volta arrivato a venti. Dino Fava questo lo ha fatto e anche perciò si è guadagnato la stima di tutti. «Non so se rimarrò a Trieste. Dipende da tante cose. Lo confesso, dentro di me ho un sogno, quello di tutti i calciatori: giocare in serie A. Se capiterà l'occasione non me la lascerò sfuggire. Resta il fatto che a Trieste sono stato benissimo e ci rimarrei volentieri. Mai, nella mia pur breve carriera, avevo trovato un pubblico così affettuoso. Quello che ho visto a Trieste non l'avevo mai visto prima. Mi dispiace soltanto che non ci sia stata la ciliegina sulla torta, cioè la promozione, sarebbe bastato un pizzico di esperienza in più. Però sono felice lo stesso per questa grande stagione in alabardato».

Alessandro Ravalico

EUROPEI 2004 Confermata la rinuncia a Camoranesi con Fiore in campo a fare pendant con Del Piero

Trapattoni a Helsinki per battere la Finlandia

Giocheranno gli undici che hanno fatto il test contro l'under 18 a Coverciano

Gentile chiede alla sua under 21 la 5.a vittoria

HELSENKI «Voglio la quinta vittoria consecutiva, non dobbiamo pensare a un risultato diverso». Claudio Gentile cerca di scongiurare cali di tensione nei ragazzi dell'under 21 che oggi affrontano i pari età della Finlandia per le qualificazioni agli Europei di categoria. Gli azzurri sono largamente in testa al proprio girone e con un eventuale successo, pur non avendo la certezza matematica, potrebbero considerarsi praticamente qualificati per la fase finale.

Per l'occasione, Gentile proporrà un 4-4-2 con Pinzi a destra e Gasbarroni esterno di sinistra.



Cannavaro e Del Piero nell'ultimo allenamento a Firenze.

delli. A Helsinki non farà caldo come in Italia, ma niente nazionale coperta e conferma del modulo Real, con tre esterni a sostegno della punta centrale.

Proprio la scelta di un'Italia dal volto spregiudicato ha consentito a Trap di

togliersi qualche sassolino dalle scarpe. A un anno dalla disfatta di Corea, il tecnico azzurro ha ripreso vigore grazie ai quattro successi conquistati in questo 2003, i risultati delle italiane nelle coppe hanno ridato smalto al nostro movimento ed allora ecco un'appassionata difesa del calcio italiano: «Credo ci sia un po' troppa invidia nei nostri confronti. Siamo belli, abbiamo il sole e il mare e paghiamo tanto i calciatori. Qualcuno storce il naso? A Manchester, però, tutti hanno riconosciuto che il calcio vincente è il nostro».

Visto che è in vena di chiacchiere, al Trap viene chiesto un parere sull'affaire Totti. Qui il ct sceglie la linea della diplomazia e veste i panni del pompiere: «Non credo che Francesco lascerà la Roma. Quella su Berlusconi è stata solo una battuta».

Giovedì il numero 10 dovrà spiegare le sue parole non alla stampa, ma al presidente Sensi. Prima c'è da pensare alla Finlandia, affrontata e battuta quattro volte nei viaggi azzurri a Helsinki. Il mercato può aspettare dinnanzi a Hyypia e compagnia.

MILANO Totti e Beckham, sono loro le voci del mercato. A proposito dell'asso inglese, Sun e Bbc hanno rilanciato alcune dichiarazioni dell'amministratore delegato del Milan, Galliani: «L'acquisto di Beckham è una nostra priorità, è vero, il giocatore un nostro obiettivo e faremo tutto quanto è in nostro potere per raggiungerlo». Dichiarazioni pesanti ma contrastano con una frase rilasciata da Berlusconi in Israele: «Ci sono modi migliori di spendere soldi facitosamente guadagnati che ingaggiare il signor Beckham». Da più parti arrivano conferme che in effetti il Milan sta facendo di tutto per portare lo Spice boy a Milano. E perché il presidente un anno fa rilanciava le stesse smentite ironiche sull'arrivo possibile di Nesta.



Cafu

Intanto però anche l'Inter, che ha sempre seguito la pista inglese a fari spenti, tornata sull'asso del Manchester United. Il dg nerazzurro Moretti ha infatti dichiarato: «Beckham è un grande giocatore e tutti i grandi gioca-

tori interessano all'Inter. Nei prossimi giocatori valuteremo la situazione». Caso-Totti anche. Dopodomani il giocatore incontrerà Sensi a Roma per una faccia a faccia quanto mai necessario, il presidente vuole che Totti ripeta a lui quanto ha dichiarato in quel di Coverciano, e che dica chiaramente quali sono le sue intenzioni. Un'eventuale cessione del capitano sarebbe infatti estremamente impopolare e Sensi sa che sarebbe possibile solo se sarà lui, il gioiello giallorosso, a fare la prima mossa.

Il Milan ha fatto firmare a Cafu il contratto fino al 2005 per 3 milioni di euro a stagione, e pensa a rinforzare l'attacco con un giocatore di peso: l'ultima idea è Jardi, svincolato dallo Sporting Lisbona e dunque terribile al solo costo del cartellino.

Del Neri in cattedra per chiudere l'annata dell'associazione allenatori di Trieste

«Chievo? È questione di mentalità»

«Il concetto è far fare ai giocatori solo quello di cui sono capaci»

TRIESTE La sua idea del calcio è semplicissima, quasi banale: avere in testa delle idee ben chiare riuscendo poi a trasportarle sul campo. Il miracolo Chievo (anche se a lui tale appellativo non piace) sta tutto qui. Nella fervida mente di un Gigi Del Neri partito dalla dilettantistica Pro Gorizia per poi crescere pian piano, non studiando sui libri di tattica ma sperimentando volta volta sul campo. Tutto ciò l'uomo di Aquileia ha cercato di inculcare nelle menti dei mister triestini, partecipando ieri a un convegno che ha chiuso l'annata dell'Associazione italiana allenatori di Trieste guidata da Marco Stoini.

Il tempo di sbarcare dal Giappone dove era impegnato in una tournée con il Chievo, di baciare la cugina triestina titolare di una nota trattoria frequentata dai calciatori locali e poi via con disegni e lavagne per cercare di spiegare un italiano in grado di crescere grazie proprio agli allenatori. E alle loro idee. «L'Italia si sta rinnovando: non è più un calcio antiquato. E lo si vede dalle Coppe. Questo perché il calcio sta mutando, dando modo agli allenatori di mettere in atto le proprie idee tecniche. Stiamo diventando una parte sempre più essenziale del gioco del calcio».



Gigi Del Neri davanti al microfono tiene ferma l'attenzione degli allenatori triestini sul Chievo del passato e quello di quest'annata, a dire il vero con un finale deludente per i veronesi. (Foto Lasorte)

Idee che per Gigi Del Neri sono semplici. «Il concetto è di far fare ai giocatori solo quello che sanno fare, riuscendo a tradurre nelle idee dell'allenatore. Per questo ci vogliono acquisti mirati. Giocatori che prima di tutto siano disposti a guadagnare poco e che abbiano motivazioni interiori. Il mio giocatore deve poi andare sul campo e fare solo quello che sa fare, indipendentemente dall'avversario che incontra. Questa è stata la mentalità che ha fatto tracciare al Chievo una nuova strada».

Una via poi intrapresa da molti altri. «Ormai non siamo più soli. Empoli, Modena e la stessa Triestina non vanno più in campo con la paura di prendere 7 gol dalla Juventus o dalla Sampdoria, ma con la voglia di andare a giocare cercando di dimostrare quello che sanno fare. Il segreto, se così si può chiamare, sta tutto qui».

E a proposito dell'Alabarda: pare che alla sua squadra interessi parecchio il terzino Parisi. «E non solo lui. Sono diversi i giocatori

della Triestina che stiamo seguendo. D'altra parte hanno fatto un buonissimo campionato. L'importante è che rispondano alle esigenze che noi chiediamo. Al Chievo non servono giocatori di rottura ma calciatori con i piedi buoni. Bisogna velocizzare il gioco trovando gli uomini con precisione. In realtà, pur chiamandolo gioco moderno, credo che il Chievo sia tornato a un gioco antico: trovare con costanza le ali e giocare tecnicamente».

E, se possibile, mettere in mostra un buon calcio. Come quello fatto vedere quest'anno anche dalla Triestina. «Una volta si pensava che giocando bene al calcio non si vinceva. La nuova via tracciata per primo da Arrigo Sacchi ha insegnato che giocando si arriva sempre al risultato. Alla lunga il bel gioco paga. Basta avere le idee e una società alle spalle che ti permetta di metterle in pratica». Insomma, la nouvelle vague del calcio italiano pare ormai avviata. Pochi soldi di ma tante idee la panacea del football italiano. «Per quel che riguarda le grandi franchenzie non so. In quanto al Chievo e alle altre piccole, che vogliono confrontarsi senza paura con tutte le altre, questa è proprio l'unica strada da seguire».

Alessandro Ravallo

MOTOMONDIALE

Dopo il Mugello Valentino è sempre più leader iridato La moto più veloce in rettilineo è stata la Ducati di Capirossi

SCARPERIA Il festival azzurro del Mugello è ancora nelle cartacce sparse per i prati e nel cuore degli oltre centomila tifosi. Rimangono di emozioni e brividi vissuti a bordo pista mentre Valentino Rossi, Loris Capirossi e Max Biaggi si contendevano il podio tutto tricolore del Gran Premio d'Italia. A suon di sorpassi, di giri record e di sportellate. Ancora una volta il re folletto del Motomondiale s'è guadagnato il gradino più alto. Battendo un grintosissimo Capirossi e un Biaggi che ha ritrovato una goccia di smalto. Le tifoserie sono spesse divise, come lo sono state al Mugello, spalmando i verdi spalti delle colline toscane ma dovranno pur ammettere, al di là di ogni ottica di partito, che i tre azzurri della MotoGP sono una spugna al di sopra della concorrenza. Soprattutto Rossi. Valentino ha nel sangue l'arte magica del penellare curve e acuti di talento che non aveva suo padre. Di Graziano, onesto lavoratore del manubrio al suo cospetto, ha preso e migliorato i geni del motociclista, trasformato una goliardia di provincia in scenette

in grado di creare il mito di un personaggio amato nel mondo. Il resto l'ha succhiato col latte di mamma Stefania, donna brillante e vivace.

Da questo cocktail è nato il Valentino che il paddock del Motomondiale ossanna sui circuiti, quell'Harry Potter delle piste che trasforma una moto in un mezzo vincente. Quella del Mugello

getta caschi, come l'ultimo indossato, omaggio alla Nazionale di Bearzot dell'82, e ipotica mondiale con la stessa facilità. Anche se non si sbilancia mai in pronostici e pensa solo al presente, come quando parla inglese. Dicendo che il mondiale è ancora lungo, che non bisogna perdere d'occhio un avversario come Biaggi, che tutti gli altri, a partire da

Gibernau, non li vede più, non li vede più, non li vede più, nell'ottica dell'iride. Intanto vince e convince. Poi, di una Schumacher e della sua rossa Ferrari.

La vera novità del Mugello è stato il lampo della Ducati. La moto più veloce in rettilineo tra i record del Gp. «Sono molto soddisfatto - ribadisce Loris Capirossi - perché quella di ieri è stata una gara veramente incredibile, entusiasmante, divertente e bella da vedere». L'imolese, secondo al solo Rossi per merito di un secondo e mezzo, sogna in grande. «Sogno una vittoria - dice - e spero che possa arrivare presto. Magari già in questa stagione. Sono contento della mia moto ma la Ducati è ancora in una fase importante di sviluppo». Un successo che arriverà.



Testa a testa di Biaggi e Capirossi al Mugello.

lo è la terza vittoria stagionale per Rossi. Le altre due le ha lasciate a Sete Gibernau e al ricordo dell'amico scomparso Daijro Kato. Ma senza trascurare due ottimi secondi posti.

Così, dopo appena cinque prove, il re folletto ha un bel vantaggio in classifica iridata. Guida il gruppo con 115 punti, Biaggi lo segue a distanza con 83 e Gibernau è appena un gradino più sotto, a quota 72. Rossi pro-

mente incredibile, entusiasmante, divertente e bella da vedere». L'imolese, secondo al solo Rossi per merito di un secondo e mezzo, sogna in grande. «Sogno una vittoria - dice - e spero che possa arrivare presto. Magari già in questa stagione. Sono contento della mia moto ma la Ducati è ancora in una fase importante di sviluppo». Un successo che arriverà.

VELA

MONDIALE TORNADO Regate in programma fino a sabato

Australiani subito al comando Rizzi (Svoc) a metà classifica

TRIESTE È iniziato ieri a Cagliari il campionato mondiale classe Tornado. Nella prima giornata, grazie a circa 8 nodi di vento, si sono disputate due prove.

Ottanta gli scafi al via, per un colpo d'occhio davvero unico. Entrambe le regate sono state vinte dall'equipaggio australiano composto da Darren Bundock e John Forbes, campioni mondiali in carica, davvero con una marcia in più, avendo sempre mantenuto la testa della flotta.

Quanto agli italiani in gara, miglior piazzamento provvisorio per il veneziano Alberto Sonino, in coppia con il palermitano Gabriele Bruni, che figura in 14.a posizione, con un 12.o e un 14.o posto di giornata. Il friulano Stefano Rizzi (tesserato Svoc di Monfalcone), in coppia con Sandro Montefusco, ha chiuso ieri in 23.a posizione, dopo un 23.o e un 44.o posto.

Tornando invece ai migliori, dopo due manche figurano al secondo posto gli argentini Santiago Lange e Carlos Espinoza con i parziali 4-2 seguiti dai campioni europei uscenti, i francesi Olivier Backes e Laurent Voiron con i parziali 2-7.

A Cagliari si continua a regatare fino a sabato, e l'Italia ha l'occasione, in questo evento, di qualificare la classe. Oggi in programma, con partenza alle ore 13, altre due regate su percorso a trapezio.

Infine, tutt'altra vela, quella da guardare in televisione, questa sera alle 20.30 su Tele+: va in onda uno speciale dedicato al Campionato mondiale Ims di Capri (che ha visto la vittoria di Vasco Vascotto, al timone di Italtel) e realizzato con postazione favorita l'imbarcazione triestina Xsport. Ci saranno i triestini Furio Benussi, Gabriele Benussi e Stefano Spangaro.



Ottanta Tornado si stanno contendendo, fino a sabato a Cagliari, il titolo mondiale.

Nicolettis-Milost nei 420, Ghezzi-Doljak nell'Equipe

VILLAGGIO DEL PESCATORE Da non credere: la meteorologia, scienza esatta (fino a un certo punto) può subire il fascino delle rinomanze rivierasche baciate dai fasti storici, romantici e perfino letterari. Serve magari a riequilibrare un po' le bonacce incombenti sul golfo di Trieste, da Muggia a Sistiana, dove le acque sono essenzialmente salse. Credenze che soccorrono, con brezze che accarezzano, più a Nord, le acque miste che bagnano l'interno del Villaggio del Pescatore e, dopo le foci del Timavo, lambiscono la rocca di Duino, con la sua brava Dama Bianca, e la falesia calcarea che, appunto, va verso Sistiana. Zona d'acqua dove non mancano, anzi abbondano, velisti che insieme ai loro dirigenti (legulei ad honorem) debbono lottare con carte bollate per sedi, pontili, catenarie, approdi, oramai da anni, sempre ammansiti da bonarie promesse dalle pubbliche strutture.

Ma i velisti, popolo fiducioso, hanno anche bisogno di quel tale Eolo, figlio di Giove, che fu maldestro donatore, al mitico navigatore Ulisse, di alcune otri. In tempi moderni gli skipper invocano Eolo per otri benigne. E, a quanto pare, alla fortunata Nautica Laguna vengono elargite, se non copiosamente, almeno in misura da poter effettuare in giornate torride e afose, sia pure con passo da tartaruga (marina) nientemeno che 5 prove; il che concede (nati con la caccia?) il lusso di una di scarto. Quasi un miracolo.

Ciò significa aver fede nei propri intendimenti. Almeno così hanno detto al presidente dei lagunari, Acciarino, i saggiissimi giudici di regata Minca, Riccobon, Dainese, Filippic e Foschi, che nelle due giornate al momento di uscirsi dalla «piccola Maracaibo» hanno portato i 420 e l'Equipe in acque esterne per la regata valevole per il trofeo Fredella.

I primi due traguardi di sabato, nei più numerosi 420, a Favretto-Mocnik e a Nicolettis-Milost; gli altri due di domenica entrambi a Chenn-Velocogna. Sempre in combattimento, ravvicinati, in ambedue le giornate, le coppie citate, più le due Sfetzer-Cracco (2,3,5,16, mancitate, più le due Sfetzer-Cracco (2,3,5,16, mancitate) e Melon-Sandri, nonché Furlan-Piculin, rimasti nel sestetto di punta.

Classifica a punti 420: 1° Nicolettis-Milost (Svoc Monf.), 2° Chenn-Velocogna (Borco Grignano), 3° Favretto-Mocnik (idem), 4° Sfetzer-Cracco (Yc San Giusto), 5° Melon-Sandri (Sbg), 6° Furlan-Piculin (Cot), 7° Fredella-Benussi (Yc Adriaco), 8° Sirena), 9° Fredella-Benussi (Yc Adriaco), 10° Bassa-Noe (Yc S. Giusto), 11° Spangaro-Spangaro (Svbg), 12° Cigui-Bruno (Yc Adriaco). Segue 5 equipaggi.

Classifica L'Equipe: 1° Ghezzi-Doljak (Svoc Monf.), 2° Rosmanit-Fabrizio (Svoc Monf.), 3° Aicardi-Morici (Svoc Monf.), 4° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 5° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 6° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 7° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 8° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 9° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 10° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 11° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 12° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 13° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 14° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 15° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 16° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 17° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 18° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 19° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 20° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 21° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 22° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 23° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 24° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 25° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 26° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 27° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 28° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 29° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 30° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 31° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 32° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 33° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 34° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 35° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 36° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 37° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 38° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 39° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 40° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 41° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 42° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 43° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 44° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 45° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 46° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 47° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 48° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 49° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 50° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 51° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 52° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 53° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 54° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 55° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 56° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 57° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 58° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 59° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 60° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 61° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 62° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 63° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 64° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 65° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 66° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 67° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 68° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 69° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 70° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 71° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 72° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 73° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 74° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 75° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 76° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 77° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 78° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 79° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 80° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 81° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 82° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 83° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 84° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 85° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 86° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 87° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 88° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 89° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 90° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 91° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 92° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 93° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 94° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 95° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 96° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 97° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 98° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 99° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 100° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 101° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 102° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 103° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 104° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 105° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 106° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 107° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 108° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 109° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 110° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 111° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 112° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 113° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 114° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 115° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 116° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 117° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 118° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 119° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 120° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 121° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 122° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 123° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 124° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 125° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 126° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 127° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 128° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 129° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 130° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 131° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 132° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 133° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 134° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 135° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 136° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 137° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 138° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 139° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 140° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 141° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 142° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 143° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 144° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 145° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 146° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 147° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 148° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 149° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 150° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 151° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 152° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 153° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 154° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 155° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 156° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 157° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 158° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 159° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 160° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 161° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 162° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 163° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 164° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 165° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 166° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 167° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 168° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 169° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 170° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 171° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 172° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 173° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 174° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 175° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 176° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 177° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 178° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 179° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 180° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 181° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 182° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 183° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 184° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 185° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 186° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 187° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 188° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 189° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 190° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 191° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 192° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 193° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 194° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 195° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 196° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 197° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 198° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 199° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 200° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 201° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 202° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 203° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 204° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 205° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 206° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 207° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 208° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 209° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 210° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 211° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 212° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 213° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 214° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 215° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 216° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 217° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 218° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 219° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 220° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 221° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 222° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 223° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 224° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 225° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 226° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 227° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 228° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 229° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 230° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 231° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 232° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 233° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 234° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 235° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 236° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 237° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 238° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 239° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 240° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 241° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 242° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 243° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 244° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 245° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 246° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 247° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 248° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 249° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 250° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 251° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 252° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 253° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 254° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 255° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 256° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 257° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 258° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 259° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 260° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 261° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 262° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 263° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 264° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 265° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 266° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 267° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 268° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 269° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 270° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 271° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 272° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 273° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 274° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 275° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 276° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 277° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 278° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 279° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 280° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 281° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 282° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 283° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 284° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 285° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 286° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 287° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 288° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 289° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 290° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 291° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 292° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 293° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 294° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 295° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 296° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 297° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 298° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 299° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 300° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 301° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 302° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 303° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 304° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 305° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 306° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 307° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 308° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 309° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 310° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 311° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 312° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 313° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 314° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 315° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 316° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 317° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 318° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 319° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 320° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 321° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 322° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 323° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 324° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 325° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 326° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 327° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 328° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 329° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 330° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 331° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 332° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 333° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 334° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 335° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 336° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 337° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 338° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 339° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 340° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 341° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 342° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 343° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 344° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 345° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 346° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 347° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 348° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 349° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 350° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 351° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 352° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 353° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 354° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 355° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 356° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 357° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 358° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 359° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 360° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 361° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 362° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 363° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 364° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 365° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 366° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 367° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 368° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 369° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 370° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 371° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 372° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 373° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 374° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 375° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 376° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 377° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 378° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 379° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 380° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 381° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 382° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 383° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 384° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 385° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 386° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 387° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 388° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 389° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 390° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 391° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 392° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 393° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 394° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 395° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 396° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 397° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 398° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 399° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 400° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 401° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 402° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 403° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 404° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 405° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 406° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 407° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 408° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 409° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 410° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 411° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 412° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 413° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 414° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 415° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 416° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 417° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 418° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 419° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 420° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 421° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 422° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 423° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 424° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 425° Boscariol-Gregorio (Svoc Monf.), 426° Boscariol-Gregorio (S

FORMULA UNO Montezemolo, presidente del Cavallino, ha ottenuto per lo stesso periodo la conferma di tutto lo staff vincente di questi anni

Schumacher firma con la Ferrari fino al 2006

Michael: «Darò il massimo, per me è una seconda famiglia e sono orgoglioso di continuare a farne parte»

MARANELLO Altro che corte serrata a Juan Pablo Montoya o trattative segrete con Kimi Raikkonen. Per spazzar via illazioni e voci sulla presunta crisi del matrimonio tra la Ferrari e Michael Schumacher è bastata una stretta di mano: il cinque volte campione del mondo non solo non sta seriamente pensando al ritiro ma correrà nell'abitacolo della sua Rossa sino al 2006, con un prolungamento contrattuale di altri due anni rispetto alla sua naturale scadenza.

La notizia del rinnovato accordo, data direttamente dal presidente del Cavallino Luca Cordero di Montezemolo, era inattesa

ma auspicata dalle parti in causa e il manager del pilota tedesco, Willy Weber, ha trovato una immediata intesa con la dirigenza del Mugello. Anche perché Montezemolo ha ottenuto, per lo stesso periodo, la firma di tutto lo staff che ha reso imbattibile nelle ultime stagioni la scuderia italiana: hanno infatti detto sì sino al 2006 anche il direttore sportivo Jean Todt, il direttore tecnico Rossa Brawn, il direttore motori Paolo Martinelli, il progettista Rory Byrne e il progettista motoristico Gilles Simon.

Al motto di «squadra che vince non si tocca», la Ferrari dunque conferma per il futuro la sua rosa di uomini che l'hanno riporta-



Michael Schumacher e Jean Todt alla Ferrari fino al 2006.

ta a dominare la scena in Formula Uno dopo periodi piuttosto difficili. «Mi spiace per chi aveva creato allarmismi - dichiara con ironia Luca Cordero di Montezemolo - Michael è forte e motivato e con questa firma vuol dire che proseguirà il rapporto con la Fer-

ri per altri tre anni e mezzo. Non possiamo che essere felici, visto che potremo contare ancora per molto tempo sul miglior pilota in circolazione».

Lascia invece perplessi il fatto che non si sia parlato del destino nella Rossa di Rubens Barrichello. E non fuggono i dubbi sul futuro alla Ferrari del brasiliano nemmeno le parole concilianti di Montezemolo: «Con lui abbiamo rinnovato il contratto lo scorso anno, abbiamo tutto il tempo per affrontare l'argomento in seguito».

In vacanza negli Stati Uniti, Michael Schumacher ha ovviamente rilasciato affermazioni al miele verso la sua scuderia: «Amo il mio sport - ha detto il pluri-iridato tedesco - e alla Ferrari sto estremamente bene. Era quasi scontato il prolungamento del mio contratto sino al termine della stagione 2006 e il fatto poi che restino al mio fianco Todt e gli altri uomini chiave ha sicuramente agevolato la mia decisione. Poter lavorare in una squadra così mi fa davvero piacere: siamo tutti amici e spero che, assieme, potremo ancora ottenere tanti successi. Davanti abbiamo stagioni esaltanti e grandi sfide: sono pronto a dare come sempre il massimo. Per me la Ferrari è come una seconda famiglia e sono orgoglioso di continuare a farne parte».

Pietro Zanardi

IL CASO

Le calciatrici della media Caprin vincono i Giochi studenteschi



Vincitrici a Fiumi le ragazze della scuola media Caprin.

TRIESTE La scuola media Caprin dell'Istituto comprensivo di Valmaura ha vinto le finali dei Giochi studenteschi di calcio a 7 femminile svoltisi a Fiumi. Un risultato colto dalla squadra della professoressa Claudia Canzi al termine di un girone all'italiana disputato contro le formazioni di Alessandria, della pugliese Vieste e della romagnola Bagno di Romagna. Nelle tre partite le alabardate hanno inflitto tre secchi 4-0 alle avversarie, mettendo in luce le doti delle attaccanti Sara Gamma, capitana della squadra e autrice di sei reti, e della giovanissima Alice Brelvi, entrata per cinque volte nella classifica marcatori. La prima, oltre a essere una valente atleta, gioca a calcio nella Polisportiva San Marco; la seconda si misura assieme ai maschietti nelle giovanili del Costalunga.

Di varia estrazione sportiva le altre componenti della squadra (pallavolo in particolare), composta anche da Margherita Cerne, Francesca Cirillo, Caterina Puzzer, Francesca Delise, Micol Meiacco, Alice Vessio, Paola Caporali ed Elisa Aiello. La voglia di calcio femminile alla Caprin è sfociata già nel lontano '94, quando il professore Ernesto Mari aveva iniziato a inculcare alle sue colleghe le gioie derivanti dal suo sport preferito: il football. Mari è stato in passato allenatore delle giovanili della Triestina e quindi in varie società dilettantistiche. La professoressa Canzi ha preso la palla al volo, iniziando con il più esperto collega a istituire delle attività extrascolastiche pomeridiane riservate allo sport più amato dagli italiani. Il gruppetto di calciatrici in erba si è via via ingrossato, raggiungendo due volte le finali nazionali dei Giochi studenteschi e vincendo un titolo italiano nel '98 a Catania. Malgrado la sua attività si sia spostata all'interno del Provveditorato agli studi, Mari ha comunque continuato a dare una mano a «mister» Claudia, accompagnandola quest'anno alle fasi interregionali svolttesi in aprile a Lignano. La Caprin si è qualificata per Fiumi battendo Lignano, Bellaria e Catanzaro e, successivamente, ha conquistato le finali anche nel trofeo di calcio a 5. Ma la scelta finale è caduta sul più nobile calcio a sette, molto praticato in queste lande anche dai maschi. E quindi è arrivato il trionfo di Fiumi. Limpido come l'acqua.

Basket, due triestini in azzurro

MILANO Seconda convocazione per la Nazionale di basket. Dopo i dieci giorni ad Alasio, comincia la fase di raduno di una settimana a Porto San Giorgio (12-18 giugno), con successivo Torneo internazionale «Città di Porto San Giorgio», in programma dal 19 al 21 e nel quale gli azzurri incontreranno nell'ordine Turchia, Francia e Repubblica Ceca. Sono stati esclusi i giocatori di Benetton Treviso e Skipper Bologna, impegnati nelle finali-scudetto. I convocati: Lamma, Rombaldoni e Cittadini (Viola Reggio Calabria), Mordente e Chiavari (Montepaschi Siena), Carraretto e Soragna (Laurentina Biella), Mian (Snaidero Udine), Righetti e Tonelli (Lottomatica Roma), il triestino De Pol e Zanusi Fortes (Metis Varese), Radulovic (Dkv Badalona), Santarossa e Garri (Mabo Livorno), Maggioli (Bipop-Carire Reggio Emilia). Tra i convocati come riserve a casa anche il triestino Pecile e Zaccetti (Snaidero Udine).

TOTIP	
1.a corsa:	2
2.a corsa:	2
3.a corsa:	2
4.a corsa:	1
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
corsa +:	3
Montepremi €	212.627,50
Al punti 14 €	53.156,86
Al punti 12 €	10.631,38
Al punti 11 €	916,50
Al punti 10 €	92,60

FORMULA 101

1 2 3 6
16 11 15 7

Montepremi

€ 33.381,48

Oro (un vincitore) € 13.352,59

Argento (5 vincitori) € 2.002,88

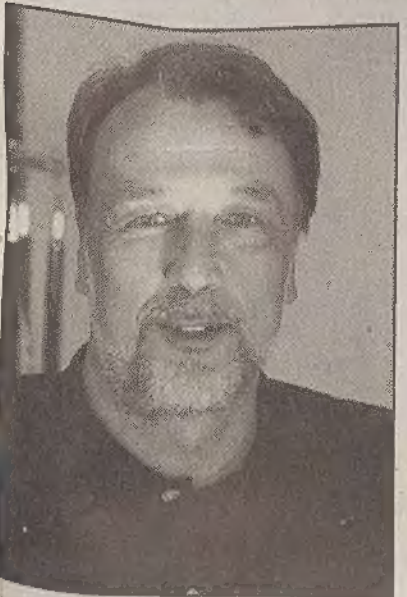
Bronzo (155 vincitori) € 64,60

os. rad.

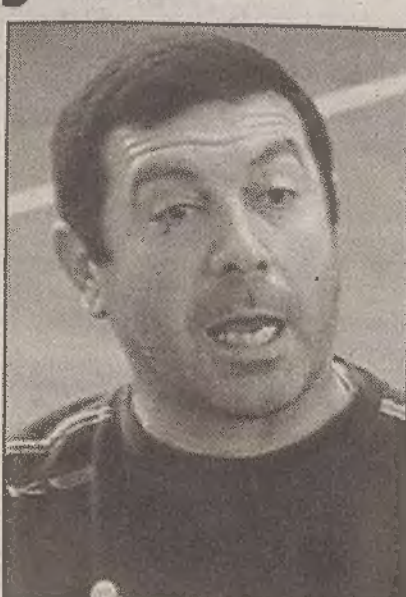
PALLAVOLO

SERIE A1 L'assemblea dei soci della società ha varato ieri l'aumento del capitale sociale ai 50 mila euro richiesti dai parametri della Lega

Adriavolley: è cosa fatta l'iscrizione al massimo campionato



Il presidente Rigutti



L'allenatore Schiavon

È fallito il Raffaele Lamezia Terme, recente avversario del sestetto triestino nella finale play-off di A2: lo ha comunicato il presidente Tripodi

TRIESTE Dopo le voci che si sono rincorse in queste ultime settimane di una presunta cessione dei diritti ad altre realtà della pallavolo nazionale (Parma, Roma e Bologna sarebbero state infatti le candidate all'acquisizione) l'iscrizione alla serie A1 è ormai cosa fatta per l'Adriavolley.

Il termine ultimo per l'iscrizione alla massima serie scadeva infatti ieri pomeriggio e il sodalizio bian-

corosso ha tenuto fede alle promesse presentando puntualmente i documenti necessari alla Lega Pallavolo Serie A maschile. L'iscrizione verrà quindi ratificata dalla Commissione ammissione campionati, che dopo aver provveduto a esaminare le richieste, ufficializzerà entro il 20 giugno la lista delle società ammesse ai Campionati di Serie A1 e A2 per la stagione 2003/2004.

Nella calda giornata di ieri l'assemblea dei soci dell'Adriavolley Friuli Venezia Giulia Srl, la società che, economicamente parlando, sta alla base del gruppo, ha inoltre varato l'indispensabile aumento di capitale sociale ai 50 mila euro richiesti dai parametri della Lega. Un concreto passo in avanti insomma verso quella che sarà sicuramente un'avventura tanto entusiasmante quanto irta di difficoltà per una società che dovrà necessariamente trovare appoggi finanziari in vista soprattutto di una campagna acquisti per il momento in fase embrionale e

che dovrà quindi riuscire a far quadrare il bilancio, problema che percorre in modo trasversale un po' tutti gli sport, anche quelli tradizionalmente «ricchi» come il calcio.

Bilancio che come nel caso del Raffaele Lamezia Terme, nostra avversaria nella recente finale play-off, ha costretto il presidente Antonino Tripodi a dichiarare in una sofferta lettera aperta ai media il fallimento della sua società. Un monito per quanti ancora non si siano resi conto che le risorse economiche non si inventano dal nulla.

Cristina Doz

CALCIO DILETTANTI

Parte il Campionato europeo sperimentale Under 18

In Carnia il team del ct Russo affronta la nazionale albanese

ARTA TERME A poche ore dalla partita inaugurale con l'Albania al quarto Campionato europeo sperimentale Under 18 in programma questo pomeriggio alle 16.30 a Chiusaforte, la nostra Nazionale è stata costretta a cambiare volto. L'amichevole degli azzurri con il Tolmezzo ha costretto il ct Vittorio Russo a modificare la rosa, rimandando a casa tre dei quattro infortunati e cioè Mingozi, Lombardi e Vittorio, e facendo arrivare i sostituti naturali e cioè Cunzi, Lodi e Riti. Il quarto infortunato, Ottonello, si sta rimettendo in sesto grazie alle cure del massaggiatore Franco Iurada, uno dei triestini del «poz-zetto» assieme al secondo di Russo e preparatore dei portieri, Mario Magris, e il collaboratore tecnico Bruno Rocco. Alla comitiva si è riaggregato anche Giunchi che si è preso un giorno libero per firmare con il Milan a conferma di che

razza sono i talent-scout di Russo&C.

Il contrattacco degli infortunati non ha creato più di tanti scompensi perché i ragazzi visionari e segnalati in tutta Italia sono stati al solito oltre 300 e per ovvie ragioni ne sono stati scelti venti ma chi è rimasto a casa meritava senz'altro di esserci e per loro ha girato la buona sorte.

Quello che invece preoccupa Russo, è il clima del torneo che potrebbe rivelarsi assai acceso e, se dal punto di vista tecnico la nostra nazionale non teme nessuno, è noto che Russo predilige il gioco: bisognerà vedere come reagirà in clima di bagarre agonistiche.

Per la prima giornata alle 16.30, oltre a Italia-Albania (arbitro Bevilacqua di Monfalcone) a Chiusaforte per il girone A si gioca anche San Marino-Polonia (De Rosa di Belluno) a Ravasclotto; per il girone

B: Inghilterra-Slovenia (Candussio di Cervignano) a Enemonzo, Romania-Grecia (Bersani di Maniago) a Paularo.

Ecco l'elenco dei giovani azzurri partecipanti all'Europeo: Antonio Saviano (Matera), Luca Carretto (Ivrea), Rosario Chianello (Pro Lissone), Davide Lodi (Castrovillari), Andrea Gabori, capitano (Borgomano), Rosario Chiarello (Cavese), Dario Lenzi (Cappiano Roiano), Mario Sorrentino (Real Cassino), Matteo Pasteris (Casale), Andrea Ottonello (Vado), Carmine Oriente (Savio), Massimo Bistocchi (Todi), Fabio Vignati (Monterotondo), Massimiliano Riti (Menfi), Mario Guariglia (Battipaglia), Luca Giunchi (Santarcangelo), Antonio Stendardo (Città di Jesolo), Francesco Cocconi (Sanremese), Federico Piovaccari (Castelletto), Evangelista Cunzi (Corigliano Schiavonea).

Oscar Radovich

Semifinali nazionali per Juniores del Tolmezzo e Giovanissimi di Gradisca

L'annata tragica per le regionali impedisce l'Eccellenza a Muggia

TRIESTE Indubbiamente le tre retrocessioni dalla Serie D e la mancata promozione del Pozzuolo, hanno rappresentato una novità nel panorama calcistico regionale. Un funerale in ogni caso.

Il fatto che la Manzanese arrivata quartultima sia retrocessa ha impedito di fatto al Muggia di salire, ha impedito l'ascesa in Promozione di squadre della Prima come l'ottimo Santamaria o la solida Castione. Ha bloccato in Seconda squadre come il Sovodnje, decisamente di categoria superiore.

A tenere alto il nome del nostro calcio però, ci stanno pensando baldi giovanotti che militano nella Juniores del Tolmezzo e nei Giovanissimi dell'Italia San Marco. Infatti, sia i carnici di Rugo sia i ragazzini terribili di Bassi sono arrivati a un passo dallo scudetto nazionale e cioè in semifinale. Non è male per una piccola grande regione come la nostra.

Tornando alle mancate promozioni, per quanto ci si senta dispiaciuti e solidali con le formazioni sfortunate, non sfugge il fatto che, dallo sport, non nasce mai niente di male anzi, se si tocca il fondo si può solo risalire.

Si pensi per un momento al prossimo anno. Con l'Italia San Marco, Sacilese e Sanvitese in Serie D, tre potenze calcistiche, si può stare tranquilli che il prossimo anno ci saranno promozioni con gli interessi, una in più nel caso una di Eccellenza farà meglio del Pozzuolo di quest'anno che, dopo sei mesi, è stato sconfitto per sfortuna (unico errore difensivo) ma anche per poco coraggio, infatti ha messo in campo una formazione prudente e, solo dopo aver preso il gol, con gli innesti di Bernardo e Piccoli si è visto il vero Pozzuolo che non avrebbe mai perso dando credito al detto che «la miglior difesa è l'attacco».

Tornando alle promozio-

ni, almeno quattro squadre di Promozione saliranno in Eccellenza tra i vincenti del campionato e ripescate dai play-off. Cinque le squadre che accederanno in Promozione. Sei saliranno dalla Seconda e una marea dalla Terza compresa quella che vincerà la Coppa regione.

Ma non basta. Il bello per i prossimi campionati è rappresentato dall'alta qualità. Un'Eccellenza da sballo, Promozioni e Prime categoria che saranno tutto un derby vista la vicinanza dei contendenti. Perfino il campionato regionale Juniores è destinato a essere più competitivo: infatti, le decine di bei ragazzi destinati alle panchine di Serie D, visto il dimezzamento degli organici, saranno impegnati nei nostri campionati. Unico neo, i giovani obbligatori in Eccellenza e Promozione e probabilmente anche in Prima dal prossimo anno, saranno un anno più vecchi di quelli che servono alla Rappresentativa: non ha senso.

os. rad.

TRIS

Champagne vuole brindare

NAPOLI Tocca ad Agnello ospitare stasera la Tris. In pista i purosangue, in diciannove, per un prova sul miglio allungato che propone discesa oltremoda enigmatica. Numerose le candidature, con Conte Desert che potrebbe brindare a Champagne, Caledonian Pepper, Emblem Kiss e Senorita Elettra permettendo. Un pensiero va fatto ancora su Bod Mukakim, ma è Sfilatina la sorpresa non impossibile. Come si vede, proprio un rebus intrigante.

Premio Luigi Sannino, euro 22.000,00, metri 1700 in pista grande. 1) Emblem Kiss (60 1/2 A. Arbau); 2) Lucrezia Grey (60 G. Cosu); 3) Caledonian Pepper (58 L. Maniezz); 4) Senorita Elettra (58 M. Pasquale); 5) Champagne (57 1/2 A. Fadda); 6) Bod Lucky Crown (56 G. Formica); 7) Falco (56 G.S. Bologna); 8) Astronef's Sound (55 1/2 A. Corniani); 9) Conte Desert (55 1/2 M. Belli); 10) Vignarolo (55 1/2 P. Convertino); 11) Isidoro (55 C. Focchi); 12) Tail To The Wind (54 1/2 G. Temperini); 13) Sfilatina (52 S. Diana); 14) Reach the Stars (51 1/2 P. Borrelli); 15) Bod Mukakim (51 M. Vargiu); 16) Leke Sharp (51 S. Giarratana); 17) Flight of Fire (50 1/2 A. Monteriso); 18) Allegranza (51 1/2 S. Basile); 19) Cruska (50 M. Mimmocchi).

IPPICA

Nella riunione serale a Montebello, Defrost può fare paura a Daunia Dei e Dollarst

TRIESTE Passata in archivio la festosa domenica del «Presidente della Repubblica», dell'incoraggiante successo di pubblico (revival in atto?), e dei botti record dell'eccellente Cantor Lg e del più giovane Doping (ma con quel nome non ci sarà qualcuno che avanza dei dubbi?), Montebello stasera si rituffa nella normalità.

Prova principale del convegno, che si inizierà alle 19.40, il Premio dei Musicisti, un miglio che vedrà impegnati i puledri di 3 anni. Al via Daunia Dei, Dixy Dante, Dinosaurio Dan, Danubio Rl, Defrost e Dollarst, mezza dozzina di gio-

vani interessanti. Romanelli manda nell'arango due suoi pensionari, Daunia Dei e Dollarst, entrambi in grado di poter dare una svolta alla competizione, anche se la posizione in corda tende a privilegiare la femmina in sulky alla quale salirà proprio Paolo. Se Dixy Dante e Dinosaurio Dan sulla distanza ci sanno fare e dovrebbero destreggiarsi con efficacia, per il duo dell'allenatore triestino dovrebbero risultare Defrost e Danubio Rl i soggetti da tenere maggiormente d'occhio. Defrost (Leoni alle redini), si è già fatto notare sotto il profilo della velocità (l'1.16.7 segnato

dal figlio di Supergirl garantisce abbondantemente per lui) e può rappresentare uno spauracchio palessi per Daunia Dei e Dollarst, mentre Danubio Rl sta offrendo prestazioni in notevole crescendo e appare pronto a sfidare soggetti fino a pochissimo tempo ritenuti non alla sua portata. Attenti a Defrost, potrebbe essere questo il grido d'allarme per Daunia Dei e Dollarst, ma attenzione anche al progredito Danubio Rl, senza ignorare compiutamente Dixy Dante e Dinosaurio Dan che non intendono di certo fare tappezzaria nell'economia della corsa.

Allievi allo start, e Vecchione e Leoni all'inseguimento nella corsa introduttiva sul doppio chilometro alle 19.40. Il vecchio The Great Dyke potrebbe riuscire nella rincorsa, Zeb Code e Urgumov Om cercheranno di fargliela pesare, Tangle Wood aspira al colpaccio.

I «gentlemen» in azione nella corsa successiva, sempre sul doppio chilometro, sempre a vantaggi. Qui la parte dell'inseguitore che potrebbe andare a bersaglio spetta a Ulmontgal (De Luca in sedilo), Under Zen e Zunisco le lepri che cercheranno di sottrarsi al suo rush.

Fra i 3 anni impegnati in velocità, le posizioni migliori dovrebbero risultare de-

terminanti; avanti tutta, allora, con Drused Mo, Doc Bi e Diva degli Ulivi. Fra gli anziani di Categoria G, la novità è rappresentata da Zanzibar, pilotato dal teutonico Ruth, a, se riesce a sfondare, Adolf può risultare un peperino non facile da addomesticare. Si rivede Baltis Lb, al quale si può anteporre il di lui compagno di allenamento Times di Stra in Categoria F, poi ci sarà una buona opportunità per le compagne di scuderia Courser e Creola Jet nella discesa fra 4 anni solo femmine, e il non impossibile colpo grosso di Corsarina (ben situata) nel miglio posto in chiusura.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Chopin: The Great Dyke, Zeb Code, Ugrumov Om.
Premio Mozart: Ulmontgal, Under Zen, Zunisco.
Premio Brahms: Drused Mo, Doc Bi, Diva degli Ulivi.
Premio Bach: Zanzibar, Adolf, Zels.
Premio Beethoven: Times di Stra, Baltis Lb, Ban Cof.
Premio Musicisti: Daunia Dei, Defrost, Dollarst.
Premio Liszt: Courser = Creola Jet, Chiria, Can Do It Enne.
Premio Schubert: Corsarina, Credible Dvs, Coulthard Hbd.

CONVENIENZA DI CASA TUA

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 GIUGNO

Pasta di semola
TOMADINI
Formati tradizionali
gr 500

€ 0,39

L. 755

Latte U.H.T.
Parzialmente scremato
TORVIS
lt 1

€ 0,69

L. 1.336

Gubana
MARTINIG
gr 750

€ 3,90

L. 7.551

Birra
SANS SOUCI
ml. 330x3

€ 1,29

1,30/LT
L. 2.498

Olio Extravergine
SARDELLI
Fiaschetta Lt. 1

€ 3,79

L. 7.338

Prosciutto Crudo
SAN DANIELE
D.O.P.

€ 17,99

al kg
L. 34.833

Formaggio
MONTASIO
60 gg.

€ 5,29

al Kg
L. 10.243

DESPAR



EUROSPAR

